

SCONTI CON LA POLIZIA, POI IL TAM-TAM FRA I TIFOSI. INUTILE SMENTITA CON L'ALTOPARLANTE NELL'INTERVALLO. IL PREFETTO SERRA: RISCHIATA LA TRAGEDIA

Giallo all'Olimpico: sospesa Lazio-Roma

Falsa voce: ucciso un bimbo. Le squadre rifiutano di giocare

ROMA. Notte da psicodramma all'Olimpico. Nell'intervallo del derby Lazio-Roma si diffonde la voce della morte di un bambino durante gli scontri tra polizia e tifosi, il tam-tam raggiunge anche i giocatori in campo che decidono di non giocare. I tifosi chiedono la sospensione della partita, qualcuno di loro arriva in campo a parlare con i giocatori, a chiedere spiegazioni. Sul prato dell'Olimpico scendono anche gli uomini delle forze dell'ordine, gli altoparlanti dello stadio diffondono una smentita ufficiale: «Le voci sulla presunta morte di un bambino sono prive di fondamento». Ma i giocatori non sembrano convinti e - in collegamento telefonico con il presidente della Lega Galliani - l'arbitro Rosetti decide di rinviare il derby. Per il prefetto Serra si è rischiata una tragedia. All'uscita dallo stadio violenti scontri e feriti.

Roberto Beccantini

Un bambino falciato da un'auto della polizia. Improvvisa tragedia, la notizia non notizia esplode sul derby e lo spacca. La sfida tra Lazio e Roma dura un tempo (0-0), poi comincia tutta un'altra cosa, un dramma reale e immaginato, o immaginario, con i tifosi che ritirano gli striscioni e urlano «Sospendete la partita», «Assassini». Il tam-tam aveva introdotto una voce, «quella» voce, drammatica, penosa, senza spazio «senza tempo perché potesse essere verificata. Ultras romanisti in campo, «Totti, guai a te se continui a giocare», arbitro disorientato, squadre in balia di telefonini roventi e minacce mafiose. Giocare, non giocare? Si è mossa la gestura, con tanto di capo ufficio stampa catapultato all'Olimpico; azzurri la paura e urlare che l'episodio era falso, «assolutamente infondato», non è bastato. Tutti a casa: lo spiffero

IL TIFO CHE GENERA MOSTRI

sembrava plausibile e la misura era colma. E intorno allo stadio, prima e dopo, un'atmosfera da Baghdad assediata, fuochi sinistri, scene di guerriglia urbana, sassi, lacrimogeni, teppisti scatenati, forze dell'ordine alle corde: proprio lì, a ridosso dell'arena che il 28 ottobre del 1979 aveva visto morire Vincenzo Paparelli, cuore laziale; e anche allora, in un derby.

Questa è la storia, triste e grottesca, di un equivoco colossale, forse, e comunque di scontri feroci, di inciviltà tribale. Per lunghi e angoscianti momenti si è temuto un altro Heysel, ma gli spettatori, settantamila, hanno

lasciato le gradinate in pace, almeno loro. A quel punto, tornare indietro non era più possibile, e nemmeno ragionevole. Ci mancava, la partita spezzata dalla violenza di un «rimbalzo» kaffiano, dall'assurdo-verosimile di una scheggia impazzita. Usare la morte di un bambino come pretesto, a questo abisso di squallore e villà siamo arrivati.

Nessuno, alla vigilia, aveva caricato i toni, le tinte. Sono stati i «soliti noti» a sabotare il protocollo, a distruggere il loro stesso giocattolo. Questo calcio senza valori continua a generare mostri. Sarà il caso, o meno si parla di riportarlo entro argini umani, più gli hooligans si ribellano e ne fanno scempio. Comandano loro. Sono giorni in cui il governo pensa esclusivamente a come salvare le società inadempienti. La follia dell'Olimpico ci ricorda che le vere priorità sono altre: e, purtroppo, sempre quelle.



Un momento della discussione tra Francesco Totti e i tifosi

(NEWSPRESS)

INTERVISTA



MARONI: NIENTE REGALI AL CALCIO MILIONARIO

«Il decreto spalma debiti potrebbe avere ripercussioni sul governo. Se una fabbrichetta evade il fisco viene chiusa. La legge deve essere uguale per tutti»

L'INTERVISTA DI Giovanni Cerretti E SERVIZI DI Magri e Monga ALLE PAG. 8-9

INTERVISTA CON IL LEADER DELLA MARGHERITA. I DS: NON PORGEREMO L'ALTRA GUANCIA. PISANU: LESO IL DIRITTO DI MANIFESTARE

Rutelli: mai più cortei con i violenti

La polemica sulla marcia della pace spacca l'Ulivo

LE DUE SINISTRE ALLA SFIDA DEL VOTO

Luigi La Spina

ORA è chiaro a tutti quello che, in verità, era già chiarissimo: in Italia, esistono due sinistre. Su questo punto non ci possono essere più ambiguità: a ipocrisie, ma non è il caso di scandalizzarsi: in tutto il mondo occidentale le democrazie registrano tale fenomeno. Così come, dappertutto, sinistra radicale e sinistra riformista si alleano in una grande coalizione per vincere le elezioni. La differenza nasce dopo il voto: all'estero, chi prevale, tra le due sinistre, ha il diritto di governare per tutta la legislatura attuando le sue proposte; in Italia, deve vedersela con un altro improprio diritto, quello di «veto» posseduto dall'alleato minoritario. Un potere che molto spesso condanna l'intera coalizione all'impossibilità di realizzare il programma per cui ha ottenuto il mandato dalla maggioranza dei cittadini.

Ci sono, naturalmente, profonde ragioni storico-culturali per cui nel nostro Paese è molto difficile seguire l'esempio di quello che ha fatto in Inghilterra Blair con il partito laburista o il tedesco Schroeder con Lafontaine. Da noi, il «costume», che sarebbe meglio definire il «malcostume» politico imperante, prevede che chi perde in un congresso non si limiti a cercare la rivincita nel prossimo, ma, come ha fatto Occhetto, fonda un'altra lista. O, come la minoranza Ds, costituisca una corrente che agisce e parla come un vero partito nel partito.

Non è questa la sede per dilungarsi sui motivi di quest'altra anomalia del nostro sistema politico italiano e, in particolare, della sinistra italiana. Ci si può limitare a prevedere una prossima resa dei conti decisiva tra le due sinistre, con un esito che potrebbe davvero ridurre fortemente questa diversità della nostra democrazia rispetto alle più importanti del mondo o perpetuarla e, persino, aggravarla. Saranno infatti le prossime elezioni europee, proprio perché si voterà con il sistema proporzionale, a compiere quella scelta che, altrove, compete ai congressi dei partiti e, da noi, tocca invece agli elettori.

La scommessa, a sinistra, è ormai aperta e si possono anche «dare i numeri»: se la lista Prodi otterrà circa il 35 per cento dei voti vorrà dire che si sarà messo in moto un processo destinato a uniformare anche la sinistra italiana a quella democratica di tutto l'Occidente. Se resterà sotto il 30 per cento, il verdetto scompaginerà tutto l'assetto del nostro centrosinistra, con ripercussioni che potrebbero persino riguardare alcuni partiti dell'attuale centro-destra: crescerebbe la voglia, forse, di ricreare un grande centro moderato, di volta in volta, alleato con parte della sinistra o con parte della destra. Se l'esito, poi, stabilisse la quota della lista Prodi tra il 30 e il 35 per cento, potrebbero permanere entrambe le ipotesi, prolungando l'ambiguità dell'attuale situazione.

La vera partita nella sinistra italiana è questa. Ecco perché i toni tra i tanti suoi leader sono così duri e, quindi, abbastanza ipocriti appaiono gli appelli alla conciliazione in nome «della grandiosa manifestazione per la pace». A parte la violenza, assolutamente inaccettabile, non è un male che sia chiara la posta in palio, soprattutto tra tutti gli elettori di quello schieramento. Anche da noi è tempo di primarie. Speriamo che, come in America, ci sia un solo vincitore e chi perde abbia la lealtà di ammetterlo e di trarne le conseguenze.

LE OPINIONI

«FALLIMENTO DEL TRICICLO»
Salvi (corrente Ds):
«Bisogna ridiscutere la campagna elettorale»

INTERVISTA DI Antonella Ruspino A PAGINA 4

«ASCOLTATE IL MOVIMENTO»
Bertinotti: «Noi bolliamo la violenza da molto tempo. Fassino ce ne ha dato atto»

INTERVISTA DI Jacopo Iacoponi A PAGINA 4

ROMA. Il giorno dopo la marcia della pace, le polemiche sulla contestazione dei disubbidienti a Fassino lacerano la sinistra. In un'intervista a La Stampa, il leader della Margherita, Rutelli, dice basta: «Sono inaccettabili le manifestazioni in cui si inneggia alla resistenza irachena, mai più cortei con gente in passamontagna: serve un chiarimento». I Ds annunciano che non porgeranno l'altra guancia agli alleati che li criticano. Ma Rizzo li avverte: siete lontani dai vostri elettori. Secondo Pisano è stato lesa il diritto costituzionale di manifestazione.

INTERVISTA DI Federico Geronzi CON ALTRI MINUTI E UN COMMENTO DI Boris Biancheri ALLE PAG. 4 E 5

SORPRESA AL PRIMO TURNO DELLE AMMINISTRATIVE

Francia, socialisti e Le Pen battono Chirac e governo

PARIGI. Il primo turno delle elezioni amministrative scuote il panorama politico francese e boccia il governo. La sinistra, più o meno unita, si prende una rivincita sulla destra di Jacques Chirac due anni dopo le elezioni presidenziali che avevano umiliato Lionel Jospin e la maggioranza. Ieri la «gauche» ha superato il 40 per cento dei voti,

mentre la destra si è fermata sotto il 34. L'estrema sinistra trozkista ha preso un deludentissimo 5 per cento.

Mentre Jean-Marie Le Pen, l'eterno uomo nero della politica francese, conferma il suo 17,5 per cento del primo turno delle presidenziali: un risultato che ne fa la prima estrema destra d'Europa. Martinetti ALLE PAGINE 6 E 7

SPAGNA

I BASCHI: BASTA ATTENTATI SE CI RICONOSCONO



Zapatero: «Non tratto con l'Eta»

I terroristi baschi dell'Eta aprono le porte del dialogo a Zapatero e offrono la fine degli attentati in cambio del riconoscimento da parte del governo. Il leader dei socialisti e futuro premier respinge ogni trattativa: «Manterrò il patto per la libertà e contro il terrorismo».

Candito e Orighi A PAGINA 11

LA STAMPA

Domani con La Stampa
Il giro di vite



Carlo Fruttero A PAGINA 29

FORMULA 1

Schumacher e Ferrari
invincibili in Malesia



Dopo l'Australia il bis di Sepang
Il tedesco entusiasta della F2004
«È una macchina perfetta»

Cristiano Chiavagato e Stefano Mancini NELLO SPORT

AFFARE DA INVESTIMENTO! TRA NIZZA ED ANTIBES

Costa Azzurra, a soli 300 metri dalla spiaggia, in una bellissima residenza con piscina adiacente ad un meraviglioso parco, Vi proponiamo di investire in lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze soleggiate.

PREZZO APPARTAMENTO PARKING SOTTERRANEO INCLUSO	€ 98.000
PAGATE SOLO*	€ 42.960
RESTO MUTUO CON RATA MENSILE DI**	€ 332
IMPOSTA MENSILE OTTENSIBILE***	€ 460

*Il costo della spesa notturna e del servizio. **TAN 2,99% TAEG 3,99% durata 80 anni (Fonte Banca Popolare dell'Adriatico). ***Alfina ipotizzata. Leggere le condizioni contrattuali. Il presente documento non costituisce documento contrattuale.

È UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:

ITALCASA GROUP
CAMPIONE EUROPEO DELLA CASA VACANZA
& INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO

ITALGEST
INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

ATLETI E PUBBLICITÀ

SE LO SPONSOR TI COMPRA ANCHE LA VITA

Giulia Zonca

ROSIE Jones, golfista americana, famosa e vincente, a 44 anni ha deciso di confessare al mondo le sue preferenze sessuali spinte da uno sponsor. «Dalla prossima gara porterò un nuovo nome sulla maglietta: Olivia, è una compagna che si inventa i suoi nomi e non ha scelto me a caso. Semplice e improvvisa».

Prima gli sponsor sapevano soltanto arricchirsi, ora hanno imparato anche a stravolgere. Chi è pagato per esibirsi se li porta addosso, stampati sui vestiti e una volta marchiato non puoi scappare: il logo pretende la faccia, la fedeltà e sa insinuarsi anche nelle scelte più personali.

La campionessa di golf lo spiega con una lettera al «New York Times». Racconta come i proprietari l'hanno «corteggiata» e sedotta con una selvaggia proposta. Anche comprata ovviamente, ma questo sembra assolutamente secondario. Rosie Jones non era una lesbica repressa: ha una compagna e la famiglia condivide le sue scelte. Fin qui però erano solo affari suoi, ora è un simbolo, i media le sono intorno e qualche gay indispettito la criticherà per l'outing stipendiato.

Lei lo sa, ha scritto a un giornale per «non offendere nessuno. Non penso di essere un'attivista, sono un'atleta, ora di dire che sono anche omosessuale». La racconta semplice e si fa credere perché usa parole leggere, toni troppo sbarazzini per manovrare falsi, si capisce benissimo che non le hanno strappato una firma per denaro. Si è lasciata marchiare per entusiasmo e ora quella scritta, «Olivia», non verrà via insieme alla T-shirt sponsorizzata.

Anche Muhammad e Laila Ali si sono lasciati prendere qualcosa, ricordi pagati milioni di euro. L'Adidas ha preso le immagini dello storico incontro di Kinshasa le ha scomposte ricostruite e sparate con lo slogan «L'impossibile è niente». Infatti ora padre e figlia ballano sul ring insieme. Li guardi e sai che lì al posto di quella ragazza con le trecce c'era George Foreman, sai che quella era «la battaglia» però sorridi e ti lasci commuovere da quella danza computerizzata. Lo ha fatto anche Laila quando ha visto quei 2 minuti perfettamente finti, ha pianto stravolta da una trovata pubblicitaria.

Non è più solo questione di assegni, i marchi hanno imparato a flirtare, sanno vezzeggiare e coccolare e sono amanti terribilmente esigenti.



1979, 1985, 1995, 2002: LA VIOLENZA DENTRO E FUORI I CAMPI DI CALCIO



■ Il 28 ottobre 1979, Vincenzo Paparelli, 33 anni, tifoso laziale, muore per gravi lesioni al cervello provocate da un razzo partito dalla curva Sud. Il sindaco di Roma Petroselli telefona alla vedova e si offre di pagare le spese del funerale e mettere a disposizione della famiglia un assistente sociale



■ Il 29 maggio 1985 allo stadio Heysel di Bruxelles, prima della finale di Coppa dei Campioni Juventus-Liverpool, muoiono 39 tifosi, soffocati dalla calca e schiacciati dal muro che delimita il settore 2. La partita viene giocata comunque.



■ Il 29 gennaio 1995, a Genova, muore il tifoso genovese Vincenzo Spagnolo, 25 anni, disoccupato. Spagnolo viene accoltellato al ventre poco dopo le 13 da un gruppetto di ultras milanesi. Partita sospesa, i tifosi del Milan restano assediati a Marassi fino a sera.



■ Il 29 gennaio 2002 prima di Parma-Brescia arriva allo stadio la notizia della morte di Vittorio Mero, giocatore del Brescia. La curva avverte i calciatori in campo e Roberto Baggio, dopo aver parlato con i compagni, chiede all'arbitro di sospendere la partita.

AL TERMINE DELLA GARA TOTTI, MIHAJLOVIC E L'ARBITRO ROSETTI SENTITI DALLA POLIZIA

«Follia incomprensibile, poteva finire in tragedia»

L'accusa del prefetto Serra. Il questore Cavaliere: per noi dovevano giocare

Francesco Grignetti
ROMA

Sarà un'inchiesta della magistratura a cercare di capire quale follia collettiva aleggiava ieri sera sull'Olimpico. O se si è stata premeditazione. Le forze dell'ordine hanno tentato di tutto per far continuare il derby Lazio-Roma: appelli dagli altoparlanti, interviste in diretta su Sky, coinvolgimento dei due capitani. Tutto inutile. I capi delle tifoserie da bordo campo l'hanno avuta vinta. E non è bastato: fuori dallo stadio s'è scatenata un'intensa insensata guerriglia metropolitana contro le forze di polizia. Tutti insieme, ultras laziali e romanesi, contro gli uomini in divisa.

All'origine di tutto, una falsa notizia: un bambino è morto, investito da un'auto della polizia durante scontri all'esterno dello stadio. Un tam-tam velocissimo tra i tifosi. Forse alimentato da qualche radiolina. «Controlleremo le registrazioni», dice il questore, Nicola Cavaliere. Vuole assicurarsi che non ci sia stata qualche parola di troppo, irrispettabile, dietro il precipitare di una serata che era sembrata calma. «Comunque per noi dovevano giocare».

Ma le voci dentro lo stadio galoppavano. Gli striscioni venivano abbassati. I capifila si facevano sentire con i giocatori in

campo. Un clima sempre più plumbeo. Finché, a seicento chilometri di distanza, la decisione di sospendere il secondo tempo è stata presa in solitudine dal presidente della Lega Calcio Adriano Galliani. In contatto per telefono con l'arbitro della partita Roberto Rosetti e con i dirigenti delle due società, il vicepresidente del Milan ha dovuto scegliere: «Ho preso la decisione perché mi sono fatto la convinzione che fosse impossibile giocare. Ho scelto per il minore dei mali. Ho parlato non solo con Rosetti, ma anche con Capello, Baldini, Cincini. Cosa è successo davvero? Io ero a Milano, a me la notizia ha detto che la notizia del bambino morto è falsa». I due club avevano tutto l'interesse a far sospendere la partita da Galliani: per motivi di ordine pubblico: se le due squadre non fossero scese in campo dopo l'intervallo, avrebbero subito entrambe una penalizzazione di tre punti.

Perché il pallino era nelle mani di Galliani: «Ho detto all'arbitro di sospendere, e la partita sarà sicuramente rigiocata. Avevo due strade, ho preso quella che la mia testa e la mia coscienza mi hanno suggerito. C'era il pericolo di invasione di campo e i calciatori non volevano giocare».

Nello psicodramma collettivo che ieri sera si è vissuto all'Olimpico, le forze dell'ordine non han-

no potuto fare altro che prendere atto di quanto deciso da Galliani e dai club. Ma il difficile è venuto a quel punto. Mentre le tifoserie cominciavano a defluire, gli ultras si scatenavano. E' stato fuoco un gabbietto di vigilantes. Devastato il bar del Foro Italico. Distrutte automobili e motorini. A centinaia hanno trasformato tutto quello che trovavano in armi. Spezzati i marci dal suolo, è cominciata una sassaiola. E poi scontri. Tanti scontri.

Finché un'ultima carica non ha liberato il piazzale di fronte al famoso obelisco del Foro. E le macchine imbottite hanno cominciato a defluire. Accorrevano nel frattempo poderosi i rinforzi di polizia. Al termine, il prefetto Achille Serra è gelido: «Chiederò l'apertura di un'inchiesta, non accuso nessuno, ma quanto accaduto è gravissimo». Spiega: «Ho preso per mano il capitano della Roma, Totti, e della Lazio, Mihajlovic e ho fatto l'annuncio in cui si precisava che non c'era stato alcun morto, come abbiamo potuto verificare immediatamente». E conclude amaramente: «E' stata una follia incomprensibile. Poteva finire in tragedia». E nella notte Totti, Mihajlovic e l'arbitro Rosetti sono stati sentiti in questura su cosa gli abbiano detto due ultras che li hanno avvicinati prima che fosse presa la decisione di sospendere la partita.



La partita è sospesa, i tifosi bruciano le seggiole dell'Olimpico: la devastazione comincia

BALDINI (ROMA): NON CREDO ALL'ACCORDO, MA PRIMA DELLA RIPRESA ALCUNI ULTRA' SONO ENTRATI IN CAMPO E PARLAVANO COI GIOCATORI

Una voce nella notte: complotto fra tifoserie

Nell'intervallo spariti contemporaneamente gli striscioni dalle due curve

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

ALLE undici di sera è troppo presto per capire perché è successo, per dare un volto ai piromani che hanno incendiato lo stadio Olimpico, che hanno rischiato di provocare una strage di innocenti. Hanno dimostrato sangue freddo e grande professionalità, ancora una volta, le forze di polizia che a un certo punto hanno spalancato i cancelli per far defluire settantamila tifosi impauriti. E' ancora presto per capire perché e chi ha messo in giro la falsa notizia di un bambino investito e ucciso da una volante della polizia. E perché questa notizia poi è arrivata, «stranamente» dice il prefetto di Roma, Achille Serra - e contemporaneamente alle due tifoserie avversarie che, sempre «contemporaneamente», hanno ritirato striscioni e bandiere dagli spalti. E perché poi, «stranamente» e «contemporaneamente» i capitani della Roma e della Lazio hanno subito il ricatto degli spalti piegandosi a quel «fermate il gioco oppure invadiamo il campo». Di tutto questo si occuperanno gli investigatori e gli inquirenti: anche la Procura di Roma indagherà su questa drammatica domenica sportiva. Strana domenica di fuochi e sospetti, di timori e di gravi provocazioni. Un alto dirigente dell'Osservatorio nazionale per le manifestazioni sportive, taglia corto: «I dati, le statistiche i

Le forze dell'ordine hanno notato «strani movimenti» nella curva Sud, quella romanista

Numerosi feriti nei violenti scontri alla fine del match. Nove arresti tra i tifosi. Gravi due carabinieri

numeri dicono che rispetto all'anno scorso gli incidenti agli stadi sono diminuiti del cinquanta per cento. Quello che è accaduto a Roma è un caso a sé. Un caso a sé, nei comitati fuori microfono o lontano da orecchie indiscrete i responsabili delle

forze dell'ordine puntano il dito contro la congiura delle tifoserie. E' il movente è chiaro: «La Roma e la Lazio sono squadre sull'orlo del fallimento». E nella notte Totti, Mihajlovic e l'arbitro Rosetti sono stati sentiti in questura su cosa gli abbiano detto due ultras che li hanno avvicinati prima che fosse presa la decisione di sospendere la partita.

lanciato dalle società sportive attraverso le tifoserie, per «salvare lo spettacolo più bello del mondo».

I fuochi di scontri tra le tifoserie e le forze dell'ordine fuori lo stadio Olimpico sono ancora in corso. E «stranamente» i laziali e i romanesi si sono ritrovati insieme, fuori lo stadio, ad attaccare i plotoni di forze di polizia. Il questore e il prefetto di Roma, Nicola Cavaliere e Achille Serra, erano in campo, ieri sera. «Appena finito il primo tempo - racconta il questore Cavaliere - ho visto nella curva romana qualche strano movimento non giustificato». Aggiunge il prefetto Serra: «Appena si è diffusa la notizia del bambino investito e ucciso da una macchi-

na dalla polizia, in tempo reale ho verificato che si trattava di una falsa notizia. Non sono bastate sei smentite dello speaker dello stadio, le mie sollecitazioni ai capitani della Roma, Totti, e della Lazio, Mihajlovic...».

Strana domenica di sospetti e provocazioni. L'arbitro alla fine soccombe ai diktat delle squadre e dei tifosi e sospende la partita. «Per noi - ricorda il questore Cavaliere - non c'era nessun motivo per sospendere la partita ma quando l'arbitro ha deciso abbiamo aperto subito i cancelli dello stadio. Una decisione rischiosissima, gestita alla meglio dai nostri uomini».

Il primo bilancio della notte di follia parla di nove persone arrestate e undici denunciate;

10 tra polizia, carabinieri e finanziari feriti o contusi, 14 i tifosi medicati, tutti non in maniera grave. Alle persone arrestate e denunciate sono state contestate una serie di reati che vanno da resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale a lancio di oggetti. Due carabinieri ricoverati in ospedale avrebbero subito lesioni gravi, uno è stato accoltellato alla coscia, l'altro ha una sospetta frattura alla spalla.

«Per fortuna non è andata peggio» - continua il prefetto Serra - «Ma quello che è accaduto è di una gravità inaudita. Un fulmine a ciel sereno: «Se solo avessi sospettato ciò che sarebbe accaduto - ammette il questore - non avrei fatto giocare il derby». Ecco perché il sospetto che ieri sera si è consumata «la congiura delle tifoserie» va approfondito: l'inchiesta della magistratura non potrà chiudersi con una archiviazione. Lo chiedono le forze di polizia e anche quei tifosi che volevano gustarsi una partita e che hanno rischiato di non tornare a casa.

HANNO DETTO



Achille Serra, prefetto di Roma

“Oggi stesso chiederò l'apertura di un'inchiesta. Non voglio accusare nessuno, ma non ho mai visto nulla di simile”



Nicola Cavaliere, questore di Roma

“Non c'era alcun motivo di ordine pubblico perché finisse così. Solo qualche scaramuccia, come sempre”



Adriano Galliani, presidente della Lega

“Ho scelto il male minore ed è stata una decisione difficile, che ho preso dopo aver ascoltato l'arbitro e le società”

DI FATTO LO STOP DELLA GARA È STATO DECISO DA PUBBLICO E GIOCATORI PRIMA CHE DAL FISCHIETTO

Rosetti, l'arbitro al quale sospesero la partita

Gigi Garanzini

CHE non sarebbe stata una serata facile, il torinese Roberto Rosetti lo sapeva da venerdì. Da quando la pallina contenente il suo nome era stata estratta dall'urna del sorteggio arbitrale e abbinata al derby dell'Olimpico. La Roma costretta a vincere per ragioni di classifica, la Lazio alle prese con l'identico obiettivo per ragioni di orgoglio cittadino, da troppi anni mortificato.

Che le sue previsioni fossero esatte lo aveva capito sin dal

primo tempo. Tanta elettricità in campo, molta di più sulle tribune. E un paio di episodi nell'area della Roma, il primo soprattutto, una spinta di Mancini e Inzaghi, che avevano ulteriormente scatenato un pubblico laziale già penalizzato da precedenti decisioni arbitrali. Lui, Rosetti, il rigore numero 66 non l'aveva fischiato. Né si era fatto commuovere, qualche minuto più tardi, da un volo di Liverani che era stato toccato da Dacourt: ma aveva anche usato la gamba del francese come una pedana da cui spicca-

re il balzo per la caduta ad effetto.

Ma quello che mai e poi si sarebbe immaginato, lui come tutti, era il secondo tempo. Anzi, il non-secondo tempo. Quel tam-tam partito dalle curve, quel clima irreali che in pochi istanti ha raggelato lo stadio intero. Non è stato lui ad interrompere il gioco. Sono stati i giocatori. E a fermare i giocatori è stato il pubblico. Che cosa poteva fare, un arbitro, se non rifugiarsi nel centro del campo e aspettare gli eventi? Sono arrivati gli ultras a parlamentare con i

giocatori. Gli altoparlanti hanno diffuso una prima smentita ufficiale. Lui ha chiamato a sé le squadre e ha mostrato il pallone, annunciando che si sarebbe ripreso da una palla contestata. Niente, nessuno se l'è filato. E' arrivato il rappresentante della questura, a rassicurare tutti quanti: anche quelli che non c'eravano, e le cui fila s'ingrossavano a vista d'occhio. Ha provato a fischiarne la ripresa del gioco: ma sul braccio che teneva il pallone è calata la manata di Cassano. Non era l'unico a non volerne più sapere, era semplice-

mente il più naïf, come sempre gli accade. E' arrivata altra gente, qualcuno gli ha passato un cellulare: era il presidente di Lega, Galliani, che lo autorizzava alla sospensione definitiva. Proprio mentre dalla curva sud si levava un fumo nero, e gli spettatori cominciavano a cercare una via di fuga sul campo.

Tre soffi nel fischietto, a chiudere la serata più incredibile della sua carriera. E' un augurio, perché al peggio non c'è fine. E dal teatro dell'assurdo in cui viviamo ci si può sempre attendere di più.

PSICODRAMMA ALL'OLIMPICO, UN CASO SENZA PRECEDENTI NEL CALCIO

«Ucciso un bambino» Il tam tam dei tifosi fa sospendere il derby

Nella confusione generale Lazio-Roma si blocca a inizio della ripresa
La notizia è smentita dalla Questura con ripetuti annunci dello speaker
Ma i giocatori hanno paura, Galliani da Milano telefona l'alt all'arbitro

reportage

Marco Ansaldo

Inviato a ROMA

C'è scappato il morto, è un bambino. «No, ha sedici anni, è romanista ed è ferito grave».

Secondo Franco Sensi e Ugo Longo, i presidenti di Roma e Lazio, invece non era successo nulla. Un'ora dopo quella che sarebbe stata la fine prevista del derby di Roma ancora «inseguivano le voci» nessuno di noi, appattigliati sulle tribune dell'Olimpico, però con centinaia di spettatori riversati sulla pista d'atletica e il suono delle sirene ormai lontane, capiva cosa fosse successo di tanto terribile da sospendere la partita dopo 25 minuti di un secondo tempo in realtà giocato soltanto per un paio di minuti. Decisione rara per il calcio che non si è fermato neppure per le recenti stragi spagnole a Madrid, o per i morti juventini all'Heysel in Coppa Campioni o in questo stesso stadio, quando un razzo uccise il tifoso Paparelli ventisei anni fa. Soltanto nella notte ne avremmo saputo di più.

La bellezza del derby romano si era esaurita nelle corografie dell'inizio, così suntuose che intristiva l'ipotesi di non vedere più lo spettacolo tra i club che dividono il primato dei più indebitati d'Italia. Nell'intervallo di una partita in cui era successo poco (0-0, un palo per parte, un rigore non concesso alla Lazio), quella tristezza avrebbe lasciato spazio alla greve, inquietante sensazione di una tragedia consumata: all'interno dell'Olimpico ne avevamo una percezione imprecisa ma ne coglievamo i segnali inequivocabili negli striscioni ritirati dalle curve e nei cori che dall'una e dall'altra parte invitavano i giocatori a non giocare più.

Qualcosa era successo, ma che cosa? Ci si calava in un clima surreale. Il tam tam ingigantiva lo strazio nell'ignoranza. «È morto un ragazzo investito da una camionetta della polizia»: la prima notizia si diffondeva, pare sulle onde di una radio romanista, mentre dalle curve si alzavano i cori di protesta contro le forze dell'ordine. Lazio e Roma avevano appena



Scontri e incidenti hanno preso il via prima del derby e sono proseguiti fino a notte

ripreso a giocare. «Sospendete la partita, sospendete la partita», urlavano i tifosi. «Non si capiva nulla», diceva Oddo - comunque se continuavamo a giocare ci sarebbe stata l'invasione. Hanno tirato di tutto in campo, evidentemente qualcosa era successo, ma nessuno si rendeva conto. Era giusto sospendere? Sì, se le cose fossero andate come si diceva: una vita va oltre lo sport. All'estero comunque queste cose non accadono. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità, da noi giocatori fino ai potenti, e intendo i politici, che potrebbero fare di più».

Lo ripeteva due volte, senza effetto: una seconda versione che si rincorreva era di un tifoso ammazzato da un lacrimogeno sparato ad altezza

uomo, altri parlavano di man-ganellate. Coglievamo i boti all'esterno. Si capiva che s'erano accesi i roghi nel parco attorno all'Olimpico, bruciavano gli alberi, anche lamiere e auto lì intorno perché vedeva-vo un fumo grigio salire lungo le mura dello stadio e penetrare nelle curve, dove si diffondeva il panico e qualcuno scalcava le barriere che dividono i settori. L'arbitro Rosetti fermava il gioco. Erano passati un paio di minuti della ripresa.

I giocatori erano sconcertati, in campo si raggruppavano i capannelli. «E se fosse vero?», chiedeva Cassano a chi propendeva per la prosecuzione dell'incontro. Candela mostrava un'espressione stravolta. Totti era il più deciso a voler tornare negli spogliatoi. Spiegava ai laziali e a Rosetti, poi anche a Capello: «Se giochiamo ci ammazzano». Ovviamente si riferiva ai tifosi. Aveva appena parlato con un capo degli ultras giallorossi, piazzato dietro la porta di

L'allarme forse diffuso da una radio privata («è stato investito») scatena cori contro la polizia. In campo frenetiche consultazioni col presidente della Lega

Roghi nei dintorni dello stadio, colonne di fumo hanno invaso l'impianto mentre il pubblico sfollava. Sensi e Longo scossi: «Non è successo nulla»

Pelizzoli. Rosetti aveva già sospeso, insieme a Paparesta, un Sampdoria-Bologna di Coppa Italia perché dalla curva tiravano di tutto contro Pagliuca. Ma questa era un'esperienza diversa. Senza certezze, solo voci. Secondo alcuni testimoni in campo c'era anche il ministro dell'Interno, Pisanu, insieme al questore Nicola Cavaliere: avrebbero parlato con il presidente della Lega, Galliani, che seguiva tutto in tv. Era una questione di minuti. Lo spe-

stanzione degli spogliatoi ecco Samuel in accappatoio così come Dacourt. Spuntano i colori bianco-azzurri di Stam e Mihajlovic. «Vogliamo capire cosa sia realmente accaduto», ripetono. Totti, microfono in mano, parla ai tifosi ancora sugli spalti, il primo ad aprire che il derby stava trasformandosi nella tragedia. «Spero di rivedervi

qui per una giornata di festa tutti insieme». «Ma davvero, non posso crederci. Siete sicuri». Totti era corso verso la curva Sud non appena si era accorto che nell'intero stadio erano scomparsi gli striscioni. «I tifosi mi hanno detto che è successo qualcosa di molto grave, si parla di un morto», spiegava Totti al direttore di gara, il signor

aker avvertiva i tifosi della tribuna Monte Mario che, se volevano uscire, dovevano usare il cancello numero 25: il segnale che non si sarebbe andati oltre. Scadeva il venticinquesimo di un secondo tempo mai giocato, quando Rosetti incrociava in alto le mani per dire che la partita era finita e indicava la via degli spogliatoi. Galliani aveva ordinato lo stop. Pareva a tutti la decisione più saggia, anzi l'unica, mentre si intensificavano i suoni e gli odori della guerriglia che si scatenava nei dintorni del Foro Italico, dal lato che dà verso il circolo del tennis e la sede del Coni.

Era come nei filmati da Baghdad durante la guerra. Gli scoppi si susseguivano senza una direzione precisa: dentro lo stadio nessuno vedeva gli effetti, si capiva però che gli scontri erano in atto anche nell'attiguo Stadio dei Marmi. Poliziotti e carabinieri in assetto antisommossa si com-

pattavano, i romanisti della curva Sud sfollavano dai cancelli in basso, mentre il fumo li aggrediva dall'alto: si radunavano sulla pista d'atletica, in attesa di capire se fosse conveniente aspettare lì, oppure andarsene incontro all'ignoto di una guerriglia diffusa nelle vie tra i giardini lì intorno. Parlavano Franco Sensi e il presidente della Lazio, Ugo Longo. Ripetevano all'altoparlante che non era successo niente. «Saremo felici di rivedervi presto per lo spettacolo bellissimo che stasera si è interrotto».

Totti e Mihajlovic, i capitani, si preoccupavano di invitare la gente a uscire «tranquilla e con ordine, questa è solo una partita di calcio e basta. Fate attenzione». E intanto forse il figlio del carabinieri morto a Nassyria, premiato prima di una partita trasmessa per un miliardo di persone in tutto il mondo, si sarà chiesto se questa non sia una guerra più folle di quella che ha ucciso il suo papà.

La notte del derby più nero dopo quello che costò la vita, nel '78, al tifoso laziale Vincenzo Paparelli, si chiude con i due capitani. Totti non nasconde la grande tristezza («sono sconvolto»), Mihajlovic paragona la serata ad altre a lui familiari: «Mi è sembrato di rivedere la Serbia. Come si possono avvicinare i bambini allo stadio? Solo con il giubbetto antiproiettili».

I giocatori delle due squadre attorno all'arbitro Rosetti indicando gli spalti dove si è sparsa la falsa voce

È quasi mezzanotte quando sul prato dello stadio una decina di ragazzini improvvisa una partita di calcio. Poco distanti, in mezzo al campo, i reparti della celere continuano ad organizzarsi prima di tornare fuori dai cancelli. «La notizia degli incidenti è arrivata ai giocatori subito dopo il rientro dagli spogliatoi. L'arbitro - così il di della Roma Baldini - ha provato a far continuare la gara, ma non c'era più la serenità necessaria. Poi, dopo un contatto telefonico con Galliani, si è deciso di sospendere l'incontro».

La notte del derby più nero dopo quello che costò la vita, nel '78, al tifoso laziale Vincenzo Paparelli, si chiude con i due capitani. Totti non nasconde la grande tristezza («sono sconvolto»), Mihajlovic paragona la serata ad altre a lui familiari: «Mi è sembrato di rivedere la Serbia. Come si possono avvicinare i bambini allo stadio? Solo con il giubbetto antiproiettili».

DIRIGENTI, ALLENATORI E GIOCATORI MINACCIATI DAGLI ULTRA' HANNO TEMUTO IL PEGGIO PREFERENDO NON CONTINUARE LA PARTITA

Totti a Capello: se giochiamo ci ammazzano Mihajlovic: giusto così, mi è sembrato di rivedere la Serbia

reazioni

Guglielmo Buccheri

ROMA

C'hanno detto che avremmo potuto spegnere il fuoco, me fino ad un certo punto. La parola d'ordine degli ultras era: hanno ammazzato uno di noi. Le fiamme sotto la curva sud giallorossa non sono ancora spente, ma il pericolo che l'incendio arrivi dentro lo stadio è scongiurato. Il dirigente dei vigili del fuoco è incredulo. «È soltanto una partita di calcio, sembra di stare in Iraq», sussurra. Totti sordi e il fumo acre dei lacrimogeni hanno preso in ostaggio l'intera zona del Foro Italico: il derby dei debiti si è trasformato nella sfida della paura. «Se giochiamo il secondo tempo ci ammazzano», così Francesco Totti con Cassano ed Emerson a colloquio con Capello dopo aver

ascoltato i capi della curva Sud. Dalle tribune, è cominciata la grande fuga, ma i cancelli sono chiusi: fuori la guerriglia impedisce alla folla di uscire.

Bruciano i cassonetti, è in fiamme la zona dei parcheggi con decine di macchine andate a fuoco. Le sirene delle ambulanze si dirigono verso gli ospedali della città da dove arrivano voci e smentite. C'è la versione di un razzo che, sparato ad altezza d'uomo, avrebbe colpito a morte un ragazzo. Poi, si sparge la notizia (subito smentita dalla questura) che sotto le ruote di una camionetta sia finito un giovane. Infine quella che sarebbe stato un sedicenne tifoso della Roma ad essere stato colpito durante una carica prima della partita. Le radio della Capitale contribuiscono a diffondere il panico sulle tribune.

Dopo l'intervallo siamo rientrati in campo senza sapere niente - racconta Corradi - qualcuno ci ha invitato a non riprendere il

gioco. Il passaparola è stato terrificante: è morto un bambino, urlavano i tifosi. «Non si capiva nulla», dice Oddo - comunque se continuavamo a giocare ci sarebbe stata l'invasione. Hanno tirato di tutto in campo, evidentemente qualcosa era successo, ma nessuno si rendeva conto. Era giusto sospendere? Sì, se le cose fossero andate come si diceva: una vita va oltre lo sport. All'estero comunque queste cose non accadono. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità, da noi giocatori fino ai potenti, e intendo i politici, che potrebbero fare di più».

Lo speaker dell'Olimpico invita il pubblico ad uscire dalla porta numero 15, ma nessuno accoglie l'invito: da lontano il rumore dei lacrimogeni è ancora troppo assordante per far pensare che il rientro a casa sia un pericolo. Sul prato le immagini degli agenti feriti, ma anche quella dei giocatori che cercano di capire le dinamiche di una notte orrenda. Dalle

Cassano all'arbitro: «Dobbiamo smettere anche se non siamo sicuri di quello che è successo». Oddo: «Colpa di tutti, anche dei politici, all'estero queste cose non accadono»

stanzone degli spogliatoi ecco Samuel in accappatoio così come Dacourt. Spuntano i colori bianco-azzurri di Stam e Mihajlovic. «Vogliamo capire cosa sia realmente accaduto», ripetono. Totti, microfono in mano, parla ai tifosi ancora sugli spalti, il primo ad aprire che il derby stava trasformandosi nella tragedia. «Spero di rivedervi



I giocatori delle due squadre attorno all'arbitro Rosetti indicando gli spalti dove si è sparsa la falsa voce

IL 20 MARZO DEI PACIFISTI E LE CONTESTAZIONI ALLA DELEGAZIONE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA



2 MILIONI
I partecipanti
alla manifestazione
secondo gli organizzatori

250 MILA
I manifestanti
secondo la stima
della questura

GLI SLOGAN

“Vogliamo la pace,
la guerra
non ci piace”

“Via l'Italia dalla Nato.
Via la Nato dall'Italia”

“Centro, destra, sinistra,
chi bombarda è sempre
un fascista”

COSÌ NEL MONDO

Usa
Almeno 250
le manifestazioni

Spagna
150.000 in piazza a
Barcellona, migliaia a Madrid

Australia
Oltre 3.000 hanno
marciato a Sydney

Gran Bretagna
100.000 in piazza a
Londra (25.000 per
la polizia). Due attivisti
di Greenpeace hanno
scalato per protesta
il Big Ben

Giappone
Migliaia di dimostranti,
con cartelli «Usa go home»

IL CORRENTONE DS CHIEDE DI DISCUTERE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Salvi: il debutto in piazza del Triciclo è fallimentare

intervista

Antonella Rampino

ROMA

PACIFISMO riformista sono nella sinistra italiana categorie concettualmente e radicalmente contrapposte, o la natura è estemporanea, determinata soltanto dalle contestazioni di cui è stato oggetto Piero Fassino? E la sinistra riformista può sfilare per la pace, sulla falsariga della linea Zapatero, senza intaccare la propria identità di forza di governo, oppure si coglierà anche quest'ultimo motivo per dividersi, tramutando in occasione di sconfitta quel che altrove lo è invece di vittoria? Cesare Salvi, vicepresidente del Senato, che al corteo pacifista era in testa, poiché la corrente della Quercia di cui è il leader era tra i promotori della manifestazione, allarga le braccia. «Il guaio è che il nostro segretario politico è andato il giovedì a una manifestazione bipartisan in Campidoglio, dove s'è ritrovato con una dozzina di persone. E poi, quando sabato c'era un corteo da due milioni di persone non ha potuto neanche parteciparvi. Un guaio, sottolinea, che riguarda tutti, nel partito. Naturalmente, piena solidarietà a Piero Fassino, contro quegli scalmanetti. Però, sul debutto con i movimenti di massa il Triciclo ha fallito».

Senatore, la polemica a sinistra è destinata a continuare?

«La polemica sulla guerra in Iraq, questo è il punto, viene da lontano. La segreteria politica del partito ha commesso dei gravi errori, e Fassino dovrà renderne conto».

Si riferisce all'aver individuato nei Comunisti italiani e nei Verdi i mandanti morali dell'aggressione? Le cronache riferiscono che il «cuscinetto»



Cesare Salvi (Ds)

tra Fassino e i disobbedienti era costituito dalla Cgil, ma che poi qualcosa non ha funzionato...

«Come sia andata in coda al corteo io non lo so. Ma di certo la Cgil vive con sofferenza le posizioni della lista unica, basti pensare alle pensioni, e al fatto che il triciclo ha un'idea di sindacato di riferimento composto da Cisl, Uil e riformisti della Cgil. Il punto politico, però, è la assoluta mancanza di chiarezza, sin dall'inizio: si sapeva da cinque mesi che il decreto di rifinanziamento della missione in Iraq sarebbe arrivato in Parlamento. La linea corretta, quella che adesso con buona dose di provincialismo chiamiamo la linea Zapatero, andava impostata da subito. Essa contiene la formula ritiro dall'Iraq, che invece non è mai stata pronunciata. Lo feci io, ricordo benissimo, al primo dibattito in Senato. E lo dovetti fare in dissenso, non solo dal centro-destra, ma anche da Angius e Bordon. Perché il punto per disse oggi è questo: la subalter-

nità al riformismo. Quanto alle accuse contro i Comunisti italiani, i Verdi e la sinistra in genere, devo dire che c'è in giro una nuova moda da «P3» politico: Bertinotti è buono, Diliberto cattivo. Ma la verità è anche che Diliberto rischia di erodere i voti nostri, Bertinotti no».

Insomma, il vicendevole puntare il dito l'uno contro l'altro, a sinistra, va letto tenendo conto che ci sono elezioni in vista...

«A sinistra c'è una competizione durissima: il profilo politico della lista unitaria è tale che i sondaggi, quegli stessi sondaggi che danno quella lista vincente su Berlusconi, indicano che oltre il triciclo c'è una sinistra che sta al 15 per cento. Perché? In quale altro paese d'Europa si verifica una cosa simile? Il ricambio al centro che «crea» quel 15 per cento. E il guaio vero per la Quercia, mi creda, non sono solo le contestazioni di quel corteo a Fassino. Il guaio è che in quei due milioni di persone verso i disse c'era più indifferenza che ostilità. Il guaio è che la manifestazione del 18 in Campidoglio è stata avvertita come dissonante non dai disobbedienti, ma dai diessini. Anche per questo dico che bisognerebbe prendere provvedimenti, subito».

Una direzione nazionale del partito?

«No, ma sinora non c'è stata nessuna occasione per misurarsi sui temi della campagna elettorale. La pace, è evidente, è uno dei più importanti. Vorrei invitare Fassino a riprendere l'iniziativa, a proporre che anche nella Costituzione europea ci sia, come nel nostro articolo 11, il no alla guerra. Sarebbe un buon segno, sarebbe come voltare pagina».

La convinca il parallelo tra la contestazione a Fassino e quella a Luciano Lama nel 77?

«Sta scherzando? Quelli erano gli anni della P3, mentre sabato in piazza per la pace c'erano mamme e bambini».

IL LEADER DEL PRC: MA ADESSO L'ULIVO ASCOLTI IL MOVIMENTO

Bertinotti: Fassino lo sa siamo contro la violenza

intervista

Jacopo Iacoboni

PERDONI, Bertinotti, tocca cominciare dalla contestazione a Fassino.

«Ancora? Quello che pensiamo di oggi forma di aggressività è arcinoto. Rifondazione ha elaborato una condanna della violenza attraverso un dialogo serrato con il movimento. Non dobbiamo tornare sempre su».

Fassino l'ha chiamata per dargliene atto?

«La sua è stata una telefonata cortese, che ho molto apprezzato perché riconosce il percorso che abbiamo fatto. Se c'è una ragione per tornare sulla manifestazione di sabato è un'altra. Un punto essenziale».

Dica.

«Non credo sia stato molto capito, dai giornali e dalla politica, che il movimento propone un linguaggio originale. Davanti a questo linguaggio la politica che fa? Definisce un compromesso strisciato affinché tutti ci possano stare, ma questa modalità scoraggia la partecipazione. Il movimento fa l'opposto: sceglie una piattaforma radicale, il ritiro delle truppe dall'Iraq e il duplice no alla guerra e al terrorismo. Fatto questo dice okay, adesso dentro tutti».

Sta dicendo che a dispetto dell'episodio accaduto al segretario dei ds il movimento pacifista non è settario?

«Il movimento è radicale ma include tutti, a partire dal segretario dei ds, dice no allo schema che per essere radicali occorre essere settari, a per essere unitari occorre essere moderati e compromissori. Perciò Rifondazione lavora dentro questo pacifismo, perché la piattaforma di cui discovo sia condivisa e tradotta in politica nel modo più inequivoco possibile».

Da alcuni segnali pare che ampia parte



Fausto Bertinotti (Rifondazione)

della sinistra moderata, non solo dentro i ds, guardi con nuova apertura a questa piattaforma. Ha la stessa sensazione?

«Direi di sì. Ci sono i ds parlamentari che votano no alla guerra, ci sono associazioni vicine alla Quercia che si muovono, c'è nella Lista Prodi una divisione che pare evidente... Certo il vecchio schema è duro a morire, lo si è visto anche nella sua ultima manifestazione in Campidoglio, con la confusa idea di un trasversalismo che per poter essere accettato rimuove la critica alla guerra».

Nell'esame della vittoria di Zapatero, nella sinistra italiana sembra aver prevalso un riflesso emulativo più che una riflessione. Per esempio la riflessione su una sinistra che, arrivata al governo, si rimette in sintonia con la propria opinione pubblica.

«Vede, trovo molto provinciale la nascita dello zapaterismo, zapa per zapa preferisco essere zapalista. Battute a parte, è miopa

leggere il caso spagnolo chiedendosi se ora la Spagna influenzerà l'Italia. Non è la Spagna o la Germania che influenza l'Italia, è il movimento globale che influenza Spagna Germania Italia e naturalmente America. Ora Kerry assume posizioni più diplomatiche, ma senza Dean non ci sarebbe stato Kerry. Insomma, è il pacifismo che lavora nel fondo, non l'imitazione di questo o quel leader che di volta in volta appare seducente. Zapatero certo l'ha capito, e prova a tradurlo in politica».

Già, l'opinione pubblica pacifista è maggioritaria in Occidente ma ovunque, e in particolar modo in Italia, non può rappresentare di per sé l'Alternativa: l'Ulivo quali suggerimenti può realisticamente accogliere dal movimento per tradurli in politica?

«Ovviamente il ritiro delle truppe dall'Iraq. La questione dell'intervento dell'Onu per non essere retorica e stucchevole deve essere l'atto immediatamente successivo a questo ritiro».

E il resto? Pensioni, contratti, rapporto con i giudici: si risponde a tutto con la formula «siamo dentro il movimento»? Intanto ascolterei il suggerimento di uscire dal quadro delle politiche monetariste.

E come?

«Ci sono idee come la Tobin Tax, ci sono beni comuni che devono essere «nazionalizzati» e indisponibili, ci sono modifiche della Costituzione, pardon, del trattato europeo, a partire dalla riforma del nostro articolo 11, ci sono sciagurate aperture sociali da respingere...».

Cose su cui sembrano distanti dal centrosinistra.

«Abbiamo differenze reali, che è inutile far finta di non vedere. Sta al centrosinistra scegliere tra due possibilità: disporsi all'ascolto del movimento, cioè della sua gente, o restare prigionieri dell'idea che la gara si vince al centro, pronti a ereditare ipotesi neocentriste buone per tutte le stagioni».

Il prezzo è ancora più buono. Come il pane.

MULINO BIANCO
Barilla
Pane Bianco
MORBIDO A FETTE

Sconto 11%

Oggi il Pane Mulino Bianco dimostra ancora di più la sua bontà, offrendo uno sconto al rivenditore dell'11% su pane Bianco, Integrale, alle Patate.

LE ARGOMENTAZIONI DEL LEADER DELLA MARGHERITA

QUALI PACIFISTI

«Contrastare culturalmente chi si definisce pacifista ma non sconfessa il terrorismo, non contrasta i regimi dittatoriali, chiude gli occhi sui crimini e le violazioni dei diritti umani»



Un cartello per la resistenza irachena

FASSINO HA RAGIONE

«Concordo con la scelta di non minimizzare l'accaduto. Forze organizzate erano lì per impedire al segretario ds di marciare e di esprimere il suo pensiero. Inaudito»



Fassino al corteo di sabato

CENTROSINISTRA DIVISO

«Evidente il tentativo di sottolineare certe differenze per pochi voti in più. E mi pare suicida indebolire una prospettiva di governo per qualche zero virgola per cento in più»



Un altro momento della manifestazione

«E' NECESSARIO UN ESPlicito CHIARIMENTO NEL CENTROSINISTRA»

Rutelli: mai più in piazza con i violenti

«Sono inaccettabili le manifestazioni in cui si inneggia alla resistenza irachena e i cortei con gente in passamontagna e volto mascherato»

intervista

Federico Ghermicca

ROMA

FRANCESCO Rutelli apre una cartellina che è in bella vista lì, sulla scrivania. Ne estrae un foglio. Dice: «Questo è il documento preparatorio del congresso che abbiamo appena tenuto a Rimini». Legge: «Se tutti hanno il diritto di definirsi pacifisti, è giusto accettare politicamente che alcuni si facciano scudo dietro questa definizione mentre portano avanti scelte inaccettabili». Volta pagina e legge ancora: «Oggi è il tempo di contrastare culturalmente chi si definisce pacifista ma non sconfessa il terrorismo mediorientale, non contrasta i regimi dittatoriali e chiude gli occhi sui crimini e le violazioni dei diritti umani, a Cuba come in Cecenia». Rutelli ripone il dattiloscritto e dice: «Un ragione di queste affermazioni, anche noi della Margherita siamo stati definiti da qualche mestatore "amici di Bush". Bene. Dopo quel che è accaduto sabato a Roma, mi pare sia giunto il momento di un definitivo chiarimento. Per quanto ci riguarda, dico che non sono più accettabili le manifestazioni nelle quali vengono innalzati striscioni che inneggiano alla presunta resistenza irachena e cortei con gente in passamontagna e il volto mascherato».

Sono le cinque del pomeriggio di una domenica che chiude una settimana gonfia di tensioni e di paure. Una settimana, diciamo tutta, che pur essendo iniziata con la vittoria socialista a Madrid, non è stata proprio felicissima per il centrosinistra. Prima le polemiche velenose sulla partecipazione alla manifestazione bipartitica del Campidoglio; poi l'assalto di Piero Fassino ad ai militanti ds che sabato hanno sfilato per le vie di Roma; infine le dichiarazioni e i documenti con i quali, dopo l'aggressione subita, il leader della Quercia ha aperto una esplicita polemica nei confronti dell'ala sinistra dell'Ulivo. Dice Rutelli: «E' stata una decisione sua, di Piero, ma io concordo con la scelta di non minimizzare l'accaduto e gli confermo la totale solidarietà. Forze organizzate erano lì per impedirci di marciare e di esprimere il suo pensiero. Inaudito. E allora ripeto: basta a striscioni politicamente inaccettabili, basta agli incappucciati nelle manifestazioni in cui siamo presenti. E questo lo dico pensando non solo alle sorti del

L'EX MINISTRO IN DISSENSO CON LA SEGRETERIA

Nerio Nesi lascia il Pdc

Un telegramma di rinnovata solidarietà a Fassino, dopo la lettera scritta al momento dei «ceffoni umanitari» annunciati da Caruso, in aperto dissenso col segretario Diliberto. E poi, ieri, alla sezione di Torino Centro dei Comunisti italiani sono arrivate le dimissioni dal Comunisti italiani: «Non accetto la tessera del partito». Nerio Nesi lascia il Pdc. Per l'ex ministro si tratta di una scelta che era in qualche modo annunciata, dovuta ad un profondo dissenso che dura da mesi. E' stato originato da un insieme di questioni di carattere interno (ultima «goccia» è stata l'estromissione di Angelo Muzio, vicino a Nesi, dalla segreteria) e di linea politica generale (come il «No» dei cossuttiani all'istituzione di un giorno della memoria per le foibe). Infine, il «casus belli»: la linea Zapatero, anticipata a Nesi dal vecchio amico del Psce Alfonso Guerra, è stata come il richiamo della foresta socialista. Difficile però ipotizzare anche l'abbandono del gruppo parlamentare a Montecitorio: in quel caso, non solo Nesi, ma tutti i cossuttiani finirebbero nel gruppo misto.

centrosinistra, ma anche ai destini e al futuro del movimento pacifista».

Che c'entra, scusi, il movimento pacifista?

«Letture estreme e unilaterali della realtà, accompagnate da spranghe, passamontagna e violenze, hanno già inquinato e in fondo arrestato il grande movimento critico verso la globalizzazione che andò in piazza a Genova per il G8. La forte spinta per uno sviluppo economico democratico ed equo, fu strumentalizzata da professionisti della guerriglia urbana: ed abbiamo visto quanto tempo è occorso per tentare di smontare il sillogismo "no global uguale violenza". E' da irresponsabili esporre il grande movimento per la pace e contro il terrorismo allo stesso rischio».

Dopo gli incidenti di sabato Fassino ha attaccato e richiamato alle proprie responsabilità alcuni partiti e alcuni leader del centrosinistra. Pensa anche lei che Diliberto e Rizzo, per fare due nomi, abbiano sofferto sul fuoco delle violenze?

«Ho letto dichiarazioni che definivano la partecipazione al corteo della lista unitaria e delle altre forze del centrosinistra "su curve contrapposte", come tifoserie avversarie in uno stadio. Qualcuno ha definito arrogante la presenza organizzata dei Ds alla manifestazione. Altri, dopo gli insulti a Fassino, hanno detto che "se l'è cercata". L'intera lista unitaria è stata definita una lista di traditori. Ecco, tanto queste affermazioni tanto quel che è poi successo, rendono necessario un esplicito chiarimento nel centrosinistra. Un chiarimento non più rinviabile».

Lei sa bene che in politica i chiarimenti annunciati spesso finiscono per non chiarire nulla... Perché stavolta dovrebbe andare diversamente?

«Perché forze che appartengono alla stessa coalizione possono discutere, polemizzare e anche litigare: ma non fino a portare la situazione al punto a cui è giunta. Su alcune cose bisogna essere chiari e poi vedere chi è d'accordo e chi no».

Niente più manifestazioni che esaltano la cosiddetta resistenza irachena. Siamo tutti d'accordo? Se si vedono passamontagna e bastoni noi ce ne andiamo. Siamo tutti d'accordo? Per noi la lotta per la pace è non violenta e va condotta alla maniera di Capiti e Gandhi, stabilendo dei confini politici ed etici. E se intervengono l'Onu, in Iraq o in altre aree di crisi, il centrosinistra ritiene che l'Italia debba schierarsi e assumere le proprie responsabilità. Siamo tutti d'accordo?

E' presumibile di no, ma lasciamo stare. Piuttosto le chiedo: quanto ha influito su questa escalation polemica il fatto che la lista unitaria e le altre formazioni del centrosinistra siano di fatto competitori anche elettorali alle prossime europee?

«Che ci sia stato un tentativo di accentuare e poi sottolineare certe differenze per raccogliere qualche voto in più, mi pare evidente. Non credo che questo tentativo produrrà risultati. E in ogni caso mi pare suicida indebolire una prospettiva di governo per qualche zero virgola per cento in più. Vede, le europee passeranno e noi ci ritroveremo di fronte l'impegno più importante: battere il centrodestra per governare».

In ogni caso, non le pare un po' troppo piena di sé e di ma la linea della lista unitaria sulla guerra in Iraq e il ruolo dell'Italia? Non vede il rischio che prevalgano parole d'ordine più semplicistiche?

«Io non credo. E' una partita complessa, ma non la si vince con la propaganda. Ricordo quel che ci disse Tony Blair, qui a Roma, due giorni dopo la più grande manifestazione pacifista del Regno Unito che contestò proprio lui. Lo incontrammo in ambasciata, e naturalmente era scosso per quanto accaduto. Ci disse: l'unica speranza che abbiamo per influenzare e correggere la politica dell'amministrazione Bush è stare con loro, non contro di loro. Purtroppo ciò è stato vero nella fase in cui il problema era rovesciare Saddam, non dopo. Ora, però, la vittoria di Zapatero e la linea su cui quella vittoria è maturata, aprono uno spazio politico importante. Anche noi siamo per non ritirare subito i militari dall'Iraq lasciandolo preda della guerra civile. Anche noi chiediamo un passaggio di mano nel governo del Paese dall'amministrazione attuale ad una guida Onu. Anche noi diciamo che se ciò non avvenisse, sarebbe un dovere ripensare profilo e carattere della nostra presenza lì. E' una linea più articolata

del "mai la guerra", è una linea forse più scomoda. Ma credo che nessuno possa onestamente sostenere che ritirare i nostri soldati dall'Iraq risolverebbe i problemi di quel Paese e rappresenterebbe un contributo alla lotta al terrorismo. Piuttosto proprio la pressione di Zapatero con Francia e Germania può avvicinare una svolta in Iraq».

Resta il fatto che ancora una volta, e dopo aver portato centinaia di migliaia di persone in piazza a Roma, l'opposizione - dividendosi - ha permesso alla maggioranza di governo di cantar vittoria...

«Il governo, ormai, è al massimo dell'irresponsabilità. Cosa fanno per cambiare le cose, oltre a rilasciare dichiarazioni contro il centrosinistra? Cosa hanno in mente? Siamo il terzo Paese per presenza militare in Iraq: cosa propongono? La vicenda spagnola fa risaltare l'inerzia del governo italiano, da sempre su posizioni povere e subalterne. Noi del centrosinistra abbiamo il problema di chiarire alcune cose serie al nostro interno. Loro della maggioranza hanno un dovere assai più grande: dimostrare di essere in grado di esercitare un'influenza in Europa e a livello internazionale. Cosa che fino ad ora non è accaduta affatto».

La protesta più facile

Boris Blancheri

CHI abbia visto a Roma il 18 marzo la manifestazione unitaria contro il terrorismo, gremita di personalità ufficiali e di standardi «deserti di pubblico», abbia visto due giorni dopo quella per la pace con centinaia di migliaia di persone in piazza nella capitale, non può non interrogarsi sul significato di questo stupefacente contrasto. E' possibile che l'animo degli italiani sia così sensibile agli orrori della guerra e così indifferente agli orrori del terrorismo? Non dovrebbe essere semmai il terrorismo, che ci è più prossimo e sceglie vittime più indifese, la priorità nella nostra indignazione? Quale enigma, «distorsione», o cecità vi è dietro questo atteggiamento?

Alcuni, cinicamente, pensano a un fatto organizzativo. Una manifestazione era di giovedì e l'altra di sabato, l'una promossa dall'Anpi, del tutto «privata» a queste cose, l'altra da decine di organizzazioni che di simili adunate hanno lunga esperienza. In fondo, si tratta di una gita a Roma e si sceglie la data e il vettore più conveniente.

Più sottilmente, altri dicono che la manifestazione contro il terrorismo non ha attirato nessuno proprio perché era promossa dalle istituzioni. In piazza si va contro, e non con, le istituzioni. Che senso ha andare a battere le mani ai ministri e ai sindaci italiani? Chi mai vuole identificarsi con loro?

Vi sono anche altre interpretazioni. Che la manifestazione del 20 marzo fosse sia per la pace in Iraq che per la guerra a Berlusconi. Oppure che quella andata deserta il 18 avesse, assieme alla solidarietà verso la Spagna, il sapore di una sgradita solidarietà all'America. Ma quella affollatissima del 22 esprimeva l'antiamericanismo profondo di tanti italiani che pure mangiano e cantano all'americana, l'antica avversione del debole verso il potente.

Forse però la ragione del divario sta semplicemente in questo: che manifestare contro il terrorismo significa chiedere, anzitutto a sé stessi ma anche alla società in cui viviamo, un'azione. Combattere il terrorismo è, come ogni lotta, uno sforzo che coinvolge e impegna il singolo e l'intera comunità. Manifestare per la pace, invece, non esige nulla, è una cosa che si esaurisce in sé. Non è invocare un'azione ma invocare un'azione. Ripiegate le bandiere multicolori, con la coscienza tranquilla di chi ha manifestato, si torna a casa a chiedere, appunto, che ci si lasci in pace.

Sinistra lacerata dalle polemiche

Pisanu: leso il diritto del segretario Ds a manifestare pacificamente

ROMA

E non finisce qui, «i Ds non porgeranno più l'altra guancia» agli alleati che hanno criticato le posizioni della Quercia sulla missione in Iraq. Il guaio di sfida a Diliberto, Pecoraro Scanio, Di Pietro e Occhetto è stato lanciato dal coordinatore della segreteria di sinistra, Vannino Chiti. A via Nazionale colgono la palla al balzo e interpretano fino in fondo la parte delle «vittime dell'aggressione» di piazza. E intanto Piero Fassino incassa una pioggia di solidarietà, più o meno sincera, da destra da sinistra e da centro. Un coro, più o meno interessato, di condanne nei confronti di quelle decine di contestatori che alla marcia per la pace sono riusciti a far parlare di loro - e del segretario dei Ds - molto più che delle ragioni della manifestazione. E' lo stesso sindaco di Roma, Walter Veltroni, a osservare questi aspetti: «Centinaia di migliaia di persone di diversi schieramenti hanno

marciato uniti e cento hanno cercato di rovinare la manifestazione con le loro contestazioni. Quei cento hanno conquistato oggi i titoli dei giornali: bel risultato».

Il risultato è un eccellente assisto alla Casa delle libertà che parla di «sinistra a pezzi» (Calderoli), di «anime inconciliabili che, se dovessero mai avere la maggioranza, farebbero precipitare il Paese nel baratro di una ingovernabilità da terzo mondo» (Schifani), di «armata Brancaleone pervasa di odi e rancore» (Nania). Dunque, solidarietà in salsa polemica ma anche di tipo istituzionale, come quella espressa dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Il quale ha ricordato che il nemico da abbattere è il terrorismo e non sono né Bush, né Berlusconi o altri. Significativo poi il messaggio del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu secondo il quale sarebbe stato leso il diritto costituzionalmente garantito dell'onorevole Piero Fassino

di manifestare pacificamente e senza armi le proprie opinioni. Il responsabile del Viminale ha poi voluto spiegare che «le forze dell'ordine hanno fatto il loro dovere, assecondando l'autonomia e responsabile decisione del segretario dei Ds di lasciare il corteo per evitare ulteriori complicazioni». «Deve comunque essere chiaro a tutti - ha aggiunto Pisanu - che se egli avesse deciso di proseguire, le stesse forze dell'ordine avrebbero garantito con la necessaria determinazione l'esercizio di questo suo fondamentale diritto di cittadino».

E veniamo a quelli che Fassino considera gli «aspiratori» delle contestazioni che, con le loro accuse nei confronti della Quercia, hanno legittimato gli «squadrismi». Risponde Rizzo, capogruppo dei Comunisti italiani, il quale condanna qualsiasi forma di violenza, precisa che i Ds non hanno «nessi a sinistra» e che l'obiettivo di tutti è quello di battere Berlusconi. Detto questo,

però, Rizzo aggiunge di avere il diritto di critica: «Mi sembra esagerato sostenere che siamo diventati dei cattivi» perché abbiamo fatto polemica politica. Io ho sempre parlato di contenuti e voglio avere il diritto di continuare a farlo. Dal punto di vista umano tanta solidarietà a Fassino, ma il nervosismo di queste ore dimostra una palese disarmonia tra le scelte politiche dei Ds sulla questione irachena e il loro elettorato. Spero non si siano problemi nella coalizione di centrosinistra e che la vicenda sia chiusa qui».

E invece per i Ds la vicenda non si chiude qui. Chiti: «Non porgeranno più l'altra guancia». Quanto è «scomoda» nel dibattito sul rifinanziamento delle missioni italiane all'estero è incredibile. Quindi un appello alle forze del centrosinistra perché le strumentalizzazioni che si sono avute in questi giorni nei confronti delle posizioni dei Ds e della lista unitaria hanno passato il segno e



Il ministro Giuseppe Pisanu

creato un clima dentro il quale si sono inserite le azioni violente di aggressione fisica e non di contestazione pacifica. Indico ancora puntato contro le dichiarazioni di Diliberto, Rizzo, Cento, Di Pietro e Occhetto: «Per un voto in più da ricercare contro i Ds non si possono offrire queste occasioni alla destra. Una destra che ha fallito nell'azione di governo, che è divisa su tutto e paralizzata, ma che gioisce delle divisioni nel campo del centrosinistra». (A. I. M.)

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Non abbiamo da «redimere» gli animali, ma lasciarli in pace, nei limiti del possibile, è nostro dovere. Non c'è luogo sulla terra dove essi non siano stati presenti ben prima di noi. EUGEN DREWERMANN, Sulla immortalità degli animali (1990)

IL CONSIGLIERE DELL'EX PRESIDENTE SOCIALISTA: CREDO CHE L'ELISEO TERRA' CONTO DEL RISULTATO



Il voto del primo ministro, Jean Pierre Raffarin

Il debutto del maggioritario nelle regioni per la prima volta alla prova del voto

■ Per la prima volta dal 1986, data della prima elezione dei consigli regionali a suffragio universale, le operazioni di voto si tengono in due turni (il prossimo sarà il 28 marzo). Fino alla riforma del 2003 la nomina dei consigli regionali avveniva a turno unico secondo il sistema proporzionale, con la soglia di sbarramento del 5% dei voti. Nel 1998, senza maggioranza, la destra aveva ottenuto la presidenza di quattro regioni - Borgogna, Languedoc-Roussillon, Picardie, Rhone-Alpes - grazie ai voti degli eletti del Fronte Nazionale, cosa che aveva suscitato forti contestazioni anche all'interno della stessa destra.

Ammaestrata dall'esperienza, la maggioranza chirciana del 2002 ha voluto cambiare il sistema elettorale dei consigli regionali contemporaneamente alla riforma di quello per l'elezione all'Europarlamento, anch'esso fino a quel momento a un turno e proporzionale. Per i consigli regionali, eletti per sei anni, la nuova legge garantisce alla lista più votata nel secondo turno la maggioranza dei seggi, nell'intento di «limitare la frammentazione». A parte l'Ump, tutti gli altri partiti si erano opposti alla riforma, accusata di attentare al pluralismo. La legge dell'11 aprile 2003 attribuisce un premio maggioritario del 25% dei seggi in favore della lista che ha ottenuto la maggioranza assoluta al primo turno o la maggioranza relativa al secondo. In mancanza di maggioranza assoluta al primo turno solo le liste con almeno il 10% delle

preferenze rimangono in lizza mentre possono creare liste comuni quelli che hanno raggiunto al meno il 5%. L'eventuale fusione dovrà avvenire entro le 18 di domani. Il numero di candidati presentati da ogni lista, che deve comprendere in parti uguali candidati dei due sessi, è uguale al numero di seggi esistenti nel Consiglio regionale, aumentato di due per ciascuna dipartimentale. La ripartizione dei seggi tra le liste è calcolata in proporzione al numero dei voti ottenuti da ognuna a livello regionale, meno il 25% dei seggi che vanno d'ufficio alla più votata. I seggi di lista sono poi ripartiti nelle sezioni dipartimentali in ragione del numero dei voti ottenuti in ogni dipartimento, dove il numero di eletti dipenderà, infine, dalla partecipazione al voto.

LO STORICO ED EX MINISTRO DI MITTERRAND

Gallo: nelle urne l'effetto spagnolo

«Non ha contato tanto l'orrore per l'attentato, che semmai ha accresciuto la nostra angoscia. Piuttosto è stato importante il senso di mobilitazione democratica». «Le Pen resta un'anomalia francese»

intervista

Cesare Martinetti

corrispondente da Parigi

MINISTRO ai tempi di François Mitterrand, poi storico e saggista, Max Gallo ha abbandonato da tempo l'impegno politico nella sinistra di un paese con la politica bipolare, per schierarsi sul quel fronte «repubblicano» che proclama la fine dell'antagonismo destra-sinistra. Da questo suo punto di osservazione il primo turno di queste regionali sono particolarmente interessanti.

Monsieur Gallo, secondo lei ha pesato l'effetto elezioni spagnole sugli elettori francesi?

«Sì, ma non tanto per l'orrore degli attentati e l'enormità del numero delle vittime. Questo ha semmai ancora accresciuto la nostra angoscia quotidiana. Io credo piuttosto che abbia pesato in termini di mobilitazione, di sensibilità democratica. Per esempio il tasso di astensio-

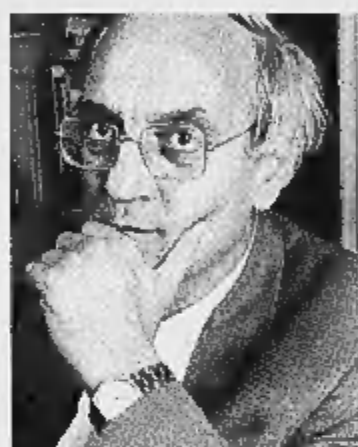
ne è diminuito rispetto alle ultime elezioni. E questo è il vero effetto spagnolo sul voto francese».

Non anche il successo della sinistra?

«Ma guardi, in Francia, da vent'anni a questa parte si conferma lo stesso fenomeno: ad ogni elezione il pendolo della politica cambia orientamento. E' come se i francesi volessero sempre sanzionare chi governa. Nel suo profondo questo paese esprime sempre delusione e disapprovazione per i suoi governanti».

Dunque anche lei pensa che il voto, per quanto regionale, abbia invece un valore nazionale e costituisca una vera «sanzione» per il governo di Jean-Pierre Raffarin?

«Non c'è dubbio, è evidente. I francesi hanno espresso una non adesione alle politiche del governo e manifestato una netta correzione rispetto alle traiettorie dei risultati elettorali delle legislative 2002 che si tennero appena un mese dopo quelle surreali elezioni presidenziali in cui, al primo turno,



il presidente in carica aveva preso appena il 19 per cento e il primo ministro appena il 16».

Questo cosa significa, secondo lei? Il governo cambierà la sua politica?

«Io non so che cosa deciderà Jacques Chirac, ma certamente penso che terrà conto del risultato elettorale, com'è giusto che sia. Succede in tutte le democrazie. La cosiddetta volontà riformatrice del governo sarà messa alla prova».



Funzionari svuotano le urne delle elezioni amministrative nel Chabrais, nel Nord della Francia

Appunto: lei pensa che siano state proprio le riforme tipo quella delle pensioni a portare a questo voto?

«Riformare non è popolare in nessuna parte del mondo. Ricordo che anche in Italia quando si parlò - si parla - di riforme, in particolare quella delle pensioni, immediatamente scattano le proteste. Come dire: affrontare le riforme non fa guadagnare voti, è una regola che vale per tutti».

Ma c'è qualcosa di particolarmente francese in questo voto: il risultato del Front National di Jean-Marie Le Pen che ha aumentato ancora i suoi voti. Questo significa che il Front è ormai un elemento stabile della politica francese?

«Certamente, anche se non mi pare che abbia aumentato i voti, ma piuttosto mantenuti quelli che aveva al primo turno delle elezioni presidenziali,

quando Le Pen, battendo tutti i pronostici, superò Jospin e arrivò a sfidare Chirac nel secondo turno».

Questo significa che sarà presente in quasi tutti i voti del secondo turno di domenica prossima senza però la possibilità di vincere in alcuna regione, ma potendo invece far perdere la destra. E' un fenomeno anomalo, non pensa?

«Sì, secondo me è il vero problema».

«In Francia da vent'anni a questa parte si conferma lo stesso fenomeno. A ogni elezione il pendolo della politica cambia orientamento. E' come se si volesse sempre sanzionare chi sta al governo»

incompiuto della destra francese che a differenza di quella italiana non ha saputo integrare nel gioco democratico l'estrema. In Italia l'Insi è diventato Alleanza nazionale ed ha acquisito legittimità democratica. In Francia invece resta questa anomalia del Front che giustamente è tenuto al di fuori del gioco politico con un cordone sanitario. Ma che comunque prende i voti di molti francesi senza poi poterli rappresentare davvero. E' questo è un elemento malsano nella democrazia francese».

Per quanto riguarda la sinistra, invece, l'estrema non ha fatto i risultati che ci si aspettava. Perché?

«Probabilmente si sono ricordati dell'enorme errore compiuto al primo turno delle presidenziali 2002, quando Lionel Jospin non andò al ballottaggio per pochi voti. E così gli elettori di sinistra hanno votato «utile» fin dal primo turno. L'unica vera conferma è l'affondamento del partito comunista che ormai, nella politica francese, ha soltanto il peso di una data testimonianza».

proposte

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.

Le cose da inventare e chi le ha inventate,

quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.

I perché, i come, i dove e i quando.

Tutto nello spazio di un quotidiano.

Ogni mercoledì, con LA STAMPA.



LA STAMPA
Supplementi



tSt, tutto Scienze e tecnologia

LA STAMPA

Tutto quello che c'è, dà sapere.

DOPO MADRID TERREMOTO ELETTORALE A PARIGI



PERCENTUALI



ASTENSIONE

38,3%
Tasso di astensione secondo gli ultimi dati non ancora definitivi (quattro punti in meno rispetto alle ultime regionali del 1998 in cui il 42,3% degli elettori aveva disertato le urne)

IL VOTO

Primo turno delle elezioni regionali e cantonali (provinciali). Il secondo turno si svolgerà il 28 marzo e vi potranno partecipare solo i candidati che abbiano superato la soglia del 10%. Quarantun milioni gli elettori chiamati alle urne per eleggere i consiglieri regionali e i presidenti delle 22 regioni francesi (più quattro regioni d'Oltremare) e la metà dei consiglieri generali (equivalenti dei consiglieri provinciali) in 2034 circoscrizioni, dette cantoni.

LE AMMINISTRATIVE SCUOTONO IL PANORAMA POLITICO FRANCESE

La sinistra e Le Pen puniscono il governo e Chirac

Ma il premier in tv non si arrende: «Il mio programma non cambierà»

corrispondente da PARIGI

La sinistra francese, più o meno unita, si prende una rivincita sulla destra di Jacques Chirac due anni dopo le elezioni presidenziali che avevano umiliato Lionel Jospin e la maggioranza della gauche pluralista, al governo dal 1997 al 2002. Ieri, nel primo turno delle regionali a cui ha partecipato il 62 per cento dei francesi (i sondaggi prevedevano il 50 per cento), vero test di mezzo termine per il governo di Jean-Pierre Raffarin, la sinistra ha superato il 40 per cento dei voti, mentre la destra si è fermata sotto al 34. L'estrema sinistra trozkista, «rivoluzionaria» e nostalgica, nonostante il battage mediatico, ha preso un deludentissimo 5 per cento. Mentre Jean-Marie Le Pen, l'eterno uomo nero della politica francese, conferma il suo 17,5 per cento del primo turno delle presidenziali: un risultato che comprende il 2 per cento dell'Mnr del suo ex delfino Bruno Megret e che ne fa la «prima» estrema destra d'Europa. E per i francesi non è un bel primato.

Ma il vero «test» politico di queste elezioni è la «sanzione» che punisce il governo e il suo primo ministro, plasticamente rappresen-

L'estrema destra con il 17,5 per cento è la più forte d'Europa

tata dal risultato del Poitou-Charente, la regione che Jean-Pierre Raffarin ha presieduto per diciott'anni prima di venir chiamato ad occupare la poltrona più ingratata della politica francese, all'hotel Matignon dove ha sede il primo ministro. Nella sua regione, la «nuova» candidata Elisabeth Morin ha preso il 34 per cento, mentre la sfidante socialista Ségolène Royale (ex ministro della famiglia e dell'istruzione) e moglie di François Hollande, primo segretario del partito socialista, ha sfiorato l'elezione al primo turno con il 47 per cento dei voti. La «France d'en bas», la Francia popolare, a cui appartiene Monsieur Jean-Pierre Raffarin è stato nominato primo ministro, ha sconfessato il suo campione che però, in diretta tv, ieri sera verso le 9, non ha dato segni di cedimento: «Prenderemo le decisioni necessarie per



Il leader del partito socialista francese François Hollande



Il leader del Front National Jean-Marie Le Pen

l'avvenire del francesi. Detto in altre parole: le riforme, per quanto impopolari, continuano. Già ieri sera è così partito l'appello verso gli elettori di Jean-Marie Le Pen per un «voto utile» domenica

prossima, quando si terrà il secondo turno: «Votare per l'estrema destra - ha detto Philippe Douste-Blazy, segretario dell'Ump, il partito di Jacques Chirac - significa votare per la sinistra». Il sistema elettorale

francese è infatti a due turni, ma partecipano al ballottaggio non solo i due partiti che hanno ottenuto più voti, ma tutti quelli che hanno superato il 10 per cento. Ciò significa che il Front National sarà presen-

E per il turno di ballottaggio nessun favore al governo

te in 19 regioni su 22 sottraendo automaticamente voti di destra alla destra di governo e favorendo così il candidato di sinistra.

Ma il leader dell'estrema destra ha tolto ogni illusione agli uomini di Chirac fin da ieri sera: «Non ci ritiriamo, faremo nel secondo turno risultati migliori del primo. Il voto Front National è ormai «chiaramente un voto di adesione e non solo di protesta. Chi si appella ai francesi per un voto utile, li vuole in realtà truffare».

Le Pen è apparso nello studio tv di Parigi in collegamento da Nizza, dove avrebbe voluto essere candidato, ma dove il prefetto ha cancellato il suo nome dalle liste elettorali per mancanza di domicilio fiscale. Episodio oscuro perché «ma se il mai capito» Le Pen si sia sottratto «abbia voluto fare la vittima. La regione Paca (Provenza-Costa Az-

zurra) è l'unica in cui - secondo le previsioni - avrebbe forse potuto sperare di avvicinarsi al successo. Il risultato per la lista Le Pen senza Le Pen è stato comunque impressionante: 23,5 per cento e nessuno saprà mai quanto avrebbe fatto se il duce del movimento fosse stato davvero candidato. In testa anche a Nizza e Marsiglia c'è la sinistra con il candidato Michel Vauzelle (presidente uscente) col 35 per cento, mentre Renaud Muselier, ministro nel governo Raffarin e uomo della destra chiracchiana arriva appena al 26 per cento.

Altra regione test l'Île de France, la regione parigina, dove però la curiosità politica era data dalla lotta interna ai partiti di governo e cioè tra l'Ump di Chirac e l'Udf di François Bayrou che cerca in ogni modo differenziarsi: ha vinto l'Ump con François Copé, ministro portavoce del governo con il 23 per cento, mentre l'Udf del fotografo André Santini ha preso appena il 16 per cento. In testa c'è comunque la sinistra di Jean-Paul Huchon, presidente uscente, con il 34 per cento, mentre il Front National guidato dalla figlia di Le Pen Marine ha preso il 13 per cento e l'estrema sinistra trozkista il 3,4. [c. mar.]

UN PREMIER A RISCHIO

Il clamoroso capitombolo di Raffarin «il plebeo»

Chirac lo aveva scelto per conquistare le simpatie della Francia stufa dei politici «snob». Ora sono in forse le riduzioni fiscali

analisi

Cesare Martinetti

dal corrispondente a PARIGI

QUANDO nel maggio 2002 Jacques Chirac decise di andare a pescare nel profondo della provincia il primo ministro cui affidare il compito di riconciliare i francesi con la politica dopo il chocante risultato delle presidenziali in cui un vecchio arnese dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen aveva battuto e umiliato il primo ministro Lionel Jospin, si affidò a Jean-Pierre Raffarin. L'uomo era quasi sconosciuto alla grande politica nazionale. In diciott'anni presidente della regione Poitou-Charente (quella di Poitiers), nato alla politica con Valéry Giscard d'Estaing (il quindi nemico storico dei neo-gollisti di Chirac), poi sbarcato tra i minoritari liberali francesi (dunque estraneo all'RPR del presidente), Raffarin cercò di imporsi proprio esibendo il suo timbro provinciale. Il suo slogan - quasi un programma - divenne: la «France d'en bas», la Francia «bassa» e cioè popolare e provinciale da contrapporre alla Francia «alta», parigina e simpatizzante.

Uno dei dettagli più rivelatori del messaggio politico che attraverso la sua biografia Raffarin voleva far arrivare ai francesi era questo particolare messo in rilievo nel curriculum vitae inviato ai giornali: «Non ha frequentato l'Ena». E cioè la selezionatissima Ecole Nationale d'Administration nella quale si forma da molti anni l'élite della politica francese, di destra e di sinistra. Per esempio: sia Jacques Chirac che Lionel Jospin provenivano dall'Ena, come tuttora i due capi dei due più grandi partiti (Alain Juppé per gli chiracchiani, François Hollande per i socialisti) sono ex allievi della grande scuola parigina.

IL COMMENTO DI BOSELLI E DE MICHELIS

«Bene anche il calo dell'astensionismo»

ROMA. La vittoria socialista in Francia galvanizza i socialisti di entrambi gli schieramenti politici italiani. Enrico Boselli dello Sdi, che sta all'opposizione, e Gianni De Michelis, che sostiene il governo Berlusconi, sono entrambi anzitutto confortati dal dato sull'astensionismo: «In Francia, negli ultimi anni, è andato crescendo: che ci sia stata una ripresa del voto è il primo segnale positivo», dice Boselli perché «l'astensionismo affligge spesso il centrosinistra». Ma per il segretario dello Sdi, ovviamente, il dato di maggior rilievo è la rimonta socialista: «Dopo la Spagna e la vittoria di Zapatero, che anche in Francia si possa guardare all'Eliseo per il 2007, forti di questi risultati per quanto parziali, fa ben sperare per tutta l'Europa». Gianni De Michelis sottolinea l'aspetto di «sconfitta» del governo Raffarin, scontata perché «sulla politica francese hanno peso le questioni di politica economica e sociale, questione sulle quali il profilo del suo governo è stato piuttosto basso». Il che rende più che probabile «ritocchi all'esecutivo, a meno che Chirac non pensi di sostituire direttamente l'inquilino di Matignon». De Michelis non manca di notare che, a differenza della Spagna, la Francia non è nella «winning coalition»: dunque, «con un voto che premia i socialisti, ma che nulla ha a che vedere con la guerra americana in Iraq». [ant. ram.]

Insomma: «il voto delle presidenziali aveva espresso il massimo storico della collera dei francesi per il potere snob, parigino, distante, Chirac rispondeva con un primo ministro popolare e provinciale. Ora, ieri, due anni dopo essere entrato in funzione, quel primo ministro ha ricevuto il primo giudizio dagli elettori. Ed è un giudizio pesantemente negativo, addirittura umiliante se si pensa al voto nella sua regione dove la sua candidatura ha rischiato di essere battuta fin dal primo turno dal travolgente successo della rivale socialista, ex ministro del governo Jospin e moglie del primo segretario del partito.

Naturalmente bisogna essere prudenti perché i sistemi elettorali a due turni vanno valutati, appunto, alla fine del secondo turno che si svolgerà domenica prossima. Ed è possibile che molte regioni dove comunque il risultato è stato ieri negativo per il partitone chiracchiano di governo potrà essere recuperato dall'alleanza con l'alleato centrista Udf che ha approfittato di

queste elezioni per tentare (senza troppo successo) di sottrarsi all'abbraccio soffocante. Tuttavia il voto di ieri è inequivocabile perché hanno votato tutti i francesi e nonostante gli sforzi del governo non può essere considerato come un semplice voto amministrativo. E' stata una consultazione nazionale e la destra ha preso più o meno il 34 per cento dei voti, mentre la sinistra ne ha presi il 40,5. Punto e a capo.

Cosa succederà ora? E' molto improbabile che Chirac decida subito per quel «cremanimento», rimpasto, di cui si parla da mesi. Essendo schiacciante la maggioranza di cui gode la destra all'Assemblea non c'è nessuna ragione di affrettare i tempi. Più probabile che il presidente aspetti le elezioni europee e magari il prossimo autunno per rilanciare il governo, magari con un nuovo primo ministro, e puntare alla fine della legislatura.

Ma la vera domanda è: quale politica farà ora Raffarin? Il primo ministro, che in estate, compiuta la riforma delle pensio-



Il primo ministro Raffarin insieme al presidente Chirac

Con la riforma delle pensioni si era conquistato sul campo la qualifica di campione della destra riformatrice. Con Bruxelles aveva scelto la strada dello scontro rifiutando di ridurre il deficit

ni, aveva guadagnato la fama di campione della «destra riformatrice», e dall'autunno che fatica. Con Bruxelles ha scelto la strada dello scontro sui conti rifiutando qualunque politica di correzione del deficit (al 4 per cento, uno in più del massimo concesso da Maastricht), confermando le riduzioni fiscali promesse da Chirac e puntando sulla crescita economica. I risultati non ci sono e sull'orizzonte francese si stagliano alcune urgenze piuttosto impopolari, «è possibile più ancora delle pensioni, come la necessità di riordinare (leggi ridurre) la spesa per la sicurezza sociale e la sanità.

Parlando ieri sera in tivù il

primo ministro ha detto che il governo porterà avanti con «coraggio e determinazione» le decisioni necessarie per l'avvenire dei francesi. Ciò significa che, almeno per ora, le riforme vanno avanti. Ma potrà davvero ignorare il governo la sventura incassata ieri nelle urne? E possono davvero le sinistre giocare sulla corda del «regresso sociale» dal momento che Raffarin ha soltanto dovuto affrontare i problemi che in cinque anni di governo la «gauche» aveva accantonato? E per questo che il destino di Raffarin, come il voto di ieri, riguardano non solo i francesi ma il destino delle riforme in Europa.

Ha ottenuto due brevetti svizzeri

Capelli diradati? Arriva Crescina



Sconto € 5,00 in farmacia

233 formulazioni di Crescina AL-Crescina e Trattamento Completamento Crescina AL-Princa. Provo la formula avanzata. Solo il 30/00/00.

LABO

Fabbricato in Italia da Labo Europa su licenza marchio svizzero Cosprophar Labo n° 366619

GIANNI LETTA PREPARA IL PROVVEDIMENTO SALVA-CAMPIONATO

Berlusconi va avanti con il sì di Tremonti

Il ministro dell'Economia ha fornito una squadra di esperti per la stesura del decreto. La rateizzazione dei debiti fiscali verrà concessa in cambio di garanzie per lo Stato e per gli altri creditori

Ugo Magri

ROMA

Il decreto «spalma-debiti» si farà, a Palazzo Chigi ieri sera nessuno nutriva dubbi in proposito: Silvio Berlusconi ormai ha preso la decisione, e può contare sulla «complicità» di colui che regge i cordoni della borsa, vale a dire Giulio Tremonti. Né che il ministro dell'Economia faccia i salti di gioia, trattandosi di un provvedimento che alle società di calcio con l'acqua alla gola rateizza gli oneri fiscali (dunque: entrate in meno per l'Erario). Però a Tremonti, un professore che capisce di politica, non sfuggono gli argomenti avanzati dal Cavaliere: primo, se il governo lasciasse affondare il calcio scopperebbe la rivalutazione proprio alla vigilia delle elezioni europee; e poi, in fondo, è meglio dilazionare l'incasso delle imposte arretrate piuttosto che dovervi rinunciare del tutto nel caso in cui grandi club come Roma e Lazio dovessero fallire proprio perché nell'impossibilità di far fronte al debito. Ecco perché il ministro, pur tenendosi in apparenza defilato, ha fornito una squadretta di esperti incaricati di coadiuvare sul piano tecnico colui al quale Berlusconi ha affidato il compito di tirare il bandolo della matassa. Inutile aggiungere che si tratta, come al solito, del suo braccio destro Gianni Letta.

Cosa sarà scritto nel «decreto Letta», è ancora oggetto di studio. Pare tuttavia che qualche paletto sia già stato piantato. Ad esempio, la rateizzazione dei debiti fiscali verrà concessa in cambio di chiare garanzie per lo Stato e per gli altri creditori. Nel caso in cui Roma e Lazio venissero finalmente cedute, i nuovi acquirenti dovrebbero far fronte agli oneri verso lo Stato e verso i

fornitori, prima di svenarsi nella campagna-acquisti di calciatori famosi o di pagare loro ingaggi faraonici. «Il governo si sta muovendo secondo una logica di puro buonsenso», assicura il portavoce del premier, Paolo Bonaiuti, severo con la sinistra: «Qualunque cosa Berlusconi dica, a loro non va mai bene. Se salva il calcio, commette uno spreco di risorse pubbliche; se non lo salva è il "cattivo" che vuole sbarazzarsi delle "romane" per favorire il Milan...».

Dall'opposizione, dunque, non arriverà aiuto. E nella sua maggioranza Berlusconi deve fare i conti tanto con Lega che con Udc, ostili entrambi a una «manovra» nei confronti di chi s'è dimostrato poco virtuoso. Con una differenza, tra i due partiti: il premier è convinto, a sentire certi ambienti di Forza Italia, che alla fine gli ex-Dc non avranno il fegato di sfidare l'impopolarità, opponendosi a un provvedimento volto ad accontentare entrambe le tifoserie della Capitale. E in effetti Marco Follini (milanista senza sacri furori) non ha mai detto che il suo partito sbarrerà la strada al decreto. Semplicemente ha espresso lo sconcerto del cittadino medio, il quale non capisce come mai tardi tanto il provvedimento a tutela del risparmio quando invece, per salvare il calcio, si prepara nientemeno che un decreto legge. «E' tutto qui», giurano i centristi, «stavolta i nostri rapporti poco teneri con Berlusconi non c'entrano un bel nulla».

Più complessa, e delicata, l'opposizione leghista di cui si è fatto affiere Bobo Maroni. Ancora ieri il ministro del Lavoro ha ripetuto che con un provvedimento di urgenza si rischiava ripercussioni nel governo, e prima che in Consiglio dei ministri la questione andrà discussa nel Consiglio

di gabinetto (cioè la «cabina di regia») dove Maroni vuol far pesare in chiave elettorale una sorta di pregiudiziale nordista, elevando i debiti giallorossi a biancazzurri quasi a metafora calcistica di «Roma ladrona». Tesi di cui il premier si sbarazzerebbe senza troppi problemi, se non fosse che l'assenza di Umberto Bossi dalla scena ha creato nella Lega una situazione delicata, in cui ogni aspirante leader cerca la propria visibilità come garante del «continuismo» con il leader malato. Per cui anche un caso Maroni va gestito con le pizze. Non a caso la missione diplomatica è affidata all'ambasciatore Letta.



PARLA IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA NEL MIRINO DELLE POLEMICHE

«Ma la Roma si salverà con la ricapitalizzazione»

Il direttore sportivo giallorosso Baldini: lo giuro, non abbiamo chiesto niente al governo

intervista

Guglielmo Buccheri

ROMA

La strada per la salvezza della nostra società deve passare attraverso l'indispensabile ricapitalizzazione. La continuità della Roma si dovrà all'ingresso di nuovi capitali, non al decreto spalma-fisco. La voce di Franco Baldini, direttore sportivo giallorosso, sembra spezzare l'assedio di quanti hanno già battezzato il nuovo provvedimento governativo in arrivo come un decreto fatto su misura per togliere dai guai le due squadre romane.

Nella graduatoria delle so-

cietà più esposte verso l'Erario per i debiti Irpef la Roma è al primo posto con quasi cento milioni di euro di arretrati da pagare.

«Né io né altri dirigenti della società abbiamo mai fatto richiesta formale perché qualcuno intervenisse con provvedimenti di natura fiscale. Stesso discorso vale per una campagna mediatica che non abbiamo mai messo in atto».

E' innegabile, però, come l'ormai atteso decreto salva-calcio si tradurrà per voi in una consistente boccata d'ossigeno.

«Se parliamo della possibilità di ottenere nei tempi previsti la licenza-Uefa, non ci sono dubbi che l'intervento del governo con

la rateizzazione dei debiti Irpef in cinque anni per noi sarà vitale. Per vedere la Roma nella prossima Champions League, il passaggio governativo è necessario».

Si spieghi meglio. «E' noto come il nostro bilancio al 30 giugno scorso non sia stato ancora certificato, presupposto, questo, indispensabile per il via libera europeo da ottenere entro il 31 di marzo. Se potremo rateizzare il debito verso l'Erario, la Roma si metterebbe a posto con le pendenze Uefa da subito».

Sul futuro della società, invece, sembrano avere la meglio dubbi e timori. E così?

«Il consiglio d'amministrazione ha già dato l'ok per la nuova ricapitalizzazione (da circa 150

milioni di euro, ndr) e dopo la prossima assemblea degli azionisti, in agenda per il 16 aprile, l'operazione prenderà il via. La Roma ha bisogno di capitali, Sensi sa quello che deve fare».

La spaventa l'ipotesi di possibili penalizzazioni finanziarie o sportive con punti in meno in classifica per le società beneficiarie del decreto allo studio?

«Il deterrente è già stato trovato nelle nuove norme per l'iscrizione ai prossimi campionati varate dall'ultimo consiglio federale della Federcalcio. Stiamo parlando di un giro di vite mai verificatosi».

La trattativa con i russi è naufragata, almeno per il momento e gli imprenditori

romani restano ben coperti in attesa di un ulteriore sforzo economico dello stesso Sensi. E' preoccupato?

«Ho più volte detto come la Roma avrà sempre e comunque una sua continuità. I dubbi sono su potrà rimanere a questi livelli, ma i miei timori espressi ad alta voce vogliono anche essere un segnale perché le forze imprenditoriali locali, e non, si facciano sotto in fretta».

La stessa fretta che sembra avere Francesco Totti quando afferma che se non sarà grande Roma farà le valigie.

«Penso proprio di sì. Con lui il dialogo è aperto, ma la sua reale volontà è quella di continuare a giocare nella Capitale».

E, al ministro Roberto Maroni, che chiedeva di pignorare l'incasso del derby Lazio-Roma cosa risponde?

«Io non faccio campagne politiche. Da quando si è fatto concreta la possibilità di un nuovo intervento della politica, gli esercizi retorici si sprecano».

GUIDATE COME SIETE.

NUOVE ELETTA, ATTIVA E FUTURA.

BASIC INCLUSO.

I nuovi allestimenti della Serie 3 sono oggi ancora più unici. E con il programma di manutenzione **Basic** per 100.000 km o 6 anni, ancora più vantaggiosi. Potete scegliere fra l'eleganza della Eletta, la sportività della Attiva e la ricchezza di dotazioni della Futura e averle tutte con **Value Lease** da 180 Euro al mese. Venite a scoprirle.

Esempio di Value Lease.	Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	23 canoni da	Riscatto finale	Tasso Leasing	TAE*
	320d Touring Eletta	33.950 Euro	13.349 Euro	180 Euro	18.000 Euro	3,99%	4,68%

(*) IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Spese istruttoria pratica 218 € IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. E' un'offerta valida fino al 31/03/2004.

E' un'iniziativa delle Concessionarie BMW, valida fino al 31/03/2004.

Autocrocetta - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111
BiAuto - TORINO - Tel. 011 2483711
Biella Auto - BIELLA - Tel. 015 8408148
BORGOMANERO (VC) - Tel. 0163 25801
C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711384
QUART (AO) - Tel. 0165 766993

Camor - NOVARA - Tel. 0321 620217
BORGOMANERO (NO) - Tel. 0322 845512
VERBANIA - Tel. 0323 553112
Camor - VERCELLI - Tel. 0161 392262
Cuneo Motori - MADONNA DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171 413293

Ferrero - GUARENNE D'ALBA (CN) - Tel. 0173 361308
TORRE S. GIORGIO (CN) - Tel. 0172 96222
Rolandi Auto - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131
TORTONA (AL) - Tel. 0131 870138
Romano Bruno - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 456555

Savona Motori - SAVONA - Tel. 019 8465270
ALBENGA (SV) - Tel. 0182 571057
Target - ASTI - Tel. 0141 477575

I COMMENTI DEI TECNICI DELLE SQUADRE

Cosmi: decreto giusto, ma altre cose importanti

■ Serse Cosmi, allenatore del Perugia, va spesso controcorrente. E non si smentisce sul decreto spalma-fisco: «È giusto salvare il calcio - ha detto Corsi - ma mantenendo grande rispetto per la dignità di tutte le persone. Il calcio è importante, ma ci sono altre persone, altri lavoratori, che dovrebbero avere la stessa considerazione di chi vive nel calcio e con il calcio».



Serse Cosmi

Zaccheroni: ma le spese non siano incontrollate

■ Alberto Zaccheroni, allenatore dell'Inter, è favorevole al decreto spalma-fisco, ma tiene a sottolineare alcune cose: «Sono favorevole, per ciò che rappresenta il calcio in Italia. Ma se poi vengono messi dei paletti, si facciano rispettare. Se le spese rimangono incontrollate e le società potranno sperperare non servirà a niente. Chi sgarrà dovrà pagare».



Alberto Zaccheroni

Mazzone: c'è chi ha pagato come Fiorentina e Cosenza

■ Per l'allenatore più esperto della Serie A, Carlo Mazzone, il decreto «va fatto, purtroppo dobbiamo compensare gli errori fatti da questa società» da tanti dirigenti, altrimenti finisce tutto. D'altronde, c'è chi ha pagato già, come Fiorentina e Cosenza. Bisognerebbe essere più equilibrati nel condannare. Fermo restando che non possiamo togliere piazze al calcio».



Carlo Mazzone

ANCORA CONTRASTI NEL GOVERNO PER IL PROVVEDIMENTO ANNUNCIATO PER VENERDÌ DAL PREMIER

La Lega minaccia la crisi sul decreto salva-calcio

Rissa in tv tra Galliani e Storace. E Domenici: paga solo la Fiorentina?

Federico Menga

Palazzo Chigi come San Siro. Il prossimo consiglio dei ministri rischia di trasformarsi in una rissa da derby. La Lega Nord ieri ha minacciato spessanti ripercussioni sul governo: «Passerà il decreto spalma-fisco per salvare dai debiti le squadre di calcio. Anche dall'interno di An e dell'Udc si alzano voci contrarie. E, sulla falsa riga delle abitudini ultrà, l'opposizione ha messo da parte la rivalità e fa il tifo per qualche storico avversario».

Un assaggio di quello che potrà succedere nei prossimi giorni nei palazzi della politica si è avuto nell'ultimo fine settimana tra studi e trasmissioni televisive collegate con i canagli. Carroccio e

Berlusconi sono su curve opposte. Dopo che il premier, sabato sera prima di assistere alla vittoria del suo Milan contro il Parma, aveva ripetuto a chiare lettere di voler andare fino in fondo, ieri il milanista Roberto Maroni, non ha arretrato il baricentro: nessuna mossa a sorpresa, nessun nuovo decreto salva-calcio. Le casacche padane faranno barriera compatta.

La partita più dura ieri si è giocata sul prato di Simona Ventura a «Quelli che il calcio», su RaiDue. Da una parte il presidente della Regione Lazio Francesco Storace, dall'altra il presidente di Lega Calcio e amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani. Palla al centro e Storace è partito all'attacco: «Mi viene diffi-

cile accettare un decreto così com'è. Come mai il mondo del calcio da qualche anno a questa parte ha sempre bisogno di decreti e non riesce mai a organizzarsi da solo?». Il mondo del calcio - è stata la replica Galliani - è creditore verso lo Stato. Il calcio pronostica per un terzo finisce nelle casse dello Stato; per un terzo al Coni che finanzia tutto lo sport italiano; un terzo va alle società di calcio. Storace allora è sbottato: «Macché, le cifre parlano chiaro il calcio è debitore nei confronti dello Stato di mille miliardi di vecchie lire. Galliani ha cercato di capovolgere il fronte: «Gli stipendi da favola dei calciatori per il 40% vanno allo Stato. Perché se diamo 10 milioni di euro a qualcuno, 5 vanno a lui e 5

allo Stato. In ogni caso, mi sembra di capire che il decreto sarà un'opportunità per tutti».

In attesa del derby serale il romanista Storace ha poi stuzzicato la stella giallorossa Totti che ha fatto capire di poter lasciare la Capitale: «Totti nella Roma c'è nato e cresciuto. Non bisogna dimenticarlo. Siccome c'è un momento di difficoltà, abbandonare la barca non è molto bello né un grande esempio».

Dagli spalti dello stadio, Artemio Franchi di Firenze si è fatto sentire anche Leonardo Domenici. Il sindaco del capoluogo toscano, deposto il gonfalone antiterrorista ha iniziato a sventolare un bandierone viola: «Sento parlare del lodo-Petrucchi, sento dire che per salvare il calcio e certe società

si faranno decreti per spalmare i debiti nei confronti dell'erario, dell'Irpef: ebbene, come tifoso viola, come cittadino italiano, come sindaco e come presidente dell'Anci sono indignato e non starò con le mani in mano. Qui si vogliono dare due pesi e due misure e questo non è giusto, perché così la Fiorentina sarebbe l'unica ad aver pagato».

Sono della partita anche i Ds e la Margherita. «L'arroganza di Galliani - hanno fatto notare dalla Quercia - è senza limiti. Oggi, a «Quelli che il calcio» il presidente della Lega, come era scontato, ha difeso a spada tratta il provvedimento che il suo presidente si appresterebbe ad emanare per salvare per l'ennesima volta il calcio professionistico con le en-

nesime agevolazioni di Stato. Galliani non ha fatto neanche per un attimo autocritica». Il partito di Rutelli ha invece mandato in campo Giuseppe Fiorini: «Negli ultimi sei anni gli stipendi dei calciatori sono aumentati di otto volte, il potere di acquisto delle famiglie è invece diminuito del 30%: con quale coraggio si può chiedere oggi agli italiani di pagare le conseguenze di scelte dissenate operate dal mondo del pallone? Purtroppo la sindrome Berlusconi ha contagiato tutti gli altri club calcistici che oggi piangono miseria per aver voluto vivere al di sopra delle proprie possibilità».

Per passare dal calcio parlato a quello giocato bisognerà aspettare la partitissima di venerdì a Palazzo Chigi.

IL RESPONSABILE DEL WELFARE SPIEGA LA POSIZIONE DEL CARROCCIO DOPO LA PUBBLICAZIONE DEGLI INGAGGI DI TUTTE LE SQUADRE DI «A»

Maroni: squadre ladrone con stipendi da milionari

«Se Berlusconi presenta la sua proposta in Consiglio dei ministri noi non la voteremo. La legge deve essere uguale per tutti»

intervista

Giovanni Cerruti

CHE dice, ministro Maroni, l'avranno pignorato l'incasso del derby Lazio-Roma? «Non credo, ma sarebbe giusto. Per il calcio indebitato pignoramenti si e aiuti di Stato no? «E perché sì? Se la fabbrichetta di bulloni non paga le tasse, il fisco la chiude, mica la riempie di coccole e quattrini».

Alle nove di sera Roberto Maroni sta guardando il derby dell'Olimpico in tv. Il quotidiano «La Padania» sabato aveva messo nel titolo di prima pagina l'ultima provocazione leghista: «Ministro Tremonti, perché non pignorare l'incasso di Lazio-Roma?». Una campagna decisa mercoledì sera, nella riunione di deputati e senatori, dopo aver intercettato voci su un imminente decreto legge a favore delle squadre dai bilanci pazzi. «Il merito è di Giorgetti, presidente della commissione Bilancio, un vero esperto di conti e di calcio. E di tutto il lavoro di squadra della Lega. Entro il 31 marzo, per rispettare i regolamenti Uefa, le società dovranno mettersi in regola e voglio vedere come. Mancano pochissimi giorni, mi sa che ne vedremo delle belle».

Vi aspettavate un decreto legge e non c'è stato. «Meglio. Ho voluto e voglio precisare la posizione della Lega. Siamo contrari ad un decreto salvacalcio».

Lazio e Roma diranno che siamo alle solite e voi ce l'avete con i romani. «I debiti nei confronti del fisco, aggiornati al giugno 2003, ammontano a 510 milioni di euro. 245 circa sono di Roma e Lazio. Ci sono squadre di A come Parma, Chievo e Perugia, squadre di B e squadre di C come il Varese. Varese, la mia città».

Però puntate su Roma. «Sul calcio ladrone. Non è questione di Roma, è questione di legge uguale per tutti».

Follini, segretario dell'Udc, sembra d'accordo con voi. «Dice, mi pare, che gli stipendi dei calciatori debbono essere pagati dal mercato e non dallo Stato. Rispetto ai vecchi democristiani questi hanno il merito di parlar chiaro, ma voglio vedere se andranno avanti, se Follini dirà che in aula non voteranno mai un decreto simile».



Roberto Maroni, ministro del Welfare

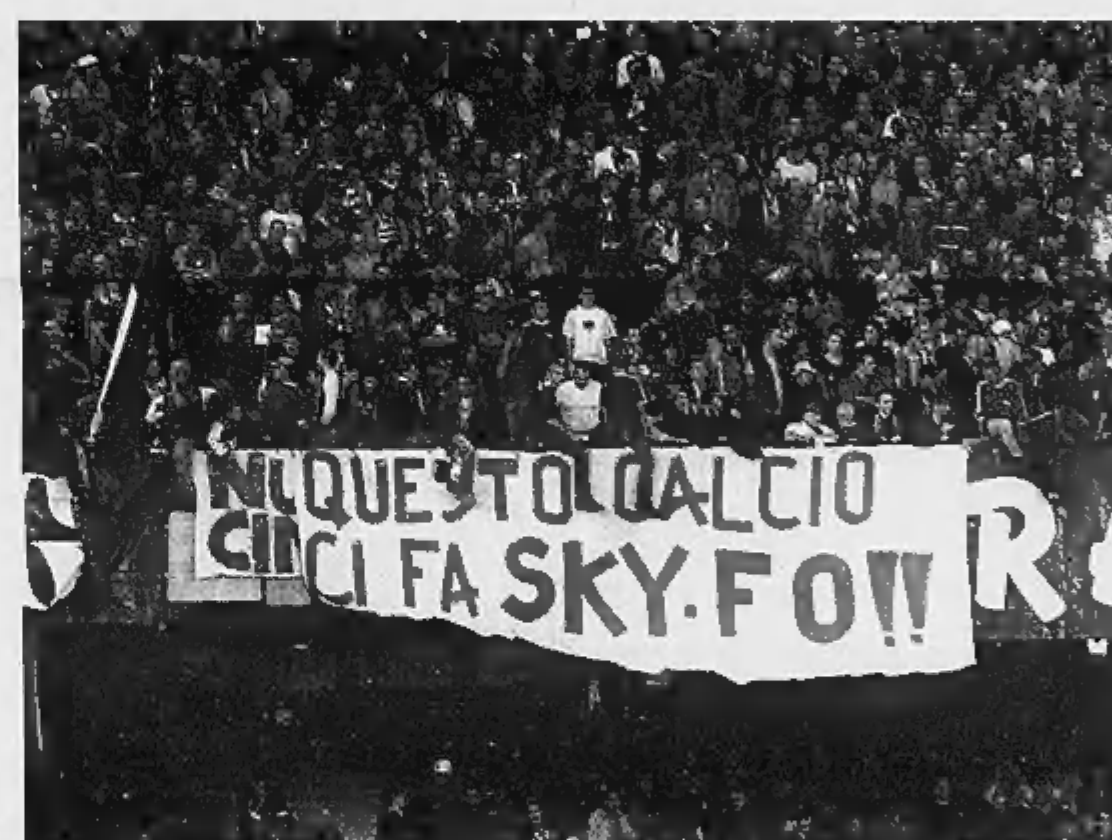
“Abbiamo chiesto che l'incasso del derby di ieri sera fosse pignorato per il fisco ma il problema non è Roma: nei guai c'è anche il Varese proprio il club della mia città”

Voi non lo voterete? «Spero che giovedì prossima, in Consiglio dei ministri, non portino un decreto legge del genere prendere o lasciare. In questo caso per noi sarebbe lasciare».

Sabato sera, mentre lei era ad applaudire Miss Padania, da San Siro il Premier Berlusconi ha lasciato intendere che

qualcosa dovrà pur inventare. «Con lui non ne ho parlato. Ma se dovesse mai passare un provvedimento simile, lo escludo, un minuto dopo presenterei lo stesso provvedimento a vantaggio del settore tessile e di tutte le aziende che subiscono la concorrenza cinese».

Alleanza Nazionale più o meno



Pallone & milioni: così i tifosi protestano

no face. «Ho sentito il governatore del Lazio, Storace, in tv. Dice le stesse cose di Veltroni, sindaco "de Roma": che lo Stato si deve garantire per il credito che ha nei confronti delle società di calcio, e dunque dovrebbe correre in aiuto con i borsoni pieni di euro».

Potrebbe essere un modo.

«Ma quale modo? Se lo Stato ha dei crediti, li vada a riscuotere. Perché una Spa quotata in Borsa va aiutata e un'altra no? Perché dare un contributo gratis a chi ha evaso il fisco in maniera premeditata ed inaccettabile?».

Premeditata ed inaccettabile? «Ripeto, è da un anno che quelle

società sanno di dover rientrare e non sono rientrate. L'incasso di ieri sera all'Olimpico, ad esempio, dove è andato? Nelle casse delle due società, per pagare calciatori e manager e procuratori. Certamente non un cent verrà versato al fisco».

«La Padania» di ieri ha pubblicato gli stipendi dei calciatori

«Un minuto dopo presenterei norme a tutela delle aziende tessili rovinate dai cinesi. Le società dovrebbero fare come l'Alitalia e ridurre gli emolumenti»

di serie A. «Così ognuno si fa i propri conti. C'è un giocatore della Roma che ha appena pagato una multa di 120 mila euro per aver sfanciato il suo mister. E' una multa pari ad un terzo del suo stipendio mensile. C'è gente che non chiede niente a nessuno, che paga le tasse fino all'ultima goccia e 120 mila euro li vede in tutta la vita».

Ma il calcio è il calcio, dicono. «E io sono d'accordo nell'aiutare il calcio. Però un conto è aiutare e un altro premiare i furbi, quelli che non pagano e dicono di non voler pagare. Tutela sì, premi per gli abusi no. Oppure si dica che un evasore premeditato verrà premiato. Uno Stato democratico, oltre che etico, non se lo deve permettere».

E secondo lei dovrebbe intervenire anche la magistratura. «Interviene ma tante di quelle corbellerie, come mai su queste faccende no? Quanti imprenditori sono stati condannati dai Tribunali per non aver versato i contributi, con l'accusa di appropriazione indebita, per essersi impossessati di soldi che appartengono allo Stato?».

Queste società indebitate come si dovrebbero comportare? «Alcune hanno venduto giocatori per rimborsare il fisco, altre si sono rafforzate e se ne sono fregate».

Da dove cominciare? «Cominciamo a mostrare responsabilità e solidarietà. Si riducono gli stipendi, si capita ai dipendenti dell'Alitalia, e sarebbe già un buon segnale. Stiamo parlando di società, ripeto, che i soldi li hanno. Evadono il fisco consapevolmente e io, come ministro del Welfare, debbo chiedere sacrifici ai cittadini, o mi trovo a litigare con le Regioni perché non ho 50 milioni di euro per le politiche sociali, o 30 milioni per la campagna tossicodipendenza».

Lei è leghista e milanista. L'allenatore Zeman dice che «la crisi del calcio è nata dall'avvento di Berlusconi, che comprò 24 nazionali sovvertendo ogni regola di mercato, così tutti gli altri per andargli dietro si sono indebitati». Commento? «Argomentazione fragile. Se a fine anno i conti sono in pareggio vuol dire che uno è stato bravo».

Difesa d'ufficio di Berlusconi presidente del Milan? «Difesa della logica».

SPAGNA GERMANIA INGHILTERRA, TRA CRISI CONTABILI, ALCHEMIE, MAGNATI SOSPETTI E SALVATORI

Ma l'erba del vicino non è molto più verde

Giancarlo Laurenzi

AFACCIARSI alla finestra non serve a consolarci, che quest'estate conteremo «morti e feriti», secondo la gradevole metafora del vicepresidente di Lega Matarrese. Però aiuta a capire che il calcio s'è sgonfiato a destra e sinistra d'Italia e i modelli di riferimento (Spagna, Inghilterra, Germania) si sono sciolti senza considerare le latitudini. Il Gazzoni inglese si è seccato la scorsa estate quando il Leicester è stato accettato in Premier League nonostante fosse in amministrazione controllata. Così da quest'anno è scattata la norma: per chi cade (e riesce a rialzarsi) subito 9 punti di penalizzazione.

Quando al Chelsea atterrarono i petrodollari di Abramovich fu un'ovazione, e i moralisti furono invitati a turarsi il naso senza indagare. Il debito era arrivato a 80 milioni di sterline, le azioni del Chelsea Village (la società che controlla la squadra)

avevano perso il 53% in 5 anni. Abramovich ha ripianato, spendendo altri 75 milioni di sterline per la campagna acquisti, più di tutto il calcio mercato della Bundesliga, che è stata sull'orlo del crack e che ha considerato l'ultimo come l'anno-zero, dimezzando stipendi dopo che gli avevano dimezzato gli introiti tv. Tra i club inglesi, 16 erano quotati nella Borsa della City, due sono fuori listino dal 2002 (Leicester e Queens Park Rangers), alcuni hanno imboccato il sentiero che porta al burrone, come il Sunderland (-88,6) o l'Aston Villa (-63,9%). Quanto al Leeds s'è salvato dalla gestione comica del presidente Risdale che spendeva fino a un milione di euro l'anno per la 70 auto aziendali. Un consorzio di imprenditori dello Yorkshire si è messo una mano sulla coscienza e l'altra in tasca e ha deciso di acquistare il pacchetto completo, compresi i 100 milioni di sterline di debiti.

Per i club inglesi i guai sono cominciati quando si è tentato di imitare l'inimitabile modello del Manchester Utd. Nessuno può replicare lo United: mostri del merchandising, fenomeni della comunicazione, per molti anni hanno mantenuto un tetto salariale perché i soci pretendono degli utili a ogni fine anno. Quando il bilancio ha singhiozzato

si è passati a vendere le star, la scorsa estate Beckham e Valencia (446 milioni di euro), ma il (forte) sospetto è che dietro quell'affare si nascondano smaccati aiuti di Stato. Soldi che non sono infiniti, se è vero che il dg Valdano ha venduto giocatori a grappoli per ridurre all'osso la rosa. Anche il Real punta sul mercato asiatico: tra merchandising, gadget e negozi si conta di guadagnare 40 milioni in 3 anni. Per salvare la faccia e i conti, insomma, non ci sono più modelli da seguire ma confini da varcare. Il Barcellona, che ha 169 milioni di debiti dichiarati e per il quale Platini ha utilizzato parole terribili («fossimo in Francia sarebbero retrocessi in serie C») ha provato a sbarcare negli States, esponendo la squadra al forzato tour estivo. Nel frattempo ha previsto un piano di risanamento quinquennale che partirà dagli ingaggi dei giocatori (da dimezzare) e finirà nelle tasche dei tifosi, visto che i prezzi dagli abbonamenti saliranno del 30%.

In Spagna va anche peggio, tra serie A e B il debito accumulato è salito a 1,625 miliardi di euro. E che nessuno consideri impeccabile il comportamento del Real Madrid, visto che degli equilibri contabili del presidente Perez ora si occuperà il commissario Monti. Perez continua a ingaggiare star planetarie,



Roman Abramovich, patron del Chelsea

cominciati quando si è tentato di imitare l'inimitabile modello del Manchester Utd. Nessuno può replicare lo United: mostri del merchandising, fenomeni della comunicazione, per molti anni hanno mantenuto un tetto salariale perché i soci pretendono degli utili a ogni fine anno. Quando il bilancio ha singhiozzato

si è passati a vendere le star, la scorsa estate Beckham e Valencia (446 milioni di euro), ma il (forte) sospetto è che dietro quell'affare si nascondano smaccati aiuti di Stato. Soldi che non sono infiniti, se è vero che il dg Valdano ha venduto giocatori a grappoli per ridurre all'osso la rosa. Anche il Real punta sul mercato asiatico: tra merchandising, gadget e negozi si conta di guadagnare 40 milioni in 3 anni. Per salvare la faccia e i conti, insomma, non ci sono più modelli da seguire ma confini da varcare. Il Barcellona, che ha 169 milioni di debiti dichiarati e per il quale Platini ha utilizzato parole terribili («fossimo in Francia sarebbero retrocessi in serie C») ha provato a sbarcare negli States, esponendo la squadra al forzato tour estivo. Nel frattempo ha previsto un piano di risanamento quinquennale che partirà dagli ingaggi dei giocatori (da dimezzare) e finirà nelle tasche dei tifosi, visto che i prezzi dagli abbonamenti saliranno del 30%.

In Spagna va anche peggio, tra serie A e B il debito accumulato è salito a 1,625 miliardi di euro. E che nessuno consideri impeccabile il comportamento del Real Madrid, visto che degli equilibri contabili del presidente Perez ora si occuperà il commissario Monti. Perez continua a ingaggiare star planetarie,

si è passati a vendere le star, la scorsa estate Beckham e Valencia (446 milioni di euro), ma il (forte) sospetto è che dietro quell'affare si nascondano smaccati aiuti di Stato. Soldi che non sono infiniti, se è vero che il dg Valdano ha venduto giocatori a grappoli per ridurre all'osso la rosa. Anche il Real punta sul mercato asiatico: tra merchandising, gadget e negozi si conta di guadagnare 40 milioni in 3 anni. Per salvare la faccia e i conti, insomma, non ci sono più modelli da seguire ma confini da varcare. Il Barcellona, che ha 169 milioni di debiti dichiarati e per il quale Platini ha utilizzato parole terribili («fossimo in Francia sarebbero retrocessi in serie C») ha provato a sbarcare negli States, esponendo la squadra al forzato tour estivo. Nel frattempo ha previsto un piano di risanamento quinquennale che partirà dagli ingaggi dei giocatori (da dimezzare) e finirà nelle tasche dei tifosi, visto che i prezzi dagli abbonamenti saliranno del 30%.

LE GRANDI CITTÀ A CONFRONTO



Il Campidoglio, sede del municipio di Roma

LA POPOLAZIONE

■ Le ultime cifre note dall'ufficio demografico del Campidoglio dicono che a Roma vivono 2 milioni e 802 mila residenti. Lo scorso anno, invece, Milano poteva contare su un milione 273 mila abitanti. La capitale lombarda, rispetto all'anno precedente, ha avuto un leggero calo, stimato in quasi trentamila residenti. Ovviamente durante il giorno il numero delle persone che gravitano su Roma e Milano per ragioni lavorative quasi raddoppia (per Roma) e triplica (per Milano).

IL LAVORO

■ Le imprese registrate alla Camera di commercio nella capitale sono 387 mila. Il dato si riferisce alla fine dello scorso anno. Roma ha il primato nazionale dei fallimenti, mentre i disoccupati sono a quota 11,08%. A Milano, a fine 2003, le imprese registrate in tutta la provincia erano 418.104, con una variazione dell'1,95% rispetto al 2002. Al 31 dicembre 2003 le imprese registrate dalla Commissione Provinciale dell'Albo dell'artigianato sono state 92.407 cioè 1.379 in più (+1,5%) rispetto al 31 dicembre del 2002.

LA CRIMINALITÀ

■ A cavallo degli anni 2001-2002, a Roma erano stati consumati quasi trecentomila reati: 293.500 per la precisione. In questa classifica primeggiano ovviamente i furti, con 216 mila casi. Gli omicidi volontari infine sono stati 211. Passando a Milano, gli omicidi nel 2003 sono stati 150, mentre le rapine hanno toccato quota 6221, e i furti 131 mila. Lo scorso anno, a Milano, si è registrato il boom delle truffe: 10.460 contro le ottomila dell'anno precedente.



Palazzo Marino, sede del municipio di Milano

LA DUE GIORNI A MILANO CONTESTATA DALLA LEGA

Vertice Albertini-Veltroni sui guai delle metropoli

I sindaci in cerca di sinergie operative per affrontare i problemi del traffico, dell'inquinamento e della gestione delle scarse risorse

Giuseppe Galeazzi

ROMA

Da rivali ad alleati. Oggi e domani la giunta di Roma si trasferisce a Milano per discutere i problemi comuni alle due metropoli. «E' la prima volta che succede in Italia e non ha nulla di politico», spiegano Walter Veltroni e Gabriele Albertini: «è un'iniziativa volta a sviluppare un rapporto di collaborazione e dialogo costruttivo tra le due città più importanti del nostro paese». L'una antica, burocratica, parastatale con il pontonino e la pennichella, l'altra veloce, dinamica, concreta con la nebbia e la Madunina. Sono gli stereotipi di Roma e Milano che ormai sembrano appartenere al passato, almeno nelle intenzioni dei due sindaci. Walter Veltroni e Gabriele Albertini sono decisi a stringere la mano e a fare fronte comune per la soluzione delle emergenze che attanagliano le due metropoli. Veltroni, con sette assessori della sua amministrazione, racconterà a Palazzo Marino i cambiamenti di Roma. Albertini farà lo stesso in Campidoglio fra due mesi. E già si prefigurano sviluppi positivi nel rapporto un po' contrastato tra le due città (tra le quali periodicamente riaffiorano le rivalità) dopo quello gettato, negli anni '70 con il Pendolino, quando, grazie al nuovo treno veloce, si parlò di un «sponte» tra via Veneto e via Monte Napoleone. Nonostante le differenti parti politiche che rappresentano e anche se può apparire curioso che due municipi italiani sentano l'esigenza di raccontarsi l'uno all'altro come due città

PROCESSO SME, DOMANI PREVITI IN TRIBUNALE A BRESCIA

«Non archiviate le accuse a Boccassini e Colombo»

■ «Riaprite le indagini sui pm milanesi Ida Boccassini e Gherardo Colombo». Cesare Previti non «molla». Il parlamentare si prepara ad affrontare a Brescia il giudice per le udienze preliminari Elisabetta Pierazzi che dovrà decidere se archiviare, come chiede la procura, il caso dei due pm milanesi accusati di abuso d'ufficio per la gestione fatta del fascicolo 9520/95, dal quale sono nati i processi Lodo Mondadori-Imi Sir e Sme, ma che è ancora coperto dal segreto nonostante siano passati ormai quasi nove anni perché contro ignoti. L'appuntamento è per domani alla palazzina che ospita il Tribunale di Brescia. Di certo ci saranno i magistrati bresciani che, guidati dal procuratore capo Giancarlo Tarquini, hanno cominciato l'indagine per poi chiederne l'archiviazione. Presente sarà anche la difesa dei due pm milanesi. E di certo ci sarà Cesare Previti che in quella sede si era costituito, come Silvio Berlusconi, parte lesa e che, accompagnato dai suoi difensori, gli avvocati Alessandro Sammarco e Giorgio Ferroni, non mancherà certo all'udienza che si terrà rigorosamente a porte chiuse. [adnkronos]



Un'immagine d'archivio dei sindaci di Roma e Milano Walter Veltroni e Gabriele Albertini

lontane che meditano un gemellaggio, i due sindaci hanno intenzione di fare fronte comune nell'affrontare gravi problemi come l'inquinamento, il traffico, la gestione delle risorse. La giunta capitolina, per esempio, non ha avuto più finanziata la legge «Roma capitale» e ha subito un taglio di 200 milioni di euro. Milano, invece, è ancora in attesa dei 192 milioni di euro per le grandi opere promesse dal governo nell'autunno di due anni fa. Ora, da parte di entrambe c'è una ricerca di sinergie a tutti i livelli, un «bouquet» di proposte da offrire reciprocamente, una cooperazione che si vorrebbe nascesse tra imprese romane e milanesi. Sullo sfondo affiora pure la speranza di un maggiore equilibrio che consenta di far sistema tra gli aeroporti di Malpen-

sa e Fiumicino. Roma, quindi, approda a Milano forte dei due piani regolatori recentemente approvati, quello urbanistico e quello sociale. Sindaco e assessori mostreranno il plastico multimediale della città appena presentato al Mipim di Cannes e racconteranno qual è la formula del successo dalle estati romane. Accompagneranno la delegazione capitolina anche alcuni artisti come Massimo Ghini e Serena Autieri direttamente dal palco del Sistina dove hanno portato al successo la rilettura del film «Vacanze romane», ma anche Fiorella Manacà e Nicola Piovani, che hanno sostenuto il sindaco già dalla campagna elettorale e poi Alessia Marcuzzi, Massimo Popolizio e i jazzisti Stefano Di Battista e Nicky Nicolai. Albertini è una persona che stimo, verso la

quale ho anche un affetto personale - afferma Veltroni, che ha ritirato, per le condizioni di salute di Umberto Bossi la querela che aveva annunciato al ministro leghista per le accuse a «Roma ladrona» - del resto è abbastanza naturale che si abbiano buoni rapporti quando si rappresentano due grandi città come Milano e Roma. Non mancano, però, le proteste. Una lettera aperta è stata consegnata a Gabriele Albertini da Matteo Salvini, segretario provinciale della Lega Nord. Il Carroccio esprime totale dissenso alle due giorni con il sindaco di Roma. «Noi non parteciperemo certo a pranzi e manifestazioni - evidenzia Salvini - l'educazione è un conto, ma accogliere a braccia aperte il rappresentante di una città che per Milano è un cataclisma, è un altro paio di

maniche». Un cataclisma che, secondo la Lega, è all'origine delle difficoltà di Malpensa e ostacola l'arrivo a Milano di una sede Rai e della Consob. «Veltroni è l'ultimo alleato che Albertini dovrebbe cercare - protesta il Carroccio - è ridicolo anche solo pensare che Roma abbia problemi di risorse, a differenza di Milano. Ma i consensi prevalgono sulle critiche. «In fondo, quasi a settecento chilometri di distanza, il sindaco più votato dal Polo e il sindaco più votato dall'Ulivo - osserva lo scrittore Gaspere Barbiellini Amidei - hanno da affrontare lo stesso nemico paralizzante: l'arretratezza legislativa che esalta la burocrazia centrale e finisce per vanificare la scelta democratica delle urne. Per questo, via libera ad un'iniziativa sinergica oggi di idee, domani di mezzi.

Via i politici Arriva il «tecnico a contratto»

Filippo Ceccarelli

Ma non è strano, non è incredibile, non è a suo modo fantastico che il neo-assunto manager organizzativo di Forza Italia sia stato imposto e presentato a sorpresa da Berlusconi, l'altro giorno, ai coordinatori provinciali e regionali del partito come un «esperto di risorse umane»?

In realtà, prima di lavorare come capo del personale della Vetrock, Vittorio Usigli è un avvocato. In passato ha anche difeso Maniero, il boss della mafia del Brenta. Al Cavaliere l'ha presentato l'avvocato Ghedini, nel ruolo di cacciatore di teste. Il Gazzettino ha ricordato di un flirt non smentito di Usigli con Ornella Vanoni. Ma in politica quasi nessuno lo conosceva, l'avvocato è fuori dai giri. Eppure è un esperto di risorse umane. Ma gli altri, allora, i Biondi, i Cicchitto, i politici di professione, che cosa sarebbero? Esperti di risorse umane?

Come cammina, anzi come corre in fretta, la politica. Da tempo Berlusconi cercava sul mercato un amministratore delegato, cioè un gestore evoluto, un tecnico degli apparati per la competizione elettorale, una figura di professionista del tutto estraneo alla linea. Inutile girarci attorno: i politici ci aveva affidato Forza Italia, da Mennitti ad Antonino passando per Previti e Scajola. Hanno tutti deluso. Portano solo grane, si fanno i loro feudi locali e passano il tempo a litigare tra loro. Però questo manager, aveva fatto capire a suo tempo il Cavaliere costava pure un sacco di soldi. Tanto più costoso, quanto più estraneo. E quanto più estraneo, tanto più efficace.

Usigli ha oggi un contratto di sei mesi. Scade dopo le elezioni. Il per l'appunto «tecnico a contratto»: esattamente ciò che Bettino Craxi disse qualche anno fa di Giuliano Amato, e non era certo un complimento. Bene, quel paradigma un po' sprezzante sta per diventare una funzione. Non solo, ma il manager esterno contrattualizzato manda in pensione il vecchio respon-

sabile organizzativo, che nei partiti della Prima Repubblica era un personaggio decisivo, depositario di un potere autonomo, quindi un uomo di assoluta fiducia, garante della continuità del gruppo, più che del capo. Cossutta e Pecchioli, per dire, nel Pci. O Formica e De Michelis, nel Psi. Nella Dc, partito già più moderno e flessibile, l'incarico era abbastanza vago. Ma fu Panfili, che era un leader forte, a mettere in piedi l'organizzazione, e non a caso s'inventò una figura di tecnico organizzativo, sia pure a prova di fedeltà. Oggi questa fedeltà si è ridotta fino a scomparire. E se è vero che Forza Italia nasce dieci anni orsono proprio grazie all'innesto delle gerarchie e delle professionalità della grande azienda berlusconiana sul corpo della politica, è pure vero che l'assunzione di Usigli, che non proviene né da Fininvest né da Mediaset né da Publitalia né da altra ditta berlusconiana, pone le premesse per il superamento anche del partito azienda. E nelle eterne logiche del potere si avvicina quanto più possibile, con tutto il rispetto, all'arruolamento mercenario.

Vedi gli scherzetti della politica (e della vita). Più forte del comando si allontana dalla democrazia, più si professionalizza, più si affida alla ipertecnica, e più riemergono forme antiche, ombre di principato, proiezioni di dominio arcaico camuffato da efficiente modernità.

Tanto per cambiare, Machiavelli da leggere se la ride. Per Gramsci e per Togliatti era infatti il Partito il moderno Principe. Ed ecco che con Berlusconi si torna al Principe-principe. Il compito che ha affidato all'avvocato Usigli non è facile. Ma la lettura del capitolo XII, che Ser Niccolò volle appunto dedicare alle milizie mercenarie, può rivelarsi per entrambi devastante, giacché la ruina di Italia non è causata da altro che per essere ripositati in su le mura mercenarie. Al Cavaliere si deve addirittura una prefazione di «Il Principe». La memoria selettiva è sempre un grande aiuto, però nuoce anche. Agli umani.

IL DIESSINO GIULIETTI «Berlusconi lascerà libertà di voto per la legge Gasparri?»

ROMA

Il voto di fiducia sulla legge Gasparri sarebbe un'eccezionale voto di sfiducia contro la maggioranza che sostiene il presidente-editore e della quale il capo ormai non si fida più. E quanto afferma Giuseppe Giulietti, portavoce di Articolo 21, che sottolinea in una nota come «esclusivamente il voto di fiducia e la legge Gasparri sono uno schiaffo sulla faccia di tutte le imprese italiane dell'editoria, della televisione, della fiction, dell'audiovisivo».

Secondo Giulietti, «il presidente del Consiglio, con la consueta eleganza, parlando della vicenda Sofri, aveva esaltato la sua liberalità e il libero voto dei suoi deputati. Martedì, in aula, Berlusconi, che si ritiene un uomo d'onore, non avrà dunque il minimo dubbio a consentire analoga libertà ai parlamentari della maggioranza e sarà lui ad opporsi in prima persona a qualsiasi voto di fiducia. O no?».

L'Associazione Articolo 21, per aiutare il presidente del Consiglio, ha deciso di rivolgergli sul proprio sito una domanda: «Berlusconi sul caso Sofri ha lasciato libertà di coscienza, la lascerà anche sulla legge Gasparri?». I risultati del sondaggio saranno consegnati ai rappresentanti delle forze politiche domani a Roma alle 17 «in occasione» ha concluso Giulietti «della manifestazione indetta da decine di associazioni del settore contro la legge Gasparri». [Adnkronos]

ANCHE GLI AUGURI DI CIAMPI Grande festa per gli 80 anni di Macaluso

ROMA

Più di duecento invitati, tra amici, colleghi parlamentari e giornalisti, hanno festeggiato le 80 primavere di Emanuele Macaluso. Al pranzo, organizzato alla Città del gusto del Gambero Rosso, erano presenti, tra gli altri, Armando Cossutta, Giorgio Napolitano, Claudio Petruccioli, Rino Formica e Napoleone Colajanni. Molte le altre presenze, tra cui il direttore del Foglio, Giuliano Ferrara, Valentino Parlato e Miriam Mafai. Presente anche il noto disegnatore satirico Sergio Staino, padre di «Bobos». Tutti gli invitati hanno trovato sul proprio posto un cartoncino pieghevole dal titolo «Tutti a pranzo con Emanuele» nel cui interno è pubblicato un lungo messaggio personale di augurio a firma di Napoleone Colajanni in cui l'economista rievoca alcuni ricordi della sua amicizia di una vita con Macaluso. Nella copertina esterna di questo invito un'affettuosa vignetta di Staino in cui la figlia di «Bobos» chiede al padre: «Ma politicamente mica vai d'accordo con Macaluso?». E lui risponde: «... Averne di compagni così bravi e intelligenti non può che andare d'accordo...».

A Macaluso anche gli auguri di Ciampi: «Voglia gradire, caro senatore - scrive il capo dello stato - i miei più fervidi auguri per il Suo ottantesimo compleanno e per il Suo costante e appassionato impegno al servizio degli ideali della nostra Repubblica». [ansa]



Macaluso

DA VENERDÌ A DOMENICA Le «Toghe» di Unicost a congresso

ROMA

Toghe di Unicost a congresso, da venerdì a domenica. «Giustizia e riforme - Le proposte di Unicost» è il tema sul quale si svilupperà il dibattito della tre-giorni che la corrente di maggioranza della magistratura (38% alle ultime elezioni, 2.500 voti) ha organizzato in Abruzzo, a Francavilla al mare. Un'occasione che cade proprio il giorno di un appuntamento importante per il sindacato: la riunione del «parlamentino» dell'Ann, anticipata al 31 marzo (inizialmente era stata fissata per il 3 aprile), quando si dovrà decidere se rimettere in campo lo sciopero contro la riforma dell'ordinamento giudiziario, sospeso proprio in attesa di verificare le «aperture» venute dal centro-destra. Il congresso di Unicost sarà quindi un banco di prova in vista della riunione del comitato direttivo centrale.

Sulla decisione dell'Ann non determinanti infatti le eventuali proposte di modifica al testo del Senato che entro mercoledì devono essere presentate in commissione Giustizia alla Camera. Eventuali perché finora nella Cdl non c'è accordo. La settimana che si è appena conclusa si è risolta con una mella di fatto tra i «esaggi» (il ministro Castelli, il sottosegretario dell'Udc Vietti, il coordinatore di An La Russa e il responsabile Giustizia di Fi Gargani). Resta un nodo: doppio concorso per l'accesso alla magistratura di pm e giudici, come ha stabilito il Senato, o concorso unico e poi, dopo 5 anni, scelta definitiva? Ma sul tavolo c'è anche la questione dei concorsi per fare carriera: un meccanismo troppo farraginoso.

AMMINISTRATIVE Mussolini: Fiamma tricolore fa troppi accordi col Polo

ASCOLI PICENO

Troppi accordi a livello locale in vista delle elezioni tra Fiamma Tricolore e la Cdl, spesso con il tramite di An. È il rilievo fatto ad Ascoli Piceno da Alessandra Mussolini, che ha minacciato la rottura con la formazione guidata da Luca Romagnolo, perché «chi fa queste cose non può rientrare in Alternativa sociale», il cartello di formazioni di destra, tra cui Libertà di azione, guidata dalla stessa Mussolini, Ms-Fiamma Tricolore, Fronte Sociale Nazionale e Forza Nuova, oltre a varie sigle minori. «Non sarebbe credibile soprattutto in riferimento alle elezioni europee. Noi - ha spiegato - siamo alternativi sia all'Ulivo sia alla Cdl. Quindi, con gli accordi tra Ms-Fiamma e Cdl, si vanifica lo spirito della nostra alleanza». Secondo Mussolini, per altro, «la militanza della Fiamma è con noi, c'è uno scollamento tra base e dirigenti». Il simbolo di Ms-Fiamma continuerà a comparire comunque ad Ascoli, dove Alternativa sociale propone Stefano Cannelli come candidato sindaco e presidente della Provincia, perché «hanno ricordato i dirigenti locali della coalizione qui non ci sono state alleanze con la Cdl. «Auspichiamo che il problema si risolva» ha commentato Andrea Novelli, consigliere regionale di Destra Popolare, una delle sigle che hanno aderito ad Alternativa sociale - e che tutta la coalizione si ritrovi compatta come alternativa al blocco.



Mussolini

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sogno
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e la nipote. I funerali avranno luogo martedì 23 marzo alle ore 10 nella parrocchia di Nostra Signora della Salute e si proseguirà per il tempio crematorio. Il presente valga da partecipazione e ringraziamento.
— San Bartolomeo al Mare, 20 marzo 2004.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Musso (Fino)
Tristemente l'annunciano il figlio Franco, la nuora Alda e la nipote Stefania.
— Asti, 20 marzo 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Naviganti
anni 78
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, parenti tutti. Per orario funerali telefonare al numero 011/273.40.01. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 marzo 2004.

La figlia Laura annuncia la scomparsa della mamma

Mariuccia Perati ved. Franzos
Funerali martedì ore 9 nella cappella dell'Ospedale Cottolengo.
— Torino, 21 marzo 2004.

E' mancato improvvisamente

Piergiorgio Borlolaso
marito e padre esemplare. Mamma, moglie e figli addolorati lo annunciano. Per orario funerali telefonare 011/359.333.
— Torino, 20 marzo 2004.
O.F. Fax - corso Agnelli, 104. Tel. 011/359.333

Pietro con papà e mamma è affettuosamente vicino a Paola e ai suoi nel loro immenso dolore.

ORARIO ACCETTAZIONE RECLAMI ED ADESIONI
Sperelli PK, Via Roma, 88 (Banco La Stampa)
Lunedì ore 9-12,30 e 14-18
Martedì ore 9-12,30
Tel. 011/666529
Sperelli PK, Via Marsico, 32 (L'Espresso)
Lunedì ore 9-12,30 e 14-18
Martedì ore 9-12,30 e 14-18
Sab. ore 9-12,30 e 14-18
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011/666528
Acquiescenza telefonica adesioni (solo privati)
011/66-48.711 L'Espresso ore 9,30-13 e 14-17
011/66-85.296 L'Unità ore 17-19
Domenica e festivi 18,30-20

proposta:

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

ttL tutto. Liberi tutti. Libera

Tutto quello che c'è, dà sapere.

FINI 10 GIUGNO

R.S.V.P.
MASERATI ■ CRAVATTA NERA



390 CV | V8 4200 CC | 0-100 IN 4,9 SEC. | CONTACT CENTRE: 800 008 008 | MASERATI.COM

Forza S.p.A. - Via Pier Carlo Boggio, 56 - Torino - tel. 011-389303
Pole Position - Via Tiziano, ■ - Cuneo - tel. 0171-640331



MASERATI

MASERATI PERSONAL CONTRACT PURCHASE

È ■ FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO CHE GARANTISCE TRE DIVERSE OPZIONI ALLA FINE DEL CONTRATTO:
 1) ACQUISTARE UNA NUOVA MASERATI AVENDO RICONOSCIUTO DAL CONCESSIONARIO IL VALORE MINIMO GARANTITO**;
 2) RIFINANZIARE LA MAXIRATA A NUOVE CONDIZIONI;
 3) SALDARE LA RATA FINALE.

Modello	Prezzo*	Anticipo o eventuale permuta	35 Rate	Rata Finale	Valore min garantito**
COUPÉ GT	■ 85.900	€ 32.500	€ 590	€ 38.340	€ 41.232
*prezzo chiavi in mano (esclusa IPT). Spese Istruttoria € ■ - TAN 3,90% - TAEG 4,30% - Salvo approvazione Clarima S.p.A. (Banca del Gruppo Unicredit) Offerta valida fino al 30 Giugno 2004.					

Coupé ■ Spyder (Cambio a 5 marce manuale). Ciclo combinato: ■ (litri/100km) 18,6; emissioni CO2 (g/km) 430.

Circonvallazioni di Venaria Reale e Borgaro T.se

COMUNICA

COMUNE DI TORINO

COMUNE DI BORGARO T.SE:

COMUNE DI BORGARO TSE:

Bertoglio Giuseppe, Proprietà per 3/24, Bertoglio Mario, Proprietà per 3/24, Cavestro Olga, Proprietà per 3/24, Chirio Teresa, Proprietà per 3/24, Giannola Giorgia, Proprietà per 2/24, Giannola Mauro, Proprietà per 2/24, Panero Margherita, Proprietà per 3/24, 115. Fig. 7, n°441 ex 143, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per il terreno Società S.I.S. S.r.l., Proprietaria superificiaria, 116. Fig. 7, n°4, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per 1000/1000, 117. Fig. 7, n°439 ex 143, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per il terreno, Società S.I.S. S.r.l., Proprietaria superificiaria, 118. Fig. 7, n°442 ex 143, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per il terreno, Società S.I.S. S.r.l., Proprietaria superificiaria, 120. Fig. 7, n°440 ex 143, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per il terreno, Società S.I.S. S.r.l., Proprietaria superificiaria, 21. Fig. 7, n°446 ex 143, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per il terreno, Società S.I.S. S.r.l., Proprietaria superificiaria, 122. Fig. 7, n°406, Demanio dello Stato ramo Trasporti, Proprietà per 1000/1000, Gruppo Torinese Trasporti S.P.A. Siglabile G.T.T. S.P.A., Oneri Concessionario, 123. Fig. 7, n°424, Demanio dello Stato ramo Trasporti, Proprietà per 1000/1000, Gruppo Torinese Trasporti S.P.A. Siglabile G.T.T. S.P.A., Oneri Concessionario, 124. Fig. 7, n°449 ex 143, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per il terreno Società S.I.S. S.r.l., Proprietaria superificiaria, 126. Fig. 7, n°444 ex 143, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per il terreno, Società S.I.S. S.r.l., Proprietaria superificiaria, 127. Fig. 7, n°444 ex 143, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per il terreno, Società S.I.S. S.r.l., Proprietaria superificiaria, 129. Fig. 7, n°448 ex 143, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per il terreno, Società S.I.S. S.r.l., Proprietaria superificiaria, 130. Fig. 7, n°412, Demanio dello Stato ramo Trasporti, Proprietà per 1000/1000, 131. Fig. 7, n°19, Demanio dello Stato ramo Trasporti, Proprietà per 1000/1000, Gruppo Torinese Trasporti S.P.A. Siglabile G.T.T. S.P.A., Oneri Concessionario, 132. Fig. 7, n°409, Martinetto Marianna, Proprietà per 1000/1000, 133. Fig. 7, n°410, Martinetto Marianna, Proprietà per 1000/1000, 134. Fig. 7, n°184, David Elda, Proprietà per 1000/1000, 135. Fig. 7, n°106, Fantino Loredana e Vigna Angelo, Proprietari in comunione legale per 1/2, Vigna Massimo, Proprietà per 1/2, 136. Fig. 7, n°107, Martinetto Costanza fu Giovanni, Proprietà per 1/4, Martinetto Silvestro fu Giovanni, Proprietà per 1/4, Vigna Angelo Silvestro, Proprietà per 1/4, Vigna Massimo, Proprietà per 1/4, 137. Fig. 7, n°108, Roccati Maria Claudia, Proprietà per 1000/1000, 138. Fig. 7, n°130, Martinetto Luigina Mar. Merlo, Proprietà per 1000/1000, 139. Fig. 7, n°436 (ex 53) AUGI, Società Semplice, Proprietà per 1/2, DI ELLE Società Semplice, Proprietà per 1/2, 140. Fig. 11, n°387, Macario Ban Mauro, Proprietà per 1/2, Macario Ban Michele, Proprietà per 1/2, 141. Fig. 7, n°152, Roccati Maria Claudia, Proprietà per 6/24, Martinetto Rina fu Stefano, Proprietà per 6/24, Martinetto Luigina o Luigina, Proprietà per 6/24, Vigna Angelo Silvestro, Proprietà per 3/24, Vigna Massimo, Proprietà per 3/24, 142. Fig. 7, n°151, Martinetto Luigina Mar. Merlo, Proprietà per 1000/1000, 143. Fig. 7, n°411, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per 1000/1000, 144. Fig. 7, n°123, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per 1000/1000, 145. Fig. 7, n°7, Azienda Acquedotto Municipale di Torino, Proprietà per 1000/1000, 146. Fig. 7, n°5, Azienda Acquedotto Municipale di Torino, Proprietà per 1000/1000, 147. Fig. 7, n°60, Azienda Acquedotto Municipale di Torino, Proprietà per 1000/1000, 148. Fig. 7, n°154, Roccati Maria Claudia, Proprietà per 6/24, Martinetto Rina fu Stefano, Proprietà per 6/24, Martinetto Luigina o Luigina, Proprietà per 6/24, Vigna Angelo Silvestro, Proprietà per 3/24, Vigna Massimo, Proprietà per 3/24, 149. Fig. 7, n°325, Roccati Maria Claudia, Proprietà per 6/24, Martinetto Rina fu Stefano, Proprietà per 6/24, Martinetto Luigina o Luigina, Proprietà per 6/24, Vigna Angelo Silvestro, Proprietà per 3/24, Vigna Massimo, Proprietà per 3/24, 150. Fig. 7, n°324, Roccati Maria Claudia, Proprietà per 6/24, Martinetto Rina fu Stefano, Proprietà per 6/24, Martinetto Luigina o Luigina, Proprietà per 6/24, Vigna Angelo Silvestro, Proprietà per 3/24, Vigna Massimo, Proprietà per 3/24, 151. Fig. 7, n°153, Roccati Maria Claudia, Proprietà per 6/24, Martinetto Rina fu Stefano, Proprietà per 6/24, Martinetto Luigina o Luigina, Proprietà per 6/24, Vigna Angelo Silvestro, Proprietà per 3/24, Vigna Massimo, Proprietà per 3/24, 152. Fig. 11, n°3, Macario Ban Mauro, Proprietà per 1/2, Macario Ban Michele, Proprietà per 1/2, 153. Fig. 11, n°13, Macario Ban Mauro, Proprietà per 1/2, Macario Ban Michele, Proprietà per 1/2, 154. Fig. 11, n°301, Macario Ban Mauro, Proprietà per 1/2, Macario Ban Michele, Proprietà per 1/2, 155. Fig. 11, n°7, Macario Mauro, Proprietà per 1/2, Macario Ban Michele, Proprietà per 1/2, 156. Fig. 11, n°302, Macario Ban Mauro, Proprietà per 1/2, Macario Ban Michele, Proprietà per 1/2, 157. Fig. 11, n°304, Macario Mauro, Proprietà per 1/2, Macario Ban Michele, Proprietà per 1/2, 158. Fig. 11, n°8, Macario Ban Mauro, Proprietà per 1/2, Macario Ban Michele, Proprietà per 1/2, 159. Fig. 11, n°87, Comune di Torino Azienda Acquedotto Municipale, Proprietà per 1000/1000, 160. Fig. 11, n°6, Comune di Torino Azienda Acquedotto Municipale, Proprietà per 1000/1000, 161. Fig. 11, n°63, Lara S.S., Proprietà per 1000/1000, 162. Fig. 11, n°21, Comune di Torino Azienda Acquedotto Municipale, Proprietà per 1000/1000, 163. Fig. 11, n°22, Comune di Torino Azienda Acquedotto Municipale, Proprietà per 1000/1000, 164. Fig. 11, n°15, Comune di Torino Azienda Acquedotto Municipale, Proprietà per 1000/1000, 165. Fig. 11, n°391, Macario Ban Mauro, Proprietà per 1/2, Macario Ban Michele, Proprietà per 1/2, 166. Fig. 10, n°2, Comune di Torino Azienda Acquedotto Municipale, Proprietà per 1000/1000, 168. Fig. 10, n°3, Comune di Torino Azienda Acquedotto Municipale, Proprietà per 1000/1000, 169. Fig. 10, n°19, Comune di Torino Azienda Acquedotto Municipale, Proprietà per 1000/1000, 170. Fig. 10, n°20, Comune di Torino Azienda Acquedotto Municipale, Proprietà per 1000/1000, 185. Fig. 6, n°393, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per 1000/1000, 186. Fig. 6, n°21, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per 1000/1000, 187. Fig. 1, n°138, Giannola Margherita, Proprietà per 1000/1000, 188. Fig. 1, n°131, Brillada Vittorio, Proprietà per 1000/1000, 189. Fig. 7, n°256, SIS S.R.L., Proprietà per 1000/1000, 191. Fig. 7, n°408, Demanio dello Stato ramo Trasporti, Proprietà per 1000/1000, 192. Fig. 7, n°350, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per 1000/1000, 194. Fig. 11, n°385, Macario Ban Mauro, Proprietà per 1/2, Macario Ban Michele, Proprietà per 1/2, 195. Fig. 7, n°326, Prebenda Parrocchiale di Borgaro, Proprietà per 1000/1000, 196. Fig. 11, n°390, Macario Ban Mauro, Proprietà per 1/2, Macario Ban Michele, Proprietà per 1/2

COMUNE DI VENARIA REALE:

1. Fg. 9, n° 49, Ala Giacomo, Proprietà per 1000/1000, 2. Fg. 9, n° 48, Ala Giuseppe, Proprietà per 1000/1000, 3. Fg. 9, n° 57, Ala Giacomo, Proprietà per 1000/1000, 4. Fg. 9, n° 53, Berta Giacomo, Proprietà per 1000/1000, 5. Fg. 9, n° 56, Berta Giacomo, Proprietà per 1000/1000, 6. Fg. 9, n° 55, Berta Giacomo, Proprietà per 1000/1000, 7. Fg. 9, n° 54, Morra Carla, Proprietà per 1000/1000, 8. Fg. 9, n° 26, Morra Carla, Proprietà per 1000/1000, 9. Fg. 9, n° 34, Morra Carla, Proprietà per 1000/1000, 10. Fg. 9, n° 24, Morra Carla, Proprietà per 1000/1000, 11. Fg. 12, n° 11, Morra Carla, Proprietà per 1000/1000, 12. Fg. 12, n° 30, Morra Carla, Proprietà per 1000/1000, 13. Fg. 12, n° 142, Morra Carla, Proprietà per 1000/1000, 14. Fg. 12, n° 54, Morra Giovanna, Proprietà per 1000/1000, 15. Fg. 12, n° 53, Morra Giovanna, Proprietà per 1000/1000, 16. Fg. 10, n° 16, Morra Giovanna, Proprietà per 1000/1000, 17. Fg. 10, n° 17, Morra Giovanna, Proprietà per 1000/1000, 18. Fg. 10, n° 20, Morra Giovanna, Proprietà per 1000/1000, 19. Fg. 10, n° 21, Morra Giovanna, Proprietà per 1000/1000, 20. Fg. 10, n° 11, Morra Roberto, Proprietà per 1000/1000, 21. Fg. 11, n° 5, Comune di Torino Azienda Acquedotto Municipale, Proprietà per 1000/1000, 22. Fg. 9, n° 58, Ala Giuseppe, Proprietà per 1000/1000, 23. Fg. 9, n° 47, Ala Giacomo, Proprietà per 1000/1000, 24. Fg. 9, n° 18, Berta Giacomo, Proprietà per 1000/1000, 25. Fg. 9, n° 29, Berta Giacomo, Proprietà per 1000/1000, 26. Fg. 9, n° 28, Berta Giacomo, Proprietà per 1000/1000, 27. Fg. 9, n° 27, Bayon Limited, Proprietà per 1000/1000, 28. Fg. 10, n° 41, Comune di Torino Azienda Acquedotto Municipale, Proprietà per 1000/1000, 29. Fg. 12, n° 13, Morra Carla, Proprietà per 1000/1000, 30. Fg. 11, n° 11, Comune di Torino Azienda Acquedotto Municipale, Proprietà per 1000/1000, 41. Fg. 10, n° 39, Brillada Andrea di Giuseppe, Proprietà per 1/3, Brillada Emilio di Giuseppe, Proprietà per 1/3, Brillada Vittorio di Giuseppe, Proprietà per 1/3.

COMUNE DI CASELLE T.S.E.:

I, Fig. 34 n° 2. Vergini Vittorio in Proprietà

e per la realizzazione ³⁴ procederà anche all'occupazione temporanea dei segmenti immobili (individuati tramite Comune - N° Foglio - Mappale - Proprietà catastale):

COMUNE DI TORINO:

24. Fig.1007, n°109, A.T.I.V.A. S.P.A. Autostrada Torino Ivrea Valle d'Aosta con sede in Torino, Proprietà 1000/1000, 26. Fig.1007, n°112 A.T.I.V.A. S.P.A. Autostrada Torino Ivrea Valle d'Aosta con sede in Torino, Proprietà 1000/1000, 41(B+F), Fig.1007, n°180, Tesio Nicola, Proprietà per 1/24, Zerbino Vittorio, Proprietà per 1/24, 98. Fig.1034, n°6, A.T.I.V.A. S.P.A. Autostrada Torino Ivrea Valle d'Aosta con sede in Torino, Proprietà 1000/1000

COMUNE DI BORGARO TSE

35(S3). F.g. 1.^a, n°1, Baima Bequeti Teresa, Proprietà per 1000/1000, 37(S3). F.g. 6. n°6, Gianola Margherita, Proprietà per 1000/1000, 38(C3). F.g. 6. n°6, Gianola Margherita, Proprietà per 1000/1000, 94. F.g. 6. n°368, Baima Bequeti Teresa, Proprietà per 1000/1000, 98. F.g. 7. n°73, Comune ■ Borgaro Torinese, Proprietà per 1000/1000, 119. F.g. 7. n°445 ex 143, Comune ■ Borgaro Torinese, Proprietà per il ■ Società S.I.S. S.r.l., Proprietaria superficaria, 125. F.g. 7. n°443 ■ 143, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per il terreno, Società S.I.S. S.r.l. Proprietaria superficaria, 128. F.g. 7. n°447 ex 143, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per il terreno, Società S.I.S. S.r.l. Proprietaria superficaria, 167(■+7). F.g. 10. n°2 Comune ■ Torino Azienda Acquedotto Municipale, Proprietà per 1000/1000, 171. F.g. 7. n°326, Prebenda Parrocchiale di Borgaro, Proprietà 1000/1000, 172. F.g. 7. n°411, Comune di Borgaro Torinese, Proprietà per 1000/1000, 173. F.g. 7. n°412, Demanio dello Stato ramo Trasporti, Proprietà per 1000/1000, 174. F.g. 7. n°19, Demanio dello Stato ramo Trasporti, Proprietà per 1000/1000, Gruppo Torinese Trasporti S.P.A. Siglabile G.T.T. S.P.A., Onori Concessionario, 175. F.g. 7. n°409, Martinetto Marianna, Proprietà per 1000/1000, 176. F.g. 7. n°408, Demanio dello Stato ramo Trasporti, Proprietà per 1000/1000, 177. F.g. 7. n°410, Demanio dello Stato ramo Trasporti, Proprietà per 1000/1000, 178. F.g. 7. n°106, Fantino Loredana e Vigna Angelo, Proprietari in ■ legale per 1/2, Vigna Massimo, Proprietà per 1/2, 179. F.g. 7. n°184, David Elda, Proprietà per 1000/1000, 180. F.g. 7. n°107, Martinetto Cozanza fu Giovanni, Proprietà ■ 1/4, Martinetto Silvestro fu Giovanni, Proprietà per 1/4, Vigna Angelo Silvestro, Proprietà per 1/4, Vigna Massimo, Proprietà per 1/4, 181. F.g. 7. n°108, Roccati Maria Claudia, Proprietà per 1000/1000, 182. F.g. 7. n°150, Martinetto Luigina Mar. Merlo, Proprietà per 1000/1000, 183. F.g. 7. n°416, AUGI-Società Semplice, Proprietà per 1/2, DI ELLE Società Semplice, Proprietà per 1/2, 184. F.g. 7. n°407, Martinetto Marianna, Proprietà per 1000/1000, 190. F.g. 8. n°11, Soc. Ergom Materie Plastiche S.p.A., Proprietà per 1000/1000, 193. F.g. 7. n°105, Martinetto Cozanza fu Giovanni, Proprietà per 1/4, Martinetto Silvestro fu Giovanni, Proprietà ■ 1/4, Vigna Angelo Silvestro, Proprietà per 1/4, Vigna Massimo, Proprietà per 1/4, 197. F.g. 7. n°104, Fantino Loredana e Vigna Angelo, Proprietari in comunione legale per 1/2, Vigna Massimo, Proprietà per 1/2.

COMUNE DI VENARIA REALE :

30. Fg. 9, n° 54, Morra Carla, Proprietà per 1000/1000. 31. Fg. 12, n° 31, Morra Carla, Proprietà per 1000/1000. 32. Fg. 12, n° 54, Morra Giovanna, Proprietà per 1000/1000. 33. Fg. 10, n° 16, Morra Giovanna, Proprietà per 1000/1000. 34. Fg. 10, n° 17, Morra Giovanna, Proprietà per 1000/1000. 35. Fg. 10, n° 22, Morra Giovanna, Proprietà per 1000/1000. 36. Fg. 10, n° 21, Morra Giovanna, Proprietà per 1000/1000. 37. SC. 1, Fg. 10, n° 41, Comune di Torino Azienda Acquedotto Municipale, Proprietà per 1000/1000. 39. Fg. 9, n° 26, Morra Carla, Proprietà per 1000/1000. 40. Fg. 9, n° 54, Morra Carla, Proprietà per 1000/1000.

A decorrere dal **22 Marzo 2004** ■ relativa documentazione è depositata per la consultazione presso la Provincia ■ Torino - servizio ■ - "progetto **LA VENARIA REALE** per il miglioramento dell'accessibilità veicolare" V.le Bertola 34 - 10122 TORINO (tel. 011 8619031 fax 011 861.5454) con il seguente orario di apertura al pubblico

Il totale al giovedì era $9,00 + 12,00$ e il venerdì era $9,00 + 16,00$

Entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono far pervenire osservazioni all'indirizzo sopra indicato, anche richiedendo l'eventuale espropriazione di frazioni residue degli immobili - non prese in considerazione ai fini espropriativi - per le quali risultino una disagevole utilizzazione e la necessità dell'effettuazione di considerevoli lavori per renderne possibile l'utilizzo.

Nei modestissimi trenta giorni chiunque risulti proprietario secondo i registri catastali, ricevente qualsiasi comunicazione inerente il presente procedimento, ove non sia più proprietario è tenuto, ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 327/2001 a comunicare al servizio sopracitato il nominativo del proprietario o fornire copia degli atti in cui il possesso è stato trasferito o ricomprare la vicenda dell'immobile.

Responsabile Ufficio del Procedimento: Dott. Arch. Edile **RAVINA** - Dirigente della Provincia di Torino.
Competente all'adozione di ogni provvedimento conclusivo del procedimento espropriativo: Dott.ssa **LAURA DONETTI** - Dirigente del Servizio Espropriazione della Provincia di Torino.

IL DIRIGENTE
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
R.M. RAVINA

IN UNA INTERVISTA ZAPATERO LANCIA IL SUO PROGRAMMA

«Via da Baghdad e puntiamo sulla Ue»

«Potrei cambiare idea solo ■ entro giugno scenderà in campo l'Onu»
«Aznar ha sbagliato a credere che il rapporto con Bush sia più importante dell'Europa». «Voglio discutere la Costituzione con Francia e Germania»

Gian Antonio Orighi
MADRID

■ guerra per combattere il terrorismo, perché ■ miglior risposta per affrontare è una unità mondiale ■ intelligence. Si al ritiro delle truppe spagnole ■ Iraq se entro il 30 giugno il Paese ■ passa sotto l'egida dell'Onu, cosa possibile. Non esiste una Vecchia e Nuova Europa. Prudenza nell'accettazione della «doppia maggioranza» per sbloccare la Costituzione. E la conferma che il suo Esecutivo (in funzione a metà aprile) sarà un monocolore a «geometria variabile». Questo il «clou» della intervista fiume di 4 pagine che il futuro premier socialista José Luis Rodríguez Zapatero ha rilasciato ieri ad quotidiano fiancheggiatore «El País».

Zapatero, nella sue prime dichiarazioni ad un giornale dopo la sua imprevista vittoria alla legislative del 14 marzo, non nomina mai Al Qaeda, Bin Laden, Bush, Kerry o altri leader. Ma subito aggiunge: «La sorpresa per la sconfitta dei popolari ■ portato alcuni ad esprimere opinioni inesatte. Il risultato ■ molti è stato inaspettato ed alcuni ancora devono accettarlo. Nessun cittadino si lascia né sviare né manipolare. Vorrei sottolineare subito che la Spagna è stata ■ centro dell'attenzione mondiale ■ per Zapatero, ma per i suoi cittadini. E precisa: ■ un fatto molto impor-

PRODI INTERVISTATO

«Iraq e terrorismo, problemi diversi»

NEW YORK. ■ guerra in Iraq ■ ha aiutato la lotta al terrorismo e le due cose vanno tenute separate, perché altrimenti si provocano disastri: lo ha detto il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, in un'intervista alla tv americana Fox. Prodi ha negato che ci ■ maggiore divisione tra Usa ■ Europa: ■ situazione ■ detto ■ è molto migliore ■ un ■ fa. Naturalmente, il problema della guerra resta. Per il presidente, che ha ribadito l'importanza del coinvolgimento dell'Onu in Iraq, occorre «non confondere il terrorismo ■ la guerra in Iraq. Siamo uniti contro il terrorismo», e questo riguarda anche «molti governi che non ■ d'accordo con la guerra in Iraq». Prodi ha respinto l'idea che gli eventi in Spagna abbiano indebolito la determinazione europea nel combattere il terrorismo: «Italia, la Francia, la Germania, tutti noi ci consideriamo sotto attacco. E completamente sbagliato pensare che ci sia un'Europa sotto attacco e una che è al sicuro. Siamo tutti in pericolo e reagiamo ■ azioni unitarie ■ per questo».

■: bisogna governare rispettando ed ascoltando i cittadini.

Zapatero ha illustrato ■ sua posizione nella lotta contro ■ terrorismo: «Bisogna puntare, sia per quello interno che internazionale, sulla stretta cooperazione ■ sull'unità delle polizie. Credo che sarebbe conveniente un vertice europeo dedicato alla sicurezza ed alla strategia nella lotta contro il terrorismo. Dobbiamo ridurre ■ massimo gli incendi che producono fanatismo e violenza, cioè dobbiamo trovare una soluzione al conflitto tra Israele e i palestinesi, ■ cui abbiamo perso troppo tempo».

Il leader socialista ha affrontato il tema della guerra in Iraq, contro cui scese in piazza nel febbraio 2003. E nega la teoria degli «Stati Canaglia» ■ alla Amministrazione ■

■ la guerra è l'ultima risorsa ed in ogni caso è solo uno strumento in un conflitto tra Paesi, ma mai può essere un mezzo efficace per ridurre o combattere gruppi fanatici, estremisti, criminali, perché può provocare più odio, fanatismo, più rischio di violenza.

Poi Zapatero ha aggiunto: «Il conflitto in Iraq è stato un grande ■. Non c'erano ragioni, si è condotta la guerra senza consenso internazionale e l'occupazione è stata un disastro. Oggi, la gente ha una forte ■ che la situazione in Iraq sia di tipo neo-coloniale. Le accuse del vincitore delle elezioni sono incalzanti: «Non si è voluto che l'Onu gestisse il problema che era aperto ■ l'Iraq per le armi di distruzione di massa. L'unica via ragionevole era che le Nazioni Unite assumessero la direzione politica, ■ ci fossero forze multinazionali ■ la presenza di molti Paesi islamici sotto la leadership della Lega Araba. O c'è un cambio di questo quadro o le truppe spagnole torneranno a casa, una decisione difficilmente evitabile. ■ non dimenticherò i familiari delle vittime (dell'

11 Marzo, ndr) che mi hanno chiesto: «Non ■ deludere». La gente vuole politici ■ dicano la verità. Questo è il messaggio, per me il più importante. E spero che l'Amministrazione americana ascolti e capisca che quello che è successo in Iraq prova che non non ■ un buon ■

Foi l'intervista affronta ■ altro grande tema, l'Europa. ■ con grande cautela. «La Spagna aprirà un dialogo con gli altri stati membri ma voglio essere molto prudente e non anticipare quali saranno i nostri obiettivi ■ la nostra strategia ■ assicura Zapatero. Primo perché c'è un Consiglio europeo a cui parteci-

parà ancora l'Esecutivo uscente. Poi perché, prima di manifestare pubblicamente il mio punto di vista, voglio incontrare e dialogare con il presidente di turno della Unione Europea, il premier irlandese ■ con Francia e la Germania».

Zapatero ha però criticato la politica seguita dal popolare José María Aznar, sia ■ Europa che instaurando ■ rapporto privilegiato ■ il presidente americano Bush: «L'Esecutivo popolare ha interpretato male il concetto di atlantismo, perché ■ pensato che la relazione con gli Stati Uniti fosse più importante dell'unità europea. Ci deve essere una grande Europa,

■ Europa del futuro con tre pilastri essenziali: unità dei valori democratici; legalità internazionale, multilateralismo e Nazioni Unite come elementi imprescindibili per qualsiasi ordine mondiale, cioè dialogo e non scontro tra civiltà; infine la coesione sociale».

Sulla composizione dell'esecutivo, Zapatero ha confermato che il suo governo, che dispone di 164 seggi alla Camera quando la maggioranza assoluta è 176, sarà un monocolore che tratterà di volta in volta l'approvazione di ■ legge con gli partiti: «Sarà ■ governo a geometria variabile». Un fatto inedito in Spagna.



Il nuovo premier spagnolo José Zapatero insieme con la moglie Soledad Espinosa l'altro ieri sull'isola di Lanzarote, nelle Canarie

MUENTEFERING ELETTO PRESIDENTE DELL'SPD

Sipario con lacrime sull'era Schroeder

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Se n'è andato con le lacrime agli occhi, il cancelliere Gerhard Schröder, dalla presidenza del partito socialdemocratico tedesco. «Non mi è facile lasciare la guida del partito che fu di Willi Brandt ■ ha detto a una platea che fino a quel momento lo aveva seguito, se non con distrazione, non ■ certa freddezza ■ ma sono stati tempi maledettamente duri». Il tono di voce si fa improvvisamente più profondo, ■ i delegati Spd ricambiano con il silenzio delle grandi occasioni. «Non sono stato un presidente facile, lo riconosco, ■ sono orgoglioso di essere stato il presidente di un così grande partito». Lunghi minuti di applausi ■ sentiti e leali, ci è sembrato ■ hanno chiuso così i sei anni di Gerhard Schröder alla presidenza dell'Spd. «Sarà ricordato ■ un presidente più temuto che amato ■ ci dice ■ vecchio delegato della Saarland, anche lui incapace di tenere a freno la commozione ■ Un presidente dominante, e allo stesso tempo molto solo. ■ le lacrime più autentiche, al congresso straordinario di ieri a Berlino, ■■ quelle ■ Doris Schröder-Kopf, «Frau Bundeskanzlerin», la moglie, lo spin doctor, la spalla, l'orgogliosa custode del potere ■ casa Schröder.

Per i socialdemocratici tedeschi è cominciata ieri l'era di Franz Muntefering, l'uomo chiamato a risolvere un partito a ■ (precipitato fino al 25 per cento del gradimento), ■ chiamato a farlo senza modificare la ■ politica di fondo e gli orientamenti ■ «Agenda 2010». Un compito difficile, che Franz Muntefering ci ha detto di voler affrontare come un operaio della politica, quello che sono sempre stato. Sessantaquattro anni, originario di una famiglia piccolo borghese della Saarland, Muntefering è un pro-

fondo conoscitore del partito. Lo chiamano «il Generale», ma lui si è sempre definito ■ soldato semplice. Poco incline alle frequentazioni, al glamour, alle tendenze, è uno ■ gli iscritti per nome, ■ che nel suo discorso di presentazione, al momento dei ringraziamenti, ha nominato un giovane delegato dell'Assia, «che ha il merito di ■ fatto aumentare il numero delle iscrizioni nel ■ collegio del 10 per cento in un anno». Il congresso lo ha eletto ■ presidente con il 95 per cento, consacrando, nella storia del partito, secondo solo a Willi Brandt, che per il suo secondo mandato ottenne il 99,36 per cento.

■ che ■ i socialdemocratici ■ Franz Muntefering? Innanzitutto che li ascolti, e poi che gli faccia capire la necessità di introdurre le università d'élite, la tassa di 10 euro a ogni prima visita medica per l'operaio ■ il finanziere, che gli spieghi la ragione per cui si riduce la tutela al licenziamento e si limita l'intervento sulla disoccupazione alla ristrutturazione degli uffici ■ collocamento, ■ per cui è diventato ■ importante ridurre lo stato sociale, tagliare, sottrarre. Una prima risposta Muntefering l'ha data proprio ieri, rovesciando i termini del discorso ■ mostrando una grande capacità ■ comunicazione: «La nostra priorità ■ ha detto ■ deve essere quella ■ interrogarci sul perché va tagliato il sussidio sociale. La nostra priorità deve essere quella di chiederci come mai i nostri migliori ragazzi, usciti dalle scuole di formazione, vadano a chiedere il sussidio sociale perché non hanno altre alternative». Non che la cosa cambi, ma il modo è importante, ■ i socialdemocratici ■ mai come adesso bisognosi di ■ leader ■ hanno dimostrato, con applausi continui e calorosi, di voler ■ al fianco del loro nuovo presidente.

IL NUOVO TRILLOREO DELLA SCIENZA STABILISCE IL VISO DELL'UOMO

evento nel mondo

SHISEIDO MEN

semplice, esso

studiato

ottimale

SHISEIDO MEN

www.shiseido.com

Produttori: Shiseido Company, Ltd. Tokyo, Japan

Bonino per tre giorni ■ Nassiriya «Auspicata la presenza italiana»

Emma Bonino è giunta ieri per una visita di tre giorni a Nassiriya, dove è stanza il contingente militare italiano. La Bonino ha affermato che la presenza dei militari italiani è «auspicata» tutta. Per motivi di sicurezza, la visita si è svolta all'interno del compound del contingente italiano. La rappresentante radicale, oltre i militari del contingente, ha visto il governatore della provincia del Dhi Qar, la presidente dell'Associazione delle donne irachene e un gruppo di donne.



Controlli a un posto di blocco italiano a Nassiriya

«La Gran Bretagna non è pronta a far fronte a un attacco contro civili»

La Gran Bretagna non è pronta a affrontare lo scenario di un attacco contro civili, lo afferma Patrick Cunningham, responsabile dei piani d'emergenza, mentre il governo ordina un'inchiesta sui sistemi di sicurezza intorno al Parlamento dopo che due militanti di Greenpeace hanno scalato il Big Ben, uno dei simboli della città e possibile obiettivo dei terroristi. «Allo stato delle cose», dice Cunningham, «se fosse un grande attentato contro i civili, al massimo potremmo offrire alla popolazione qualche gesto di solidarietà».



I due militanti di Greenpeace con il cartello che dice: «È tempo di dire la verità»

SCONTI IN AFGHANISTAN: UCCISO UN MINISTRO, CENTO MORTI

In Pakistan si cerca il corpo di Al Zawahiri

I militari di Islamabad non disperano di trovare tra i cadaveri dell'assedio in Waziristan il cadavere del numero due di Osama. Fermato l'assalto per intimare la resa ■ chi ancora sta resistendo

corrispondente ■ NEW YORK

Ultimatum pakistano ai miliziani assediati nel Waziristan mentre in Afghanistan gli scontri fra signori della guerra sono oltre cento vittime.

Il presidente pakistano Pervez Musharraf ha ordinato alle truppe di fermare l'assalto durato sei giorni contro le posizioni miliziane di Al Qaeda e combattenti dei clan tribali per tentare di ottenere la resa degli ultimi assediati. I comandi di Islamabad hanno inviato dentro la zona circondata - ormai ridotta a pochi villaggi - alcuni leader locali nel tentativo di convincere i miliziani a gettare le armi ed a consegnare i soldati pakistani catturati (che sarebbero almeno una dozzina). Se la richiesta sarà respinta i circa cinquemila soldati pakistani schierati nell'area lanceranno l'ultimo assalto. «Questa gente deve consegnare tutti i armi e tutti i loro documenti», hanno detto i comandi. Il generale Mahood Shah, al comando della più vasta operazione anti-terrorismo lanciata dal Pakistan dall'11 settembre. Al tempo stesso le unità anti-terrorismo pakistane stanno perquisendo le abitazioni ed esaminando i cadaveri dei combattenti morti per appurare se fra loro vi sia anche l'egiziano Ayman al-Zawahiri, vice di Osama bin Laden.

L'accanita resistenza degli assediati ha convinto Islamabad del fatto che stanno difendendo qualcuno ma non è chiaro chi si tratti, potrebbe essere il comandante di Al Qaeda ■ anche leader tribale del Waziristan, regione tradizionalmente ostile al potere centrale. Fra i cento combattenti arrestati ve ne sono di ceceni, arabi, pakistani, uzbeki e uiguri cinesi del Xinjiang a conferma che si tratta di un contingente di Al Qaeda. «Sappiamo che in queste località del Waziristan si trovano alcune figure di rilievo dei talebani ed abbiamo impressione che vi siano anche dei resti di Al Qaeda», assicura Zalmay Khalilzad, inviato dell'amministrazione Bush per l'Afghanistan. L'interruzione dell'attacco cele anche l'imbarazzo di Musharraf per i soldati presi in ostaggio e per l'alto numero di civili - si parla di decine - che sarebbero stati uccisi dai militari durante l'assalto, avvenuto con il sostegno dell'artiglieria e degli elicotteri.

Nella città di Wana, capoluogo regionale, l'irritazione nei confronti di Islamabad è oltre il livello di guardia. Il leader tribale Mukhtar Wazir ha definito i soldati «bestie», accusando Musharraf di essersi alleato con George Bush di rappresentare «Satan». Musharraf può sottovalutare il rischio di una rivolta che troverebbe il sostegno dei gruppi fondamentalisti in altre regioni del Paese. Alcuni imam di Karachi hanno proclamato emartiri i caduti delle tribù e dichiarato infedeli i soldati deceduti, pronunciandosi contro i funerali.

Nel confinante Afghanistan il ministro dell'aviazione, Mirwais Sadiq, è stato assassinato a Herat in un agguato che è stato rivendicato da Zaher Naib Zada, da poche settimane designato dal governo di Kabul comandante militare della provincia. Il ministro non è stato assassinato ma ucciso dopo che

aveva fatto irruzione nella mia abitazione», ha dichiarato Zada. Il presidente Karzai si è detto «scioccato» ed ha inviato nella città un contingente di miliziani per tentare di separare i combattenti di Zada ed i fedelissimi di Sadiq, che era il figlio del governatore di Herat Ismail Khan. La preoccupazione di Karzai riguarda la stabilità del Paese in vista di giugno, quando dovrebbero celebrarsi le prime libere elezioni dall'indomani della caduta dei talebani.

Il rischio per Karzai è l'uccisione del ministro una sollevazione anti-governativa da parte delle forze fedeli al governatore Khan, protagonista della resistenza contro l'Ar-Rossa e considerato vicino alle posizioni dei gruppi fondamentalisti. Sadiq è il terzo alto funzionario del governo ad essere assassinato il secondo ministro dell'aviazione dopo Abdul Rahman, nel febbraio del 2002 all'aeroporto della capitale. Durante la giornata di scontri era presente ad Herat anche l'ambasciatore italiano Domenico Giorgi, che ha ripreso e rimasto coinvolto nei combattimenti.

(M. MOL.)



La cattura di un militante in Waziristan, in Pakistan. A sinistra, il presidente afgano Hamid Karzai

«Al Qaeda ha una mini-atmica»

Il vice di Bin Laden l'avrebbe comperata in Asia centrale



corrispondente da NEW YORK

Al Qaeda ha comprato una mini-atmica. Ad affermarlo è il giornalista pakistano Hamid Mir, biografo del vice Osama bin Laden, l'egiziano Ayman al-Zawahiri. Rispondendo alle domande delle australiane ABC, Mir ha raccontato di aver parlato con Al Zawahiri - ma senza dire quando né dove - e di aver saputo che l'organizzazione terroristica sarebbe riuscita ad entrare in possesso di una mini-atmica. «Quando gli ho detto che era difficile pensare che Al Qaeda potesse avere armi nucleari - ha detto Mir - lui mi ha risposto con una grande risata dicendo "se si possiedono trenta milioni di dollari, li si offre sul mercato dell'Asia Centrale" e si contatta qualche scienziato sovietico le mini-bombe sono accessibili». L'ideologo egiziano di Al Qaeda, a cui le forze pakistane stanno dando la caccia nel Waziristan meridionale da sei giorni, ha poi raccontato a Mir quanto sarebbe avvenuto: «Sono stati loro a convincere noi, abbiamo mandato alcuni dei nostri a Mosca, a Tashkent e in altri Stati dell'Asia Centrale per negoziare e abbiamo acquistato alcune valigette atomiche».

Sin dall'indomani della caduta dei talebani e Kabul l'intelligence americana ritiene verosimile che Al Qaeda tenti di entrare in possesso di ordigni nucleari e finora mancava una testimonianza diretta sul fatto che essi riuscissero. L'autenticità delle affermazioni



La valigetta con l'ordigno nucleare che può contenere 2 chili di plutonio

È un ordigno costruito in Urss negli Anni Ottanta per le truppe speciali e che può essere contenuto in una valigetta ventiquattrore

La valigetta con l'ordigno nucleare che può contenere 2 chili di plutonio

del giornalista pakistano restano tutte da verificare ma la pista della valigetta-bomba viene seguita da tempo. Già sulla base delle informazioni ricevute dal Cremlino negli ultimi sette anni. Fu infatti l'Unione Sovietica a confezionare alla fine degli anni Ottanta le mini-atomiche capaci di essere contenute in uno zaino o in una borsa, affidandole a particolari squadre delle truppe speciali con l'incarico di adoperarle nel caso in cui il primo attacco nucleare degli Stati Uniti fosse riuscito a paralizzare il missilistico sovietico.

La prima ammissione sull'esistenza di questi ordigni risale al 7 settembre del 1997 quando l'ex consigliere per la sicurezza del Cremlino ai tempi di Boris Eltsin, Alexander Lebed, rilasciò un'intervista alla tv «Cbs» affermando che ne erano stati realizzati 250 e ne mancavano all'appello un centinaio. «Non so dove si trovano, non so se sono stati immagazzina-

ti da qualche parte, rubati e venduti», disse. Nel 2000, la delegazione russa si recò in Russia per approntare il caso e tornò con la certezza che erano 84 le valigette scomparse. E questi invii Usa che Lebed diede ulteriori dettagli: «Gli ordigni sono a forma di piccola valigia, possono essere fatti esplodere da una persona in un periodo di 30 minuti».

Nel 2003 la commissione sulla Sicurezza Nazionale della Camera russa si occupò dell'argomento e rese la dichiarazione di uno collaboratore del presidente Vladimir Putin secondo cui sarebbero 60 le mini-atomiche ancora mancanti.

Lo scienziato russo Alexei Yablokov, consigliere di Eltsin per gli affari ambientali, confermando da parte la tesi di Lebed spiegando che la difficoltà nel sapere il numero esatto delle valigette-bombe è da rintracciarsi nel fatto che erano state prodot-

te sotto il controllo del Kgb e non del ministero della Difesa. Solo in pochissimi sapevano quante ne esistevano e dove erano state posizionate. A dispetto delle smentite ufficiali, più indiscrezioni trapelate da ambienti di intelligence dopo l'11 settembre hanno accennato ad una vera e propria caccia alla valigetta che russi ed americani avrebbero intrapreso assieme per impedire ai terroristi possano impadronirsi dell'arma atomica. La fattura dell'ordigno è relativamente semplice: misura 60 per 40 per 20 centimetri, contiene 8 kg di esplosivo uniti a 2 kg di plutonio e uranio in due contenitori separati, in mezzo ai quali c'è il detonatore. Si tratta di bombe non difficili da confezionare e facili da trasportare che, esplodendo, possono uccidere fino a centomila persone.

L'ex colonnello dei servizi segreti russi Stanislav Lunev, esule negli Usa dal 1992, venne convocato di fronte ad una commissione del Congresso di Washington il 24 gennaio del 2000, e riassunse così il segreto della fattura dell'ordigno: «Il modello è realizzato sulla base di componenti di proiettile di artiglieria nucleare, il risultato è un'esplosione simile a quella di un fucile ma si tratta di una potenza che può andare da 1 a 10 kilotonni. Lunev ammise di essere stato addestrato a camuffare le mini-atomiche in ogni sorta di fagotti e piccoli contenitori ed aggiunse che una delle valigette poteva essere stata già collocata sul territorio degli Stati Uniti in ragione del fatto che la dottrina per l'impiego prevedeva il pre-posizionamento delle bombe in tempo di pace perché in periodo di crisi sarebbe stato molto più difficile.

Pubblicità
Della Ricerca Sirky
in Farmacia

**Grasso in eccesso
sui glutei?
Arriva la
crema
Riducente**

Aiuta a ridurre
i centimetri di troppo



Nel Laboratorio di Ricerca Sirky è stata sviluppata un'innovativa crema riducente, denominata «Adipo Reduction Gluteo», contenente SK 919, un potente reagente biochimico cellulare ad alta biocompatibilità e elevata efficacia riducente. Il preparato ad alto contenuto di principi attivi, massaggiato sui glutei, è in grado di condurre la riduzione dei centimetri degli accumuli di grasso corporeo, migliorando l'aspetto estetico dei siti cutanei coinvolti. «Adipo Reduction Gluteo» è reperibile nelle Farmacie Italia specializzate Sirky. Chiedere al Farmacista il dosaggio da utilizzare più efficace in base all'entità del grasso corporeo.

Iraq, altri tre morti americani

BAGHDAD

Continuano gli attacchi della guerriglia irachena contro le forze della coalizione e, anche ieri, si è registrata la morte di tre soldati Usa e due civili iracheni. Nella notte tra sabato e ieri due soldati Usa sono stati uccisi a Fallujah, a seguito di un attacco a colpi di missili. Altri sei soldati sono rimasti feriti. Un altro soldato Usa, appartenente alla Prima divisione di fanteria, è morto per un incidente avvenuto nel corso di una esercitazione militare svoltasi a Samarra, località che si trova a circa 90 chilometri a Nord di Baghdad. Nella capitale, tre razzi sono stati lanciati dai guerriglieri contro il quartier generale Usa. Uno è caduto all'interno della base senza causare danni significativi. Solo un soldato è rimasto ferito dalle schegge di vetro. A Bagdadi, un poliziotto iracheno è morto e due sono rimasti feriti, in un'esplosione. Le forze di polizia sono spesso obiettivo di attentati guerriglieri che li considerano collaborazionisti. Gli altri due razzi sono esplosi fuori del quartier generale, nel limitrofo quartiere Mansour, uccidendo due iracheni e ferendone altri cinque. Secondo gli ultimi dati raccolti dalle organizzazioni umanitarie sarebbero già 11 mila i civili iracheni uccisi nel «dopo guerra».

Sul piano della diplomazia, bisogna invece registrare che il ministro degli Esteri iracheno Hoshyar Zebari ha detto che il Paese solleciterà una nuova risoluzione in Onu legittimi il previsto trasferimento dei poteri dalle autorità americane a quelle di Baghdad. Zebari ha preannunciato l'iniziativa in una conferenza stampa a Amman all'indomani dell'anniversario dell'inizio della guerra che ha portato alla caduta del regime di Saddam Hussein. Il pieno passaggio dei poteri a un governo iracheno è previsto per il giugno prossimo.

In risposta a un precedente appello del Consiglio di governo provvisorio iracheno, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha detto che intende inviare una delegazione a Baghdad non appena sarà possibile. Anche gli Usa sono favorevoli a una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza per dare legittimazione al trasferimento della sovranità.

Sei soldati americani sono stati uccisi con l'accusa di commesso abusi su alcuni prigionieri iracheni. Il vice comandante delle operazioni dell'esercito americano in Iraq, generale Mark Kimmit, che ha sospeso i militari, tutti appartenenti a un battaglione della polizia militare, ha precisato in un incontro con i giornalisti che i capi d'accusa sono maltrattamenti, abuso di potere, cospirazione e atti osceni. L'inchiesta, avviata lo scorso gennaio, si riferisce alle denunce di abusi avvenuti tra novembre e dicembre dello scorso anno ai danni di circa 20 detenuti del carcere di Abu Ghraib, situato nella parte ovest di Baghdad, dove sono reclusi migliaia di prigionieri iracheni, molti dei quali fanno parte della resistenza e sono accusati di aver organizzato attentati contro i militari Usa.

Infine decine di giornalisti iracheni sono scesi in piazza ieri nel centro della capitale per protestare contro l'uccisione di due loro colleghi, che imputano alle truppe americane. I due reporter, dipendenti dell'emittente di Al Arabiya, sono rimasti uccisi da colpi d'arma da fuoco nella notte di giovedì nei pressi di un posto di controllo a Baghdad, dopo che un altro veicolo aveva sfondato il checkpoint. La direzione di Al Arabiya ritiene che a sparare ai giornalisti siano stati i militari americani, sebbene sia necessaria un'inchiesta più approfondita. «Non è strano che un potere arrogante», l'America prenda di mira un giornalista o un cameraman», ha detto Wihad Yakub, il capo dell'ufficio Al Arabiya a Baghdad. «Le d'occupazione» ha concluso - hanno ucciso i nostri colleghi a sangue freddo e vogliamo che i responsabili siano puniti. (E. ST.)

LIDL Ancora più conveniente!

~~0.89~~
0.75

ROTOI PER LA CASA

-16%

0.75

valido fino al 27/03

~~0.89~~
0.75

BOCCONCINI AL MANZO PER CANI

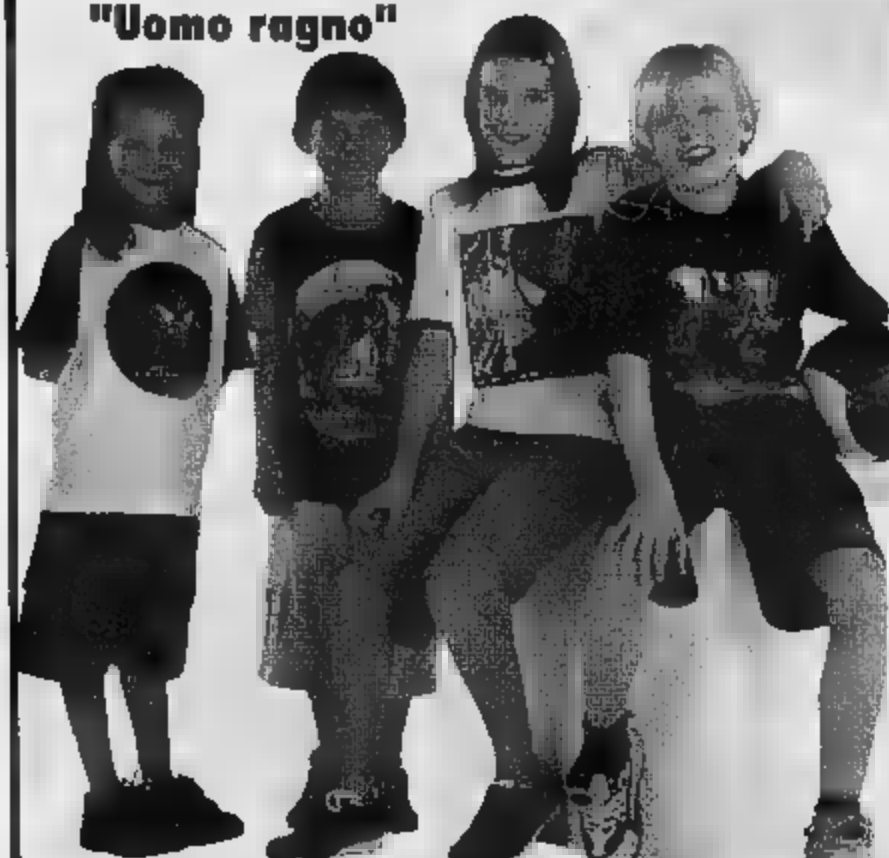
-16%

0.75

valido fino al 27/03

T-Shirt per bambini

"Uomo ragno"



100% cotone

Misure: 116 - 158 cm

5.99*

Famiglia in jeans/ T-Shirt/ Pantaloni da donna

Misure: 40 - 54

100% cotone

7.99*

Misure: 40 - 54

100% cotone

4.99*

Pantaloni

96% cotone

elastan (lyca by Du Pont)

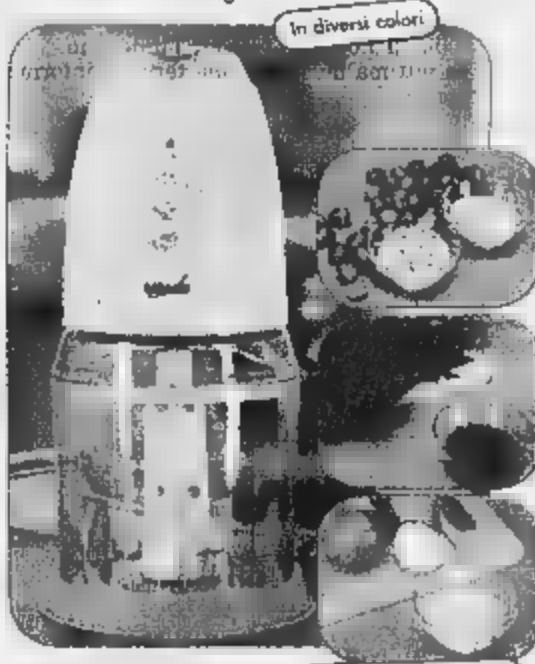
Misure: 40 - 54

9.99*



Tritatore Minatti

- Potenza: 260 Watt
- Capacità: 500 ml
- Lavabile in lavastoviglie



9.99*

Torre per rosai - Tullino per piante

- In metallo verniciato a polveri, resistente alle intemperie
- Montaggio facile
- Altezza massima: ca. 200 cm

7.99*

Prolunga elettrica

- Da 15 a 25 m
- IT5/GS

8.99*

Prese mobili multiple

- Assortite in 3 modelli con diverse lunghezze e colori

9.99*

Nano da giardino

- In ceramica
- Altezza: 30 - 31,5 cm

4.99*



D'Herin vent'anni al servizio spettacolo

Consulenza creativa, ideazione e realizzazione spettacoli per convention, meeting, fiere aziendali, posti - congressi, cena di gala, feste private e matrimoni, tour promozionali, inaugurazioni e grandi eventi. Presenti dal 1984 nel mondo dello spettacolo l'agenzia D'Herin Records, fondata da Renato D'Herin, propone l'organizzazione e la produzione di spettacoli adatti a qualsiasi tipologia di evento. Una struttura dinamica e moderna che, attraverso la capacità professionale e la serietà nell'operare, di spaziare nell'ambito artistico a 360 gradi. Direttamente da "Zelig" e dalle più importanti trasmissioni televisive tutti gli artisti del cabaret e della musica nazionale (animazione, ospiti d'onore, v.i.p., finiti camerieri comici, caricature in costume, riviste...) e tutto quanto fa spettacolo. In contatto diretto con tutti gli artisti nazionali e internazionali. Lo staff dell'agenzia spettacolo D'Herin Records è a vostra completa disposizione per ogni tipo di informazione e preventivo al 011.45.94.000. Richiedete un nostro depliant o un preventivo dettagliato gratuito al nostro fax 011.45.93.800 o tramite e-mail dherin@dherin.it.

Insieme Per Crescere

Grand Hotel Terme - Acqui Terme. Si è svolto al Grand Hotel Terme (AL), il seminario di aggiornamento "Insieme Per Crescere" indirizzato agli associati Interiors di Piemonte, Liguria. D'Acqua: eccezionali professionisti, creatori di splendide posizioni floreali con maglie d'oro di esperienza e creatività. La trasmissione floreale, presente in Italia dal 1928, è molto sentita in queste tre regioni: su 2500 soci italiani, ne annoverano ben 253. Il Seminario di Piemonte - Liguria - Valle D'Aosta fa parte di una serie di seminari di aggiornamento e di dibattito, organizzati in tutte le regioni italiane, in occasione del 75° anno di nascita della trasmissione di Interiors da associazione a S.p.A. Un progetto mirato alla crescita professionale degli associati e a trasferire concetti fondamentali per il mercato attuale come tecniche di vendita, marketing, comunicazione, fidelizzazione della clientela e a chiarire i punti salienti del passaggio societario. Con questo cambio societario Interiors, leader di settore con una fetta di mercato che si aggira attorno al 70% del fatturato totale e il merito di essere stata la prima organizzazione a trasferire la trasmissione floreale in Italia dal

NOTIZIE dalle AZIENDE

1928, si aspetta, come sostiene il Presidente Sandro Braghettoni, di "incrinare" la posizione di Interiors nell'ambito dei negozi di fiori ed entrare più incisivamente nelle singole aziende che fanno parte dell'associazione. Il fondo oltre alla trasmissione floreale e alla preparazione tecnica, anche un progetto mirato a trasferire concetti fondamentali per il mercato attuale. Nuove iniziative inoltre dal mondo Interiors. Una grande collaborazione con Tim darà la possibilità a tutti gli abbonati di far recapitare fiori a chiunque, qualsiasi sia solo un semplice telefonata. Componendo il 412 Tim Trovavolo, infatti, il servizio sarà disponibile in tempo reale. L'esperienza e l'efficacia di Interiors a disposizione di tutti i clienti Tim.

La Terapia del raffreddore allergico

Il raffreddore allergico, chiamato in medicina rinite allergica, è in costante aumento. Il nostro Paese, così come in tutte le nazioni occidentali, fra i ragazzi e gli adulti. Secondo le ultime statistiche, ben due su tre i maschi e i maschi gli italiani che soffrono di raffreddore allergico, un disturbo che compromette la vita sociale, le prestazioni scolastiche e la produttività professionale e che, molto spesso, agisce "aripista" per l'asma. Numerosi studi, infatti, hanno dimostrato che è frequente l'associazione del raffreddore allergico e asma. La terapia del raffreddore allergico, come per tutte le malattie allergiche, si basa su tre principi fondamentali: l'eliminazione o la riduzione del contatto fra il polline e la sostanza a rischio; la terapia farmacologica; i vaccini iposensibilizzanti specifici. Per quanto riguarda, in particolare, i farmaci utilizzati più di frequente per la terapia del raffreddore allergico, non sono privi di inconvenienti. Gli antistaminici, il caposolo delle terapie anti-allergiche, sono discretamente efficaci ma, come effetto collaterale, possono causare una marcata sonnolenza, che va ad aggiungersi agli effetti negativi che i sintomi dell'allergia provocano sull'efficienza psico-fisica dei pazienti. Gli antistaminici, in particolare quelli di vecchia generazione ancora ampiamente utilizzati e come prodotti da banco, possono sensibilmente ridurre durante il giorno la vigilanza e la capacità di concentrazione, fenomeni che particolarmente deleteri nei soggetti che svolgono attività per cui è richiesta attenzione (studenti, conducenti di autoveicoli, lavoratori impegnati in attività a rischio). Inoltre, il da sempre la loro esclusiva incompatibilità con l'alcol e di conseguenza anche brandamente alcoliche, per il potenziamento dell'incubazione di sonnolenza. Gli spray nasali, per lo più a base di cortisone, sono abbastanza efficaci usati in continuazione, ma la loro sicurezza di impiego per terapie continuative non è del tutto dimostrata. Inoltre, i pazienti richiedono in farmacia gli spray nasali "vasocostrittori" che, a fronte di una sensazione immediata di benessere, invece, danno importanti a livello nasale e sono in grado di cronicizzare il disturbo. Quello che, in teoria, sarebbe il metodo più efficace per controllare i sintomi dell'allergia, e cioè l'eliminazione del contatto tra il paziente e le sostanze cui è allergico, in pratica è: • possibile per le allergie agli animali domestici, ma altrettanto pratico, per motivi affettivi, nessuno è disposto a liberarsi del proprio "amico"; • parzialmente possibile per la polvere in casa, ma a prezzo di complessi e costosi interventi di "bonifica" dall'abitazione quali l'eliminazione di moquette, tappezzerie in stoffa, tappeti, tende e quanto altro che trattiene la polvere, nonché deumidificazione dei locali in cui si soggiorna più a lungo; • impossibile per quanto riguarda l'esposizione ai pollini. Nell'ottica di eliminare il contatto tra il paziente e le sostanze cui è allergico, può essere il sistema ALERGOL DR. THEISS, il sistema naturale, farmacologico, coadiuvante nel trattamento del raffreddore allergico, che comprende due prodotti: la Crema Barriera Antipolline e il Spray Nasale Allergica.

Il Cucciolo: la scuola dove si raccolgono i frutti migliori.

Al piedi della collina e a pochi metri dal centro di Torino, c'è una casa dove si raccolgono i frutti migliori. Dal 1978 la scuola "Il Cucciolo" è l'unica scuola ecologica della nostra regione. Questo vuol dire che i bambini non giocano ed imparano attraverso un occhio particolare: natura. Il che diviene regole, indicazioni e suggerimenti che si traducono in cuore del

ni in della responsabilità autonoma, comunicazione e amore cosa che vivono. La scuola è situata in una casa a Tadini, sopra Valsalice, ancora è Torino ma già non è più città. È una villa ottocentesca circondata da un grande parco con alberi secolari, un orto, un frutteto e perfino una fattoria dove cani, gatti, conigli, galline, anatre, due caprette e non si sa quanti. Al Cucciolo i bambini mangiano le frutta che hanno raccolto e che hanno visto nascere i coniglietti e pensano ogni giorno al cibo di tutti gli animali. Accanto all'apprendimento didattico il previsto l'imparare a fare il vino, il pane e il formaggio, a seminare e raccogliere, a pulire il pollaio, a filare la lana. Non è solo una questione di ecologia: i nostri bambini esprimono con i disegni e la scrittura ciò che hanno vissuto in prima persona, interiorizzando i programmi didattici e completando in un'attività che è quella ministeriale. I programmi ministeriali di lavoro uno sviluppo armonico del bambino. Scuola "Il Cucciolo" Strada del Tadini, 10131 Torino. Tel. 011.6603683 www.scuolacucciolo.it - info@scuolacucciolo.it

Rodenstock: Le collezioni sole 2004

Continuità ed avanguardia, la qualità tecnologica sempre unita ad sensibilità sapientemente rivolta verso il futuro: sono queste le caratteristiche che distinguono le nuovissime collezioni di Rodenstock prodotte e distribuite in Italia e nel mondo. Materiali di domani, una leggerezza senza confronti: frontali in cellulosa acetato, inossidabili, in per la prima volta estese in acetato ultraleggero e flessibile, in che sono anche animate da sollecitazioni righe. Montature che non prevaricano la personalità di chi le indossa: sofisticate ed essenziali ma di grande effetto, sono capaci di esaltare l'eleganza individuale sottolineando con un inconfondibile di classe. Insieme da sole, presenta una grande scelta tra 12 nuovi modelli arricchiti di dettagli elaborati e personali, come ad esempio la corniera tridimensionale e la combinazione di metallo e plastica, con colori perfettamente coordinati. L'esclusivo design del frontale si ispira al look degli anni '80, per una qualità che raggiunge una combinazione di eleganza e sobrietà.

Con La Stampa, più **colore** e più **notizie**
sulle pagine della tua città
ed un grande **concorso**

Arrivano i Buoni

In palio 250.000 € di premi spesa



ipercoop



Raccogli 60 punti e vinci
premio sicuro. Almeno uno
premi ad estrazione.

LA STAMPA



Romani ieri a piedi per lo stop al traffico dalle 10 alle 17

Roma rondini radiocomandate per richiamare quelle vere

■ ■ ■ preso il via ■ ■ ■ a Roma, nella prima giornata di primavera in coincidenza con il blocco del traffico, il volo delle rondini radiocomandate, che hanno svolto evoluzioni su fondali di archi riflessi in piazza in Piscinula, nello storico quartiere di Tastevere, per lanciare un Sos per il restauro della chiesa di San Benedetto, patrono d'Europa, che ha il campanile più piccolo del mondo. Sotto ■ ■ ■ pioggerella, sulle note dell'Inno ■ ■ ■ Gioia di Beethoven, in mancanza ■ ■ ■ rondini autentiche, si sono viste così quelle meccaniche, che hanno emesso anche versi per richiamare quelle vere, sopra l'ex eremo, che risale al 1.100, con il campanile più piccolo al mondo

CHIUSURA OBBLIGATORIA ALLE 3 DEL MATTINO

Una legge per accorciare la notte

Discoteche, da oggi il dibattito alla Camera

ROMA

«Accorcia la notte, allunga la vita». Dietro a questo slogan scelto per lanciare la ■■■■ sulla chiusura anticipata delle discoteche, si nasconde in fondo l'equivoco che divide una volta tanto ■■■■ maniera trasversale la maggioranza e l'opposizione, perché ■■■■ solo non tutti sono d'accordo o sono contro, ma molti vorrebbero essere ancora più severi. Sarà davvero più corta la notte e più lunga la vita? ■■■■ il mondo by night fino a che punto accetterà questa legge che qualcuno, forse con un po' d'esagerazione, ha già definito «sicuramentista»? Da oggi comincia in Parlamento il dibattito che metterà l'uno contro l'altro schieramenti complicati, tutti da decifrare. ■■■■ domani potrebbero già iniziare le votazioni su pregiudiziali ed emendamenti. ■■■■ per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, un mese fa, nel presentare la ■■■■ normativa, ha cercato di limare i toni, giustificando così le regole che hanno imposto il cambiamento ■■■■ rotta: «Non vogliamo criminalizzare le discoteche, ■■■■ di adoperarci perché in Italia si possano prevenire ■■ almeno controllare certi fenomeni che tanto costano al Paese in tutti e menomassima da incidenti stradali, dopo una serata e una nottata trascorsa nel frastuono della musica e sotto luci ad intermittenza accecanti. In quell'occasione elencò anche un po' di cifre: in Italia ogni giorno si contano ■■■■ due morti ogni 100 incidenti stradali, ma questo numero sale ■■ sette nelle ■■■■ dell'esodo dalle discoteche, tra ■■■■ sabato notte e l'alba della domenica.

Il testo sul disegno di legge licenziato dalla commissione Affari Costituzionali prevede per le discoteche la chiusura alle 4 a



In discoteca non si tirerà più a far mattino

giugno, luglio e agosto, e alle 3 negli altri mesi. Nessun limite per le notti di San Silvestro, Ferragosto e quelle di giovedì, sabato e lunedì grasso. Il mancato rispetto degli orari di chiusura potrà essere punito con sanzioni amministrative dai 3 mila ai 15 mila lire. I ministeri Salute e del Lavoro dovranno fissare i limiti per la diminuzione graduale del livello della musica nell'ora che precede la fine delle attività e per l'uso dei fumogeni e delle luci (con

divieto di quelle a intermittenza (un'ora prima della chiusura). I questori potranno stabilire il divieto di accesso nei locali da ballo per soggetti condannati per reati relativi alla norme sulla tossicodipendenza. Un'ora prima del fermo alle danze scatterà il divieto di vendere e consumare bevande alcoliche e superalcoliche, che non potranno nemmeno essere vendute, somministrate o consumate fuori dalle discoteche dalle 11 di sera alle 6 di mattina. «Noe assolu-

to ■■■ consegna di alcolici e superalcolici ai minori di 18 anni e a chi si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica, con arresto fino a un anno per chi non rispetti il divieto.

Nelle settimane che hanno preceduto il dibattito, che comincerà oggi alla Camera, si è sviluppato a onor del vero anche un consenso trasversale sulla necessità di sensibilizzare i giovani a tenere comportamenti che evitino le cosiddette «stragi del sabato sera». ■

altrettanto trasversale è lo schieramento di chi si oppone a interventi proibizionistici e ■ raccoglie fronti diversi. Gli esercenti hanno intenzione di resistere fino all'ultimo. Per dimostrare di non essere soli hanno annunciato a inizio marzo di aver ricevuto un milione e 512.121 sms con un ■ «no» contro il disegno di legge del ministro Giovanardi. La campagna ■ chiamava «Un sms allunga la notte ed era stata ■ dall'associazione di categoria, il Silb-Pipe. Nicola Acquaviva, presidente del Silb-Pipe del Piemonte, ha sottolineato ■ l'adesione ■ stata totale, perché nessuno ■ disposto ad accettare che gli si imponga per legge il coprifuoco. Ma fra quelli che hanno appoggiato questa iniziativa c'è anche Antonio Mazzocchi, responsabile di An per i problemi delle piccole imprese: «Non sotterremo una legge che mette a rischio 50 mila posti di lavoro. Limitare gli orari di chiusura delle discoteche ■ poco. Gli risponde Riccardo Fedrizzi, responsabile di An per le politiche della famiglia: «Quella di Mazzocchi ■ una posizione sua, che non ha nulla a che vedere con la posizione ufficiale del partito di Finis. E fra i due litiganti, si inserisce il Codacous: «Legge troppo blanda e le multe sono troppo basse. ■

[r. cri.]

L'EMERGENZA CONTINUA

Rifiuti in Campania Iniziata la bonifica

Aversa, entrano in azione i primi camion
Per le strade 1300 tonnellate da rimuovere

CASERTA

In Campania prosegue l'emergenza rifiuti anche se, grazie al piano straordinario definito dal Commissariato regionale per l'emergenza, la raccolta è ripresa soprattutto ad Aversa, la città del Casertano al centro della crisi. «Ma per ritornare alla normalità - spiega Ciro Turiello, responsabile del Commissariato - è necessario che nelle prossime settimane venga individuato e reso operativo il sito per lo stoccaggio temporaneo».

Autocompattatori sono in funzione ad Aversa per rimuovere parte dei rifiuti — strada, cinquecento tonnellate sulle 1300 che si ■■ accumulate ■■ quindici giorni ■■. Rifiuti sono stati raccolti anche a Capua, Casal di Principe e Villa Literno ma ■■ situazione continua ■■ essere critica. Come ■■ Santa Maria Capua Vetere, dove ieri sera è ripresa la raccolta. «Stiamo lavorando per alleggerire la situazione ■■ tutti quei Comuni ■■ Casertano che hanno risentito per il blocco ■■ sito di trasferrenza Maruzzeila in località San Tammaro», spiega Turiello. Sito che è ritornato in funzione da ieri notte mentre già da oggi ■■ Marcianise potrebbe attivarsi un secondo sito, individuato dal sindaco Filippo Fecondo, per fronteggiare la situazione in città.

cupazione per otto ore della stazione e il conseguente blocco del traffico sulla linea ferroviaria Roma-Napoli via Formia, la situazione ieri appariva calma. L'ingresso ■■■■ sito di stoccaggio «Lo Spesso» continuava, però, a ■■■■ presidio dei cittadini.

«Stiamo lavorando per trovare una soluzione - dice Turiello - cominciando a far partire gli accordi ■ le altre Regioni per trasferire i rifiuti. Alcune intese sul piano tecnico sono già state raggiunte, devono essere definiti gli accordi di programma».

Nell'Avellinese la raccolta ■
ferma in attesa che vengano indi-
viduate nuove aree per lo stoccag-
gio provvisorio, destinate a servi-
re ■ la provincia. L'unità di
crisi insediata ■ prefetto Ippolito,
insieme coi presidenti dei due
Consorzi per lo smaltimento rifiu-
ti, ha individuato una serie di siti
candidati a ospitare i rifiuti, circa
400 tonnellate al giorno, che ven-
gono prodotti in provincia di Avel-
lino. L'unità di crisi sta lavorando
anche sull'ipotesi ■ individuare
un unico sito per l'intera provin-
cia, in pratica una seconda disca-
■ dopo quella definitivamente
chiusa di Difesa Grande.

Emergenza anche nel Salernitano, nonostante diversi autocompattatori siano riusciti a svuotare i carichi di immondizia nel piazzale dell'impianto di tritovagliatura di Sordano ■ Giffoni Valle Piana.



L'emergenza rifiuti in Campania non è finita

Nei capoluoghi i cassonetti rimangono stracolmi di sacchetti di rifiuti. Stessa situazione in numerosi centri dell'Agro nocerino-sarnese. I vigili del fuoco nel corso della notte sono stati impegnati a spegnere gli incendi appiccicati a molti cassonetti. Tra Salerno, Eboli e Nocera sono stati i raccoglitori i rifiuti andati a

vigili del fuoco di Napoli: sono state più di ottanta le chiamate giunte alla centrale operativa per cassonetti in fiamme. Ma nel napoletano, ■■■■■ a Benevento, la situazione è migliore e più tranquilla, e prosegue la raccolta dei rifiuti. «La provincia di Napoli conferisce normalmente - sottolinea Turiello - gli impianti di Caivano e Tufino funzionano a pieno regime». [L. Cril]

Da lunedì 22 marzo

Radioregistratore **CD**
 • potenza: 100 Watt (PMPO)
 • 24 mesi di garanzia

27,99
 RISPARMIA CON PENNY!

Camicia da uomo sportiva

Glubbino uomo multitask

10,99
 cad.

Attrezzi da giardinaggio

8 Hamburger
 surgelati
 gr.500
 al kg.4,50

2,25
 ANCONA PIÙ CONVENIENTE

Sgabellino da camping

2,99
 RISPARMIA CON PENNY!

Patate prefritte
 surgelate
 kg.2,5
 al kg.0,62

1,55
 RISPARMIA CON PENNY!

Ketchup
 gr.340
 al kg.1,32

0,45
 RISPARMIA CON PENNY!

8 Yogurt magri alla frutta
 gr.125-
 gr.1000

1,55
 RISPARMIA CON PENNY!

Novità

2,99
 NOVITÀ

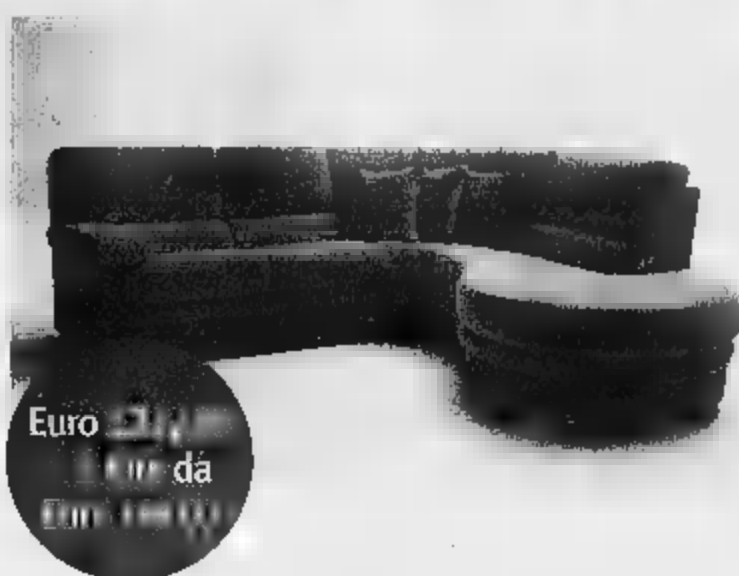
GLI ALTRI ILLUSTRATI DISPONIBILI 22/03/04 AL 27/03/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE
 LE IMMAGINI SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. Prezzi validi salvo errori tipografici.

Per scoprire il punto vendita più tua il nostro sito www.pennymarket.it

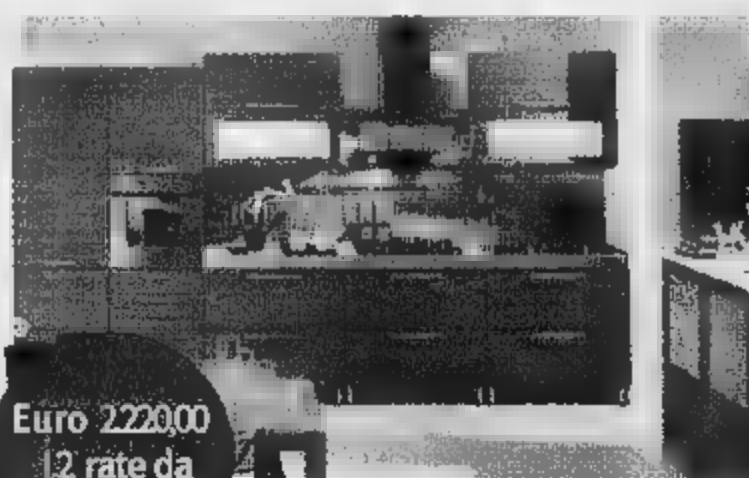
PICCOLI PREZZI, GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!

Arredare e pagare comodamente

Comodamente, perché qui potete trovare tutte le soluzioni d'arredo di alta qualità che rendono accogliente la vostra casa. Comodamente, perché qui potete trovare offerte esclusive delle più grandi aziende. Comodamente, perché qui potete trovare la condizione di pagamento più consona alle vostre esigenze. Venite ■ trovarci, anche ■ domenica, comodamente.



Euro 2.100,00
12 rate da
Euro 175,00



Euro 2.220,00
12 rate da
Euro 185,00



Euro 1.100,00
12 rate da
Euro 91,66

12 rate
a tasso
0



STATALE TORINO - SALIZZO
CASALGRASSO Cuneo
TEL 011.975.175
FAX 011.975.857

MARTEDÌ - SABATO
9 - 12.30 - 15 - 19.30
DOMENICA POMERIGGIO
15 - 20

IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO
COMPRESI FINO
A 50 CHILOMETRI.
PAGAMENTI RATEALI
A 60 MESI

CUCINE MODERNE • UTILITY
SALOTTI • SOGGIORNI
CLASSICI • SOGGIORNI
MODERNI • CAMERE DA
LETTO CLASSICHE • CAMERE
DA LETTO MODERNE
CAMERETTE • MOBILI
RUSTICI

SI ACCETTANO
CARTAS
MASTER CARD
MAESTRO ELECTRON
DINERS

OFFERTE NON ACCUMULABILI CON ALTRE ■ CORSO ■ OFFERTE VALIDA FINO AL 30/04/04

ECONOMIA E FINANZA

19 LUNEDÌ 11 MARZO 2004

tuttosoldi



IL PUNTO SULLE BORSE							
VARIANZA PERCENTUALE Settimanale dall'1/2/2004 1 anno				VARIANZA PERCENTUALE Settimanale dall'1/2/2004 1 anno			
1 MITEL	-2,19	+0,73	+20,69	DOW JONES	+0,36	-1,76	+24,35
FTSE	-2,19	+0,96	+18,27	NASDAQ	-0,73	-2,28	+40,13
EUROSTOCK	-2,68	-3,73	+33,71	FTSE	-1,11	-1,32	+17,31

PER BATTERE L'ASIA SERVONO PRODOTTI INNOVATIVI

La sfida della competitività non si vince più sui costi

Alfredo Raccanatesi

La sferzata che il Presidente della Repubblica ha invocato per l'economia italiana evoca una emergenza, una situazione che sta precipitando. Lui, che pure rifiutò il termine e il concetto stesso di declino, ora denuncia una stagnazione, una perdita di prospettiva che si rincorrono a vicenda e si autoalimentano in una spirale che va spezzata con una iniziativa risolutiva, sorprendente, capace di invertire il segno delle attese e dei comportamenti, una sferzata appunto.

Il dibattito seguito alle parole del Presidente, però, è stato deludente, ripetitivo, vecchio. Politici, economisti, imprenditori (una ampia rassegna è stata offerta da *Il Sole 24 Ore* con persone scelte dallo stesso giornale, ma pur sempre rappresentative) hanno esposto un ventaglio di proposte molto ampio, ma tutto sommato non dissimile, almeno concettualmente, da quello che poteva essere fatto dieci, quindici, o anche venti anni fa. I temi ricorrenti sono i costi, al più spostando l'enfasi dal costo del lavoro e dal costo del denaro (sui quali ormai c'è davvero poco da dire e da chiedere) alla riduzione delle imposte, fino a quell'economista che, con un senso civico sconcertante, ha auspicato una emblematica festa nazionale nel giorno dell'anno dal quale si può produrre reddito per i stessi anziché per lo Stato. Ovviamente si parla anche di infrastrutture, di scuole e formazione, di detassazione degli utili reinvestiti, di semplificazione legislativa, argomenti buoni per tutte le stagioni che possono anche essere pertinenti, certo, ma che non colgono la natura affatto particolare della nuova crisi che la competitività italiana accusa e di cui poco da dieci

Grossomodo dieci anni fa, infatti, l'Italia decise di giocare la carta dell'integrazione monetaria. Tutta l'attenzione fu indirizzata alla sfida del risanamento dei conti pubblici e del contenimento dell'inflazione; pochi, pochissimi si posero il problema della tipologia delle nostre imprese o - come si dice con una espressione più soft - del modello di sviluppo. Questo secondo problema si è invece rivelato quello davvero cruciale, sul quale la cultura, avendo perso almeno dieci anni di tempo, appare del tutto impreparata. Eppure non dovremmo volerci molto a capire che un sistema produttivo per tempi di mercati protetti, alta inflazione e di endemici incertezze valutarie non

poteva esserlo anche in tempi di mercati integrati e aperti, con poca inflazione e con una moneta condivisa con i Paesi i quali si svolge la parte maggiore e più qualificata del nostro interscambio commerciale. Con l'integrazione dei mercati, poi, è comparsa la concorrenza dell'Asia. Questa concorrenza ha di particolare il fatto che, avvalendosi di costi che sono minime frazioni di quelli occidentali, non può essere affrontata, ma può essere solo compensata mettendosi in condizione di poter offrire sui mercati mondiali prodotti che, per prestigio di marchio o complessità tecnologica, quei Paesi non possano produrre.

Questa realtà ha reso obsolete, inutili e per molti versi anche fuorvianti le terapie basate sulla compressione dei costi (perché, appunto, i costi cinesi non potranno mai essere battuti), sulla flessibilità e sulla precarizzazione (che inducono malessere sociale, conflittualità, instabilità della domanda interna), sulla riduzione delle tasse (invocata sempre senza dire quali spese possano essere tagliate senza produrre danni ancora peggiori), sulla defiscalizzazione degli utili reinvestiti (che non serve perché la gran parte delle aziende italiane non ha neppure il taglio e la struttura per affrontare gli investimenti di lunga lena che oggi occorrerebbe compiere), e persino sulle ferie festive (la cui riduzione non servirebbe perché non è certo la quantità di lavoro che fa difetto, ma la possibilità di vendere quanto il lavoro produce e potrebbe ancora produrre). Se non è più possibile vincere la competizione con ciò che l'Italia ha sempre prodotto, è inutile e fuorviante cercare di produrlo a costi minori: occorre piuttosto investire per fare qualcosa di diverso, che possa vendere ad alto prezzo in quanto fuori della portata dei Paesi a basso costo. Arrivati, seppure con dieci anni di ritardo, ad individuare il problema della crescita economica nel superamento del modello di sviluppo quindi, nella tipologia prevalente delle nostre imprese, rimane da concludere coerentemente che sono indispensabili investimenti che la grande maggioranza delle imprese, piccole, familiari, sottocapitalizzate, non è in grado né di concepire, né tanto di finanziare. E se quelle imprese non sembrano in grado di riconvertirsi, è la politica industriale che quella riconversione deve promuovere. Questa è la sfida che serve. La realtà che sta sotto gli occhi di tutti dovrebbe bastare per escludere pregiudiziali obiezioni di principio.

UNO SVANTAGGIO DI 7700 EURO SUI TEDESCHI, MA GUADAGNIAMO IN MEDIA IL 10% PIÙ DEI FRANCESI

Salari italiani più bassi che a Seul

Classifica Ocse sulla base del potere di acquisto

ROMA

Gli stipendi italiani sono più bassi di quelli sudcoreani. A parità di potere d'acquisto, una busta paga media a Seul pesa il 25% in più che in Italia. Non basta. Nonostante l'arrivo del comune europeo, i lavoratori della Germania guadagnano all'anno una media di 7700 euro in più rispetto agli italiani: 28.916 euro contro i 21.851 di un dipendente italiano. Il reddito del lavoratore italiano è il 9-10% più alto di quello dei vicini francesi e superiori a un 20-25% quello degli spagnoli.

A consentire un confronto fra la retribuzione lorda annua dei lavoratori dipendenti è una statistica elaborata dall'Ocse sul peso del fisco delle buste paga nei 30 principali Paesi industrializzati. Il calcolo consente un confronto neutrale perché tiene conto del costo della vita e quindi elimina le differenze dovute ai diversi poteri d'acquisto.

Nella classifica dei paesi industrializzati gli stipendi italiani si piazzano al diciassettesimo posto. Per un dipendente l'Eden il rappresentante dell'Australia che conquista il primo posto in classifica con 30.477 euro. Ma per trovare uno stipendio più alto del 39% rispetto a quello italiano basta raggiungere la Danimarca dove si guadagna in media 30.353 euro, ben più che in Italia. I tedeschi sono terzi in classifica con 28.916 euro di stipendio lordo.

Lo stipendio degli italiani è più leggero anche di quello dei coreani, che incassano 27.400 euro e sono ottavi in classifica. Fuori da Eurolandia ad avere uno stipendio più ricco di quello degli italiani sono anche i britannici (25.221 euro, il 15% più del reddito tricolore), gli statunitensi (27.269 euro) e i giapponesi (24.429 euro).

Comunque tra i Paesi che utilizzano l'euro gli stipendi italiani, a parità di potere d'acquisto, sono a metà classifica. I lavoratori del Belpaese guadagnano meno dei tedeschi (28.207 euro quarti nella classifica generale), norvegesi (27.502 euro) e lussemburghesi (26.791 euro). Ci si può consolare spulciando le buste paga dei francesi, che guadagnano solo 19.881 euro, degli spagnoli (17.471) e dei greci (12.627). I più poveri in assoluto sono i lavoratori slovacchi, il cui reddito lordo, sempre a parità di potere d'acquisto, è di 7.594 euro, poco più di un terzo degli italiani. (r. e. s.)

SALARI LORDI A PARITÀ DI POTERE D'ACQUISTO

Paese	Reddito in euro	Differenza rispetto a stipendi italiani	In euro	%
AUSTRALIA	30.477	+7.626	+39,4	
DANIMARCA	30.353	+8.502	+38,9	
GERMANIA	28.916	+7.059	+32,3	
BELGIO	28.207	+6.350	+29,0	
SVIZZERA	28.152	+6.295	+28,8	
COREA	27.400	+5.542	+25,3	
STATI UNITI	27.269	+5.411	+24,7	
LUSSEMBURGO	26.791	+5.934	+22,6	
REGNO UNITO	25.221	+3.364	+15,4	
GIAPPONE	24.429	+2.572	+11,8	
ITALIA	21.851	-	-	
FRANCIA	19.881	-1.976	-9,0	
SPAGNA	17.472	-4.384	-20,0	
GRECIA	12.627	-9.229	-42,2	
PORTOGALLO	9.885	-11.971	-54,8	
UNGHERIA	7.594	-14.263	-65,3	
MESSICO	7.594	-14.279	-65,3	

Fonte: OCSE

Fonte: OCSE

INTRODUZIONE DI UNO DEI SISTEMI DI MONETA EURO SGR

Giubergia: per le Borse il terrorismo è solo una delle tante variabili

L'11 settembre è stato pesante ma oggi possiamo dire che i listini sarebbero scesi comunque. Dopo Madrid il nostro approccio ai mercati non è cambiato

Federico Monga A PAGINA 21



Guido Giubergia

IL COMITATO DIFESA

LA MIGLIORE DIFESA? ATTACCARE CON LE AZIONI

Sondaggio tra i gestori: bene i fondi targati Giappone, in Europa meglio puntare su salute ed energia

Ugo Bertone A PAGINA 23

Crack Parmalat, tour europeo per Pm e Gdf

PARMA. Per seguire in prima persona l'andamento delle rogatorie già avviate e prendere contatti diretti con le autorità investigative locali, i Pm di Parma Silvia Cavallari e Antonella Ioffredi, che indagano sul crack della Parmalat, partiti ieri mattina per una trasferta europea che toccherà, nell'ordine, Lussemburgo, Svizzera (a Berna e Liechtenstein). Il ritorno è previsto per mercoledì. I due magistrati saranno accompagnati da quattro militari della Guardia di Finanza, uno dei quali farà anche da interprete in lingua tedesca. Ci sarà anche un funzionario dell'Ufficio italiano cambi, che da mesi lavora a stretto contatto con la Procura di Parma. Intanto oggi pomeriggio a Parma è in programma un nuovo interrogatorio per Calisto Tanzi, l'ex patron della Parmalat dovrebbe continuare ad approfondire soprattutto il rapporto fra Parmalat e gli istituti di credito e la loro posizione durante i mesi che precedettero il collasso della multinazionale agroalimentare.

«Bancarotta» anche per Sala MILANO. Luca Sala, l'ex funzionario di Bank of America, poi consulente di Parmalat, risulta iscritto nel registro degli indagati della Procura di Parma per bancarotta per distrazione. Lo ha confermato il suo difensore, l'avv. Salvatore Catalano, che ha spiegato che l'iscrizione dovrebbe essere avvenuta quattro o cinque giorni fa e che riguarda 21 milioni di dollari, scesi poi a 18 per alcune operazioni in perdita, versati a luglio in Svizzera e ora messi a disposizione della magistratura milanese. Il legale, che ha spiegato di aver chiarito la vicenda con i pm di Parma, ha ricordato che quel denaro venne versato quando Sala non conosceva lo stato di insolvenza del gruppo.

Belgacom, richieste record BRUXELLES. Il numero di richieste per la sottoscrizione delle azioni di Belgacom, l'operatore di telefonia belga che si quoterà in borsa oggi, state «tre volte superiori» all'offerta. Lo ha reso noto ieri un comunicato della società. Quella di Belgacom è la più grande allocazione in borsa in Europa dal 2001, quando fu quotato un altro operatore telefonico: Orange. Il prezzo per azione è stato fissato a 24,5 euro, nel mezzo della forchetta, compresa fra 23 e 26,5, annunciata all'inizio del mese.

POCHE DOMANDE IN ATTESA DELLA SENTENZA DELLA CONSULTA, A RISCHIO 3,3 MILIARDI D'INCASSI

Flop del condono edilizio a dieci giorni dal termine

ROMA

«La mala notata e la figlia femmina» dice un vecchio adagio un po' misogino, per dire di un grande sforzo senza contropartita. Pare che sia proprio andata così al governo sul condono edilizio: la Corte costituzionale mercoledì prossimo potrebbe decidere per una sospensione in attesa di una sentenza definitiva di legittimità prevista per l'11 maggio. In ogni caso, anche se la sospensione fosse, la misura si va delineando - a pochi giorni dalla sua scadenza (31 marzo) - come un clamoroso flop: le adesioni sono state irrisorie, e il ministero dell'Economia - dopo aver fatto una figura pessima avallando scempi e cementificazioni - deve pure incassare la beffa di un giro bottino. Altro che i 3,3 miliardi attesi.

Il ricorso alla Consulta è stato

presentato da quattro Regioni (a giunta di sinistra): Marche, Campania, Toscana ed Emilia Romagna. Ma anche la presidenza del Consiglio, tramite l'Avvocatura generale dello Stato, chiederà ai giudici costituzionali di sospendere alcune leggi, in questo caso regionali, che Toscana, Friuli Venezia Giulia e Marche hanno emanato con l'intento di contrastare se non addirittura bloccare gli effetti del condono approvato con una legge statale. Il servizio economico dell'«Agenzia AdnKronos» diffuso ieri anche i dati di una propria inchiesta sul riscontro che il condono edilizio sta avendo tra i cittadini, e la notizia è che - vuoi per i dubbi di costituzionalità, vuoi per la paura di esposti o addirittura per remore etiche - gli italiani non sono andati in massa a sanare gli abusi.

Solo i domande le domande di condono presentate a Milano, 280 a Napoli, ancora meno a

Bologna dove non si arriva nemmeno a 100. I comuni, dunque, hanno raccolto pochissime richieste e ormai è improbabile un boom degli ultimi giorni. A Torino sono arrivate solo 200 domande, a Palermo si raddoppia toccando quota 400, mentre a Venezia, da metà febbraio, si è fermi a 450. Unica eccezione è Roma dove si è toccata quota 7000 ma meno della metà quanto raggiunta col condono del '95.

Per il sindaco di Venezia e vicepresidente dell'Anci, Paolo Costa, il provvedimento è nato male e sta vivendo ancora peggio. A determinare il flop, spiega Costa, sono stati certamente i dubbi costituzionali che sono pesanti. Così si aspetta il giudizio della Corte costituzionale. Effettivamente, rileva, «ci sono vari elementi che potrebbero fare immaginare incostituzionalità

le il provvedimento messo in campo dal governo. Il rischio avvertito dalla gente è che si riesca a sanare e contemporaneamente, si si autodenuncia. Ci potrebbero essere tante belfe e i più attenti, i più furbi, si sono informati... e non si muovono». Insomma si tratta di «un bel pasticcio giuridico». E anche gli enti locali, osserva il vicepresidente, hanno inciso in modo determinante sull'insuccesso della sanatoria: «Il genere afferma - non c'è stata collaborazione da parte delle Regioni».

Dal punto di vista del gettito, viste le adesioni, secondo Costa non c'è niente. Si può anche annullare la posta perché non è dell'ordine di grandezza considerata. E' possibile che ci sia una proroga dei termini ma, anche in questo caso, dice il vicepresidente Costa, non è detto affatto che le adesioni scattino. (r. mas.)

LA PAROLA ALL'AUTORITÀ

Tlc, bilanci e prospettive alla luce delle nuove regole Ue

Si apre oggi a Napoli un Workshop di due giorni promosso dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, dedicato ad una riflessione sul passaggio dal vecchio al nuovo quadro regolamentare europeo in materia di comunicazioni e sui principali aspetti interpretativi che l'applicazione del nuovo quadro comporta. Uno dei temi più interessanti che verranno discussi a Napoli riguarda le peculiari condizioni previste per la regolamentazione dei cosiddetti «mercati emergenti», cioè quelli dotati di tratti di innovatività tecnologica o di prodotto e ancora pienamente sviluppati; ne parla, ad esempio, per i servizi di voce su reti IP, per il video su reti mobili 3G e per i servizi Wi-Fi. Le Autorità di settore devono in questo caso trovare il punto di

equilibrio tra due importanti esigenze: da un lato, quella di penalizzare gli operatori (spesso quelli storici) che nella tecnologia e si assumono elevati rischi finanziari, contribuendo così alla creazione di nuovi mercati e allo sviluppo dell'intero sistema e, dall'altro, quella di non consentire ad essi di occupare con troppo anticipo un mercato emergente, utilizzando vantaggi della loro posizione storica, soprattutto in termini di controllo delle infrastrutture, rischiando così di bloccare l'ingresso di altri operatori. La diffusione di nuovi mercati in regime concorrenziale, auspicabile per il beneficio di operatori ed utenti, dipenderà dunque dalle scelte che l'Autorità farà su questo delicato argomento.

Paola M. Manacorda
Commissaria dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni



BANCA PUO' COSTARE SALATO
A confronto le condizioni praticate da 9 gruppi creditizi. Il caso limite: 1000 euro di spese per trasferire un dossier-titoli

Gino Pegliuca A PAGINA 11

LA FRASE

“Ci vuole una scossa per l'Italia in stagnazione. Ma non c'è nessun motivo perché non debba uscire, riprendendo a crescere come e più degli altri Paesi europei se stimolata nel modo giusto”

Carlo Azeglio Ciampi, Roma, 17 marzo 2004

IMPEGNATA DEI PREZZI E CROLLO DELLE VENDITE

Acciaio, petrolio e insalata

Paolo Baroni

GUARDIAMO dentro alla borsa della spesa della signora Maria e cerchiamo di capire come andrà l'inflazione nei prossimi mesi. Calma piatta, assicurano gli esperti. Bisognerà crederci? Gli esperti degli esperti dicono di sì: le statistiche - in particolare quelle dell'Istat - non si discutono. E per ora l'Istat ci segnala un aumento dei prezzi del 2,3%. Stessa cifra indica l'Unioncamere, l'associazione delle Camere di commercio, per l'intero 2004. Visti i precedenti, e a scanso di sorprese, proviamo però a guardare più vicino a noi, alle prossime settimane. In questo l'ultima ricerca realizzata da Unioncamere assieme all'Indis (l'associazione delle grandi centrali d'acquisto) è decisamente tranquillizzante: a marzo e aprile i prezzi saranno praticamente fermi: +0,0% per gli alimentari e +0,2% per i non alimentari. Scorrendo le varie voci, poi, non mancano sorprese: la fetina di vitello è destinata a scendere del 3,5%, il pollo fresco - ed il prosciutto cotto del 2,5%. Di contro ci si dovrà attendere un aumento della carne di suino fresca (+4%), del salame e del prosciutto crudo, rispettivamente del 2,5 e dell'1,5%. Verso fine aprile, però, ci sarà un'altra piccola fiammata, con i prodotti non alimentari che salgono dell'1,4% e gli alimentari che segneranno un +2,7%. Ma la corsa dei listini di quest'ultimo comparto - assicurano gli esperti - dovrebbe rallentare nella seconda metà dell'anno. Secondo le rilevazioni Unioncamere-Indis anche i prezzi di calzature ed auto dovrebbero stabilizzarsi, mentre la debolezza della domanda dovrebbe favorire una discesa dei prezzi nei servizi (alberghi in primo luogo) e del tutto un taglio secco ai listini di radio, tv, ecc. (-10,5% a febbraio 2004 su febbraio 2003).

Tutto bene? No, anzi. I listini di molti settori produttivi sono infatti in tensione a causa dei rincari di molte materie prime. Parliamo del petrolio, innanzitutto, che la settimana scorsa a New York ha toccato quota 38,5 dollari al barile (nuovo record da 13 anni a questa parte) e di tanti altri prodotti. La debolezza del dollaro, con cui vengono regolati questi scambi, riesce infatti a compensare solo parzialmente gli strappi. I listini? Ne qualcosa gli automobilisti alle prese con un pieno di benzina dopo mese sempre più caro.

Non c'è però solo la benzina a creare problemi. Per vari fattori, a cominciare dalla forte richiesta che arriva dall'Oriente, e dalla

Alimentari stabili nei prossimi mesi. Spaventa la fiammata delle materie prime

Cina in primo luogo, paese in fortissima crescita e quindi particolarmente affamato di prodotti da trasformare, molte «commodities» negli ultimi tempi hanno subito rincari eccezionali. Il più eclatante è quello dell'acciaio: non solo è difficile da reperire, ma negli ultimi due-tre mesi ha subito rialzi del 70-90% arrivando a mettere a rischio molte attività produttive. Stessa sorte è toccata al rame di qualità (+95,8%), alla soia (+73,7%), al cotone (+28,6%) e a tutti i metalli preziosi (dal platino all'argento sino all'oro). Insomma: da un lato si risparmia qualcosa dall'altro si spende di più. A questo punto, l'inflazione avrà azzeccato la crescita al punto da ridurre tutti a più miti consigli, oppure la nostra signora Maria avrà altra difesa che rinunciare all'acquisto? Come è successo nelle settimane anche con la ortofrutta in genere. Al punto da indurre gli agricoltori di Ascoli Piceno a regalare in più 10 quintali di merli che altrimenti sarebbero andati distrutti perché respinti dalla distribuzione.

PESA L'EFFETTO COMBINATO ATTENTATO-SVOLTA POLITICA. TURISMO FERMO, DUBBI SULLA TENUTA DELLA DOMANDA INTERNA

Ora la Spagna rischia una brusca frenata

La caduta della Borsa potrebbe intaccare fiducia e consumi

Susana Garcia-Cervera

A dispetto delle previsioni, nelle elezioni generali tenutesi in Spagna il 14 marzo il Partito popolare che era al governo, ha perso e vantaggio dei socialisti (37,6% voti contro il 42,6%). I sondaggi accreditavano al popolare un margine di 4 punti percentuali. Perciò l'esito è stata una sorpresa, tanto per i votanti quanto per i politici e gli osservatori. Ci sono varie ragioni per spiegare l'accaduto, fra cui l'alta affluenza alle urne (che nel 2004 è stata di 9 punti più alta che nel 2000) che ha favorito il Psoc. Ma gli elettori hanno soprattutto reagito alla rabbia per l'evidente manipolazione e per la mancanza di informazioni sugli attacchi terroristici da parte del governo (che si è affrettato ad addossare la colpa all'Eta). L'elettorato potrebbe punire il governo anche per il coinvolgimento della Spagna nella guerra in Iraq (a cui si oppone più del 90% degli spagnoli) ma nelle recenti elezioni locali il Pp non aveva perso molti voti.

La svolta socialista

Il leader socialista José Luis Rodríguez Zapatero diventerà quindi primo ministro di Spagna. Il Psoc non ha abbastanza seggi per controllare da solo il Parlamento, ma ha escluso di costituire una coalizione per puntare ad accordi su specifici temi con differenti partiti. A sostenere i socialisti potrebbero essere i catalani del Ciu e la Sinistra unita. Nella Camera bassa ci sono 164 seggi di cui 10 sono andati ai socialisti, 10 ai catalani e 5 alla Sinistra unita. Ma al Senato il Pp ha più seggi del Psoc e ciò potrebbe rendere problematica l'approvazione di certe leggi. Uno dei fondamentali dissidi fra Psoc e Pp riguarda la politica di guerra in Iraq (come il 90% degli spagnoli) e hanno promesso di ritirare i 1300 soldati di Madrid se non si raggiunge un accordo con le Nazioni Unite entro il 30 giugno. Zapatero ha reiterato la sua posizione sulla guerra dopo aver vinto le elezioni. Il Psoc intende inoltre lavorare a stretto contatto con Francia e Germania, e ciò potrebbe andare a detrimento delle relazioni con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. L'atteggiamento più favorevole all'Ue potrebbe agevolare un accordo sulla Costituzione europea, bloccata dal governo conservatore del Pp in alleanza con la Polonia per il secondo sul sistema.

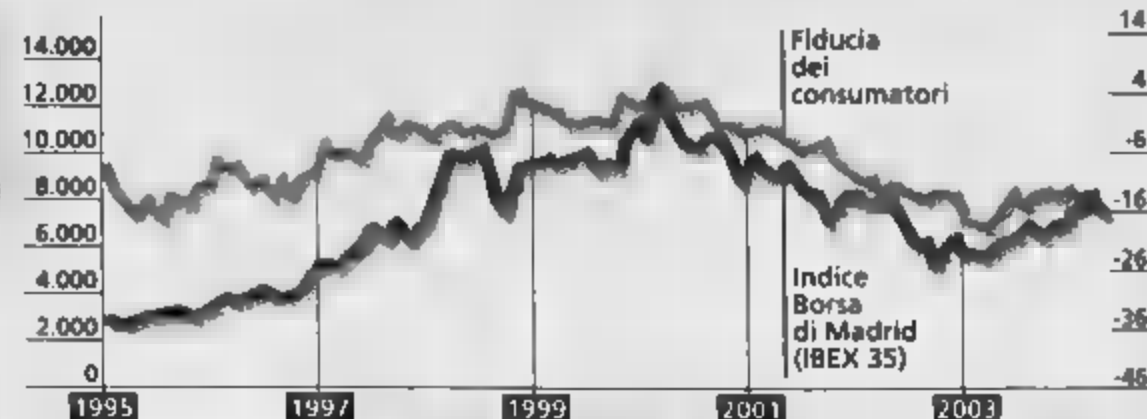
Nessuno strappo in economia

In politica economica, soprattutto per quanto riguarda la politica fiscale, non ci sono grandi differenze fra il Psoc e il Pp. Entrambi propugnano tagli delle imposte (lungo le stesse linee tracciate dai popolari nelle precedenti due legislature) ed entrambi si focalizzano su temi percepiti come di interesse comune dall'elettorato (mercato del lavoro, sanità). Per quanto riguarda la politica fiscale, i socialisti propongono di ridurre l'aliquota sulle imprese dal 35 al 30%, di aumentare le detrazioni, semplificare gli adempimenti, dare incentivi fiscali alle famiglie e tagliare l'Iva su alimenti, musica e libri. Sul mercato del lavoro e sulle questioni sociali, il Psoc vuol promuovere il lavoro dopo l'età pensionamento, aumentare il salario minimo, consentire contratti permanenti di lavoro part-time e alleviare le condizioni dei lavoratori al più basso livello, aumentare le pensioni minime del 26% e introdurre un congedo di paternità di due settimane. Sulla casa, secondo i socialisti ogni anno 180 mila spagnoli dovrebbero avere accesso a una nuova abitazione riformando il sistema dell'edilizia pubblica. Di recente Zapatero ha annunciato l'intenzione di creare un apposito ministero per la casa. Sull'istruzione, il programma socialista prevede più studio delle lingue straniere, rendere obbligatoria l'ora di religione (che i popolari considerano facoltativa), fornire un computer ogni due studenti e lasciare aperte le scuole per 11 mesi. Aumentare le spese per lo sviluppo e per l'istruzione universitaria. Altre importanti questioni sono la riforma del sistema giudiziario e una migliore e più ampia copertura sanitaria.

Complessivamente, la principale differenza fra i partiti in tema di economia è che il Pp promuove la crescita seguita in Spagna negli ultimi

DALLA MINACCIA DI AL QAEDA

Fonte: Haver, Bloomberg, Global Markets Research



Fonte: El País, ORB, Markets Research

I programmi economici del Psoc non sono molto differenti da quelli del Pp. Ma Madrid può superare rapidamente la fase difficile.

anni (crescita promossa dai consumi privati e dalle costruzioni, grazie al boom immobiliare dovuto ai bassi tassi d'interesse) mentre il Psoc è più concentrato sul potenziale di crescita economica della Spagna a lungo termine e dice di puntare a promuovere gli investimenti produttivi, l'adozione di nuove tecnologie e maggiori spese in sviluppo e istruzione.

Il programma economico del Psoc non è particolarmente espansivo. Una crescita del pil inferiore al previsto nel 2004 potrebbe mettere sotto pressione le finanze pubbliche (benché ci sia un surplus del

in 0,3% la Spagna parta da una buona posizione). La prossimità con la Convergencia i Union (di tendenza liberale) dovrebbe però porre argine alle tentazioni di eccessiva prodigalità di bilancio. Il surplus di bilancio si può valutare allo 0,2% del pil per quest'anno e il prossimo.

Le bombe, le urne e i mercati
In genere subito dopo un'elezione generale la fiducia aumenta, con la maggioranza dei consumatori-elettori compiaciuta della sua decisione e ottimista sul futuro. Se quasi 11 milioni di spagnoli hanno votato per il Psoc, adesso i contenuti che il Psoc governi. Ma stavolta bisogna considerare l'effetto degli attacchi terroristici: tanto i corsi azionari che le obbligazioni hanno reagito male. La caduta dei primi potrebbe portare a una reazione negativa nella fiducia dei consumatori. Sembra probabile che in Spagna

si riduca il livello delle spese per cinema, ristoranti e alberghi, ciò potrebbe normalizzarsi dopo qualche mese. Il turismo potrebbe subire conseguenze, vista la prossimità delle feste di Pasqua, ma per quanto concerne i consumi durevoli, benché qualcuno possa sosporli, è probabile che ne faccia a meno. Così è dopo l'11 settembre: temporanea debolezza seguita da un ritorno alla normalità. In sintesi, l'impeto combinato degli attacchi terroristici e il risultato delle elezioni può comportare un temporaneo rallentamento economico (è a rischio la prevista crescita del 3% del pil nel 2004), specialmente perché la domanda interna è il principale traino dell'economia spagnola; peraltro, politiche orientate a favorire i consumi e un graduale ritorno alla normalità dovrebbero ripristinare la fiducia e portare a un discreto tasso di crescita.

Deutsche Bank
Global Market Research

INVESTIMENTI IN RIPRESA DOPO TRE ANNI DI TAGLI

Riparte la corsa al digitale

Anna Masera

SPIRA un vento forte al Cebit, la più imponente fiera high tech del mondo, 335 mila metri quadrati per oltre 6.400 espositori da 64 Paesi ad Hannover, Germania. Tra un padiglione e l'altro bisogna combattere con le intemperie per non volare via. E' il vento dell'ottimismo, azzardano gli organizzatori, che snocciolano numeri da capogiro: a metà dei lavori sono già passati 250 mila visitatori, il 30% dall'estero, oltre la metà delle aziende informatiche hanno dichiarato che riprenderanno a investire in tecnologia, dopo quasi tre anni di tagli. «Domani cominceremo in modo diverso, venderemo in modo diverso, lavoreremo in modo diverso e vivremo in modo diverso»: nello slogan dell'edizione 2004 «diverso» significa una sola tendenza verso il digitale. E in effetti, dopo anni di parole in cui si annunciava la rivoluzione della bit, adesso gli incontri davvero si vedono gli effetti. Secondo l'Euromonitor, nel 2004 il mercato it è in ripresa graduale, i servizi nelle telecomunicazioni sono trainati dallo sviluppo della banda larga, finalmente la convergenza è entrata nel vivo a quest'anno si può prevedere una crescita del 3,1 per cento. Ma una tendenza che merita attenzione, in quest'era globale, è il record di presenze asiatiche: ben 1367 espositori da Oriente a Estremo Oriente, di cui ben 709 dal piccolo Taiwan. Che, da solo, conta il maggior numero di espositori di tutti i Paesi presenti, ad eccezione della Germania, che gioca in casa.

«Siamo molto orientati verso lo sbocco sul mercato europeo», spiega Hsu Bo-sung, responsabile della comunicazione di Taiwan in Germania. «Grazie alla partnership aziende dei marchi più noti già nel 2003

l'industria hardware di Taipei ha registrato un netto aumento del fatturato globale». Il valore della produzione è salito del 17,2% nel 2003 a circa 70 miliardi. Il settore in cui Taiwan è più forte, un vero e proprio distretto industriale asiatico, è quello degli schermi piatti a cristalli liquidi. Il volume di crescita in questo segmento è stato del 71% un anno, con una crescita in termini di valore del 63 per cento. Anche le vendite di schermi al plasma per i televisori sono cresciute rapidamente nel 2003. Ma il plasma costa ancora troppo, non vale la pena per dimensioni inferiori ai 40 pollici, ci spiegano. Viceversa, i cristalli liquidi costano troppo oltre i 30 pollici. Per il 2004, visto il boom della tv ad alta definizione, secondo gli analisti la produzione accelererà di un ulteriore 20 per cento.

Tra le aziende taiwanesi più note c'è la BenQ, una spin-off della Acer che fattura 7,4 miliardi di dollari.

lari: produce monitor per la coreana Samsung e la giapponese Sony, ma anche per molte altre aziende occidentali. Hp e Dell sono tra le più note produttrici di hardware che assemblano componenti smad in Taiwan. «Siamo i partner ideali perché riusciamo a tenere i prezzi bassi, producendo a nostra volta in outsourcing», spiega W.Y. Lin, la vice presidente della Tatung, specializzata in schermi piatti. Ci parla in videoconferenza, da Internet. Lei si trova a Taipei, dove si sono appena state le elezioni. «Dove produciamo? Le chiediamo da una saletta dove si tenta di ovviare il rumore assordante degli altri stand. «Prevalentemente in Cina, che per noi è la vostra Bulgaria». Dopodiché, sono cinesi: un'isola di 20 milioni di abitanti, di fronte a un continente di 2 miliardi. Il vento spira forte.

anna.masera@lastampa.it

BCE. I conti 2003 della Banca Centrale si chiudono in rosso: 477 milioni di deficit contro un attivo di 1.220 milioni nel 2002. Il passivo, spiega una nota dell'istituto, è dovuto all'euro forte che ha abbassato il valore delle riserve in dollari e ai modesti rendimenti spuntati sulle riserve in titoli euro, dollari e yen.

INDUSTRIA. Inizio d'anno nero per l'industria italiana. A gennaio l'indice della produzione industriale è sceso del 2,8%. Nell'ultimo trimestre, avverte il bollettino economico della Banca d'Italia, la produzione industriale ha perso il 3%. Sempre al 3% è scivolata la quota del commercio mondiale controllata dall'Italia. Non succedeva dagli anni '50.

I prezzi scendono

in Euroolandia ai livelli più bassi: -99: +1,6% a febbraio. In Italia, al contrario, si passa dal 2,2% al 2,4 per cento di febbraio.

FONDI USA. Finora l'industria del risparmio gestito Usa ha pagato 1,6 miliardi di dollari di multe per evitare i processi per le operazioni illegali di trading. Ma, avverte il procuratore Leo Spitzer, si annunciano nuovi accordi in vista per altri 800 milioni di dollari.

GE. Il colosso guidato da Jeffrey Immelt rileva per 900 milioni di dollari la Invision, società specializzata nei sistemi di sicurezza e anti-terrorismo in azione negli aeroporti Usa.

APPLE. Il servizio iTunes che permette di scaricare un brano musicale sul pc o su un lettore portatile ha superato quota 50 milioni di canzoni vendute. L'obiettivo Steve Jobs è di arrivare a 100 milioni entro il prossimo 28 aprile, primo compleanno del servizio.

MICROSOFT. Salta ogni possibilità di accordo tra l'Antitrust Usa e la società di Bill Gates.

LA MARATONA. Mario Monti e il presidente Steve Ballmer hanno condotto ad un risultato. Mercoledì scatterà così la multa di Bruxelles (circa 200 milioni, secondo le previsioni).

SHELL. Per la seconda volta in tre mesi il colosso anglo-olandese è stato costretto a rivedere al ribasso la stima sulle riserve di petrolio possedute. Intanto è scattata l'indagine delle autorità di controllo su eventuali reati (insider e false comunicazioni al mercato) commessi dagli amministratori.

AUTOGRILL. Gilberto Benetton spiega con una lettera al Ciampi, Berlusconi e Tremonti la decisione di avviare un'asta per la cessione della società «con gran-

de rammarico» solo per l'atteggiamento tenuto dall'Antitrust nei confronti della società.

BARILLA. Un fatturato in crescita del 29%, per un totale di 4,4 miliardi; un ebitda (margine operativo lordo) che ha raggiunto quota 2 milioni (+22%). Migliorano i conti della Barilla anche se l'indebitamento lordo si aggira sui 2,3 miliardi, sugli stessi livelli del 2002.

WINT. Dopo aver superato la tempesta giudiziaria Pierluigi Crudele torna alla guida della Finmatica. Nel cda sono entrati 6 consiglieri indipendenti. E' stato revocato l'incarico ai revisori Italaudit, al suo posto la PriceWaterhouseCoopers.

MEDIASET. Entro il 2004 la società del Biscione parteciperà al collocamento in Borsa di Telecom rivendendo a Madrid la quota eccedente il 52% del capitale. La plusvalenza teorica si aggirerà sui 30 milioni.

AVENTIS. Il premier francese Jean-Pierre Raffarin interviene per chiedere un accordo amichevole tra Aventis e la Sanofi-Synthelabo che ha lanciato un'opa sulla società Raffarin rivendica la sua quota di controllo nazionale sui vaccini, in vista di possibili attentati terroristici.

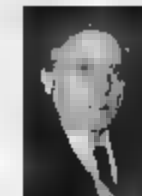
STM. E' rinviato per 4 anni il patto di controllo sulla società di chips Finmeccanica francesi (Areva e France Telecom) conserveranno fino al 2007 almeno il 9,5% a testa.

Intanto, Pasquale Pistorio ha proposto il suo successore: Carlo Bozotti, 52 anni, ingegnere di Pavia.

SOCIETA. Appuntamento per l'esame dei conti di: Autostrade Torino-Milano, Banca Carige, Saipem, Tim, Mediasset, Mediobanca, Telecom Italia, Montepaschi, Fiscali, Autogrill e Seat.



Bill Gates (Microsoft)



Jean-Claude Trichet (Bce)



Pasquale Pistorio

LA FRENATA DEI LISTINI



PARLA L'AD DI EREL ASSET MANAGEMENT SGR

«Ecco come gestire il rischio-terrorismo»

Guido Giubergia: le tensioni geopolitiche e gli attentati spesso vengono utilizzati per confondere le idee ai risparmiatori. Dopo la Spagna il nostro approccio ai mercati non è cambiato

Federico Monga

E' dal 1936 che in casa Giubergia si lavora in Borsa. La famiglia torinese è stata protagonista e testimone di quasi tutte le stagioni dei mercati italiani. Dagli albori degli agenti di cambio, alle grida, fino ai mercati telematici e globali, attraversando con le azioni sotto braccio, ricostruzioni, miracoli italiani, crisi petrolifere, recessioni, boom e bolle. Guido, terza generazione a piazza Affari, è amministratore delegato della Erel Asset Management Sgr, erede dello storico Studio Giubergia, indietro la memoria: «Di momenti tranquilli in Borsa non ne sono mai stati. L'imprevisto e l'incertezza sono sempre dietro l'angolo. Forse solo durante i due anni prima dell'entrata in vigore dell'euro è stato tutto facile. In quel biennio tutti erano capaci di guadagnare. I tassi di interesse continuavano a scendere, si capiva che la tendenza sarebbe proseguita con le Borse e le azioni che crescevano ed un ritmo costante, strappi. Un quadro estremamente chiaro per chi opera in Borsa comunque resta un'utopia».

Insomma, avete fatto il calo ad operare nell'incertezza?
«Per fortuna oggi ci sono strumenti e prodotti finanziari che permettono soprattutto agli operatori professionali ma anche ai normali risparmiatori di operare con un maggior grado di tranquillità. La gestione del rischio è diventata magari più complessa ma certamente più efficace».

Potete gestire anche l'incertezza degli attentati terroristici?
«Non dico che dobbiamo convivere. Questo rischio comunque c'è e purtroppo si potrà ripetere in futuro. Però, anche negli ultimi tempi, le tensioni geopolitiche e gli attentati terroristici sono stati utilizzati, po' per confondere le idee. Diciamo che sono stati fumo negli occhi dei risparmiatori. Non si può nascondere che i mercati siano diventati molto emotivi».

Prendiamo il fatto più grave, l'inizio di tutte le ultime tensioni: l'attacco all'America l'11 settembre del 2001. E' vero i mercati crollarono ma la tendenza. Adesso, guardando a tre anni di distanza con un occhio più pacato, possiamo dire che la caduta delle Borse sarebbe arrivata lo stesso. Magari quegli strappi. Non bisogna dimenticare che eravamo alla fine di un ciclo di crescita pazzesca. Come molti hanno detto, persino drogata. L'11 settembre allora diventò il pretesto per spiegare la caduta dei listini. I mercati guardano ad altre variabili».

ghdad, i mercati sono schizzati.
«Anche allora c'erano motivazioni di natura prettamente economica. Dopo due anni difficili, i conti delle aziende americane stavano dando segni di miglioramento. Le pesanti ristrutturazioni delle grandi corporation americane avevano iniziato a produrre i loro frutti. Bisogna evitare di essere vittime di apparenze. Sono i fattori macroeconomici e commerciali che influiscono sui mercati nel medio termine. Un fatto di cronaca può semmai avere qualche effetto nel brevissimo tempo. Ma nulla più».

Secondo questa teoria, gli attentati in Spagna dunque non dovrebbero preoccupare più di tanto?
«Noi non abbiamo mutato il nostro atteggiamento sui mercati. Dopo l'11 marzo c'è stato un ribasso più accentuato in Europa. Ma è durato pochi giorni. Il Giappone che è più lontano dal rischio Al Qaeda addirittura ha continuato a crescere. Bisogna ricordare che se un attentato avviene negli Stati Uniti il peso specifico sui mercati mondiali è sicuramente maggiore. E infatti la bomba in Spagna a Wall Street non sono quasi state percepite. L'effetto è stato molto marginale tanto che i titoli delle compagnie aeree e dei trasporti in generale sono stati colpiti come accaduto dopo l'11 settembre. Per l'ennesima volta si dimostra allora che altri gli aspetti capaci di influire sulle Borse. Se ne può dedurre che i fatti dell'11 marzo non faranno cambiare le prospettive di medio termine degli operatori. E infatti la volatilità dei mercati, che è forse il maggior indicatore di rischio, in questi giorni è rimasta bassa».

Nemmeno la politica influenza più, una volta, sulle Borse?
«I mercati sono diventati mol-

Guido Giubergia in un disegno di Ettore Viola



Le fasi di maggiore incertezza si affrontano cambiando la composizione di portafogli e riducendo il peso delle azioni. Bisogna diversificare e sopra i 500 mila euro sfruttare anche gli hedge fund

to tecnici. Oggi politica e allocazione delle risorse finanziarie viaggiano su binari separati. Tanto più che le Borse ormai si muovono a reazioni a catena. Il cambiamento di governo in un paese anche grande come l'Alleanza, null'altro. In cambio Citigroup, la più importante banca del mondo, è stata esposta in Germania, Londra, la centrale delle attività europee, di fatto spostando verso Francoforte e Berlino una fetta essenziale degli affari che gravitavano sulla City londinese. Dietro le quinte si insinuano perfino di un'offerta allo stesso Schroeder di diventare il numero uno non appena abbandonato l'incarico attuale, uno di quei lavoratori precari che vanno di moda oggi giorno e che infatti scadrà nel 2006...

scenari in Borsa. Si può dire che l'effetto delle variabili politiche sia quasi del tutto scomparso. A guardare allora i professionisti della finanza? Guardano ad esempio ai tassi di interesse. Fino a qualche settimana fa alcuni temevano

che si potesse arrivare ad un rialzo già da metà 2004. Personalmente invece credo che i tassi di interesse rimarranno bassi ancora per un po' e quindi le Borse potranno continuare a crescere. Certo ad un certo punto il ciclo si invertirà. Ci vorrà comunque ancora del tempo. Guardiamo poi all'andamento dei conti delle aziende e in particolare a quelle americane. Allo stesso modo sotto questo aspetto tranquillo perché anche nel 2004 i conti saranno migliori rispetto allo scorso anno.

Come affrontano i gestori i periodi di incertezza?
«Necessariamente abbassando l'esposizione al rischio e quindi cambiando la composizione dei portafogli. In sostanza riducendo la parte azionaria e così è stato da due-tre anni a questa parte. Un rimedio ideale comunque non esi-

Prendiamo il fatto più grave, l'11 settembre 2001, l'origine di tutte le nostre ultime tensioni. E' vero che le Borse crollarono, ma l'attacco accelerò solamente una tendenza. Sarebbero cadute comunque

Gli scandali Cirio e Parmalat hanno avuto una influenza notevole rallentando molto i flussi finanziari verso l'Italia. Una cosa deve essere chiara: davanti alle truffe non c'è antidoto. Servono regole più efficaci

ste. Abbiamo detto però che ci sono strumenti che possono metterci al riparo dalle perdite o perlomeno garantirne una parziale copertura».

Ad esempio utilizzando le opzioni o altri strumenti derivati. Si tratta di un'attività quasi esclusivamente professionale vista la complessità e l'alto costo di questi prodotti. Un altro sistema che vale per tutti è la diversificazione.

Noi in questi ultimi due anni abbiamo puntato molto in questa direzione. La stessa funzione, ma solo per una clientela con portafogli da 500 mila euro in su, la svolgono gli hedge fund che non sono fondi direzionali, ovvero si può guadagnare a prescindere dalla salita o dalla discesa dei mercati azionari. Con rischi bassi si possono ottenere buoni risultati».

Si può poi scegliere di investire in prodotti molto liquidi. Avete verificato anche voi tra i risparmiatori questa voglia di liquidità?
«Effettivamente c'è richiesta ma questa voglia sparisce quando il cliente verifica che la liquidità rende al massimo l'1,5 per cento. Mentre si guarda alle aziende vediamo una redditività ancora superiore al 5-6 per cento all'anno. E' lo stesso principio del mercato immobiliare. Un mutuo costa il 5 per cento mentre un affitto rende tra il 5 e il 6. Se i tassi di interesse saliranno bisognerà cambiare qualcosa, ma fino a quando il costo del denaro è così basso la scelta finisce col cadere sul mercato azionario e sulle obbligazioni».

Nell'ultimo anno il dollaro ha perso oltre un terzo del suo valore sull'euro. Il rischio cambio torna ad essere un elemento forte di incertezza?

«E' sempre stato una delle variabili più difficili da prevedere perché, a differenza degli scambi azionari comunque limitati, il mercato delle valute tende quasi all'infinito con spostamenti di quantità di denaro spaventose. Anche in questo ci si può attrezzare per assicurare questo rischio».

Facciamo un esempio.
«Se si comprano 100 euro di un fondo azionario americano si deve procedere ad acquistare valuta con un'operazione di segno opposto».

Con i cambi che fluttuano molto si potrebbe delineare un mercato bloccato per macro-aree geografiche? Ovvero gli europei investono in Europa e gli americani in America?
«Questo è un fenomeno plausibile. Bisogna però notare che l'atteggiamento cambia a seconda delle zone. Gli europei, ad esempio, gli investitori più internazionali, comprano molte azioni a Wall Street e a Tokyo. Mentre gli americani e ancor più i giapponesi sono molto domestici. Il discorso cambia se invece si guarda al mercato obbligazionario. Vediamo allora che il debito americano è pagato soprattutto da giapponesi e cinesi».

La porzione di debito americano collocato in Giappone e Cina è davvero enorme. I paesi emergenti dell'Asia continueranno a lungo a comprare i buoni del tesoro di emessi da Washington?

«Credo di sì. Con tassi di crescita molto consistenti e una massa enorme di liquidità la Cina preferirà investire a basso rischio nelle obbligazioni dello Stato americano».

A proposito di obbligazioni. I crack Cirio e Parmalat hanno influenzato il mercato dei corporate bond?
«Assolutamente sì e non solo il mercato delle obbligazioni dalle aziende ma tutto il mercato italiano. Negli ultimi tre mesi, diciamo dall'inizio del 2004, i flussi di investimenti finanziari esteri verso l'Italia sono stati minori rispetto ad altri paesi».

Cosa significa?
«Che in questo momento l'Italia è stata giudicata poco affidabile».

Come si ripara questo gua-

sto?
«Una cosa deve essere chiara: davanti alle truffe non c'è antidoto. La regola non truffare è una legge dell'etica non certo del mercato. L'aspetto più grave dei crack Cirio e Parmalat è stato in ogni caso scoprire che i sistemi di controllo non hanno funzionato. Che chi doveva garantire la veridicità dei conti, le società di revisione, non lo ha fatto. Che le società di rating non sono riuscite a dare informazioni corrette. In Italia ci sono tante cose da fare a partire dal migliorare le regole di governance amministrativa, delegati veramente indipendenti e revisori dei conti terzi. In ogni caso tra qualche tempo i mercati si dimenteranno dello scandalo Parmalat e negli Stati Uniti si scorderà di Worldcom ed Enron. Le Borse hanno la memoria corta».

E' un male.
«E' vero, però è anche un bene. Altrimenti non si riuscirebbe a combinare più nulla».

UNA MOLTO APPETIBILE SPALANCA LE PORTE DELLA GERMANIA. LE INCOGNITE PER L'EUROPA E IL RUOLO DEL CANCELLIERE

Ma davvero Citigroup può comprare Deutsche Bank?

Alexander Weber

PERCHÉ no? Così ha risposto il cancelliere tedesco Gerhard Schröder a chi gli chiedeva se era plausibile che la maggiore banca tedesca, il simbolo della finanza germanica, diventasse americana. O più precisamente, se fosse vero che il maggior gruppo bancario americano, Citigroup, avesse nel mirino l'acquisizione della Deutsche Bank.

Ora posso immaginare che un lettore italiano non sappia chi fosse il mitico Abs, il banchiere che nel dopoguerra dalla vecchia sede della Deutsche Bank tornata a Francoforte accompagnò il miracolo economico tedesco. Ma forse tutti voi, passando almeno dall'aeroporto avete visto quelle due orgogliose torri di vetro che a fianco all'Alte Opera dominano l'economia del paese. Bene, quello ha lungo è stato simbolo e centro del potere della rinascita tedesca fondata sull'economia, non sulla politica e tanto meno sull'esercito.

Circa un anno fa, nel pieno della crisi bancaria, Schröder avrebbe offerto a Weill, il capo del gruppo Citicorp, l'acquisizione di una delle grandi banche nazionali: Hypo-Vereinsbank, Commerzbank o Dresdner Bank. La risposta di Weill fu chiara: la Deutsche Bank è l'Alleanza, null'altro. In cambio Citigroup, la più importante banca del mondo, è stata esposta in Germania, Londra, la centrale delle attività europee, di fatto spostando verso Francoforte e Berlino una fetta essenziale degli affari che gravitavano sulla City londinese. Dietro le quinte si insinuano perfino di un'offerta allo stesso Schroeder di diventare il numero uno non appena abbandonato l'incarico attuale, uno di quei lavoratori precari che vanno di moda oggi giorno e che infatti scadrà nel 2006...

L'accordo allora non si chiuderà per lo abbarbimento del management di Deutsche Bank. Ma una volta liberati, i fantasmi non tornano nei loro cassetti e oggi di nuovo circola l'ipotesi di un rinnovato e silenzioso assalto di Citigroup, questa volta con la benevolenza del numero uno della banca tedesca, Joseph Ackermann, che d'altronde scusate - è svizzero. La partita è sostanzialmente non è affatto chiusa.

Perché Citigroup è tanto interessata alla Deutsche Bank? Perché il mercato tedesco ha una formidabile potenziale nella vendita di quei prodotti bancari a copertura del rischio previdenziale che fioriranno nei prossimi anni in parallelo con le riforme delle pensioni del governo. Inoltre «Dba» è l'unica grande banca d'investimento mondiale americana in una posizione di primato in Europa. Infine, la stessa banca controlla altri importanti istituti e quote di mercato significative in Italia e Spagna. Citigroup diventerebbe automaticamente non solo la prima banca europea, ma anche l'unica a potersi davvero dire tale. Un bel paradosso: l'unica grande banca europea sarebbe americana!

Se un avvenimento del genere si verificasse la colpa però sarebbe tutta degli europei. Nel mercato finanziario europeo manca infatti il coraggio di percorrere la strada delle fusioni tra istituti bancari di diversa nazionalità. Deutsche Bank potrebbe allearsi e fondersi con una grande banca francese, spagnola, olandese o italiana e allora sarebbe giustificato che anche altre grandi banche europee si aggregassero. Ma la cessione della maggiore banca europea a un gruppo americano è un'operazione non imitabile. Un'altra delle fallimentari idee economiche che hanno successo nella mente del cancelliere.

Come ha notato qualche tempo fa la *Frankfurter Allgemeine Zeitung* in un allarmato articolo, la vendita della Deutsche Bank non è solo un problema di «aritmetica dei segmenti di mercato». La localizzazione delle decisioni è importante per la scelta strategica degli investimenti, dei posti di lavoro, delle ricadute fiscali, del destino della piazza finanziaria, eccetera, eccetera. I conflitti tra Europa e America sono stati tali nell'ultimo anno che alcuni investimenti europei sono stati danneggiati dallo scontro sulla guerra in Iraq. In quel caso tra Siemens e General Electric chi sarebbe privilegiato dalla Deutsche Bank in mano a Citigroup? Quali finanziamenti arriverebbero ad Airbus per sviluppare la concorrenza a McDonnell? Certo c'è sempre il mercato che può regolare tutto, ma chi è disposto a cedere il proprio occhio al concorrente e poi ha la serenità per dire: ora vediamo come va a finire?

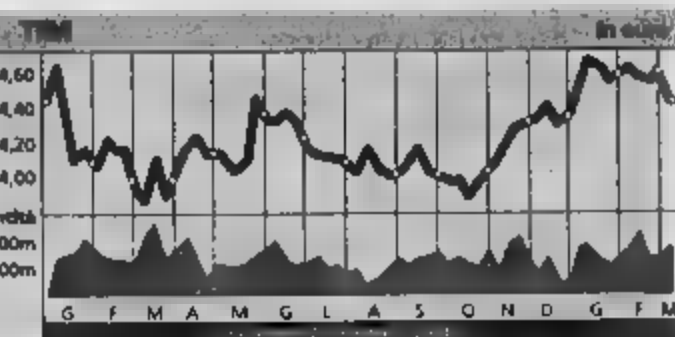
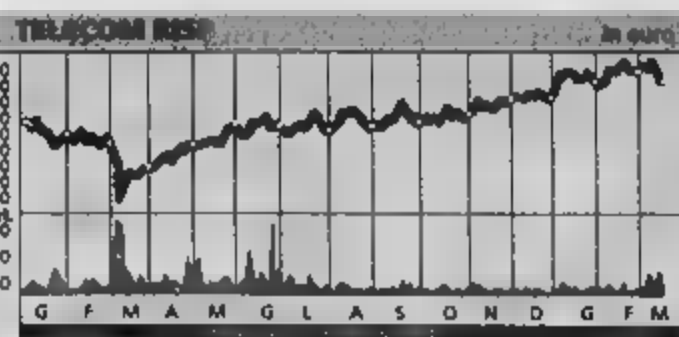
Come ha notato qualche tempo fa la *Frankfurter Allgemeine Zeitung* in un allarmato articolo, la vendita della Deutsche Bank non è solo un problema di «aritmetica dei segmenti di mercato». La localizzazione delle decisioni è importante per la scelta strategica degli investimenti, dei posti di lavoro, delle ricadute fiscali, del destino della piazza finanziaria, eccetera, eccetera. I conflitti tra Europa e America sono stati tali nell'ultimo anno che alcuni investimenti europei sono stati danneggiati dallo scontro sulla guerra in Iraq. In quel caso tra Siemens e General Electric chi sarebbe privilegiato dalla Deutsche Bank in mano a Citigroup? Quali finanziamenti arriverebbero ad Airbus per sviluppare la concorrenza a McDonnell? Certo c'è sempre il mercato che può regolare tutto, ma chi è disposto a cedere il proprio occhio al concorrente e poi ha la serenità per dire: ora vediamo come va a finire?

Come ha notato qualche tempo fa la *Frankfurter Allgemeine Zeitung* in un allarmato articolo, la vendita della Deutsche Bank non è solo un problema di «aritmetica dei segmenti di mercato». La localizzazione delle decisioni è importante per la scelta strategica degli investimenti, dei posti di lavoro, delle ricadute fiscali, del destino della piazza finanziaria, eccetera, eccetera. I conflitti tra Europa e America sono stati tali nell'ultimo anno che alcuni investimenti europei sono stati danneggiati dallo scontro sulla guerra in Iraq. In quel caso tra Siemens e General Electric chi sarebbe privilegiato dalla Deutsche Bank in mano a Citigroup? Quali finanziamenti arriverebbero ad Airbus per sviluppare la concorrenza a McDonnell? Certo c'è sempre il mercato che può regolare tutto, ma chi è disposto a cedere il proprio occhio al concorrente e poi ha la serenità per dire: ora vediamo come va a finire?

RISPARMIO FAI-DA-TE

LE TLC DI TRONCHETTI

L'avvenimento-chiave della settimana è l'investor day dedicato al confronto gli analisti che si occupano del gruppo Telecom. Dopo la grande ristrutturazione, tutte le attenzioni sono concentrate sui titoli che le società si accingono a rilocare verso l'alto dopo un periodo negativo.



NONOSTANTE CIRIO E PARMALAT, GLI ISTITUTI ARCHIVIANO UN 2003 RICCO DI SODDISFAZIONI

Gli utili delle banche non patiscono sofferenze

Promozione per Intesa e San Paolo. E Mediobanca vale un «buy»

Eduardo Montalbano

Il sistema bancario si presenta alla stagione dei conti con l'esercizio 2003 in condizioni. La stessa Parmalat, i termini di numeri (l'impatto psicologico è ben altra cosa) pesa più di troppo, visto che il finanziamento al gruppo alimentare è stato pari al 2,3% dei finanziamenti dei primi dieci gruppi bancari italiani. Nemmeno la lieve crescita delle sofferenze (il 2,22% degli impieghi contro il 2,16% precedente) ha compromesso il recupero in termini di bilancio: i maggiori istituti di credito, nonostante gli accantonamenti necessari per fare fronte ai rimborsi delle obbligazioni Cirio e al dissesto di Parmalat, hanno mostrato un consistente miglioramento degli utili rispetto al 2002.

Le rigide politiche di contenimento dei costi e la dismissione di asset poco remunerativi, hanno avuto degli effetti positivi sui margini operativi di Banca Intesa, Bnl e Capitalia. Le difficoltà, insomma, non mancano, ma le banche della penisola hanno tenuto il passo con il miglioramento registrato dai concorrenti d'oltralpe. Un recente studio Standard & Poor's evidenzia il miglioramento delle pagelle delle banche: è vero, infatti, che 11 (su 50) accusano un «outlook» (o previsione) negativo ma tra queste figurano le banche regionali tedesche, Landesbanken, che dal luglio 2003 perdono per volere della Ue, la garanzia statale. Per il resto, i conti segnalano una promozione diffusa che avvalorerà i giudizi positivi degli analisti convinti che il settore sia alla vigilia di una fase intensa di operazioni per rimettersi al passo con i colossi americani.

In particolare, il gruppo guidato da Corrado Passera ha archiviato il 2003 con un risultato netto di 121,4 milioni di euro, contro i 200 milioni dell'esercizio precedente. In crescita, anche se in misura inferiore, il margine d'intermediazione e l'utile lordo di gestione. Positivo l'ultimo bilancio di San Paolo Imi: risultato lordo di gestione pari a 2,725 milioni di euro, con un incremento del 16,8% rispetto al 2002 grazie al controllo dei costi amministrativi (+0,6%). A livello patrimoniale, a fronte di un leggero calo (-1,2%) della raccolta diretta, San Paolo Imi ha aumentato quella indiretta del 7,8%. A sorpresa, le indicazioni meno positive arrivano dal primo della classe: Unicredit. Certo, l'utile aumenta ma a un tasso (18,4% circa) inferiore ai ritmi del passato. La banca rinuncia alle acquisizioni (accantonato il dossier Götterd e Banco Atlantico) ma decide per il riacquisto di azioni proprie su 190 milioni di azioni (il 10% del capitale) per un importo stimato di 1 miliardo. Una mossa che il mercato non ha gradito: perché ricomprare i propri titoli ad un prezzo elevato? Non c'erano investimenti più redditizi in prospettiva?

Indicazioni positive dai dati preliminari: due banche romane rappresentate nel Mib30: Bnl e Capitalia. Qualche difficoltà emerge invece dai conti 2003 delle banche popolari. Bpm ha dimezzato l'utile netto, passato dai 128 milioni di euro del 2002 agli attuali 68 milioni. Questa brusca flessione della redditività deve tenere conto che il bilancio 2003 include 63,4 milioni di proventi straordinari, derivanti dallo spin-off degli immobili non strumentali, sia un minore carico fiscale. Tra le voci del conto economico, il calo del 9,7% del margine di interesse è stato solo in parte compensato dalla crescita di commissioni nette e profitti da operazioni finanziarie. In controtendenza rispetto ai dati degli ultimi anni la raccolta e gli impieghi. Conti chiari anche per le popolari Spoleto e Cremona. Da comunicare gli ultimi 12 mesi di Mediobanca. L'istituto guidato da Pier Domenico Gallo, grazie al miglioramento dei margini operativi e gestionali, proporrà all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,10

euro, contro 0,05 del 2002.

Mediobanca che ha celebrato il primo incontro pubblico con gli analisti finanziari. «L'istituto ha chiuso il primo semestre del 2003, che termina al 31 giugno, con un utile lordo di 371,6 milioni contro una perdita di 186,1 milioni nei primi sei mesi dell'esercizio precedente. Il risultato della gestione ordinaria è migliorato del 30% a 285,1 milioni. Il portafoglio degli investimenti è passato da 3,188 miliardi di dicembre 2002 a 3,20 miliardi, mentre il valore delle plusvalenze non realizzate ammonta a 3.092 milioni. L'istituto ha confermato che intende continuare in maniera significativa il payout distribuendo dividendi più generosi - spiega Furio Francini, analista di Ubs - per il 2004 stimiamo che anche alla luce dei positivi dati trimestrali, Mediobanca distribuirà un dividendo di 0,25 per azione. Per Ubs, Mediobanca ha un obiettivo di prezzo di 10 euro, di cui 4 euro per la quota in Generali, 2,3 per le altre partecipazioni possedute, e 3,7 per l'operatività bancaria.

[Borsa & Finanza]

TUTTI I CONTI DI SFORTELLO

	di inter. %	03	interni '03	Var. % 02/03	peso amrt. 2003	Var. % 02/03	Ris. netto 2003	Var. % 02/03	Utile netto 03	Var. % 03/02
B. ETRURIA (**)	134	23	247	2,4	156	0,1	75	1,9	45	3,2
B. FIDURAM (***) (*)	77	1,8	594	1,3	323	-2	255	0,5	175	1,6
B. FINMAT	1.950	5	66	5	21	5	46	5	4	5
B. INTESA (***)	5.160	3	9.708	1	5.434	7	3.573	2,3	1.214	0,7
B. LOMBARDA	762	9	1.319	2,8	725	4	594	4,6	112	1,9
B. POP. CREMONA	40	9	83	10	N.D.	-	N.D.	-	3	1,7
B. POP. INTRA	143	1	206	9	112	2	75	2,6	17	1,5
B. POP. MILANO	587	8	1.306	6	864	3	276	7,9	68	1,7
B. POP. SONDRIO	223	7	341	3	208	6	157	5,1	60	1,8
B. POP. SPOLETO	52	6	88	14	N.D.	-	27	2,9	4	2,4
B. POP. UNITE (***)	1.490	3	2.459	9	1.447	9	1.012	7,7	N.D.	-
BNL	1.661	8	3.070	8	1.727	5	1.147	10	N.D.	-
CAPITALIA	2.450	2	4.750	7	3.080	4	1.420	8,4	N.D.	-
MEDIABANCA (*) (**)	306	9	445	8	164	5	285	1,3	372	1,7
MELIORBANCA	52	16	141	7	73	1	68	0,9	19	1,2
SANPAOLO IMI (***)	3.716	7	7.482	9	4.606	6	2.725	5,8	969	1,5
UNICREDITO	1.000	1	1.000	1	1.000	1	1.000	0,1	1.000	1,1

N.D. = non disponibile; N.S. = non significativo; (*) dati relativi al primo semestre dell'esercizio 2003/2004; (**) utile prima delle imposte; (***) i dati relativi al 2002 sono pro-forma; (*) il margine d'interesse viene equiparato al margine finanziario

SECONDO UNO STUDIO DI UBM, TIM E SNAM AI PRIMI POSTI PER LA CEDOLA NELL'EUROSTOXX

Dividendi, Italia in vetta alla top ten europea

Credito, utilities e tlc: non mancano i rendimenti che superano il 5-6%

Società	Rendim. lordo	Divid. lordo	Data scatto
ACEA	3,46%	0,19	21-06-04
AEM SPA	3,34%	0,050	21-06-04
ALLEANZA	2,98%	0,280	24-05-04
BANCA LOMBARDA	2,92%		03-05-04
BANCA POP. MILANO	2,45%	0,12	24-05-04
BNL RISP.	2,45%	0,0415	11-11-03
ENI	4,68%	0,75	21-04-04
GENERALI	1,55%	0,33	24-05-04
L'ESPRESSO	2,28%	0,11	24-05-04
IMPREGILO (AZ. RISP.)	6,98%	0,04	07-06-04
IT WAY	1,61%	0,06	10-05-04
ITALCEMENTI (AZ. RISP.)	5,51%	0,35	27-05-04
LOTTOMATICA	10,30%	2,00	19-04-04
RAS	4,06%	0,60	24-05-04
SANPAOLO IMI	3,96%	0,39	N.C.
STMICROELECTRONICS	6,67%	0,20	24-05-04
UNICREDITO (AZ. RISP.)	4,46%	0,186	24-05-04

Laura Galvagni

6 società che hanno annunciato ufficialmente la propria politica di dividendo relativa all'esercizio 2003, ben 22 offrono una ricca cedola. In altri termini, mettono sul piatto un dividendo che assicura un rendimento sul titolo superiore al 3%. E se bastasse, ce ne addiritura quattro che vanno oltre, riconoscendo ai propri azionisti più del 6%.

Lottomatica, la società del Lotto ha deciso di aprire i forzieri e offrire un dividendo straordinario di 2 euro per azione per complessivi 178 milioni. La cedola verrà staccata il prossimo aprile, ma nelle del gruppo rimarranno ancora 125 milioni di riserve non distribuite. Al secondo posto Banca Intesa, forte di un rendimento del 7,4% sulle azioni ordinarie e addirittura del 9,33% sulle risparmio. Il sda ha proposto la distribuzione di 4,9 centesimi per ogni azione ordinaria e di 6 centesimi per le risparmio. Ma non solo. In aggiunta,

distribuite tutte le azioni proprie in portafoglio (318 milioni di titoli circa) e la loro assegnazione porterà il dividendo complessivo a 20,4 centesimi per le azioni ordinarie e a 21,5 centesimi per quelle a diritto di voto.

L'intero comparto bancario ripropone sorprese interessanti. La Bpu offrirà ai suoi soci una cedola di 0,67 euro per azione con un rendimento del 4,82%. Sostanzioso anche il dividendo di Unicredit. L'istituto guidato da Alessandro Profumo ha deciso di proporre la distribuzione del capitale in eccesso attraverso l'aumento del dividendo a 17,1 centesimi per le azioni ordinarie (+8,2%) e a 0,186 per le risparmio (+7,5%).

E in attesa dell'Enel ci si sposta su altri settori. All'interno del comparto utility la palma della società più generosa è di Snam Rete Gas. Il gruppo controllato dall'Eni (0,75 euro per azione, assai al di sopra del 4%) ha aumentato la cedola del 25% a 0,20 euro (da 0,167 euro) e dalla riserva

soprapprezzo per 0,18833 euro), con un tasso di pay-out del 72% e un yield del 6,56%.

L'attesa è tutta per le Telecom. Il colosso della telefonia fissa dovrebbe chiudere l'esercizio con 9 miliardi di utili, di cui verrebbe distribuito al mercato attraverso una cedola più generosa. Secondo Deutsche Bank, che giudica Telecom Italia abbuys un target price di 3,3 euro, distribuirà 10,4 centesimi alle ordinarie e 11,5 per le risparmio, ovvero il 10% della cedola dello scorso anno. Dati gli attuali prezzi di mercato, significa che le Telecom ordinarie garantiscono un rendimento del 4,1% e le risparmio del 6,4%. Tim, sempre secondo Db, distribuirà 25,8 centesimi per le ordinarie e 27,1 per le risparmio (rispettivamente un rendimento del 5,8% e del 6,2%). Secondo una recente analisi di Ubm, Tim sarà il titolo dell'Eurostoxx che offre la cedola più generosa, al secondo posto figura Snam Rete Gas, il terzo l'olandese Ing.

[Borsa & Finanza]

GLI STRUMENTI PER OPERARE SULLE FLUTTUAZIONI DEL COSTO DI UN BARILE DI PETROLIO

Un futuro per domare il prezzo della benzina

Stefano Raimondo

Le quotazioni del greggio, a leggere le dichiarazioni rilasciate dagli esperti negli ultimi mesi, dovrebbero fluttuare tra i 20 e i 25 dollari. Ma, per vari motivi, le previsioni sono state costantemente smentite. E il futuro si annuncia agitato a causa dei consumi asiatici in crescita, le tensioni legate al terrorismo, le crisi aziendali (a partire dai rovesci della Shell bersagliata dalle vendite dopo aver rivisto il ribasso le stime sulle riserve greggie). I motivi per scommettere sul greggio, insomma, non mancano. A partire dall'esito del prossimo vertice dell'Opec che dovrà decidere, all'inizio di aprile, se tagliare o meno la produzione di un milione di barili al giorno.

Come si può cavalcare il saliscendi del petrolio? I fondi di

Cresce l'offerta in Italia
Almeno 20 i prodotti
Tra i cw esiste una put
per giocare sul ribasso

investimento specializzati in energia e i titoli delle principali compagnie (Eni in testa) sono una prima risposta. Per i trader alla ricerca di occasioni collegate alla volatilità delle quotazioni ci sono poi altri strumenti, più sensibili e sofisticati, a partire dai derivati come i future e i covered warrant, i più adatti per sfruttare i movimenti delle commodity in generale e del petrolio in particolare.

Ma attenzione alle loro caratteristiche. Per quanto riguarda i future, gli investitori italiani hanno a disposizione tre soluzioni: il contratto sul Brent quotato all'Ipe di Londra, e i due sul Crude oil quotati al Nymex. Il primo attualmente è scambiato a 32 dollari al barile, ha un tick minimo di 0,01 pari a 10 dollari, mentre il valore di un punto è di mille dollari. Sul Crude oil, invece, sono quotati due tipi di contratti: normale e mini. Per entrambi la quotazione è (al momento) di oltre 36 dollari al barile, mentre cambiano le altre caratteristiche: quello normale è connotato da future sul Brent; il mini, invece, ha un tick minimo di 0,025 pari a 12,5 dollari e il valore di un punto ammonta a 500 dollari.

Per quanto poi riguarda il mercato dei covered warrant, i trader

italiani hanno a disposizione 20 prodotti. Sette dei quali, a riprova dell'interesse crescente per i prodotti derivati strutturati sul greggio, sono stati emessi da Société Générale proprio in quest'ultima settimana. Anche per i cw è possibile scegliere tra quelli ideati sul Brent (14, tutti emessi da Société Générale) oppure quelli sul Crude oil (sei, emessi da Unicredit). Le scadenze sono comprese tra il prossimo settembre e il febbraio 2005. Tuttavia, almeno per il momento, quelli con un volume medio nelle ultime cinque sedute superiori a zero sono solo quelli strutturati sul Crude Oil. Diverse poi le strategie operative che possono essere adottate. Per le prossime sedute e prima del 31 marzo, (data in cui si riunirà l'Opec) il suggerimento può essere di aprire posizioni long con i future fino



raggiungimento di quota 35 dollari al barile per il Brent e di 37,50 per il Crude oil e short una volta raggiunti questi livelli con obiettivi rispettivamente a 32 e 35,30. Tra i cw, invece, quello più appetibile per volumi e direzione in cui si ipotizza vada il sottostante è la

put di Unicredit con strike a 30 dollari. In ottica medio periodo, meglio attendere le decisioni del cartello dei produttori, largamente condizionato sia dai problemi del Oriente che dall'evoluzione della situazione del Venezuela.

[Borsa & Finanza]

«Bolsa» del Mexico spinta dalla domanda Usa

Maria Giardini

La Borsa messicana, un rialzo del 12%, è tra le migliori del 2004 e negli ultimi 12 mesi ha guadagnato più del 70%. A caso i guru dei mercati emergenti ne sono felici? I lodi da mesi. Altrettanto bene hanno fatto i titoli di Stato denominati in dollari, che i massimi storici e presentano rating affidabili (BBB- di Standard & Poor's) e rendimenti da Paese avanzato (5,5% sulla scadenza 2016). Segno che gli investitori internazionali hanno sempre più fiducia nello sviluppo economico del Paese, che nel 2003 è stato alimentato, dopo anni di stagnazione, dai consumi interni e dalla ripresa del credito bancario.

Per la prima volta nel 1994 le banche sostengono con prestiti consistenti imprese e consumi privati - sottolinea Chip Brown, capo economista di Santander Central Hispano Investment - Grazie al calo dell'inflazione il trend positivo continuerà, nonostante il probabile rialzo dei tassi da parte della Banca centrale.

Anche gli analisti di Schroders vedono «La produzione industriale e le esportazioni aumentano e il probabile recupero del segmento manifatturiero non favorirà il Messico. Ma la marcia in più il Paese centramericano dovrebbe innestarsi grazie all'impennata della congiuntura domestica. Beneficeranno soprattutto i titoli immobiliari e finanziari anche tutta la Borsa messicana avrà ottimi margini di miglioramenti.

Tra i migliori, il gruppo real estate Consorcio Ara e quello di bancassurance Inbursa. A testimoniare il forte appeal del settore immobiliare c'è anche l'ottima performance borsistica di Corporación Geo, che da inizio ha guadagnato quasi il 100%. Da Santander Central Hispano Investment invitano a non sottovalutare aziende come Banorte e Operatore aeroportuale Anur, che nel 2003 ha battuto le più ottimistiche previsioni di utili e ricavi. Non trascurare titoli che hanno già corso nel 2004: l'operatore telefonico American Telecom (+40% da inizio anno) e Grupo Mexico, specializzato nella lavorazione di metalli non ferrosi (+35%).

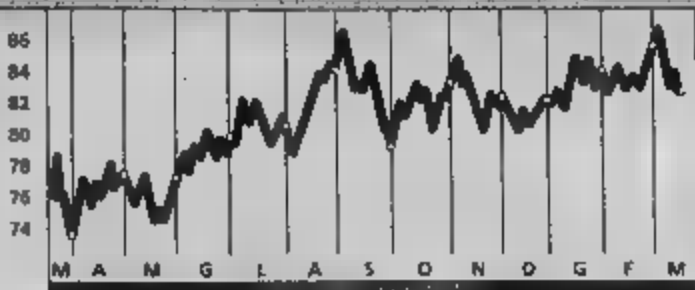
[Borsa & Finanza]

RISPARMIO GESTITO

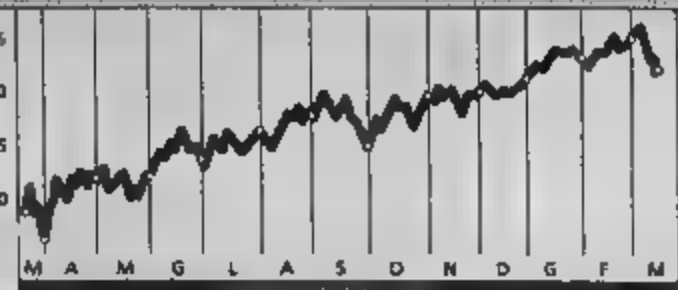
AZIONARI A CONFRONTO

Pacifico batte, nell'ordine, i fondi America ed Europa. E' questo il risultato di un anno favorevole per le performance dei prodotti gestiti azionari. Ma solo i fondi legati ai paesi del Pacifico sembrano in grado di evitare la correzione in atto nel portafoglio concentrati sulle Borse occidentali.

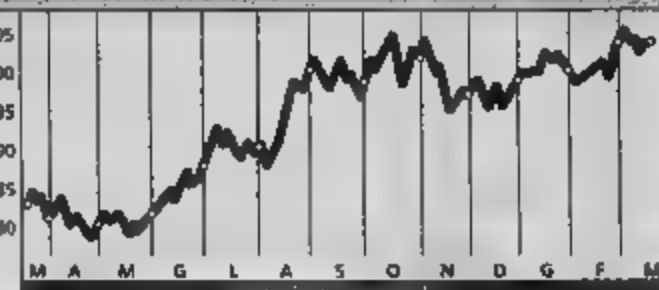
FIDEURAM AMERICA



FIDEURAM EUROPA



FIDEURAM PACIFICO



GIRO D'ORIZZONTE CON I GESTORI SULLE STRATEGIE D'INVESTIMENTO DOPO GLI ATTENTATI SPAGNOLI

La miglior difesa? Attaccare con le azioni

Bene i fondi targati Giappone, in Europa i titoli della salute e dell'energia

Ugo Bertone

Gherardo Spinola, gestore di Azimut, vanta nel suo curriculum risultati lusinghieri che più volte lo hanno portato in vetta alle classifiche delle performance dei fondi. Quali consigli per il portafoglio di una primavera che, dopo gli attentati di Madrid, si presenta davvero difficile? «In astratto direi che il settore azionario, seppur più complicato di un anno fa, presenta meno insidie di altri: esiste una bolla negli immobili, ma non nelle obbligazioni. Ma cosa più importante è valutare il profilo di rischio. Ovvero, la percentuale che il cliente è disposto a rischiare senza perdere il sonno».

D'accordo Giordano Martinelli di Anima sgr, società testa alle classifiche dei fondi comuni per rendimento: «L'importante è di non pianificare il proprio investimento in base agli umori del mercato o alla speranza di conquistare un guadagno a breve. Ciò che conta è investire in base alle proprie esigenze di breve, medio, lungo termine. Guai - l'ultimo monito - a vendere in base all'emozione».

Vale la pena ricordare queste indicazioni di buon senso in un momento così delicato, in cui i riferimenti precisi per leggere la tendenza dei mercati. La soluzione più sensata è di non cedere agli eventi, con l'illusione di poter cavalcare il trend del momento anche perché gli attentati di Madrid hanno fatto precipitare i listini azionari in una fase di incertezza, ma a differenza di quanto è accaduto dopo l'11 settembre - puntualizza Martinelli - non c'è stata una brusca caduta dei prezzi. E questo, per paradosso, è un elemento negativo perché «è creato lo spazio sufficiente per investire a condizioni davvero convenienti».

L'attentato, del resto, non è stato un fulmine e ci si serena: l'economia del Vecchio Continente già mostrava segnali di logorio in parte legati alla forza dell'euro. «Ma prima i titoli europei apparivano per certi versi più attraenti, a giudicare dai fondamentali - intervista Massimo Mochio, gestore dei fondi Ras -. Ora, al contrario, è più saggio capire quale sarà l'impatto della crisi del terrorismo sui consumi e sulle scelte di investimento delle imprese: finora il terrorismo era considerato un fenomeno

no lontano, che riguardava l'America o il Medio Oriente. Ora, invece, abita vicino a noi».

Il risultato? Ridurre l'esposizione verso l'Europa a vantaggio di altri mercati. «In America la situazione è decisamente migliore. Ma lo è ancora di più in Giappone dove la Banca centrale sta facendo ciò che non ha voluto fare negli ultimi 20 anni: inondare il mercato della liquidità per scongiurare la deflazione».

tutti, però, di questo parere. Gianluca Verzelli, gestore di Pnp Paribas, spiega: «Noi non abbiamo modificato strategia. I segnali sono preoccupanti, ma i prezzi in Europa sono più attraenti che in America».

«Anch'io sono convinto che l'Europa sia più un buon mercato dell'America» - spiega Carlo Gentili di Nextam -. E nel tempo la minaccia di un dollaro debole sarà frustrata a vantaggio

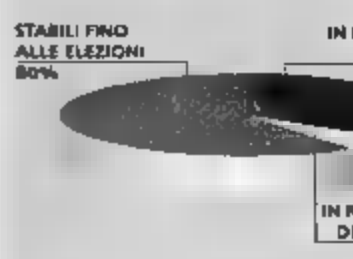
dell'efficienza delle aziende. Purtroppo, però, l'Italia è il Paese che è rimasto più indietro. «La realtà è sintetizzata da Massimo Fortuzzi, responsabile delle gestioni di Antonveneta - è che di qui a sei mesi prevedibile una fase di consolidamento delle Borse. L'unico fatto che può modificare lo scenario è l'andamento del dollaro». Il consiglio? «E' l'ora di puntare su investimenti a carattere difensivo: titoli energetici piuttosto che titoli dell'alta tecnologia». «Anche noi - commenta Corrado Caironi, strategista di Merrill Lynch investment management - abbiamo fatto una rotazione degli investimenti verso i comparti più difensivi, tipo energetici o farmaceutici. Ma siamo positivi sul Giappone». «E' impressionante - commenta Marco Ratti di Nexia - verificare la differenza di tra il nostro staff che segue gli investimenti in Europa e quello

giapponese: i primi sono scettici, convinti che già dal quarto trimestre del 2003 si vedevano segnali di forte frenata legata alla parte all'euro forte. La squadra giapponese, al contrario, è assai euforica da mesi».

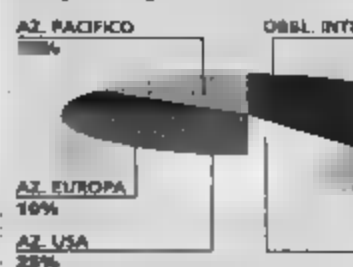
In sostanza, i signori del denaro non vedono particolari rischi di crollo nell'azionario, scettici sulla possibilità di significativi guadagni, soprattutto nell'area euro. Il futuro promette orizzonti più ampi in Giappone (meno sui Paesi emergenti, giudicati troppo tesi). Su un punto tutti concordano: il mercato delle obbligazioni potrebbe essere più rischioso e volatile dell'azionario. Ma l'importante è valutare l'obiettivo (previdenza, acquisto di una casa, altri investimenti in beni durevoli) e il rischio che si può sopportare. Il buon investitore la notte dorme anche nei tempi più difficili. [Borsa&Finanza]

COSA CONSIGLIANO I GRANDI GESTORI

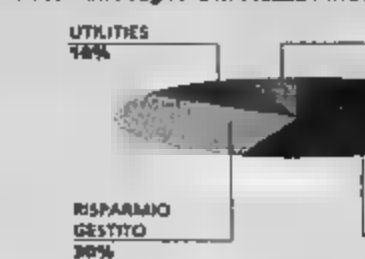
Così andranno i tassi Usa



Un portafoglio ben bilanciato: per aree...



I titoli da scegliere in Piazza Affari



... e per prodotto



COME PROTEGGERSI DALL'ORSO, GRAZIE A BETA E DELTA, SENZA RINUNCIARE ALLA POSSIBILE RIPRESA DELLE AZIONI

Convertibili, una polizza contro l'incertezza

Gli operatori puntano sui titoli ad alto rating. L'offerta più ricca è per le Telecom

Laura Magna

Titoli ibridi, a metà tra le azioni e le obbligazioni. Sono bond, ma il loro andamento è condizionato dalle azioni sottostanti. Il 2003 è stato il loro anno, un volume di emissioni in Europa di circa 50 miliardi di euro.

Nel 2004 le emissioni sono state invece molte meno, appena 300 milioni a febbraio. Ma nonostante questa frenata i bond convertibili possono rappresentare un investimento interessante, in grado di reggere meglio delle azioni l'impatto di una «stagione Orso». Anche perché non sembra per un ritorno al passato, al 2002, in cui il settore appariva atrofizzato, dopo un biennio di Borsa disastroso. Alcuni numeri avvalorano questa cauta fiducia. Dall'inizio del 2004 fino alla fine di febbraio, i mercati azio-

CONVERTIBILI A BASSO RISCHIO

	Prezzo*	Coupon	Scad.	Ytm	Delta	Beta
PEMEX/REPSOL	104	4,50%	'11	2,56%	59%	0,74
UNICR/GENERALI	104	2,50%	'08	1,59%	37%	1,13
KFW/DEUTSCHE TEL	107	0,75%	'08	-0,80%	57%	0,70
BAE/VODAFONE	109	3,75%	'06	-0,23%	39%	0,97
TEL ITALIA/TEL ITALIA	127	1,50%	'10	0,01%	71%	0,92

* Prezzo di chiusura dell'obbligazione convertibile al 10/03/2004 (prezzo di offerta)
** Misure di reattività della convertibile al sottostante
*** Il Beta rappresenta il rischio sistematico di mercato (nello specifico è stato calcolato sul Msci Europe index). Il beta di un'azione rappresenta il rischio della stessa rispetto al mercato di riferimento.

nari europei (indice Eurostoxx) sono cresciuti del 5,24%. E il mercato dei convertibili è cresciuto del 4,2%.

Se si considerano i dati all'11 marzo, il giorno degli attentati di Madrid, la crescita dell'azionario arriva al 3,2%,

contro il 3,59% dei convertibili. Che, evidentemente, tengono bene anche in periodi difficili.

Ma si fa a scegliere la convertibile giusta? Per una risposta adeguata occorre sapere muoversi tra «delta» e

betas. Il delta segnala la sensibilità dell'obbligazione all'andamento dell'azione sottostante. Un delta basso (sotto il 50%) esalta le qualità difensive del titolo dalle oscillazioni della Borsa. Il beta, invece, indica la volatilità (o il grado di rischio) di un'emissione rispetto all'andamento del mercato. Un titolo con un beta basso, quindi, è meno vulnerabile in caso di crollo delle Borse.

«Il vero vantaggio di questo strumento - spiega Marcello Faticcioni di Aletti Gestioni - è che l'investitore può beneficiare dei futuri apprezzamenti dell'azione sottostante in proporzione al delta. E nel contempo, sfruttando l'aspetto obbligazionario, detto in gergo il «bond floor», riesce a limitare le perdite nell'eventualità di un ribasso dei corsi di Borsa a parità di tassi di interesse».

Se si punta al rialzo delle Borse, quindi, meglio i titoli a

elevato beta (ovvero i più volatili, esposti alle fasi di rialzo e anche ai ribassi repentini), altrimenti, meglio emissioni più difensive come Telecom Italia 1,5% 2010, Premez/Repsol 0,75% 2011 o Unicredit/Generali 2,5% 2008.

Chi vuol sfruttare la ritrovata «simpatia» degli operatori obbligazionari per le tlc, si può puntare su Kfw/Deutsche Telekom 0,75% 2008, Bae/Vodafone 3,75% e Telecom Italia 1,5% 2010. «Noi selezioniamo solo titoli con delta al 30% e il 50% e un credit rating medio di A - puntiamo su un posizionamento difensivo, aumentando la partecipazione nelle materie prime, con quote maggiori in Anglo American e Arcelor - dice Fabienne Girard Tokai di WestAm -. Abbiamo ridotto la nostra quota su Siemens 1,375% 2010 e Stm zero coupon 2013, a maggior volatilità». [Borsa&Finanza]

FONDI CHIUSI

John Calamos vero seguio da rendimento

Esistono strumenti per individuare le convertibili più interessanti a livello mondiale? Sì, qualcosa esiste, nel ricco supermarket della finanza internazionale.

L'investitore interessato a questa classe di attività trova, in particolare, i fondi chiusi specializzati in veicoli ideali per prendere posizione in modo flessibile e poco costoso. Il Convertible opportunities fund (simbolo Chi) può contare su un ottimo track record e sull'esperienza di Calamos asset management (Cam). La società di gestione basata nell'Illinois è operativa sin dal 1977 e può vantare una amministrazione superiore a 26 miliardi di dollari.

Il fondatore John Calamos viene considerato l'ottimo esempio di uno dei più autorevoli esperti in materia di obbligazioni convertibili. Le performance del primo fondo chiuso targato Calamos parlano da sole, con un rendimento annualizzato totale (comprensivo degli interessi pagati agli azionisti su base mensile) del 29,32% a partire dal lancio e un prezzo di mercato stabilmente al di sopra del net asset value (nav). Il mandato prevede una percentuale di titoli convertibili in portafoglio compresa tra il 35% e il 100% e una quota di obbligazioni ad alto rendimento che può arrivare fino al 65%.

Al momento i primi rappresentano il 37,5% del nav, mentre il reddito fisso high yield incide per il 62,3%. Il profilo di rischio degli emittenti risulta così distribuito: 13% investment grade, 32,9% doppia B, 43,2% con rating uguale o inferiore alla singola B e 10,9% senza merito credit.

Il regolamento del fondo consente il ricorso al leverage nella misura massima del 33%. Al momento tale possibilità viene pienamente sfruttata e consente di offrire un rendimento annuo del 9,1%. La bassa sensibilità ai tassi di interesse dei titoli societari più speculativi in grado di mitigare l'effetto negativo sul portafoglio titoli dell'atteso restringimento monetario da parte della Federal Reserve. [Borsa&Finanza]

I GRANDI FONDI CHE INVESTONO MATERIE PRIME ED HEDGE TRASCINANO IN ALTO IL METALLO

Argento ai massimi degli ultimi 16 anni

Tra i titoli del settore, Coeur D'Alene in 6 mesi ha guadagnato il 400%

Malandra

La corsa sembra non fermarsi. Al Nymex di New York, l'argento ha chiuso la settimana a forte ascesa, una punta giovedì di 7,43 dollari l'oncia, deludendo le speranze di chi confida in una correzione fino a 6,50 l'oncia per rientrare su un mercato che promette grandi affari. Il futuro sul metallo bianco ha preso il volo superando i massimi degli ultimi 16 anni.

Durerà? All'origine del rialzo ci sono motivazioni legate alla domanda dell'economia e punte speculative finanziarie. L'argento partecipa al grande rialzo che da un anno a questa parte investe il settore delle materie prime. Il fenomeno, particolarmente bile per le commodities che hanno un uso industriale (non a caso i maggiori rialzi riguardano il rame, il platino e l'argento) nasce dal boom della domanda cinese. Ma il rischio, avverte il «Wall Street Journal» che le cose siano destinate a peggiorare. L'Asia, infatti, non dispone delle infra-

sufficienti (porti, pipeline, ferrovie, strade eccetera) per trasportare l'enorme mole di materie prime richiesta dall'industria cinese. Si genera così un effetto di scarsità che favorisce la crescita dell'argento (+49% in un anno in dollari, +37,6 in euro), commodity impiegata nell'industria fotografica e in altre attività. Il rialzo, quindi, ha anche motivazioni di natura reale, conferma il boom dei noli marittimi. «In realtà - spiega Steven Strongin di Goldman Sachs - il mondo sta pagando il rallentamento degli investimenti nelle infrastrutture a fine anni Novanta. E questo è particolarmente vero per l'Asia che ha dovuto tagliare gli investimenti in quel periodo».

Il fenomeno ha suscitato gli appetiti dei grandi operatori finanziari, a partire dai fondi che investono in materie prime e dagli hedge fund cosiddetti «large speculator», resi famosi dalle scorribande vincenti di George Soros, che hanno continuato ad acquistare tramite prodotti derivati. Lo si



deduce dal report pubblicato settimanalmente dal Commodity Futures Trading Commission, l'Agenzia indipendente creata dal Congresso nel 1974 col compito di disciplinare il mercato di future e opzioni negli Usa. I ribassisti, produttori che usano i derivati per ridurre i

rischi, hanno effettuato vendite per milioni di once, vale a dire uno dei valori più elevati di ogni tempo ma i finanziari, come detto, hanno incrementato le posizioni in acquisto (cioè lungo) di oltre 5200 nuovi contratti. A differenza dell'oro, quindi, che mantie-

IL BOOM DELLE MINIERE IN BO

	Paese	Capitalizzazione	Variazione % 3 mesi	Variazione % 1 anno
WESTERN SILVER	Canada	365,2	52,5	136,4
SILVER STANDARD	Canada	874,1	11,1	221,7
IMA EXPLORATION	Canada	11,1	11,1	193,0
COEUR D'ALENE	Canada	11,1	11,1	439,7
PAN AMERICAN SILVER	Canada	11,1	11,1	149,6
FIRST SILVER RESERVE	Canada	11,1	11,1	54,9
TVI PACIFIC	Canada	11,1	11,1	163,2
GAMMON LAKE RES.	Canada	360,9	11,1	222,4

* Milioni di dollari Usa

Il finanziere George Soros, mago delle speculazioni monetarie

ne la propria forte correlazione con il dollaro americano, il metallo grigio dimostra un andamento indipendente rispetto al biglietto verde. Il mercato è diventato essenzialmente di carta, che a fronte di scambi di lingotti per circa 730 milioni di once, contratti derivati e opzioni ne hanno mosso quasi 20 miliardi.

Ma investire? Se posizionarsi sul metallo (attraverso opzioni o derivati) può essere complicato oltre che rischioso, sia per l'effetto leva del future che per i rischi del cambio nudo contro dollaro Usa e canadese, si possono sfruttare i movimenti del metallo

acquistando titoli di società minerarie, che indirettamente beneficiano del rialzo.

La tabella a lato evidenzia i maggiori titoli minerari quotati, per lo più statunitensi e canadesi: le performance a tre mesi variano dal +20 al +50%; il rialzo, in un anno, in valuta locale, è superiore al 100%, e addirittura al 400% nel caso della statunitense Coeur D'Alene. La volatilità di questi titoli rimane però elevata per la limitata capitalizzazione delle compagnie: l'intera industria mineraria mondiale vale meno di una sola delle società del Dow Jones Industrial. [Borsa&Finanza]

IL RISPARMIO CORRE ON LINE



Un sostanzioso risparmio sulla compravendita di titoli si ha operando online. Oltre tutto investire tramite Internet presenta il vantaggio di poter operare in tempo reale e di immediatamente il sull'esecuzione o meno dell'ordine. Vediamo quali condizioni offrono sulla compravendita di azioni quotate a Piazza Affari: nove conti presi in considerazione per la nostra analisi.

0,14% sul valore della transazione con un minimo di 2 e un massimo di 19 euro

da **0,10%** a **0,195%** sul valore della transazione

0,185% sul valore della transazione con un minimo di 10 euro

0,19% sul valore della transazione con un minimo di 7,50 e un massimo di euro + spese € 2,50

0,195% sul valore della transazione con un minimo di 5 e un massimo di 25 euro

0,185% sul valore della transazione con un minimo di 4,95 e un massimo di 19,95 euro

0,185% per transazione con minimo di 2 e un massimo di 19,55 euro; in opzione 9 euro fissi ad operazione

0,25% per transazione con un minimo di 5,00 euro

0,185%

Per un computo corretto bisogna tenere sempre in conto il costo dell'operazione di scrittura sul conto corrente, che su transazioni piccole entità può avere un'incidenza significativa.

CONTINUA L'ANALISI DI TUTTOSOLDI SULLE CONDIZIONI PER IL DEPOSITO TITOLI DI NOVE GRANDI DEL CREDITO RICAVABILI DALL'INIZIATIVA PATTI CHIARI

Può costare fino a mille euro cambiare banca

Conto salato per chi desidera chiudere la posizione con il proprio istituto

Gino Pagliuca

Non è vero che proprio tutti i costi dei servizi bancari siano aumentati. Scorrendo la tabella sulle condizioni praticate da nove grandi istituti per la compravendita di titoli si può infatti verificare che alcuni istituti sono scesi al di sotto di quel 7 per mille che fino a qualche fa costituiva lo standard praticato a livello nazionale. Merito non tanto della concorrenza tra banche quanto della nascita di canali alternativi allo sportello. Quasi tutti gli istituti infatti consentono ormai di operare per telefonata (a condizioni però pressoché analoghe a quelle di sportello); i vantaggi offerti in questo caso sono piuttosto quelli dell'orario di funzionamento della comodità e per via Internet, dove è necessario interfacciarsi con un operatore e quindi è possibile offrire servizio a costi più ridotti.

La tabella delle condizioni è ricavata dai dati disponibili sul sito www.pattichiaro.it, dove è possibile mettere a confronto on-line 270 conti correnti offerti da 45 banche. Il sito consente di selezionare il conto corrente a seconda del profilo del cliente e anche in base alla vicinanza geografica degli sportelli (una funzionalità che, almeno per quanto abbiamo direttamente verificato, andrebbe migliorata). Per ragioni di spazio ci siamo limitati a confrontare i conti di cui ci eravamo già occupati in precedenza, su Tuttosoldi del 1° febbraio (condizioni generali) e del 1° marzo (condizioni di finanziamento).

Un aspetto interessante emerso dalla lettura dei dati è che le banche il deposito titoli strumento di fidelizzazione clientela. Con l'espressione, tratta dal linguaggio del marketing, si intendono le tecniche messe in atto da un'azienda per continuare a tenersi i clienti e non gettarli nelle braccia della concorrenza. I supermercati, ad esempio, danno le tesse-

Buone notizie per le commissioni di intermediazione. In alcuni casi infatti sono scese dal classico standard del 7 per mille

re a punti con cui si possono ottenere omaggi. Le banche, disponendo di forza contrattuale nei confronti del cliente ben diversa da quella di un negoziante, adoperano un sistema assai meno costoso: fanno di tutto per dissuadere il cliente dal chiudere la posizione, imponendo costi molto onerosi. A questo proposito basta confrontare, nella nostra tabella, che cosa dice la voce trasferimento titoli: spostare un dossier posto da titoli fisici e dematerializzati (con l'espressione si intendono quei titoli per cui non è prevista l'emissione cartacea) italiani può venire a costare oltre 2 euro. Una somma che vanifica qualsiasi risparmio sulle condizioni generali del conto.

Scendendo nel dettaglio delle condizioni presentate in tabella, Banca del Piemonte si caratterizza per le alte spese di trasferimento mentre offre la gratuità del dossier e commissioni ridotte alla metà dello standard sulla compravendita azionaria. Banca di Roma appare conveniente sui Bot di breve durata mentre applica la commissione standard sulla compravendita, invogliando la clientela a servirsi del canale Web. Banca Intesa richiede diritti di custodia (20 all'anno) anche per l'amministrazione dei soli titoli di Stato. Monte dei Paschi richiede il 7 per mille sulle compravendite ma ha condizioni di trasferimento dossier convenienti, soprattutto per chi abbia un

portafoglio diversificato titoli. Bnl richiede oltre alla commissione anche un diritto fisso che nel Bot è di un euro per operazione, che salgono a 6 nelle compravendite di obbligazioni e azioni. Banca regionale europea chiede fino a 180,76 euro per semestre per la custodia e l'amministrazione dei titoli e applica il sette per mille sulle transazioni azionarie. Banca Sella è uno tra gli istituti italiani che più attivi nel Web, ciononostante offre una commissione ridotta allo 0,45% sulla compravendita mentre la commissione sulle obbligazioni diverse dai Bot è al livello più alto tra quelle che appaiono in tabella. San Paolo offre condizioni analoghe agli standard di qualche fa mentre Unicredit ha la mano pesante sul trasferimento titoli. Da ricordare, infine, che a tutti i costi indicati nelle tabelle bisogna aggiungere i diritti di scrittura sull'estratto conto, se non forfezzati. Attenzione, poi, è bene verificare che cosa dice il proprio contratto sugli ordini ineseguiti: alcune banche potrebbero infatti chiedere un diritto fisso anche per ordini non andati a buon fine.

Altra precauzione, allo sportello come on-line, è evitare di dare ordini «al meglio», l'espressione si intende che la transazione verrà eseguita il più presto possibile alle condizioni di mercato del momento: se si incappa in un picco di mercato e non si è avuta per lo meno la precauzione di verificare la quotazione in tempo reale del titolo che si vuole comprare o vendere si tratta di un errore che può costare anche molto caro. E' consigliabile indicare sempre un limite di prezzo e dare anche una limite alla validità temporale dell'ordine. Se invece si dà l'indicazione allo sportello di validità a revoca è bene informarsi se praticamente vada comunicata l'intenzione di recedere.

Banca	Banca del Piemonte	Monte dei Paschi di Siena	Intesa	Bnl	Europea	Banca di Roma	Imi	banca	
Conto	Conto valore top	Programma omnia	Conto Intesa	Paschi in fiore tulipano	Conto per te Bnl family più	Creso doblone	Conto trader	Multibenefit versione 1	Genius dedicato
Deposito titoli a custodia e amministrazione									
Diritti di custodia	€ 0	incluso		0,20 per mille sui titoli esteri max € 56,81	incluso	da € 10,33 (s) a € 180,76 (s) (S)	€ 0	€ 0 (s)	incluso
Amministrazione solo titoli di Stato	€ 0	incluso	€ 10,00 (S)	incluso	incluso	fino a € 10,33 (s) (S)	€ 0	incluso	incluso
Amministrazione altri titoli	€ 0	incluso	€ 20,00 (S) + 0,0125% titoli esteri min. 5,00	incluso	incluso	Non dichiarato	€ 0	incluso	incluso
Spese per invio posizione titoli	€ 0	€ 5,16 (T); in caso di uminimo annuo 10,33 (s)	€ 0,00 (s)	incluso	€ 5,16 (A) (s)	€ 0,52 (T/A)	€ 0 (S)	incluso	€ 2 (S)
Imposta di bollo	€ 12,78 (S)	€ 6,39 (T)	€ 12,78 (S) (s)	€ 12,78 (S)	€ 6,39 (T) (s)	€ 25,56 (A)	€ 25,56 (A)	€ 6,39 (T) (s)	€ 25,56 (A)
Trasferimento titoli									
Commissione codice titolo								€ 25,82 (s)	
Dematerializzati domestici	€ 55,00 min. 100 € max 500 € (s)	0,10% a partire da € 30,00 (s)	€ 10,00	€ 12,91 a partita se in gestione centralizzata	€ 40 (s)	€ 30,99	€ 25,82 con max € 258,23	—	min 50,00 e max 260,00
Dematerializzati esteri	€ 75,00 min. 150 € max 750 € (s)	0,10% a partire da € 30,00 (s)	€ 15,00 (s)	€ 12,91 a partita	€ 40 (s)	€ 30,99	€ 25,82 con max € 258,23	€ 51,65 (s)	min 50,00 e max 260,00
Fisici domestici	€ 55,00 min. 100 € max 500 € (s)	0,10% a partire da € 75,00 (s)	€ 10,00	da € 20,65 a € 25,82 a partita	€ 40 (s)	€ 41,32	€ 25,82 con max € 258,23	—	min 50,00 e max 260,00
Fisici esteri	€ 75,00 min. 150 € max 750 € (s)	0,10% a partire da € 75,00 (s)	€ 15,00 (s)	€ 25,82 a partita	€ 40 (s)	€ 41,32	€ 25,82 con max € 258,23	€ 51,65 (s)	min 50,00 e max 260,00
Commissioni per dossier	€ 0	calcolata sui singoli titoli come sopra	€ 20,00 per titoli italiani - € 20,00 per titoli esteri	€ 25,82 a partita	non previsto	0,5%	non prevista	—	non prevista
BOT e titoli di Stato									
BOT (prima sottoscrizione)	fino a 0,15% min 2,58 €	da 0,05% a 0,30% (s)	BOT trim.li: 0,10 (s) BOT sc. 0,20 (s) BOT ann.li: 0,30 (s)	da 0,10% a 0,30%	€ 1,00 + da 0,05% a 0,30%	da 0,05% (s) a 0,30% (s)	a partire da 0,05% fino a 0,30%	BOT trim.li: 0,10 (s), BOT sem.li: 0,20 (s), BOT ann.li: 0,30 (s)	da 0,05% a 0,30%
Altri titoli di Stato Italia (mercato)	0,30% min 10,33 €	0,50% a partire da € 5,16 (s)	0,30% minimo € 10,00 - diritto fisso € 3,00	max 0,50% con € 5,16	0,50% (min. € 8,5) + € 6 (s)	0,5%	— minimo € 4,00	0,5% sul controvalore, minimo € 12,91 (s)	0,50% min. 6,00
Azioni Italia (mercato)	0,35% min 15,49 €	0,70% a partire da € 18,08 (s)	0,40% minimo € 10,00 diritto fisso € 3,00	0,70% min. € 10,33	0,70% (min. € 8,5) + € 6 (s)	0,7%	0,45% minimo € 4,00 per ordine eseguito	0,70%, min € 18,08 azioni e warrant, € 11,93 warrant in speculazione, € 5,16 per diritto (s)	0,7% min. € 19,00

Legenda: (s) il servizio è offerto alle condizioni standard della banca - (A) periodicità - (T) periodicità trimestrale - (S) periodicità semestrale
Fonte: Elaborazione Tuttosoldi su dati disponibili su Pattichiaro.it

I COMMITTENTI CHE HANNO DATO LAVORO AI «PARASUBORDINATI» L'ANNO SCORSO DEVONO DENUNCIARE I COMPENSI CORRISPONDI

Inps, due importanti scadenze entro marzo

Contributi volontari: vanno saldati quelli riferiti all'ultimo trimestre 2003

Mauro Salvi

Due importanti scadenze che occupano la scena del sistema previdenziale Inps. Entro il 31 marzo (con possibilità di proroga al 31 aprile, come meglio vedremo appresso) i committenti, che hanno dato lavoro ai cosiddetti parasubordinati nel 2003, debbono denunciare all'Inps i compensi corrisposti. Entro la stessa data i contributi volontari deve pagare all'Inps quelli riferiti all'ultimo trimestre dello scorso anno. Vediamo più da vicino i due appuntamenti. **PARASUBORDINATI.** Per poter accedere sul conto assicurativo dei collaboratori coordinati e continuativi (i cosiddetti co.co.co.) e dei venditori porta porta i contributi versati dai committenti gli uffici Inps debbono avere il quadro dei versamenti dell'intero anno, in parole povere la fotografia dei compensi liquidati e dei conseguenti contributi incassati dall'Inps in forma anonima. La denuncia va fatta sui moduli GLA, che sono molto importanti per ogni lavoratore, in quanto grazie ad essi i contributi a finire sul conto individuale ai fini della futura pensione.

Anche il 31 aprile. La scadenza è fissata al 31 questo mese, se il modulo è inviato in forma cartacea. Ma se il committente preferisce trasmettere i dati in via automatizzata (supporto magnetico o internet) la scadenza si allunga di un mese e l'adempimento slitta al 30 aprile.

Codice segreto. Se si tratta di supporto magnetico il committente deve rispettare le caratteristiche tecniche indicate dall'Inps, che comunque offre gratuitamente un software applicativo, scaricabile dal sito www.inps.it. Se la trasmissione è fatta via Internet è necessario chiedere prima l'abilitazione a farlo. In questo gli uffici assegnano un codice segreto (il cosiddetto Pin), che il soggetto deve usare per farsi riconoscere e in tal modo entrare negli archivi Inps per trasmettere i dati.

Tre gruppi. Nella dichiarazione dei contributi sono stati versati sui compensi. A questo proposito i lavoratori sono suddivisi in tre gruppi. C'è il gruppo del 10%, quello del 12,50% e quello infine del 14% (attenzione: le misure dei contributi sono quelle in vigore nel 2003; la precisazione è necessaria in

C'è tempo fino al 30 aprile per co.co.co. e venditori porta a porta se i dati sono trasmessi in via automatizzata o attraverso Internet

quanto quest'anno solo notevolmente aumentate). Le aliquote. Vediamo che chi sono applicate le tre aliquote sopra indicate. a) Aliquota 10,00%; è applicata ai soggetti che hanno anche un'altra forma di attività obbligatoria (in pratica svolgono il secondo lavoro quali parasubordinati) e hanno una pensione ai superstiti. b) Aliquota 12,50%; è applicata ai soggetti che hanno una pensione diretta, vale a dire di vecchiaia, anzianità, invalidità. c) Aliquota 14,00%; è applicata ai soggetti che non hanno altre assicurazioni sociali (in pratica svolgono il solo lavoro di collaboratori o venditori

Nessuna proroga per i volontari: se si è in ritardo il pagamento viene annullato dagli uffici e la somma restituita all'interessato

ri a domicilio) e non hanno alcuna pensione. Dati corretti. Un consiglio utile ai lavoratori è quello di vigilare che la dichiarazione dei dati venga effettuata all'Inps entro i termini di legge e che i dati in essa esposti siano aderenti alla realtà, siano cioè corretti e completi. Questo perché la pensione degli interessati sarà determinata proprio in base alle denunce annuali e quindi è essenziale che i dati siano quelli giusti. **IL 31 MARZO VOLONTARI.** Entro il 31 marzo le persone autorizzate a versare i contributi volontari devono chiudere la partita relativa all'ultimo trimestre 2003. In parole povere debbono pagare i contributi

di ottobre-dicembre dello scorso anno, usando l'apposito bollettino di conto corrente emesso dall'Inps e inviato a casa di ogni interessato. **Muro invalicabile.** La scadenza è un muro invalicabile, nel senso che non ammette eccezioni. Se si versano i contributi già solo il giorno dopo, il pagamento viene annullato dagli uffici e la somma restituita all'interessato. Questo rimborso apre però un buco contributivo che non può più essere sanato. Soprattutto quindi chi è prossimo alla pensione deve stare bene attento a superare la fine del mese, perché in caso contrario sarà costretto ad allungare l'attesa della pensione e altri tre mesi per recuperare il vuoto di oggi. **Chi paga di meno.** Si paga la cifra indicata dall'Inps in relazione alla retribuzione sulla quale è stato calcolato il contributo. Non può versare di più né di meno. Per meglio dire, può versare di meno in questo caso viene ridotto in proporzione il periodo utile a pensione. Facciamo un esempio. Supponiamo che l'interessato debba pagare 50 euro a settimana e che quindi per le tredici setti-

del trimestre debba saldare 650 euro. Ipoteizziamo invece che il soggetto versi solo 40 euro. Gli uffici accettano il pagamento ridotto e riconoscono in pensione solo 10 settimane al posto di 13. Quanto costa. Il contributo che i lavoratori dipendenti attualmente pagano all'Inps è pari: a) all'aliquota 27,57% calcolata sulla retribuzione per chi è stato autorizzato entro l'anno 1995 b) all'aliquota 29,07% calcolata sulla retribuzione per chi è stato autorizzato dal 1996 in poi. In ogni caso non si può versare di meno del contributo su una retribuzione settimanale inferiore ad un certo importo. Per l'anno 2003 l'importo è di 160,85 euro. Su di esso si calcola il contributo minimo in base alle aliquote sopra indicate. **Lavoratori autonomi.** La scadenza vale anche per i lavoratori autonomi. Per questi ultimi però il contributo è versato a misura di reddito e più settimanale ed è più alto a seconda della classe di reddito in cui il soggetto è stato inserito dagli uffici. **Le colf.** Anche le collaboratrici domestiche debbono versare i contributi volontari entro il 31 marzo. Per loro sono applicati contributi più bassi rispetto alle altre categorie. Le colf debbono infatti versare il 12,6975% della retribuzione convenzionale se autorizzate entro il 1995. b) il 14,1975% della retribuzione convenzionale se autorizzate dopo il 1995.

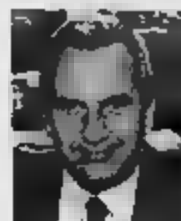
DAL PRIMO APRILE

Federchimica, via al fondo sanitario

Arriva l'assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori chimici e le loro famiglie: renderla possibile il Fascim, il Fondo di assistenza sanitaria nato dalla collaborazione tra Federchimica, Farmindustria e organizzazioni sindacali. Il fondo, autogestito e senza fini di lucro, diventerà operativo a partire dal primo aprile: al costo di 115 euro l'anno, il lavoratore iscritto potrà usufruire di prestazioni esclusivamente economiche per far fronte alle spese sanitarie sostenute. «Ma considerata la deducibilità fiscale del 29% prevista per retribuzioni tra i 15 mila e i 29 mila euro - spiega Alberto Giordani, presidente di Fascim - l'onere effettivo per il lavoratore sarà pari a 110,05 euro, contro i 500-600 euro che verrebbe a costare un altro tipo di polizza privata». Tra gli altri vantaggi, ci sono limiti alle coperture assicurative e, nel complesso, il contributo a carico del lavoratore sostanzialmente recuperato nel corso dell'anno. Al fondo hanno già aderito 50 mila iscritti, ma l'obiettivo è di superare i 100 mila di oltre 200 mila assistiti, compresi i familiari, tra i lavoratori addetti all'industria chimica, chimico-farmaceutica, fibre chimiche della ceramica, degli abrasivi, dei lubrificanti e gpl presentato.

LA POSTA DI MAGGI

Caso Parmalat, i bond riservati agli investitori istituzionali

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@l'estamp.itChi desidera risposte
in tema di risparmio
e investimenti, banca,
casa, fisco, pensioni e
previdenza scriva a:
Tuttosoldi
via Marengo 32
10126 Torino

ACCIO parte dei bond-people Parmalat. Cerco di seguire le notizie relative alla vicenda sia sui giornali che alla televisione. Proprio in tv, alcune settimane fa, ho ascoltato una notizia che vorrei approfondire. Parrebbe che Tonna, nel corso di un interrogatorio, abbia dichiarato che alcune emissioni di obbligazioni sono dedicate esclusivamente agli investitori istituzionali. Ma ai piccoli risparmiatori. Ma è possibile emettere titoli rivolti solo ad un gruppo di soggetti? Se la notizia fosse vera e le obbligazioni in possesso appartenessero ad una di queste emissioni potrei citare in giudizio l'Istituto bancario che le ha vendute? Infine, è possibile prendere visione dei capitoli di emissione delle obbligazioni? A chi occorre richiedere?

un'altra individuale, perché il diritto all'informazione è costituzionalmente garantito.



Quando fare al condominio

HO venduto un alloggio mia proprietà ad un altro privato. Il condominio mi chiedeva tre milioni e più e io ho pensato bene, anzi male, di far fare una scrittura privata. Un legale dove c'era scritto che si consegnavano la totalità di soldi richiesti, con l'impegno da parte del nuovo proprietario di non consegnare quei soldi fino a quando si delucidava la questione. Il nuovo proprietario, tenendo conto del documento, ha firmato, ha consegnato i soldi. Ho fatto al mio dominio davanti al giudice

di pace, che ammette che ho ragione per quanto riguarda i soldi versati e più. La controparte sostiene che io non dovevo far al condominio per la restituzione del denaro, bensì al nuovo proprietario. Il giudice è propenso a darci torto.

Lillian Barbona Aosta

Supposto che la somma di 3 milioni non fosse davvero dovuta, il nuovo proprietario sarebbe un mandatario suo (che non ha rispettato i termini del suo mandato) e il condominio sarebbe a sua volta «falso» creditore che deve restituire il denaro. Quindi, l'avviso avrebbe il diritto di promuovere due cause distinte, contro il mandatario inadempiente, e un'altra contro il condominio per la restituzione del denaro (potendo chiedere anche l'eventuale risarcimento dei danni), oppure valutare se farne una sola contro entrambi.



Errore nel calcolo millesimi

DOPPO anni sono riuscito a rientrare in possesso dell'auto di scioglimento della cooperativa edilizia. Mi sono accorto che per un errore sono state scambiate nel nuovo regolamento di condominio le cubature, e al fine di quella cubatura dei 19 alloggi che costituiscono il condominio. Mi sono accorto che per un errore sono state scambiate nel nuovo regolamento di condominio le cubature, e al fine di quella cubatura dei 19 alloggi che costituiscono il condominio. Mi sono accorto che per un errore sono state scambiate nel nuovo regolamento di condominio le cubature, e al fine di quella cubatura dei 19 alloggi che costituiscono il condominio.

Mauro Di Ubaldo Torino

In linea di principio i millesimi allegati al regolamento contrattuale istituzione sono modifi-

cabili solo con il millesimo. I millesimi di proprietà potrebbero essere veduti o modificati in modo documentato che sono conseguenza di un errore, anche nell'interesse di un solo condominio (art. 69 delle disposizioni di attuazione del codice civile). Quelli d'uso (come i millesimi calore) sembrerebbero inalterabili. Mi sono accorto che per un errore sono state scambiate nel nuovo regolamento di condominio le cubature, e al fine di quella cubatura dei 19 alloggi che costituiscono il condominio. Mi sono accorto che per un errore sono state scambiate nel nuovo regolamento di condominio le cubature, e al fine di quella cubatura dei 19 alloggi che costituiscono il condominio.



Parcheggio vietato all'interno del cortile

Il regolamento vieta di parcheggiare le auto in corti-

la, sotto il quale c'è un parcheggio interrato multipiano con montacarichi, ma viene rispettato. Abbiamo comprato delle piante nel tentativo di usarle come dissuasori con risultati modesti. Ora crediamo che due paletti con chiave affidata al custode e ad uno dei condomini possano risolvere il problema senza interferire nell'uso del garage. L'amministratore ha però obiettato che si limita l'uso di una parte comune (il cortile), e anche uno solo dei condomini può opporsi. Che fare?

G.F.

Poiché il regolamento condominiale vieta il parcheggio, la limitazione all'uso della cosa comune è già sancita con l'accordo di tutti, quindi la tesi dell'amministratore non è credibile, a meno che i paletti muniti di chiave non impediscano (come non potrebbe), altri usi del cortile.

le lecti. Per prudenza, la decisione di acquistare e installare i paletti andrebbe approvata dal quorum previsto per il regolamento assembleare (presenti in assemblea e maggioranza millesimi condominiali). Attenzione però: se il posteggio non permesso avviene con regolarità da più di un anno, vi sarebbero gli estremi per chi fa per chiedere un'azione «abusiva», cioè il riconoscimento del diritto a posteggiare liberamente.



Chi paga le spese per la saracinesca

SONO proprietario di un negozio che affitto da circa venti anni ad una stessa inquilina. Ora si sono rotte le molle della saracinesca e l'inquilina mi ha presentato le spese per la riparazione. Devo considerarle spese straordinarie e quindi a mio carico, o spese di ordinaria manutenzione visto che la saracinesca è usata per l'apertura e la chiusura dell'esercizio commerciale dalla mia inquilina?

Laura Colombo

Le riparazioni dovute al logorio e all'uso a carico del proprietario.



Il porticato è vincolabile?

HO acquistato un appartamento al primo piano che si affaccia su un porticato con tre archi con colonne di pietra, costruito alla fine dell'800. Ma però avuto la sgradevole sorpresa di scoprire - dopo l'acquisto - che il porticato non solo è di proprietà di chi ha venduto, ma che questo signore intendeva chiudere il portico per farne stanze, cosa per la quale avrebbe richiesto «permessi» in Comune. Posso far valere i miei diritti?

R.N.

Occorrerebbe valutare la liceità della chiusura del portico, opera che, anche fatta con vetrate mobili, prevede senz'altro un aumento della volumetria e quindi la richiesta di una Superficie di Costruzione (SC) con il pagamento dei relativi oneri di costruzione. Occorre poi verificare se non sono in qualche modo infrante le regole sul rispetto delle distanze legali tra costruzioni. In tal caso, lo stimare non vi è stata la piena ventennale del porticato. Tutte valutazioni che prevedono il ricorso a un tecnico. Infine non è impossibile segnalare il porticato soprintendenza dei beni culturali perché valuti se apporvi un vincolo, cosa che può fare chiunque, magari documentando i richiami a foto, analisi storiche, eccetera.

Ha collaborato Silvio Rezzonico presidente nazionale Confapi-Fra

Bond riservati agli investitori istituzionali? «Può darsi», conferma l'avvocato Fausto Bongiorno presidente di Assorisparmio, una delle associazioni di tutela impegnate nella vicenda Parmalat. «Allo stato delle nostre verifiche non sappiamo ancora con certezza se siano state fatte emissioni di obbligazioni collocare presso investitori istituzionali. Se fosse vero che tali investitori istituzionali hanno poi girato l'investimento a dei risparmiatori, questi ultimi potrebbero dolersi se messi a conoscenza del rischio e nel caso di eventuale interesse confliggente dell'intermediario, magari malafede, Parmalat dovrebbe disporre sia di prospetti informativi esistenti che dei regolamenti di emissione delle obbligazioni delle società del gruppo, si tratta di una montagna di carta, spesso in inglese, materia all'esame degli investigatori e di cui avvocati e associazioni come la nostra dispongono in parte. Bisogna sapere di che prospettiva e di che regolamento si vuol prendere visione (relativi a quale prospetto e a quali obbligazioni)?». Occorrono dunque maggiori dettagli sui bond e l'approfondimento delle inchieste sui prestiti emessi per essere più precisi.



Antenna comune su tetto singolo

Il regolamento di condominio di un complesso di villette a schiera, per quanto non registrato, stabilisce che su una villetta (la E) sia installata l'antenna Tv e che il suo proprietario riceva un indennizzo per i chilowatt consumati (pagamento sempre avvenuto regolarmente). Ora il proprietario della villetta vuole scollare l'impianto dal suo contatore e dotarsi di un'antenna privata. Può farlo?

Giovanni Ballotta Asti

Il condomino della villetta E deve tenere l'antenna, anche se, in teoria, potrebbe installarla

PERSONE & PREVIDENZA

Contributi da lavoro dipendente, da commerciante e versamenti volontari

A CURA DI MAURO SALVI

HO 29 anni di contributi da lavoro dipendente, 3 di commerciante, 5 di versamenti volontari. Ho fatto domanda di pensione di anzianità all'Inps ed ho avuto la spiacevole sorpresa di vedere respinta la domanda e annullati i cinque anni di versamenti perché al momento della domanda ero «sigli» di amministrazione di una Spa pubblica per conto di un comune ed ero assicurato come co.co.co., versamenti cui non supposevo il carattere ostativo. Non nego di commesso un errore al momento della domanda. L'Inps non avrebbe dovuto controllare le dichiarazioni prima autorizzarmi e farmi versare cinque anni, contributi che ora mi vuole restituire? Se fossi stato tempestivamente informato avrei modificato il mio curriculum previdenziale prendendo decisioni diverse. L'Inps nega ogni responsabilità e mi resta altro che attendere i 65 anni o imbarcarmi in una causa legale della durata presumibilmente biblica. Sono incauto.

Paolo Serra

Sarò franco lei. Lei dice che l'Inps avrebbe dovuto controllare le autorizzazioni prima di autorizzarle. E proprio quello che ha fatto l'ente: ha controllato la sua dichiarazione nella quale sicuramente ha detto «sigli» e dico il falso perché voglio ammettere la buona fede - una cosa inesatta, e su questa base l'Inps ha autorizzato la volontaria. La colpa quindi è solo sua e non può trasferire l'ente responsabilità che non ha. E come se lo contestassi la multa per eccesso di velocità, sostenendo che la stradale doveva fermarsi

prima che lo stesso superassi i limiti sull'autostrada. Sono d'accordo quando dice che, sapendo cose, avrebbe preso diverse decisioni. Anche qui non può che recitare il «culpa». Se riapre l'attività commerciale, la possibilità, potrà andare in pensione a 63 anni, sempreché la riforma 2008 lo consentirà.



Due mesi in più ogni anno

Un lettore ha chiesto la possibilità di avere due mesi in più per ogni anno lavorativo per caso di certificazione invalidità civile. Questo vale per qualunque percentuale di invalidità civile? Nello specifico si può considerare anche un'invalidità del 40%. In caso affermativo rivolgermi all'ente previdenziale da cui dipendo o a un ufficio apposito?

S.R. (e-mail)

La risposta purtroppo è negativa. Occorre un'invalidità come minimo 75%. Sotto questa percentuale non si ha alcun aumento dell'anzianità contributiva.



Il periodo congedo

Nato il 13 dicembre 1949 ho iniziato a lavorare il 22 marzo 1971, avendo fatto il servizio militare dal 10 ottobre 1969 al 12 gennaio 1971. Per il periodo dal congedo al 22 marzo 1971 sono scoperto: è regolare? Quando posso andare in pensione? La fine-

stra è valida anche per chi ha 40 anni di contributi oppure costui può andare in pensione dovendo fare i conti con la finestra? Altrimenti non più 40 ma di più.

Osvaldo Contri Torino

Deve attendere di compiere i 57 anni di età, cioè aspettare il dicembre 2006: la conseguente finestra pensione si aprirà

Il tasso di occupazione in Italia
% di occupati nella fascia di età 15-64 anni

Reggio Emilia	70,8
Bolzano/Modena/Forlì	69,9
Mantova/Parma	69,2
Siena	69,1
Novara/Bologna/Ferrara	67,9
Ravenna	67,8
Cuneo	67,1
Biella	66,8
Verbania/Prato	66,7
Belluno	66,6
Crotone	37,2
Palermo	36,4
Agrigento	39,1
Enna	39,3
Napoli	39,5
Caserta/Caltanissetta	40,0
Reggio Calabria	40,4
Catania	41,7
Taranto	42,7
Lecce	43,2

Fonte Istat

I contributi dell'insegnante

Sono un'insegnante elementare e nel mese di agosto 2004 avrò 33 anni. 8 mesi e 23 giorni di servizio. Con le attuali norme legislative in quale mese e anno potrà inoltrare la domanda di pensione, essendo nata il 23 ottobre 1951?

Angela Zaglio (e-mail)

Quest'anno non può andare in pensione perché ha 35 anni di contributi. Li raggiungerà entro dicembre 2006 ma ugualmente non potrà chiedere la pensione perché di 23 dei 57 anni di età. Risultato? Deve aspettare l'anno 2008, e avrà la pensione con la finestra del 1° settembre quell'anno. La domanda dovrà farla entro il termine che ogni anno viene fissato dal ministero dell'Istruzione: in genere si tratta di gennaio/febbraio.



Adeguamento al costo della vita

La risposta è un lettore, pubblicata il 15 marzo, mi ha lasciato esterrefatto. L'esperto dice di non avere a conoscenza di nessuna pronuncia della Corte costituzionale in merito alla inidoneità degli attuali meccanismi di adeguamento degli importi della pensione al costo

della vita, ma nel contempo dice di essere certo che il sistema è giudicato costituzionale. La invito ad aggiornarsi con la lettura della sentenza 30/2004, nella quale si dichiara idoneo l'attuale meccanismo di adeguamento in base agli articoli 36 e 38 della Costituzione. E la invito a rettificare la sua affermazione. Gli importi di pensione non sono più sufficienti a vivere.

Paolo Porta (e-mail)

Corro subito a pubblicare la rettifica, ma delle affermazioni. Come l'ha letta la sentenza 30/2004 della Corte costituzionale? La sentenza respinge le affermazioni della Corte dei conti circa l'adeguamento delle pensioni alla dinamica dei salari e le dichiara «non fondate» proprio ai sensi degli articoli 3 (che lei ha dimenticato), 36 e 38 della Costituzione. Con il risultato che l'attuale meccanismo di adeguamento viene di nuovo riconosciuto legittimo. Come ho scritto io. Confuso il diritto con la giustizia. La seconda spinge a dichiarare profondamente ingiusto l'attuale sistema «scala mobile» delle pensioni (è risaputo che nel giro di pochi anni il pensionato medio diventerà povero, di fronte ai colpi sostanziali dell'inflazione, e a quelli statistici dall'istat), come d'altro canto ho detto io per primo (rilegga bene la risposta del 15 marzo). Il primo costringe a confermare la legittimità del sistema, che è stato sempre «salvato» dal giudice della Consulta, perché «non costituisce violazione di alcun canone costituzionale». Non diffonda - fatta salva ovviamente la buona fede - notizie che potrebbero suscitare spedi e, peggio, rivendicazioni, alcuna base concreta.

I NOMI E GLI AFFARI

Meno aerei e più crociere con Al Qaeda Alleanza anti-contraffazioni nella moda

Valeria Sacchi

La maledizione di Al Qaeda, che tanti danni ha procurato alle compagnie aeree, ha finora risparmiato la crociera. Dalla Conferenza internazionale degli operatori del settore, riuniti per tre giorni a Miami, i fatti sono che il settore si è chiuso con una crescita del 10,5% (con punte del 16,6% per la G. Britannica) e il 2004 dovrebbe andare ancor meglio. Il segreto del tutto esaurito? Calo delle tariffe a moltiplicazione dei porti di partenza, come spiega Howard Frank, numero uno di Sua Maestà «Carnival» che, con una flotta di 75 navi e 10 compagnie (tra cui l'italiana Costa Crociere), controlla il 70% del mercato. Non è dunque strano che all'architetto (genovese) Renzo Piano, Genova affi-

di una riprogettazione del porto proiettata verso il mare aperto, nella quale avrà un ruolo importante l'area passeggeri che confermerà la città ligure capitale europea delle navi da turismo. A proposito di porti, ecco il ministro dell'Economia Giulio Tremonti visitare a sorpresa la dogana di quello di Napoli, il più importante approdo per le merci che arrivano dalla Cina. Con uno scopo preciso: verificare di persona il controllo di controlli anti-contraffazione. E difatti Tremonti si è subito reso conto che i 15 addetti a questo tipo di attività non bastano a verificare l'immenso traffico e ha promesso di rinforzare la pattuglia. Un impegno che farà felici Soldini, presidente dell'Anici (calzature) e Giorgio Cannara presidente dell'Alipes (pelletteria) che

tempo denunciano il virus letale delle importazioni asiatiche, molte delle quali sono al tempo stesso contraffazioni di marchi. E siccome l'unione è la forza, le alleate la grande Federazione della moda che, riunendo sotto i suoi vessilli tessuti e vestiti, scarpe e borse, occhiali e cappelli per un totale di 1,2 milioni di addetti, sarà in grado di esercitare pressioni maggiori a difesa degli associati. Contro il pericolo giallo non basta andare a produrre dove la manodopera costa poco se, a valle, non c'è un forte sostegno distributivo. Che per alcuni, come il padrone di Luxottica Leonardo Del Vecchio (che negli Usa da anni fa man bassa di catene, passa per i negozi di proprietà. Nella forza del punto vendita di casa crede anche

Mario Moretti Folegato padrone di Geox, che a New York ha appena alzato la sua prima saracinesca americana. Nel frattempo, a Milano, proprio una rete distributiva sta mettendo nei pasticci il sindaco Gabriele Albertini che, nel 2001, aveva dato in concessione per 50 anni le 84 farmacie comunali a Gehe, multinazionale tedesca della distribuzione farmaceutica, incassando 257 miliardi di lire. All'operazione si è opposta la Federazione, sostenendo che con questo passaggio si creava una situazione sbilanciata di aperto conflitto d'interesse. Un anno fa la Corte costituzionale aveva dato ragione ai farmacisti stabilendo che i titolari di farmacia non possono avere attività nella produzione, distribuzione o intermediazione farmaceutica confermando la validità di

una prassi in vigore da anni. Non basta. Pochi giorni or sono, alla Camera, il governo è stato battuto su un decreto legge omnibus che, tra le varie voci, salvava l'operazione Albertini insieme a quelle di altri comuni (tra cui Bologna, Modena, Grosseto). Così, il presidente dei farmacisti Paolo Gradnik esulta, a Palazzo Marino ci si chiede dove diavolo trovare i 130 mila da restituire alla Grohe. Follia l'accordo tra Antitrust europeo e Microsoft, il commissario alla concorrenza Mario Monti si prepara a condannare a Bill Gates, per abuso di posizione dominante, multa che potrebbe arrivare fino a 200 milioni di euro. Dopo cinque anni di indagini, le offerte messe sul piatto dal Microsoft Steve Ballmer per evitare lo scontro finale sono state infatti giudicate insufficienti. A Gates non resta che ricorrere in appello, non foss'altro che per allungare i tempi. In Italia, Gilberto Benetton, azionista di controllo di Autogrill, alza il tiro contro l'Antitrust di casa nostra e in una lettera inviata alle più alte cari-

che dello Stato, tra cui il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il premier Silvio Berlusconi e vari ministri, dichiara di vedersi costretto a vendere Autogrill per le troppe pressioni del presidente Giuseppe Tesaro. Il quale non replica e lascia intendere che, per ribattere, basta rileggere la lista degli «atti formali» della commissione, di tutti i casi in cui Autogrill (per la quale è spuntato un «prezzo» di 1,5 miliardi di euro) ha venduto il fondo britannico di private equity Civen guidato da Simon Rowlands) non ha tenuto in nessun conto i suoi richiami. Tutto il mondo è paese. A proposito di Authority, una dura battaglia è in atto sulle regole per le telecomunicazioni che l'European Regulatory Group (di cui fa parte l'Authority guidata da Enzo Chelli) sta definendo, le quali detteranno i criteri di imporre ai grandi gestori nazionali (da noi la Telecom di Marco Tronchetti Provera) al fine di garantire, o ripristinare, pari condizioni di concorrenza. Misure assai attese dai gestori alternativi, come Wind e la Tiscali di Renato Soru. Intanto l'amministratore

delegato di Intesa Corrado Faselli decide di applicare anche al suo gruppo il principio di banca «anti-guerra»: d'ora in poi Intesa non finanzierà più operazioni di import, export o traffico d'armi, salvo eccezioni che «non contrastino con lo spirito di banca armata», ad esempio nel caso di armi destinate alla protezione del cittadino (Polizia e Carabinieri) o all'Esercito. L'idea non è nuova. Lanciata dalla rivista Nigri nel 2001, era stata già raccolta dall'Unicredit guidato da Alessandro Profumo (istituto che risultava all'epoca tra i primi finanziatori del settore bellico), e subito dopo, Montepaschi di Siena e dalla Bnl presieduta da Luigi Abete. Da amici e nemici. E quanto sta accadendo tra Stefano Ricucci, Emilio Gnutti e Giampiero Fiorani, amministratore delegato della Banca Popolare di Lodi. Gnutti e Fiorani hanno infatti presentato al Tribunale di Roma un esposto contro l'imprenditore romano (azionista della Lodi che) Hopa di Gnutti per inadempimento di milioni di euro nel pagamento di immobili da lui acquistati.

PAROLA DI ESPERTO

Vanno a ruba i Btp a 15 anni

Anche i Btp a 15 anni, unica emissione di titoli di Stato della settimana scorsa, si sono accodati al trend del calo d'interesse registrato per le obbligazioni di breve e di medio termine delle aste della prima decade di marzo. Il Tesoro ha comunicato che le richieste sono state pari a 14.700 milioni di euro contro gli 8.000 offerti: i nuovi Btp scadenza 1 febbraio 2020, con cedola del 4,5%, sono stati assegnati a un prezzo di 99,669, che corrisponde a un rendimento lordo del 4,579%. C'è stato quindi un innalzamento delle cedole, che nei precedenti collocamenti Btp a 15 anni erano del 4,25%, ma una riduzione del guadagno complessivo: l'emissione di febbraio aveva registrato un prezzo di aggiudicazione di 96,20 e un rendimento lordo di 4,65%; quella del novembre 2003 un prezzo di 93,75 e un rendimento lordo del 4,89%.

Al clima di incertezza sulle prospettive dei tassi dell'euro dovuta alla ripresa continentale asfittica e al rischio di un ulteriore calo del dollaro, si è aggiunta la tragedia di Madrid.

E' presto per fare previsioni sulla effettiva incidenza negativa che potrebbe avere sulla ripresa economica europea l'attentato, ma l'ipotesi di un taglio è rimbalzata tra gli operatori in bond, spingendoli in alto le quotazioni e riducendo le conseguenze sui rendimenti. Al contrario, negli Usa, la riunione della Banca Centrale di martedì 16 marzo ha lasciato invariato il costo del dollaro, e ha dato l'occasione al governatore Greenspan di dichiarare ancora la sua fiducia nella ripresa in atto dell'economia Usa, e la previsione che gli incrementi di produttività delle società cominceranno a produrre assunzioni: un son-

daggio tra i megadirigenti aziendali lo ha confermato, e partendo dal secondo trimestre. Il mercato del bond ha giudicato i commenti della Fed al mantenimento del tasso all'1% come una intenzione a non intervenire fin verso la fine dell'anno: il titolo benchmark a 10 anni ha ulteriormente ridotto il suo rendimento lordo (dal 3,76% al 3,69% all'annuncio) per la corsa all'acquisto che ne ha alzato il prezzo. Lo scoppio della Bolla obbligazionaria, che tutti prevedono al primo apparire dell'inflazione che costringerà la Banca Centrale alla stretta monetaria (che ottiene alzando i tassi) è insomma spostato in là nel tempo.

Sul futuro dei bond sul piano internazionale, qualche giorno fa la Standard & Poor's ha diffuso

la sua analisi periodica sul loro stato di salute, misurato per numero di emissioni che migliorano o peggiorano il loro rating, ossia il grado di affidabilità finanziaria attribuito dalla stessa società di analisi. Il numero di enti giudicati in una situazione favorevole per essere superati, cioè per ottenere una revisione al rialzo nei prossimi mesi, resta incoraggiante, e allineato con la presente fase di ripresa del ciclo economico e degli affari. Delle 243 emissioni messe sotto osservazione con tendenza positiva (il numero è di una sola unità inferiore alla rilevazione fine 2003), il 42% sono di bond investment-grade (con un rating di «BBB» o superiore nella scala S&P) e il 58% sono di bond speculative-grade («BB» e inferiori).

«Che ad avere la maggioranza siano i titoli "spazzatura" non stupisce, poiché sono tradizionalmente più volatili, meno stabili di quelli di qualità più elevata», ha commentato Diane Vezza, Managing Director di Moody's nel presentare lo studio. Le aziende di credito (36 società), le corporation dei prodotti di consumo (21) e le aziende del settore salute (20) sono quelle più rappresentate nel lotto dei rating in miglioramento. Gli istituti di credito sono sparsi geograficamente: dagli Stati Uniti all'Europa e all'Asia-Pacifico, mentre gli altri due comparti sono in grandissima maggioranza costituiti da imprese statunitensi.

Giuseppe Maggi

Consumatori e sicurezza alimentare

Ogni anno in Italia si verificano tra le mura domestiche oltre 3 milioni di incidenti e il 58% di questi avvengono in cucina. Partendo da questi dati il ministero per le Attività produttive ha promosso la campagna «casasicura», che si articola su una serie di azioni informative (e tra queste il sito www.casasicura.info) sui temi di maggiore interesse. Cominciamo a occuparci delle campagne per la sicurezza alimentare in casa che, sulla scorta di indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, pone l'accento sui rischi di contaminazione microbica e delle conseguenti tossinfezioni. Condizione essenziale per evitare questo pericolo è che tutta la filiera agro-alimentare rispetti le regole sanitarie, ma anche il consumatore deve fare la sua parte evitando comportamenti a rischio.

I momenti a rischio sono cinque: il trasporto del cibo dalla casa; la conservazione del cibo nella dispensa; la conservazione del cibo nel frigorifero; la preparazione e successiva conservazione del cibo manipolato; il mantenimento delle condizioni igieniche degli ambienti e delle persone.

Per quanto riguarda acquisto e trasporto bisogna sempre leggere la data di scadenza riportata sull'etichetta degli alimenti confezionati; prelevare gli alimenti surgelati e congelati al termine della spesa riponendoli all'interno del frigorifero. Evitare le termiche al fine di evitare lo scongelamento nel tragitto sino a casa; ridurre i tempi di trasporto dal negozio a casa; non lasciare il cibo per molto tempo all'interno delle macchine parcheggiate sotto casa; riportare subito gli alimenti surgelati e congelati nel freezer e gli alimenti freschi nel frigorifero.

Per avere condizioni ideali per conservare cibo nella dispensa bisogna evitare l'accumulo di polvere sui ripiani; preservare l'ambiente dall'umidità; mantenere le superfici asciutte; richiudere le confezioni delle chips o, preferibilmente, volta aperte, conservare gli alimenti in contenitori a chiusura ermetica, ricordandosi, in questo caso, di ritagliare dalla confezione originale la parte di etichetta riportante la data di scadenza. (g.p.)

Franco Pagani
Presidente
Federamministratori-Confapi

Il limite di 48 mila euro si applica ad ogni fabbricato e ad ogni persona. Quindi, anche in caso di comproprietà dello stesso immobile, il limite di 48 mila euro si applica al tetto di 48 mila euro (circolare Entrate n. 188/1998). Con un risparmio di 17.280 euro (il 36% di 48.000 euro) a testa. Un esempio limite: se moglie e marito hanno in comunione la loro abitazione e della casa di villeggiatura, ed eseguono dei lavori su entrambi gli immobili, il tetto complessivo teorico è di 48.000 euro per quattro, cioè 192.000 euro (oltre 371 milioni di vecchie lire).

Giuseppe Maggi

Lavori in casa, a chi lo sconto fiscale

Tutto come prima, la detrazione fiscale del 36% sulle opere di recupero. La legge n. 47 del 2004 ha cancellato le novità introdotte dalla Finanziaria 2004 (detrazione al 36%, tetto di spesa a 60 mila euro). In compenso, pur riabbassando lo sconto fiscale al 36% e il tetto a 48 mila euro, ha reintrodotta l'iva agevolata al 10% sulle fatture, nonché ha prorogato a tutto il 2005 le agevolazioni sul recupero.

refare il punto su «a chi tocca» le detrazioni sul recupero. Innanzitutto ai privati proprietari delle abitazioni in cui si fanno gli interventi o i loro assegnatari, soci di cooperative in proprietà divisa o indivisa. Possono aver diritto allo sconto anche i familiari dei proprietari, purché conviventi nello stesso immobile. La parentela è assai vasta: il coniuge, i parenti entro il grado (genitori, nonni, figli, nipoti, fratelli, zii, cugini) e gli affini entro il secondo grado (suoceri, cognati, figli di primo matrimonio del coniuge). Lo sconto è esteso anche a chi è titolare di diritti reali per

esempio chi ha la nuda proprietà, l'usufrutto, il diritto di abitazione. Quest'ultimo diritto è tipico del coniuge separato o divorziato che continua a risiedere nella casa di famiglia con i figli. E poi ci sono gli inquilini dell'immobile stesso, purché il contratto di affitto sia regolarmente registrato. Gli estremi della registrazione vanno riportati sul modulo di comunicazione di inizio lavori che si invia al Centro di Pescara per ottenere la detrazione. Per godere dello sconto, si può perfino non essere ancora proprietari: basta aver registrato il compromesso di acquisto. Oltre ai privati, possono esse-

re beneficiati anche i soci di società semplici, in accomandita semplice o nome collettivo, o i partecipanti a imprese familiari. Ma che ne è, dello sconto, se l'immobile è messo in vendita? Ricordiamo che la detrazione si ottiene in rate di dieci anni, detrattendo dalle dichiarazioni dei redditi. Niente paura: il diritto passa all'acquirente (il venditore non terrà conto, per chiedere qualche cosa in più sul prezzo). Stesso discorso se la persona è deceduta: il diritto è trasmesso agli eredi in percentuale alle quote. Il vantaggio si estende, però, solo a quelli che utilizzano realmente la casa. Questo meccanismo non funziona però, e a eredità lo sconto sarebbe un'eredità dell'inquilino o di chi ha una

in uso gratuito. Un discorso a parte è quello di chi si rimbocca le maniche e decide di mettersi a posto la propria casa. Se è un amante dell'edilizia, ha diritto al 36% solo sui materiali acquistati (e regolarmente fatturati con iva al 20%). Se invece è imprenditore edile, che fa lavorare la ditta, dovrà auto-fatturarsi i lavori, iva al 10%.

Il 36% vale solo per le abitazioni. Ma vi è una situazione in cui anche i proprietari di un negozio, di un ufficio o di un laboratorio possono applicarlo. Quando il loro immobile è inserito in un condominio in cui oltre il 50% delle unità immobiliari sono abitazioni. Attenzione, però: in questo caso lo sconto vale solo per le opere eseguite sulle parti comuni dell'edificio.

Sì al mutuo, ma con la polizza vita

Sono sempre più diffuse le assicurazioni sulla vita in cui il beneficiario risulta essere una banca o un istituto finanziario che, in questo modo, si cautelano nella sfortunata ipotesi di decesso del loro debitore. Tra le polizze più diffuse quelle relative ai mutui per l'acquisto di alloggi, negozi, stabilimenti, ecc. ma sono utilizzate anche per l'acquisto di macchinari vari, attrezzature, ecc. Questo tipo di operazione garantisce chi ha stipulato la polizza

za, ma anche i familiari o soci in affari. In pratica, questi ultimi, con la scomparsa della persona intestataria del mutuo, non si troveranno ad affrontare situazioni economiche assai onerose. Non solo, la somma assicurata può servire per cancellare definitivamente un mutuo che poteva durare dei decenni. Nella maggior parte dei casi il contratto assicurativo sulla vita è del tipo a «capitale decrescente». Se, per esempio, l'ammontare del mutuo, la cui durata è di 20 anni, risulta essere pari a 20 mila euro, gli importi dei vari pagamenti annui diminuiranno progressivamente. Stessa

per quanto riguarda la somma assicurata: alla prima annualità, il capitale assicurato è di 200 mila euro, il secondo 190 mila, il terzo 172 mila, e così di seguito. E' altresì interessante rilevare che il premio non viene più pagato negli ultimi 5 anni. In pratica, le annualità dei pagamenti, sempre riferendosi all'esempio precedente, sono 15 al posto di 20. Per lo più i diversi meccanismi stabiliti nella polizza prevedono importi identici a quelli delle rate di mutuo restanti, anche se si avvicinano. Le tariffe previste per le polizze a «capitale decrescente» risultano

essere assai inferiori a quelle con quelle che stabiliscono un «capitale crescente» o «capitale costante». Il minor costo della formula «capitale decrescente» lo si deve dunque al minor rischio che la compagnia di assicurazione si assume con il passare degli anni. Quando l'importo garantito in polizza è di certo rilievo, il cittadino deve sottoporsi a una visita medica per accertare il suo stato di salute: in tal caso il costo è il suo. In alcune occasioni è la banca stessa a chiedere una compagnia concordataria di emettere il contratto assicurativo. A seconda che la polizza sia di tipo a «capitale costante» o «crescente» cambiano le modalità del rimborso. Se, per esempio, il

decesso avviene a metà della durata del mutuo, pur non essendo specificato nella polizza, la società rimborserà all'istituto di credito l'ammontare che l'assicurato avrebbe ancora dovuto pagare mentre agli eredi legittimi o testamentari andrà la somma pari agli importi che il medesimo aveva già pagato alla banca. Infine, qualora l'assicurato sia titolare di una polizza sulla vita, al momento di darne una nuova dovrà segnalare alla compagnia a cui si richiede il secondo contratto. Più o meno le stesse regole valgono qualora il finanziamento sia utilizzato per avviare delle attività imprenditoriali di ogni tipo. In altri paesi questo genere di finanziamento assicurativo è in uso da tempo. Addirittura le

operazioni finanziarie vengono avviate solo in presenza di apposita polizza sulla vita e, qualora i titolari della ditta siano diversi, ognuno di loro deve essere coperto da un apposito contratto assicurativo. A volte, chi concede prestiti può esigere che sia stipulata un'apposita polizza che preveda l'invalidità permanente da infortunio. Una richiesta che, di solito, interessa chi svolge attività a rischio poiché l'infortunio potrebbe mettere a rischio il rimborso del prestito. Chi pretende l'emissione di questo tipo di garanzia assicurativa è quasi sempre un ufficio finanziario che opera nei settori artigianali o della piccola industria.

Giuseppe Maggi

BANCO A FAVORE DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE E CENTRI DI RICERCA/COMPETENZA PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI INNOVATIVE

INIZIATIVA DENOMINATA «TRASFERIMENTO TECNOLOGICO TORINO»

PROLOGO DI PROGETTO DELLE

Il termine per la presentazione di progetti è prorogato fino alle ore 12.00 del 14 maggio 2004.

PER INFORMAZIONI:
Provincia di Torino - Progetto Trasferimento Tecnologico Torinese
Via Maria Vittoria, 12 - Torino
dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00
tel. 011/561.2322 - fax 011/561.2310 - seg. A. Saverio 011/561.2308
e-mail: prolog@prolog.it - prolog@prolog.it

AUTOSTRADA TORINO - SAVONA
(GRUPPO AUTOSTRADE S.p.A.)
Sede legale: MONCALIERI (TO) - Corso Trieste 100

ESTRATTO AVVISO GARA

Al sensi dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55, dell'art. 29 della Legge 109/94 e dell'art. 10 del D.P.R. n. 554/99 si rende noto che si è proceduto all'aggiudicazione del pubblico incanto per i lavori relativi a:

OPERE DI RADDOPPIO (R) CARREGGIATE, LOTTI 4, 5, 6
LAVORI DI FORNITURA E POSA IN OPERA DI PANNELLI ANTIRIFLESSO

Importo complessivo a base d'asta: € 2.905.033,36

Importo dei lavori a base d'asta: € 2.725.024,50

Costi della sicurezza: € 180.008,86

Categorie di cui si compone l'opera:

- (previdenti): € 1.805.545,80 comprensivi degli oneri
- (riservati): € 1.100.487,56 comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza

Sistema di aggiudicazione previsto: pubblico incanto ai sensi dell'art. 20 comma 1 della Legge 109/94, così come modificata dalla Legge 415/96, in seguito denominata 109/94, applicata con il criterio di cui all'art. 21 lettera c) della Legge 109/94 e all'art. 68 del D.P.R. n. 554/99 (aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante massima riduzione sull'elenco prezzi).

Tempi di realizzazione dell'opera: 180 giorni, naturali e consecutivi a far data del verbale di consegna lavori.

Dirigente dei Lavori designato dall'Autosstrada Torino - Savona S.p.A. Ing. ...

Soggetti partecipanti: n. 24 - Ammessi: n. 24

Soggetti aggiudicatari: BITAV S.r.l. con sede in Torino - Via Langostena, 34 - con il rimborso del 18,800%.

Importo netto presunto di aggiudicazione: € 2.218.084,16 e il netto costi della sicurezza ammontano ad € 117.833,71.

Il presente bando di gara è stato inviato per la pubblicazione in formato integrale alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 09/03/2004.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
GEOM. MARIO BATTAGLIA

PROVINCIA DI TREVISO
V.le C. Battisti, 30
31100 Treviso - Tel. 0422

Estratto avviso gara

Pubblico incanto ai sensi dell'art. 20 comma 1 della Legge 109/94 così come modificata dalla Legge 109/94, in seguito denominata 109/94, applicata con il criterio di cui all'art. 21 lettera c) della Legge 109/94 e all'art. 68 del D.P.R. n. 554/99 (aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante massima riduzione sull'elenco prezzi).

Tempi di realizzazione dell'opera: 180 giorni, naturali e consecutivi a far data del verbale di consegna lavori.

Dirigente dei Lavori designato dall'Autosstrada Torino - Savona S.p.A. Ing. ...

Soggetti partecipanti: n. 24 - Ammessi: n. 24

Soggetti aggiudicatari: S.A.I.E.P. S.p.A., con sede in Mondovì (CN) - Via Vittorio Veneto, 4 - con il rimborso del 18,800%.

Importo netto presunto di aggiudicazione: € 932.008,86 comprensivi dei costi della sicurezza ammontano ad € 58.792,00 non soggetti a ribasso.

Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione in formato integrale alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 09/03/2004.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
GEOM. MARIO BATTAGLIA

AUTOSTRADA TORINO - SAVONA
(GRUPPO AUTOSTRADE S.p.A.)
Sede legale: MONCALIERI (TO) - Corso Trieste 100

ESTRATTO AVVISO GARA

Al sensi dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55, dell'art. 29 della Legge 109/94 e dell'art. 10 del D.P.R. n. 554/99 si rende noto che si è proceduto all'aggiudicazione del pubblico incanto per i lavori relativi a:

OPERE DI RADDOPPIO (R) CARREGGIATE, LOTTI 4, 5, 6
LAVORI DI FORNITURA E POSA IN OPERA DI PANNELLI ANTIRIFLESSO

Importo complessivo a base d'asta: € 2.905.033,36

Importo dei lavori a base d'asta: € 2.725.024,50

Costi della sicurezza: € 180.008,86

Categorie di cui si compone l'opera:

- (previdenti): € 1.805.545,80 comprensivi degli oneri
- (riservati): € 1.100.487,56 comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza

Sistema di aggiudicazione previsto: pubblico incanto ai sensi dell'art. 20 comma 1 della Legge 109/94, così come modificata dalla Legge 415/96, in seguito denominata 109/94, applicata con il criterio di cui all'art. 21 lettera c) della Legge 109/94 e all'art. 68 del D.P.R. n. 554/99 (aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante massima riduzione sull'elenco prezzi).

Tempi di realizzazione dell'opera: 180 giorni, naturali e consecutivi a far data del verbale di consegna lavori.

Dirigente dei Lavori designato dall'Autosstrada Torino - Savona S.p.A. Ing. ...

Soggetti partecipanti: n. 24 - Ammessi: n. 24

Soggetti aggiudicatari: S.A.I.E.P. S.p.A., con sede in Mondovì (CN) - Via Vittorio Veneto, 4 - con il rimborso del 18,800%.

Importo netto presunto di aggiudicazione: € 932.008,86 comprensivi dei costi della sicurezza ammontano ad € 58.792,00 non soggetti a ribasso.

Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione in formato integrale alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 09/03/2004.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
GEOM. MARIO BATTAGLIA

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare chi le inventate, quello che c'è da sapere quelli che già sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tst

Tutto quello che c'è, dà sapere.

Consulta il sito www.lastampa.it

Le Ricerche di Personale de LA STAMPA

le puoi trovare anche internet

Consulta il sito www.lastampa.it

Regione Lombardia - Azienda Ospedaliera "Ospedale Civile" di Pavia
V.le C. Battisti, 30
31100 Treviso - Tel. 0422

Estratto avviso gara

Pubblico incanto ai sensi dell'art. 20 comma 1 della Legge 109/94 così come modificata dalla Legge 109/94, in seguito denominata 109/94, applicata con il criterio di cui all'art. 21 lettera c) della Legge 109/94 e all'art. 68 del D.P.R. n. 554/99 (aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante massima riduzione sull'elenco prezzi).

Tempi di realizzazione dell'opera: 180 giorni, naturali e consecutivi a far data del verbale di consegna lavori.

Dirigente dei Lavori designato dall'Autosstrada Torino - Savona S.p.A. Ing. ...

Soggetti partecipanti: n. 24 - Ammessi: n. 24

Soggetti aggiudicatari: S.A.I.E.P. S.p.A., con sede in Mondovì (CN) - Via Vittorio Veneto, 4 - con il rimborso del 18,800%.

Importo netto presunto di aggiudicazione: € 932.008,86 comprensivi dei costi della sicurezza ammontano ad € 58.792,00 non soggetti a ribasso.

Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione in formato integrale alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 09/03/2004.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
GEOM. MARIO BATTAGLIA

PROVINCIA DI TREVISO
V.le C. Battisti, 30
31100 Treviso - Tel. 0422

Estratto avviso gara

Pubblico incanto ai sensi dell'art. 20 comma 1 della Legge 109/94 così come modificata dalla Legge 109/94, in seguito denominata 109/94, applicata con il criterio di cui all'art. 21 lettera c) della Legge 109/94 e all'art. 68 del D.P.R. n. 554/99 (aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante massima riduzione sull'elenco prezzi).

Tempi di realizzazione dell'opera: 180 giorni, naturali e consecutivi a far data del verbale di consegna lavori.

Dirigente dei Lavori designato dall'Autosstrada Torino - Savona S.p.A. Ing. ...

Soggetti partecipanti: n. 24 - Ammessi: n. 24

Soggetti aggiudicatari: S.A.I.E.P. S.p.A., con sede in Mondovì (CN) - Via Vittorio Veneto, 4 - con il rimborso del 18,800%.

Importo netto presunto di aggiudicazione: € 932.008,86 comprensivi dei costi della sicurezza ammontano ad € 58.792,00 non soggetti a ribasso.

Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione in formato integrale alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 09/03/2004.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
GEOM. MARIO BATTAGLIA

CAPITAL ITALIA S.A.
Anonyme d'Investissement
Lussemburgo, 5, rue Paelet
R.C.S. Lussemburgo n. B. 458

Gentile azionista,

Le invitiamo a partecipare all'Assemblea Generale Annuale degli Azionisti Capital Italia S.A. (la "Società") che si terrà il 30 marzo 2004 alle ore 10.00 (CET), presso la sede legale della Società in Lussemburgo, alle seguenti:

ORDINE DEL GIORNO

1. approvazione del bilancio annuale certificato della Società (comprendente la relazione del Consiglio di Amministrazione agli Azionisti, i prospetti contabili e la relazione del Revisore Contabile) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003;
2. decisione sulla destinazione del risultato netto;
3. approvazione dell'operato dei membri del Consiglio di Amministrazione;
4. elezione di Pierre-Marie Bouvet de Maisonneuve, Mark Breit, Luis Freitas de Oliveira, Danilo Figueira, Stephen Gasciaroni, Giordano Lombardo, Attilio Molteni, Dani Schumann e Nelly Skomlyk quali membri del Consiglio di Amministrazione;
5. conferma di ProcewshouseCoopers S.A.r.l. quale revisore contabile della Società;
6. varie ed eventuali.

Qualora desiderasse partecipare personalmente all'Assemblea Generale Annuale degli Azionisti dovrà trasmettere, preventivamente, apposita richiesta scritta alla Banca Corrispondente. Qualora, invece, desiderasse essere rappresentato, il preghiamo di richiedere il modulo di procura alla Banca Corrispondente che dovrà essere debitamente compilato e trasmesso, a cura della stessa Banca Corrispondente, alla sede legale della Società al 5, rue Paelet, L-2336 Lussemburgo (all'attenzione della Sig.ra Mara Marangelli; fax: +352 46.26.85.625), entro e non oltre il 29 marzo 2004 alle ore 17.00 (CET).

Le ricordiamo che per le deliberazioni sui punti all'ordine del giorno sopra menzionato non è previsto alcun quorum ed esse saranno valide se approvate dalla maggioranza semplice dei voti degli azionisti presenti o rappresentati all'assemblea.

La delega resterà valida anche se l'assemblea fosse rinviata per qualsiasi motivo. Distinti saluti.

Il Consiglio di Amministrazione

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 LUNEDÌ 22 MARZO 2004

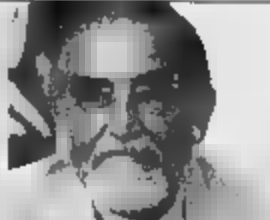
Peter Pan ■ Luzzati

Dopo Pinocchio e Alice, Emanuele Luzzati affronta un altro classico dell'infanzia: *Peter Pan e Wendy* di James M. Barrie. I pastelli e i collage che il grande scenografo ha realizzato per il libro delle Edizioni Nuages saranno in mostra da domani al Museo Luzzati a Porta Siberia di Genova e dal 1° aprile alla Galleria Nuages di Milano.



Sofia torna ■ Sorrento

È atteso oggi l'arrivo di Sofia Loren a Sorrento dove dovrebbe fermarsi per tre o quattro giorni. Il tempo di girare alcune scene del nuovo film "Incontro da Lina Wertmüller, La...". Al fianco di Sofia, nel ruolo del marito, Murray Abraham, che diede il suo volto a Antonio Salieri nel film *Amadeus*.



Un teatro per Gassman

Si chiamerà «Quirino Vittorio Gassman», il teatro romano che sarà intitolato al celebre attore, scomparso quattro anni fa. Ad annunciare il sindaco di Roma, Walter Veltroni, ieri durante la trasmissione tv *Buona Domenica* di Maurizio Costanzo. Il teatro sarà inaugurato il 29 giugno, anniversario della morte di Gassman.

NONOSTANTE LA CONVENZIONE DEI DIRITTI DEL FANCIULLO APPROVATA DA 190 PAESI LE CONDIZIONI DEI MINORI SONO DRAMMATICHE



3 | bambini

Inferno Infanzia

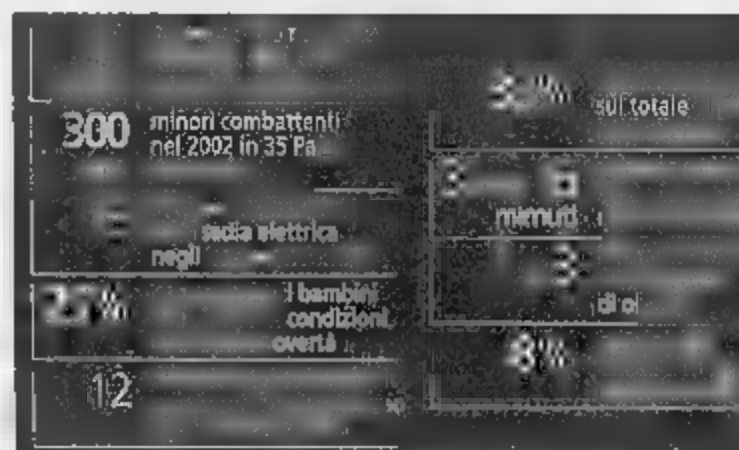
IL novembre 1989, a New York, l'Assemblea generale delle Nazioni unite ha approvato la Convenzione sui diritti del fanciullo: uno strumento giuridico ben più avanzato rispetto alla Dichiarazione dei diritti del bambino (siglata dall'Onu nel 1959), e insieme un vincolo per ogni Stato del pianeta a proteggere i diritti e le specifiche esigenze dei minori. O meglio, un vincolo per gli Stati in cui la Convenzione è stata ratificata formalmente; ma poiché dal 1989 in poi le ratifiche si sono succedute una dopo l'altra in 190 paesi (mancano soltanto gli Stati Uniti e la Somalia), oggi il 96% dei 6 miliardi e 100 milioni di bambini al mondo vive - si direbbe - in una sorta di paradiso dei diritti, in un'isola felice custodita dai tutori della legge. E infatti essi possono esigere il rispetto della propria identità anagrafica; devono poter conoscere i loro genitori e viverci assieme; possono esprimere opinioni autonome, riunirsi, associarsi con i propri coetanei; hanno diritto alla tutela della privacy né più né meno degli adulti; devono ricevere un'istruzione adeguata, senza per ciò rinunciare al gioco; non possono essere sfruttati sul lavoro, né reclutati in guerra, né subire atti sessuali; e naturalmente vantano in primo luogo il diritto alla vita, all'esistenza fisica.

Eppure ogni anno 11 milioni di bambini muoiono prima di festeggiare il loro quinto compleanno, secondo il Rapporto Unicef 2003. E oltretutto questa cifra è largamente approssimata, dato che sempre l'Unicef stima che il 41% delle nascite non venga registrato. Un dato che del resto si riflette sul diritto all'istruzione, negato a 120 milioni di bambini. Quando ad ucciderli non sono le miserie, le malattie, la fame, ci pensano le guerre, spesso combattute in prima persona dai minori: al febbraio 2002 c'erano al mondo mezzo milione di minori combattenti; e 300.000 prendevano parte a scontri armati in 35 paesi. Succedeva (succede) in Africa, così come in Medio Oriente, in Cecenia, in Paraguay, in Colombia, nello Sri Lanka; può succedere che nella civile America... siano stati giustiziati nell'arco degli anni Novanta: troppo piccoli per guidare un'automobile, abbastanza adulti per sedersi sulla sedia elettrica. Rimane comunque la miseria, il più terribile nemico dell'infanzia; e la miseria

reca con sé malnutrizione, sofferenze, cattivo stato di salute. Un bambino su 4 vive in condizioni di povertà estrema, all'interno di famiglie che dispongono d'un solo dollaro al giorno per sfamarsi; il 18% dei bambini non ha accesso

santa appena il 4% della spesa per la medicina extraospedaliera e l'industria... ha interesse ad investire.

Anche i di violenza sui fanciulli non sono affatto circoscritti al terzo e al quarto mondo.



Quando a ucciderli non sono la miseria o le malattie ci pensano le guerre, spesso combattute in prima persona

Violenza sessuale, innanzitutto: dato che in Italia questo tipo di delitti è quasi triplicato in un quinquennio, passando dalle 205 denunce del 1999, dato che nel 2000 l'abuso sessuale sui minori si è verificato in media 12 volte al giorno; e dato infine che secondo una stima diffusa nel 2002 dai ginecologi italiani, una bambina su 5 subisce attenzioni sessuali, specie all'interno della sua cerchia familiare. O altrimenti violenza da bullismo: secondo un dossier pubblicato da "Polizia moderna" alla fine del 2002, un adolescente italiano su 4 ha subito minacce e prepotenze nell'ambito scolastico. O ancora violenza domestica, come quella sperimentata - nell'autunno del 2002 - da un bambino di 3 anni, trovato in un asilo nido di Forlì con indosso i segni delle torture che gli avevano inflitto i genitori.

E c'è il capitolo della prostituzione minorile, che in Thailandia coinvolge un terzo del mercato, in Lituania... percentuale che oscilla dal 20% al 50% delle prostitute, nella Repubblica Dominicana 25.000 bambine, altre 200.000 in Cina, e almeno mezzo milione in India, in Brasile, nelle Filippine; in Sri Lanka i quasi 30.000 minori che si prostituiscono sono principalmente maschi, così come ad Haiti o a Marrakech. Da qui la pedofilia, un crimine che gli europei commettono per



lo più durante le vacanze (il 31 gennaio 2002 il tribunale di Roma ha condannato il primo italiano per reati di violenza sessuale all'estero, in Centro America e in Thailandia), o altrimenti navigando in rete (un sito sulla pedofilia può guadagnare

90.000 euro al giorno, e in Italia questo tipo di mercato muove un fatturato annuo di oltre 11 miliardi di euro). Si sviluppano nuove perversioni, come il kidnapping, lotta tra bimbi nudi. Poi, certo, ci sono tutti gli altri. Bambini normali, vispi e ben

nutriti, che non hanno bisogno d'andare a bottega per sbarcare il lunario. Non ne avrebbero il tempo, d'altra parte, dato che passano metà della giornata davanti alla tv. Più precisamente una media di 8 ore e 16 minuti al giorno per i bambini americani

Nel Terzo Mondo muoiono di fame, nell'Occidente hanno problemi di obesità

nella fascia da 2 a 11 anni, secondo gli ultimi dati Nielsen; una media di 9 ore e un quarto al giorno per i minori europei tra i 9 e i 16 anni, secondo il dato che può leggersi nel Rapporto Censis 2001. Ma la televisione è istupidisce «forza di talk show» e di soap opera, i programmi preferiti dalle casalinghe, che per il 76% li guardano in compagnia dei figli piccolini. O altrimenti l'aggressione, ti spunta addosso scene di guerra e di violenza, che per i nostri figli hanno un effetto ipnotico, estraniante. E per esempio il terremoto in Molise del 2002 è stato filmato in lungo e in largo dalle reti televisive nazionali, senza alcun filtro sulle facce attonite dei bambini scampati al disastro per un pelo, sulle loro drammatiche interviste.

Sarà per questo che i nostri figli sono sempre più violenti: per il 56% è normale fare a botte tra compagni, ma questa percentuale si dimezza tra chi rimane poco davanti alla tv, sale al 70% per chi fa viceversa indigestione. E del resto, quando non è la televisione a trasmettere immagini scioccanti, fa le Internet: secondo un sondaggio Eurispes-Telefono azzurro del 2002, il 13% dei ragazzini che navigano in rete ha infatti ammesso di collegarsi a siti dove scorrono violente e sanguinose. Sicché alla fine queste giovani esistenze sospese tra la realtà e la fiction s'ammalano di noia, di depressione, di disturbi alimentari. L'immobilità rende obesi (un problema che in Italia colpisce un bambino su 3, la più alta percentuale fra i paesi europei), favorisce la diffusione d'un nuovo tipo di diabete infantile, i guai fisici sono ancora nulla rispetto a quelli mentali. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, i bambini con un disturbo psichico costituiscono l'8% del totale; nella letteratura internazionale tuttavia il dato più accreditato è del 20%, e infatti anche in Italia l'ansia divora un minore su 5, il 15% dei bambini di 6-7 anni soffre di disturbi ossessivo-compulsivi, sono innumerevoli i casi d'insonnia, pipì a letto, incubi assordanti.

Col risultato che un adolescente su 4 consuma abitualmente sostanze alcoliche; ma soprattutto la conseguenza che fra i giovani aumentano i suicidi. Negli Stati Uniti, dal 1980 al 1996, sono più che raddoppiati nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 19 anni; in Italia hanno toccato il picco del 10,8% come causa di morte dei ventenni, secondo la Relazione sullo stato sanitario del paese. Noi, gli adulti, ci scarichiamo la coscienza offrendogli in dote un complesso di diritti sempre più estesi, capillari, si; come se il disagio dei bambini non fosse lo specchio del nostro disagio collettivo, del vuoto di sentimenti e di valori che nessuna norma potrà mai colmare.

micheleianis@tin.it

IN UN DIZIONARIO TASCABILE IL FILOSOFO AFFRONTA LA DIMENSIONE POLITICA DEL LINGUAGGIO

Bencivenga, contare sulle parole

Achille Varzi

«QUANDO io uso una parola», proclamava Humpty Dumpty, «questa significa quello che decido io, né più né meno». Per Alice, e per i molti teorici del linguaggio che ne hanno preso il posto, quest'affermazione tradisce un grave equivoco. Il linguaggio è un'istituzione pubblica, come il denaro, e chi attribuisce significati idiosincratici alle proprie parole sarebbe come chi stampasse in proprio delle banconote: liberissimo di farlo, ma non per interagire con gli altri. Cambierebbe qualcosa se a Humpty Dumpty sostituissero l'Accademia della Crusca? Non molto. Proprio in quanto il linguaggio è

cosa pubblica non può arrogarsi l'autorità di fissarne le regole dall'alto. Ciò che le parole significano è determinato dall'uso che ne fa la comunità dei parlanti; i significati emergono da un processo naturale e democratico i cui risultati vengono registrati nei dizionari, imposti dai dizionari.

Attenzione però: non tutti i parlanti hanno lo stesso peso. La nostra lingua incorpora tutti gli squilibri della comunità a cui apparteniamo e l'idea che i dizionari si limitino a riflettere le nostre pratiche linguistiche corre il rischio di sostituire all'equivoco un'ingenuità altrettanto grave. Basta pensare queste pratiche perché di nuovo il significato delle parole

risulti imposto dall'alto, questa volta in maniera subdola e mirata. Il lessico è lo strumento attraverso il quale decodifichiamo il mondo e diamo espressione alle nostre idee, e impadronirsi della sua semantica equivale a convogliare queste nostre attività lungo binari ben precisi. È un prodotto sociale, ma la società è il teatro della politica.

A questa dimensione politica del linguaggio è dedicato il nuovo libro di Ermanno Bencivenga, *Parole che contano* (ed. Mondadori). L'obiettivo dichiarato: porre luce il dissidio che attraversa le parole chiave della epistemologia. La formula: riscrivere il dizionario, o meglio un dizionario, meglio indicare



Ermanno Bencivenga

lettori la strada lungo la quale procedere nel difficile compito di riappropriarsi del lessico. Le parole sono neutrali e il progetto di affrancarsi dallo status quo dei significati ha un obiettivo: il linguaggio non asettico ma differenziale, consapevole, in cui trovino

espressione ideali e valori diversi quelli codificati dalla grancassa dei mezzi di comunicazione.

È facile immaginare il senso di questa impresa nel caso di quei termini che possiedono già una forte connotazione politica. Come si comporterà chi non accetta le regole di un sistema che si autodefinisce democratico? Si darà il nome opposto? Che cosa dirà chi si oppone a coloro che minacciano guerre impari in nome della libertà? Si dichiarerà contrario alla libertà? Si opporrà a queste domande? No. Per parole del genere occorre lottare; la loro semantica è un problema politico, il terreno di un confronto costante tra interessi contrapposti. Ma lo stesso discorso vale per tante altre parole del nostro lessico, da quelle più comuni e apparentemente innocenti (curiosità, gioco, poesia) a quelle più sfuggenti e controverse (ideologia, soggettività, semplicità, virtù, da ozio a utilità).

parole che «contano» perché è per loro tramite che insceniamo i nostri sogni prima di provare a realizzarli. Se il linguaggio non ci appartiene, scrive Bencivenga, non ci appartiene nemmeno quel senso della possibilità di cui il linguaggio è il primo interprete.

Un libro appassionatamente politico, dunque, che fa seguito ad altri testi in cui Bencivenga ha articolato la rivoluzione concettuale e sociale da lui auspicata, da *Oltre la tolleranza* (1992) al *Manifesto per un mondo senza lavoro* (1999). Ma *Parole che contano* non è soltanto la nuova tappa di questo percorso. È un tassello che si aggiunge a un progetto filosofico di più ampia portata che trascende la dimensione politica e che, anzi, proprio nell'opposizione a qualsiasi forma di riduzionismo trova la propria ragion d'essere. A partire dagli anni Settanta, quando Bencivenga si occupava di questioni apparentemente specia-

listiche legate ai fondamenti della logica, attraverso tutti gli anni Ottanta, quando venne a termini la metafisica tradizionale optando per la «rischiosa» svolta kantiana, sino agli anni Novanta, quando accanto ai primi testi politici pubblicava in Italia le sue poesie e favole filosofiche - durante tutte le fasi di questo lungo e poliedrico percorso intellettuale Bencivenga si è fatto interprete del bisogno di praticare una filosofia compromessa. Che l'ultima fatica si presenti come un dizionario tascabile dagli arditi toni polemici può sembrare irriverente. Che le parole che contano siano proprio quelle selezionate dal suo dizionario si può discutere. Che le parole contino, e che su di loro i giochi siano una grossa fetta della nostra vita, è l'ipotesi intorno alla quale Bencivenga ha costruito il progetto filosofico a tutto campo con cui ancora una volta ci invita a confrontarci.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettore
Vittorio Sabadin, Carlo Santoro,
Roberto Bellio
Redattori capo centrali
Luca Uboldi, Dario Carratino
Capo della redazione romana
Federica Geremica
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarbino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Doria
Amministratore
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerini d'Entreves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Mazzini 12 - 10126 Torino, tel. 011/551111
STAMPA IN FASCICLE:
La Stampa, via G. D'Adda 24, Torino
L'Espresso, via Carlo Pavese 130, Roma
VTS spa, Quindici 35, Catania
Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/1451948
Certificato n. 5055 del 25/1/1999
La tiratura di domenica 21 marzo 2004 è stata di 506.655 copie

I GUERRIGLIERI NEPALESI CHE LOTTANO NEL SUO NOME

FANTASMI DI MAO

Shen Lanyan

PER loro è l'ultima bandiera, il dell'uguaglianza della giustizia sociale. Perché loro sono senza speranza, poverissimi, derelitti, abbandonati dal mercato internazionale, troppo miseri per indossare tute bianche o nere anti global, loro si vestono di rosso, sono ancora maoisti. Così, come eroi senza speranza, sono morti ieri in 500, almeno questo ha detto trionfante l'esercito nepalese che ha scacciato una vittoria schiacciante contro i ribelli maoisti al termine di una battaglia di dodici ore. Da anni questi ribelli spietati e cocciuti conducono una guerriglia contro il governo di questo scaterello alle pendici dell'Himalaya. Si battono contro una monarchia, il cui sovrano, fino a una decina d'anni fa, sedeva su una coltre fatta come le pelli degli animali di tutto il regno, compresa quella di un uomo. Oggi quel potere feudale è finito, ma appena in teoria, perché le differenze sociali rimangono enormi e la classe media è una striscia sottile di gente che separa l'antica aristocrazia da una massa che ha nulla da perdere. In questa situazione i ribelli maoisti non sono appoggiati da nessuno.

Dai tempi di Mao la Cina sostiene i re nepalesi, anche in funzione anti indiana, e l'India, che pure ha rapporti non facili con questa monarchia induista, non si spinge tanto là da appoggiare i maoisti. Anzi da un paio di anni sta aiutando il Nepal a combatterli. Anche perché i ribelli stanno facendo proseliti. Dal 2001, quando si è allargata la rivolta in Nepal, i maoisti si sono sviluppati anche al Nord della confederazione indiana, fino all'Assam, Stati dove il latifondo è ancora dominante. E la povertà, la miseria più nera a spingere disgraziati tra le braccia degli ultimi sostenitori della rivoluzione proletaria. L'India che cerca oggi di sviluppare, e che ha mille problemi di casta religiosi e contenziosi con il vicino Pakistan, non ha alcun bisogno anche dei ribelli maoisti. Per Pechino poi l'imbarazzo è doppio. Mao è un'icona da tenere in naftalina. In piazza Tienanmen, c'è la sua faccia che nel ritratto ufficiale diventa sempre più paciosa.

Nella capitale dell'impero celeste nessuno vuole ricordare i suoi furori rivoluzionari e di gettò il Paese in una carestia assolutamente artificiale alla fine degli Anni 50, come solo qualche tempo dopo tenne la Cina sulla graticola della rivoluzione culturale per un decennio. Mao è un fardello che non si può scaricare, perché l'uomo che in ultima istanza giustificava questo partito comunista al potere, è lui che il potere l'ha preso con la guerra. Ma in Cina Mao è anche un imbarazzo, perché dopo aver preso il potere ha fatto molto per sviluppare il Paese, che è cresciuto economicamente una volta da parte i suoi miraggi rivoluzionari. di rivoluzione oggi Pechino vuole sentire parlare neppure per scherzo. Eppure il sogno della sua rivoluzione che viene ancora attivi migliaia di ribelli in Nepal. E nessuno quel sogno potrà fare domani India o anche in Cina.

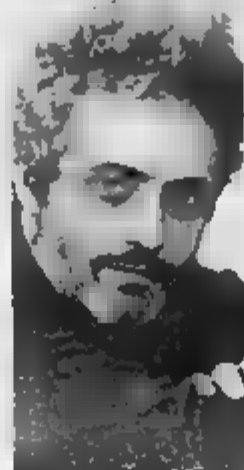
Merlino Battista

PIACENTI QUADERNINI. Sarebbe bello se le ricostruzioni storiche, le testimonianze autobiografiche, le analisi retrospettive su grandi e interessanti imprese culturali non si arrestassero di fronte al tabù dei nomi. Sarebbe bello che una puntura polemica avesse un destinatario ben preciso, un volto. Un nome e un cognome, appunto. Sarebbe bello. Però è talmente diffusa l'abitudine di omettere i nomi e pure i cognomi che persino Piergiorgio Bellocchio, un intellettuale che non ha mai diplomizzato dissensi e contrasti, non riesce ad uscire dal generico e dalla sfera dell'allusione. Intervistato da Simonetta Fiori per Repubblica a proposito dell'esperienza dei suoi Quaderni Piacentini, Bellocchio infatti momenti esaltanti e meno esaltanti nella vita di quella rivista. Non si rimargia la bocciatura del Nome della rosa di Umberto Eco perché brutto, non perché successo. Ma aggiunge: «non ho avuto particolari problemi con Eco: il vero guaio gli echini, i suoi seguaci. Chi sono esattamente gli echini, i seguaci di Eco? che rappresenterebbero un vero guaio? Bellocchio cita inoltre una rubrica dei Quaderni Piacentini aveva il potere di suscitare infinite polemiche, intitolata «Libri non legger». Ebbero problemi, Bellocchio, per quella rubrica? Sì, tanti: ricordo ancora le lettere rabbiose di chi si sentiva escluso dai libri da leggere ma anche dai libri non legger. Davvero? Chi si lamentava per non essere stato incluso tra i da non legger? Per cortesia, per favore, per piacere: fuori questi benedetti nomi.

OPERA. ROSSO. Ma i nomi, purtroppo, si fanno molto, molto raramente. Anche in contesti polemici, anche in articoli pungenti e sarcastici. Come quello del musicista Nicola Piovani pubblicato dall'Unità e dedicato ai «Narcisi della sinistra che per colpa di un ego ipertrofico e di un individualismo vanitoso mettono in crisi l'unità del loro schieramento e lasciano prevalere motivazioni personali, anzi personalissime. Piovani, a un certo punto, prende per esempio di «il presepizio dell'io» un collaboratore dello stesso giornale in cui compare l'invettiva anti-narcisistica: «un presepizio in cui un valente scrittore interviene dalle colonne dell'Unità, quotidiano fondato da Antonio Gramsci, nel dibattito sull'impegno dell'intellettuale e suggerisce: «Leggete la mia Opera Omnia e la Sinistra sarà salva!». Davvero? E chi sarebbe questo «valente scrittore» che ha affermato

PAROLAIO

cosa genere? Quale Opera Omnia di chi tutti dovranno leggere per la salvezza non solo della sinistra ma dell'intera umanità? Niente, Nicola Piovani non ce lo vuole



Dall'alto, il musicista Nicola Piovani, polemico ma reticente sui «narcisi della sinistra»; il regista spagnolo Pedro Almodóvar; Roberto Vecchioni: dopo l'attentato di Madrid ha cantato la controversia Marika

dire. Per cortesia, per favore, per piacere: fuori quel benedetto nome.

IO, CRISI E. E il regista Pedro Almodóvar? Per

farsi un po' di pubblicità, e costringendo il povero Zapatero a un'imbarazzante presa di distanza, il regista spagnolo si è inventato addirittura lo scenario fantastico di un golpe preventivo da parte di Aznar alla vigilia delle elezioni che lo hanno visto sconfitto. Niente, non era vero e lo stesso Almodóvar ha fatto marcia indietro. Nel frattempo, però, Almodóvar ha rilasciato un'intervista a Conci De Gregorio di Repubblica in cui giustamente e comprensibilmente esulta per la vittoria elettorale dei socialisti ma in cui aggiunge un particolare bizzarro. Quale? Questo: «Sono felice di tornare a vivere in un Paese solido, libero. Ora, si capisce il «solidale». Ma il dibattito, davvero la Spagna ha vissuto fino all'altra domenica in una feroce dittatura? Non era un Paese solido, libero, in cui il grande Almodóvar ha girato liberamente i suoi film? Qualcuno non «libero» nella Spagna di Aznar di dire a pubblica- re e rappresentare ciò che voleva? C'era la «libertà», il fascismo, il regime? Pure lì, in Spagna, proprio l'Italia berlusconiana in cui le lingue tagliate e un giornale Repubblica è costretto alla clandestinità? Urge revisionismo storiografico e corteo di protesta. Retroattivo.

FINALMENTE 1. Una buona notizia. Comincia a farsi largo il dell'ironia e il rifiuto delle pose retoriche molto voga tra gli intellettuali italiani. Alfonso Berardinelli, per esempio. In uno scambio di vedute con Nico Orengo sul Tl della Stampa, Berardinelli lamenta perché «ha voluto dialogare con me». Fino a questo punto è lamento. Ma poi arriva, benvenuta, l'ironia: «Se io fossi Antonio Moresco, Tiziano Scarpa o Carla Benedetti su questo costruierei una teoria del complotto e della pubblica censura ai miei danni, in quanto autore pericoloso e fondamentale per la salute del Paese». Grazie, Berardinelli, per la buona notizia.

2. Un'altra buona notizia, anzi buonissima. La unità ebraica milanese aveva chiesto a Roberto Vecchioni di non le canzoni Marika in cui viene esaltata la figura di una terrorista suicida palestinese Vecchioni, riferisce il Corriere della sera, risponde così all'appello: «Avevo tolto Marika dalla scaletta dei miei concerti il giorno dopo gli attentati di Madrid. E non la rimetterò per molto tempo». Ottima notizia e gran bel gesto di Vecchioni. Se poi cancellasse quella canzone fino a che non smettono di scoppiare bombe nelle piazze di Gerusalemme, sarebbe il massimo. Forse.

La svolta spagnola cambia gli equilibri dell'Europa unita



Aldo Rizzo

A una settimana dalla svolta spagnola (svolta drammatica per le circostanze che l'hanno preceduta, ma sancita da regolari elezioni democratiche), si cominciano a vedere gli effetti sugli equilibri e i rapporti interni dell'Unione europea. Su tre punti la possibilità di un vero definitivo della Costituzione, dopo la grave battuta d'arresto tre mesi fa a Bruxelles; la questione del «direttorio» anglo-franco-tedesco, che tanto aveva irritato i governi di Madrid e di Roma, che ne erano rimasti esclusi, infine le divisioni tra i membri dell'Ue, vecchi e nuovi, rispetto ai rapporti con la superpotenza americana. Analizzare tutto questo non significa, ovviamente, dimenticare o trascurare la grande tragedia dell'11, ma prendere atto dei cambiamenti oggettivi che il ritorno dei socialisti al governo della Spagna, dopo gli otto anni di Aznar, può produrre, o sta già producendo, dentro l'Unione.

Sul primo punto, quello della Costituzione, si sa che il blocco era derivato essenzialmente dalla ferma opposizione dei gover-

ragione fondamentale, perché il nuovo governo non ha le preclusioni del vecchio verso Francia e Germania, anzi dichiara di voler ristabilire gli stretti rapporti che aveva inteso il precedente governo socialista. Gonzalez negli anni Ottanta e Novanta. E, in questo caso, a rischiare l'isolamento è il governo italiano. Venerdì c'è stato un fatto nuovo, non so quanto importante, ma certo significativo. In margine alla riunione a 15 dei ministri dell'Interno sul terrorismo, si sono incontrati a parte i rappresentanti, oltre che del «direttorio», di Spagna e Italia, per decidere un coordinamento più stretto. Subito il Financial Times, che aveva lanciato la formula dei «Big Three», ha adottato quella dei «Big Five», a indicare un futuro gruppo di testa (probabilmente inevitabile nell'Ue allargata), che dopo la Costituzione più a tre, ma a cinque. Il che dovrebbe interessare non poco, al di là delle posizioni ufficiali, anche il governo di Roma.

Il terzo punto, quello dei rapporti con l'America, è il più delicato. Esso coinvolge i giudizi sulla guerra in Iraq e sulla

Il governo Zapatero riallaccia i vecchi legami con Germania e Francia e gli effetti dell'«ammorbidente» si notano subito in tutto campo: dal possibile varo della Costituzione ai nuovi rapporti con l'America

ni spagnolo e polacco al sistema di voto della adozione maggioritaria (metà più uno degli Stati membri, 60 per cento della popolazione complessiva), proposto dalla Convenzione presieduta da Giscard d'Estaing. Ora il nuovo, prossimo, capo del governo di Madrid, Rodriguez Zapatero, ha fatto chiaramente intendere che l'intransigenza è finita e che c'è disponibilità a un utile compromesso. Ciò ha avuto un'eco immediata a Versailles, dove il primo ministro Miller ha detto quattro giorni fa che è inevitabile anche un ripensamento polacco, per evitare un disastroso isolamento del Paese. Il compromesso è naturalmente da definire, forse sulla base di una proposta tedesca (non più 50 e 60, ma Stati e 65 per cento della popolazione). Ma intanto ha preso corpo la speranza che l'Ue possa avere la sua Costituzione entro giugno o, al più tardi, entro l'anno, scongiurando la devastante prospettiva di un suo insabbiamento.

Quanto al problema del «direttorio», secondo punto, gli orientamenti di Zapatero, e del suo probabile ministro degli Esteri, Moratinos, ne modificano sostanzialmente i termini. Per una

gestione americana di un dramma, interminabile dopoguerra, e più generalmente, sul complesso della strategia antiterroristica. Si sa che, nella fase iniziale della crisi irachena, l'Amministrazione Bush provò a distinguere una vecchia Europa, cattiva, da una nuova Europa, buona. Di questa seconda facevano parte, con Blair, Aznar e Berlusconi, la maggior parte dei Paesi ex comunisti, Polonia in testa. Ma già Blair, accostandosi a Chirac e Schroeder, aveva cercato uno sganciamento, almeno parziale. Ora si è aggiunto Zapatero, di nuovo influenzando la Polonia, il cui Presidente Kwasniewski si è detto ingannato circa le armi di sterminio. Saddam, pur confermando la presenza militare in Iraq, dopo telefonata con Bush. Per parte loro, gli Usa cercano essi stessi una «way out», via d'uscita. Che naturalmente non significhi una resa al terrorismo, ma una strategia più «politica» e più «multilaterale». Su questa base l'Europa può ricompattarsi e ritrovare un'intesa transatlantica. Sarebbe la migliore risposta anche all'orribile sfida islamista dell'11 marzo a Madrid.

al DIRETTORE

Un supplemento di verifica per gli aiuti al calcio?

SAMATTINA, parlando con mia moglie, facevamo la considerazione di come la gente (noi compresi) sia molto più a quanto spenda rispetto a un tempo, questo non perché ha deciso di mettere da parte più soldi, ma per meglio far quadrare i conti; nella stessa mattinata parlando con un venditore di macchinari industriali, un fiume di lacrime, anche da quest'ultimo, aziende che chiudono, altre in crisi ecc. Guardando il Tg delle 20, però, sento il premier parlare di possibili aiuti alle squadre di calcio, e la cosa detta da Berlusconi non mi meraviglia, mi avvilisce però sentirlo affermare da Fini, mi fa rabbirivire che anche il vicepremier abbia di meglio da dire nel tg nazionale. Questo governo ha sempre criticato l'assistenzialismo, tagli e sanità, scuola, pensioni, invece aiuti a calciatori miliardari e a presidenti incapaci e boriosi. Un piccolo imprenditore che, oltre a far quadrare i conti, ha la responsabilità morale di avere dei padri di famiglia a cui dare puntualmente lo stipendio, si sente davanti a un premier e al suo vice che annunciano col sorriso a 32 denti aiuti a un mondo che sperpera denaro senza pudore? Un neolaureato che si sente offrire solo lavori che non mettono assieme il pranzo con la cena, come si sente ascoltando queste dichiarazioni?

Massimo Tagliati

S Berlusconi fosse tra le altre cose anche patron del Milan, geniale lettore, sarebbe poi del tutto da criticare un intervento del governo per evitare una fine traumatica, metà giudiziaria, metà finanziaria fallimentare, del campionato. È chiaro che squadre in bilico in regola hanno diritto di pretendere trasparenza amministrativa da concorrenti che non pagano le tasse, e poi magari i soldi che avrebbero dovuto versare allo Stato alimentano un calcio-mercato da spropositi. Ma la severità, indispensabile, nei confronti di chi ha acquistato le squadre e le ha amministrate così male (penalco) è questo momento sottoposto a un'indagine giudiziaria a largo raggio, cominciata con le perquisizioni di (e fa) può ripercuotersi in modo devastante sul mondo dei tifosi, che verrebbero privati del diritto di veder sopravvivere la propria squadra alle (eventuali) responsabilità penali dei proprietari. C'è però, come scrivevo prima, un altro problema: il probabile scudetto al Milan per Berlusconi è un risultato sportivamente positivo e politicamente rischioso, specie se accompagnato dall'affondamento amministrativo e giudiziario del club del Centro-Sud. In quest'area, infatti, An e i centristi hanno la maggior parte del loro elettorato: ciò spiega la mobilitazione di Fini per il decreto salva-calcio, e la premonitrice opposizione della Lega (che non ha nulla da temere per le squadre del Nord). Vi a vedere che per risolvere il problema si renderà necessario un supplemento di verifica.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Robin Hood all'incanto: le regole de

LE LETTERE INVIALE A: LA MAARENCO 10126 TORINO FAX 011 LETTERE@lastampa.it

ORA SONO I RICCHI CHE RUBANO AI POVERI

Una volta i poveri e i disadattati che cercavano di rubare ai ricchi, poi per disonestà, un po' per necessità. Ora, sempre più spesso, sono i ricchi che rubano ai poveri, per eccessiva avidità, oltre che per disonestà. L'articolo 47 della nostra Costituzione afferma che la Repubblica incoraggia e tutela in tutte le forme. Ma chissà cosa pensano di questa «tutela» costituzionale gli oltre 800 mila piccoli risparmiatori che hanno consegnato con fiducia alle banche i loro soldi, che rappresentavano i sacrifici di una vita, e ora scoprono che quei risparmi non ci sono più. Una nutrita squadra di ricchissimi d'urbacchioni se ne è, più o meno legittimamente, appropriata offrendo in cambio dei «boni», che il piccolo risparmiatore non sa neppure cosa siano.

dott. Franco Tavano, Arezzo

LETTERA APERTA AL MINISTRO SIRCHIA

Egregio ministro Girolamo Sirchia, sono una cittadina qualsiasi dello Stato italiano e vorrei esprimere tutto il mio disagio e la mia per la situazione molto imbarazzante che da un po' di tempo a questa parte mi capita di subire. Vado in farmacia per comprare medicine e mi sento chiedere dal farmacista di turno, ad alta voce, davanti a tutti gli altri clienti: ma lei che reddito ha? Supera i 12.000 euro o i 36.000? Molto imbarazzante mi faccio quattro conti e rivelo il mio status economico, così davanti a tutti, a uno sconosciu-

to, senza la benché minima tutela, il diritto sacrosanto alla privacy.

Io la ritengo una vergogna, non so lei. Non solo dobbiamo versare ticket allo Stato, per giunta pure costretti a gridare a quattro venti quale sia il reddito. Triste e avvilente. Essendo lei il responsabile del Ministero che si occupa della salute di tutti i cittadini italiani, Le chiedo espressamente questo: potrebbe anche occuparsi del diritto dei cittadini a non essere costretti a rivelare pubblicamente quale sia il proprio reddito per comprare delle medicine? E se proprio lo si deve fare, che lo si faccia in maniera molto discreta.

Gentile Ministro, ma proprio necessarie le proteste dei cittadini per capire che tutto ciò è umiliante? Chi scrive le leggi è così insensibile e poco accorto da non pensare alle conseguenze, alle ricadute negative sui cittadini delle disposizioni che si emanano? Mah! Sono proprio senza parole. Mi auguro che vorrà prendersi in considerazione questa mia lettera aperta e voglia adoperarsi per fare subito qualcosa. Subito, gentile Ministro, non fra un anno o dopo le elezioni europee.

prof.ssa Maria Rita Di Benedetto
Palma di Montecitorio (AG)

SERVIZIO MILITARE E GRADUATORIE A SCUOLA

L'emendamento al DdL n. 2529, approvato a maggioranza dalla VII commissione Istruzione del Senato, nella direzione opposta a quella di trovare giuste risposte a problemi che, come quello del punteggio da attribuire nelle graduatorie permanenti, si trascinano da tempo.

Intanto mi sfugge la tra servizio militare e professione docente. Poi, i lavoratori che hanno fatto il servizio militare già tutelati dalla normativa vigente. Qualora, infatti, venga loro offerta una supplenza che coincida il periodo di servizio militare, hanno diritto al riconoscimento della validità giuridica del servizio, cioè al punteggio, mentre il tempo trascorso sotto le viene valutato ai fini carriera.

Inoltre, in questo modo risulterebbero discriminati coloro che hanno prestato il servizio militare e leva per propria scelta prima del conseguimento del titolo di studio. Questi se lo avessero saputo prima avrebbero potuto scegliere diversamente.

È ora di finirla di cambiare le regole del gioco mentre si gioca! È di finirla di cambiare le regole con effetto retroattivo! Si sta giocando il futuro e la dignità degli insegnanti precari da dieci e più anni che, con tutti questi continui cambiamenti di regole, non riescono a programmare il loro immediato futuro!

prof. Stefano Giannini

DON PAOLINO E SAN PIETRO

Venerdì nella cattedrale di San Pietro si sono celebrate le esequie di don Paolino Serra Zanetti. Senza dubbio don Paolino il già in Paradiso: certamente - e ben lo chi - la incredibile umiltà di questo uomo di Dio - nello sbrigare le pratiche burocratiche relative all'accesso nei Cieli, avrà chiesto scusa a San Pietro per il disturbo. Mi viene spontaneo pensare a don Paolino che vola in cielo come

un uccellino, un po' spaurito, leggero, leggerissimo... Dicono che non mangiasse quasi mai nulla... Dava tutto a chi aveva fame (sia di pane, sia di affetto)... Leggero, leggerissimo.

È convinzione comune che (data questa sua mancanza di peso corporeo) sarebbe certamente volato in cielo da tempo e non avesse sempre avuto fra le mani un'enorme pila di pesantissimi libri... Caro don Paolino, da un abbraccio a Marta, che ti conobbe e che, anche lei, ti volle bene.

Domenica e Luciano Minorelli, Bologna

TROVARE OSAMA? PIÙ FACILE DEL SEI AL SUPERENALOTTO

La taglia per la cattura di Osama bin Laden verrà portata dagli Stati Uniti a 25 milioni di dollari attuali a milioni. Una cifra che, per il giocatore tanto di moda delle conversioni, equivale a 41 milioni di euro e a circa 79 miliardi di lire ancora vecchie lire. Una somma che comincia a rivelarsi interessante.

C'è da chiedersi se sia più difficile, a livello probabilistico, indovinare la combinazione vincente del sei al Superenalotto o trovare Bin Laden in una zona che, seppur ostica e di difficile accesso, non è densamente popolata. Penserei seriamente di partire per il Pakistan e da lì cominciare la ricerca. Al livello puramente probabilistico, Osama è in mezzo a qualche centinaio di migliaia di persone sarà un gioco da ragazzi rispetto alla difficoltà statistica di centrare un sei al Superenalotto.

Certo il rischio è notevolmente più grande, ma nella vita la fortuna aiuta gli audaci!

Antonio Scarpinato, Torino

«IL GIRO DI VITE». NEI CLASSICI LA STAMPA IL CAPOLAVORO DELLO SCRITTORE AMERICANO

Gli spettri di James non ci sono ma forse...

Un prodigioso suscitatore di prodigi, un esasperante mago della reticenza che non cessa di rappresentare l'impossibilità ultima di sapere, di capire

Carlo Fruttero

Il buio appena corretto dal fuoco baluginio di una candela, uno di catene (prese a prestito dal motorino del fratello maggiore), un vecchio lenzuolo e una serie di spaventevoli ululati per terrorizzare le credule (?) cugine. Chi non ha messo in scena da bambino questo genere di rappresentazione? Non c'era bisogno di un castello in rovina, di un sotterraneo stillante umidità. Alla capacità di suggestionare e suggestionarsi dei bambini basta il corridoio di un qualunque appartamento al piano: ed ecco il terribile spettro, che tutti sanno bene non esserci ma che forse però invece...

È in quel tremolante interstizio di ambiguità, di strilli e brividi cercati, voluti ma poi di colpo paura, fondati, giustificati, che Henry James ha insinuato il suo racconto più famoso, cui sono appunto protagonisti due bambini, il decenne Miles e la sorellina Flora. L'ambiguità del resto per tutta l'opera dello scrittore, nelle sue storie e fantasmi raccontati e «normali». Maestro del non-detto, mago della reticenza, James ha sempre privilegiato le penombre, i misteri di vita e di morte che affiorano un attimo tra lunghi silenzi e ripiombano nel tacito, nell'inespresso. Esasperato, il lettore ha talvolta l'impulso di gridare: ma perché non parlate, vi spiegate, andate a fondo? Come se davvero si potesse andare a fondo di una qualsiasi situazione, di ogni pensiero o discorso. James non cessa mai di rappresentare questa impossibilità ultima di sapere, di capire, ma se si accettano le sue condizioni le sue pagine diventano allora piacere senza uguali.

Esistono in Inghilterra raccolte di storie di fantasmi concepite apposta per la lettura ad alta voce: non si certo di rispetto a James se si colloca alla testa, e di gran lunga, di tali narrazioni il giro di vite.

DOMANI IN EDICOLA

Il giro di vite, 13° volume dei Classici La Stampa, sarà in edicola da domani a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano. Sempre da domani, sul sito www.lastampa.it, il nuovo Gioco dei Classici, dedicato alla vita e alle opere di Henry James. La prossima settimana, appuntamento con L'isola del tesoro di Robert Louis Stevenson.



vite. È lui il primo a invitarci a un simile approccio. In una casa di campagna inglese un gruppo di amici è riunito attorno al caminetto crepitante e ciascuno, secondo l'uso natalizio, ha appena raccontato una storia più o meno raccapricciante. Ma Douglas, uno dei convenuti, accenna a qualcosa di ben più orrendo. Capitato a lui direttamente? No, è un manoscritto che gli ha consegnato poco prima di morire una vecchia istitutrice, sua sorella. Ma non l'ha con sé, la manderà a prendere a Londra e dopodomani lo leggerà in questo stesso posto, davanti a questo stesso fuoco.

Non che abbia importanza ma il giro di vite è del 1898 e il manoscritto si riferisce a eventi ormai lonta-



ni, diciamo verso metà '800. L'istitutrice, appena ventenne, viene assunta da un ricco, bello, squisito gentleman londinese per prendersi cura di due suoi nipoti rimasti orfani, che abitano in campagna, nella tenuta di Bly. C'è una vecchia e scomoda dimora con ampio parco, una mezza dozzina di domestici e una specie di governante che dà avanti la casa la signora Grose, un cuore semplice.

La giovane istitutrice però richiede di prendere il comando assoluto di tutto e farsi più sentire, sbrigandosi interamente da sé senza mai, per nessuna ragione, disturbare il suo datore di lavoro. Parecchio perplessa da tali condizioni e tuttavia ammaliata da questo zio premuroso e distante, la giovane donna accetta l'impegno e parte per Bly.

Così, con una breve, magistrale premessa James dispone le sue pedine. Una strana, inquietante situazione di isolamento, sfida cui l'eroina (è orgogliosa, ha promesso

di rispettare il contratto) non oserà, anzi non vorrà sottrarsi, anche perché è istintivamente attratta dal generoso ma omissivo zio (cosa ha evitato di dirle? Il successo a Bly prima della sua assunzione?). Infine, questo è proprio colpo di fulmine, tutto unilaterale, ci rivela che si tratta di una donna tenera ma molto impressionabile, di una personalità ipersensibile, ipertesa, forse un po' esaltata.

Quando la giovane a Bly resta incantata, poi spaventata, poi

dalle vecchie mura che hanno forse qualche parentela con la casa Usher di Poe. Qui ci sono due torri medioevali d'alse, costruite nel primo sbocciare dell'architettura di gusto romantico; e vasti prati, macchie d'alberi e stagni lungo, stretto, bordato di cespugli. C'è la signora Grose, paffuta, affettuosa, subito amica e ci sono i due bambini, di cui l'istitutrice subisce a prima vista in modo assoluto il fascino.

Bellissimi, intelligenti, educati, spiritosi, diligenti alunni, ideatori

di mille invenzioni giocate, il loro sgranato candore, la loro trasparenza innocente ne fanno, agli occhi della conquistata istitutrice, poco meno che due angioletti. Il pur che il piccolo Miles è stato espulso dal collegio dove lo aveva sistemato, ma la lettera che accompagna l'espulsione non precisa niente, sono due righe senza particolari. Tale è la radiosa purezza del bambino che l'istitutrice lascia cadere la questione, non tenta neppure di approfondire. Cosa può aver mai fatto di tanto grave una creatura

così celestiale? Quegli ottusi burocrati del collegio si sono certamente sbagliati.

James è qui davvero supremo nel seminare indizi impercettibili, minuscole esitazioni. Registra finissimamente i cangianti stati d'animo della protagonista, che da un lato è immersa nella piena felicità, gode del luogo e del proprio lavoro, ama e ammira i suoi scolari ogni giorno di più, ride, gioca, corre con loro nelle lunghe serate estive. Ma dall'altro intuisce molto oscuramente che tutto questo è «strappo», che tanta perfezione non è veramente credibile, che qualcosa si va preparando che farà esplodere quell'inaudita armonia.

Nel mondo classico il commercio con le anime dei defunti era riservato a dei, semidei e pochi altri privilegiati. I negromanti, tecnici dell'aldilà, evocavano i morti e ne traevano profezie, presagi. Poi, dopo secoli di apparizioni date per scontate, venne il tempo dei dunnies e il conseguente scetticismo. Infine, ai margini del vecchio ammonimento di Amleto («Ci può più Orazio...»), il soprannaturale tornò per così dire di moda, tramite i medium si riprese contatto con l'aldilà.

Ha forse poteri medianici questa vibrante, emotiva, coraggiosa ragazza di vent'anni? James ce lo dice, nemmeno vi accenna. Ma è proprio lei, mentre passeggia una sera sul prato davanti alla casa, che ha la «visione»; e questa visione è indimenticabile, per lei e per noi. Sullo sfondo del cielo crepuscolare spicca la falsa torre romantica coi suoi falsi merli e tra di essi compare all'improvviso una figura umana. Un uomo. Anche un bell'uomo, ma non un gentleman. Un servo, che indossa un panciuto regalato dal padrone. Capelli rossi, viso serio e attraente, sguardo determinato. La ragazza l'inaspettato intruso si fissa a lungo, si misurano. Chi costui, che a un tratto gira le spalle e sparisce dietro i merli? La ragazza pensa a un domestico o giardiniere della casa ma una breve inchiesta le chiarisce che nella servitù non c'è nessuno con quelle fattezze. Che potrebbero essere, e sembrano coincidere - spiega la signora Grose - con quelle di un valletto dello zio, certo Peter Quint, uomo volgare, sgradevole, losco, che aveva troppa familiarità e molta influenza con i bambini, e che poi se n'è andato. E dov'è andato? Be' il fatto è che Peter Quint è morto.

Da questa prima, sinistra apparizione in avanti James ci incalza con una serie irresistibile di arcani incidenti, il cui senso finale noi a dovere interpretare, vogliamo. O altrimenti ci contenteremo di dire grazie a un prodigioso suscitatore di prodigi.

“Una istitutrice si prende cura di due orfani. Va tutto bene, finché i bambini non incominciano a vedere un sacco di fantasmi.”

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI?

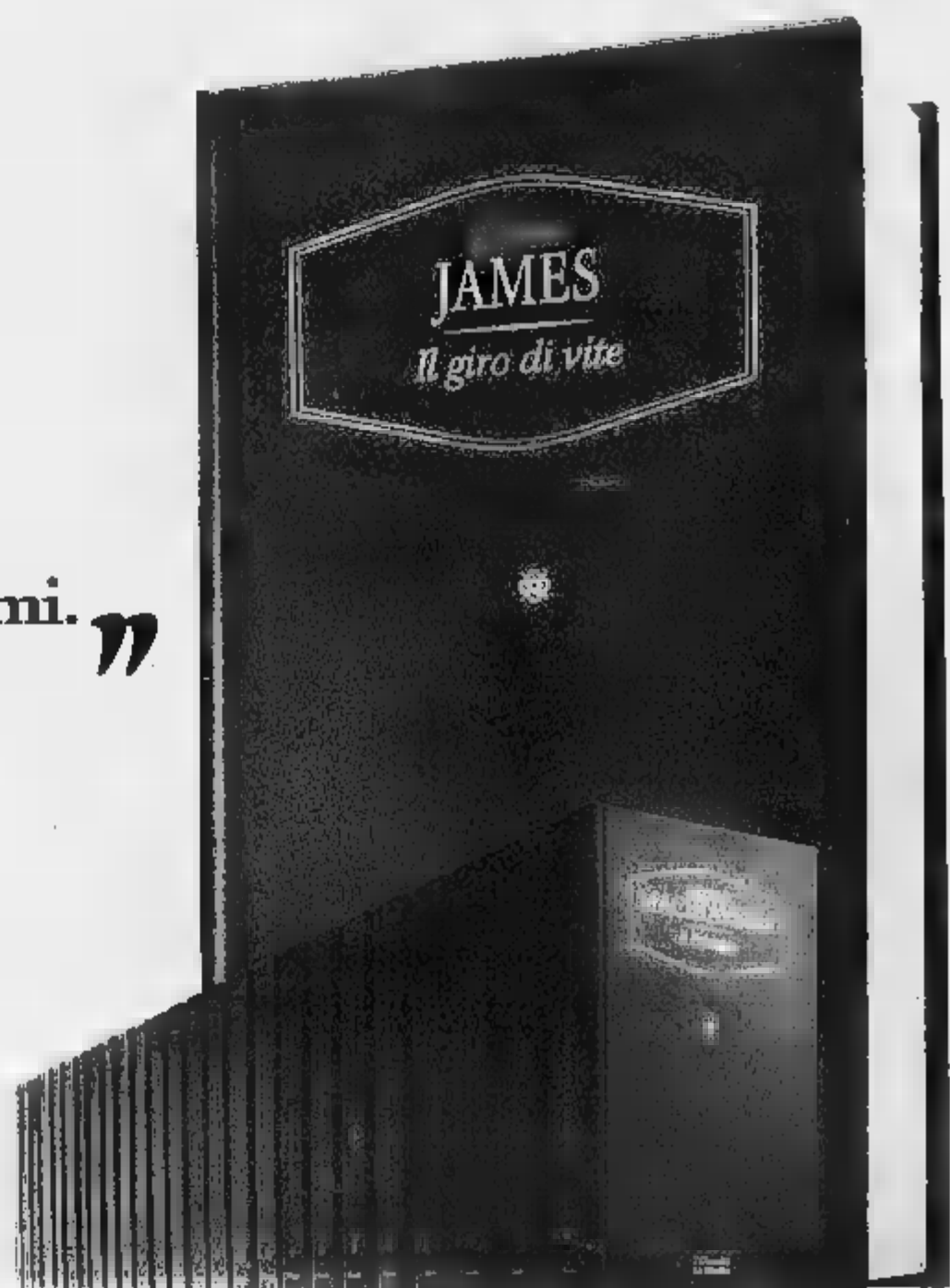
Con «Il giro di vite», Henry James ha consegnato alla storia della letteratura uno dei più celebri archetipi della novella gotica. Nella storia di Flora e Miles, i due bambini perseguitati da terribili apparizioni di persone defunte, si intrecciano mistero e indagine psicologica, il magistrale del thriller e una inquietante, quasi morbosa fascinazione per le zone d'ombra della psiche umana. Muovendosi sempre sul confine tra naturale e sovrannaturale, tra ciò che è possibile spiegare razionalmente e ciò che la ragione non sa abbracciare, il grande scrittore americano riesce ancora, come scrisse Virginia Woolf, a farci avere paura del buio. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, la traduzione di Elio Marsone e l'introduzione di Franco Cordelli.

Martedì 23 marzo in edicola «Il giro di vite» di Henry James a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Prossima uscita, martedì 30: «L'isola del tesoro» di Robert Louis Stevenson.

LA STAMPA



16 ANNI DI PERSONAGGI DA RIDERE



Claudio Bisio

1991/92, CHE ANNATA
E' stata l'edizione più stravagante del tg satirico targato Mediaset. Ben cinque combinazioni nell'arco di un anno di trasmissione a partire dall'abbinata Lando Buzzanca-Giorgio Faletti, seguita da quella Teo Teocoli-Sergio Vastano, quest'ultimo, poco dopo affiancato da Gino Bartali. Seguirono Emma Coriandoli e Sergio Vastano. L'annata si concluse con Claudio Bisio e Gianni Fantoni.



Gerry Scotti

1996/97 QUANTI NOMI
Anche durante questa edizione di «Striscia la notizia» le coppie che si alternarono alla scrivania furono parecchie, ben quattro. Nomi celebri della comicità italiana. I veterani Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti aprirono le danze seguiti a ruota da Paolo Villaggio e Massimo Boldi. Subito dopo Gino Bartali e Gino Bartali. Infine, un'abbinata eccezionale Gerry Scotti e Franco Oppini.



Alba Parietti

LA PRIMA DONNA NEL 93/94
Le Veline di «Striscia la Notizia» sono più i soli volti femminili del tg di Ricci. Oggi arriva Sconsolata, una svolta. Anche se non è la prima volta che nello studio Mediaset della satira presiede una donna. Nel '93 Alba Parietti fu scelta come giornalista accanto alla Emma Coriandoli (allora Maurizio Ferrini) che già aveva condotto il tg nelle due precedenti edizioni.

LUNEDÌ PROSSIMO IL CAMBIO DELLA GUARDIA AL TG SATIRICO DI CANALE 5, GREGGIO E IACCHETTI VANNO IN VACANZA

«Striscia la notizia» ricomincia da tre

Sconsolata, Benvenuti e Laurenti nuovi conduttori

Raffaella Silipo

Anna Maria Barbera, Luca Laurenti e Alessandro Benvenuti: Canale 5 punta su un inedito terzetto per sostituire Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti lunedì prossimo alla guida di «Striscia la notizia». «Striscia» ormai le indiscrezioni davano per certa la presenza di Sconsolata, coppia con Laurenti e indicavano volta a volta come «terzo incomodo» il baldo conte Alessandro Preziosi o di Elisa di Rivombrosa o Michelle Hunziker orfana di «Zelig» o crisi o presunta con il nuovo fidanzato. La scelta alla fine è caduta su Benvenuti, che peraltro è quello che di terzetti ha più esperienza: i primi passi nel mondo dello spettacolo li ha infatti mossi un altro, notissimo trio, i «Giancattivi» insieme con Francesco Nuti e Athina Cenci.

Il veterano del gruppo è Luca Laurenti, alla quinta volta dietro il bancone del tg satirico di Antonio Ricci: insieme all'amico Paolo Bonolis erano ormai da anni le «riserve» tradizionali della coppia Greggio-Iacchetti, che resta la più funzionale al programma di Canale 5. Per Sconsolata, invece, un debutto, ma non è la prima volta di una presenza femminile a «Striscia la notizia». Nel 1993-1994 a condurre il Tg satirico c'erano state i per un certo periodo due donne, ovvero la strana coppia formata da Alba Parietti e dalla Signora Emma Coriandoli (quest'ultima, interpretata da Maurizio Ferrini, che aveva esordito nella stagione 1991-1992 in coppia con Sergio Vastano, ritornando anche l'anno seguente). La Barbera, im-



Alessandro Benvenuti

Il compito del trio non è facile, il programma sta vivendo in termini ascolti uno dei periodi più negativi della sua gloriosa storia televisiva



Anna Maria Barbera e Luca Laurenti. Da settimane si parlava di loro come conduttori del tg satirico di Canale 5



gnata in questi giorni a una mini tournée teatrale che la vedrà proprio oggi a Torino, tempo di «Striscia la notizia» la proposta Ricci la lusingava «la divertente: «Mi piacerebbe molto questo appuntamento serale con gli italiani - diceva qualche giorno alla «Stampa» - «Sdrammatizzare insieme giornate pesanti ma fare il punto, possibilmente con severa ironia, sul nostro tempo. Sarebbe interessante alternare i partner, ricevere gli italiani a casa di «Striscia» con atmosfere

padroni di casa diversi, passando dalla cultura all'umorismo, dalla seduzione al fascino... In modo non ripetitivo e magari riuscire pure a fare qualcosa per gli altri, che poi siamo noi, il nostro consorzio umano. Poiché la tv è un mezzo potente ne ha il dovere».

Di quel potente che è la tv, «Striscia» ormai da anni dalle corazzate più agguerrite, anche al momento naviga in acque non del tutto tranquille: proprio lunedì scorso ha avuto una percentuale d'ascolto

tra le più basse di sempre (22 per cento) scendendo addirittura sotto la media di rete. Tutta colpa dell'ex Paolo Bonolis e del «Affari tuoi» che su Raiuno guadagna telespettatori giorno dopo giorno: merito del conduttore del giochino che funziona, certo, ma anche del tatticismo salvaggio messo in atto da Raiuno nella riaccusa guerra sulla delicata fascia di accessi prime time, quella mancata di minuti delicatissimi ascolti incassati pubblicitari dopo i tg delle 20. L'arma defini-

tiva è l'uso degli spot: al momento Raiuno li ha tagliati a vantaggio di «Affari tuoi» e «Affari tuoi», li rimettesse come pare voglia fare il dg Cattaneo, sussurrano le indiscrezioni di «Dagospia» - per «Striscia» si aprirebbe un varco. L'obiettivo è solo uno, arrivare più o meno indenni a fine periodo di garanzia. Poi se ne riparerà a settembre, quando «Affari tuoi» tornerà puntuale e «Striscia» dovrà inventarsi qualcosa di più. Intanto, però, attenti a questo trio.

L'ALBUM «AFTERGLOW»

McLachlan femminista del pop

Luca Dondoli

Il suo nome non è tra quelli più conosciuti dagli italiani in Europa Sarah McLachlan, star canadese del folkpop del popfolk (dipende da quale parte la si veda) dal 1988 ad oggi ha venduto oltre ventidue milioni di album. In America la McLachlan è una sorta di eroina nell'immaginario pop collettivo e, oltre ad aver pubblicato dei signori dischi (vi suggeriamo Surfacing del '98), è stata anche promotrice del Lilith Tour, una campagna di attraverso gli States tesa a valorizzare i nomi nuovi del cantautorato femminile. Tre Grammy Award e bella cosa sul comò di casa la dicono lunga anche sul tipo di credibilità che Sarah può vantare nei confronti di un pubblico estremamente eterogeneo. La taurice è padrona di una vocalità soffice, dolce così come lo è il tocco al pianoforte o alla chitarra (strumenti con i quali compone). Il suo ultimo album «Afterglow» in America è già entrato in due milioni di case con buona pace per gli uffici marketing della sua casa discografica. «Fra poco - dice lei - sarà pubblicato il secondo singolo «Stupid» e devo girare il video. Per il clip volerò a Los Angeles e la scenografia ricorderà un poco l'ambientazione del film «The Hours». Il testo infatti racconta le vicende di una donna sposata e scontenta che inizia ad avere una relazione extracongiugale».

Lei, felicissima del rapporto con il marito e batterista Ashwin Sood, mamma di una bimba quasi due anni che si chiama India, sottolinea la storia della canzone non affatto autobiografica e si lamenta solo di non aver potuto portare la figlia con sé in Europa nel viaggio di presentazione dell'album. «E' troppo piccola per un viaggio così breve e manca un sacco». Al miniconcerto londinese era presente anche la cantante Didò - 12 milioni di copie vendute con «No Angels» - che nel '99 fece un tour con la prima band della McLachlan (le Lilith Fair) della quale è molto amica. «Magari un giorno faremo un disco insieme» racconta Sarah - ma è ipotesi per molto tempo».

PRIME CINEMA

«Gothika» suggestivo e allucinato

Alessandra Levantesi

REGISTA di punta del nuovo cinema francese, il trentacinquenne Mathieu Kassowitz con lo stilizzato thriller di fumi di popo- che, com'è sua tradizione, continua a inglobare giovani talenti di tutto il mondo: purché siano pronti a rinunciare all'autorismo e a rispettare la clausola (non scritta) di attenersi all'aurea regola del film di genere. Così adesso Kassowitz firma «Gothika», pellicola di suspense psicologica-sceneggiata dallo spagnolo Sebastian Gutierrez, altro emergente non americano.

Accusata di aver barbaramente ucciso Charles S. Dutton, direttore oltre che marito, la psichiatra Halle Berry si ritrova rinchiusa nel carcere criminale dove lavora: nessuno crede alla sua innocenza e tutti, incluso il collega Robert Downey Junior, la prendono per pazzo. Cosicché la donna rischia davvero di dare i numeri: della fatale notte in cui compì l'effero delitto non ricorda nulla, a parte la sua brusca frenata d'auto sulla casa per evitare di investire un'adolescente terrorizzata e ferita ferma sotto la pioggia battente. Il problema è che quella ragazza è morta molti mesi prima: suicida, dicono i referti. Ma Halle è convinta che la visione non sia frutto della sua fantasia malata: il fantasma, se di fantasma si tratta, deve essere apparso per comunicare qualcosa di importante. Il resto, costretta a soggiornare nei suoi pazienti di un tempo, la razionalissima strizzacervelli imparando a guardare il mondo alla rovescia: forse ha ragione la psichiatra Penelope Cruz, il diavolo esiste e magari ha un volto umano.

Kassowitz dirige il film con piglio formale sicuro e la bravissima Berry imprime al personaggio forza e fragilità, mentre la Cruz arpeggia da par suo sulle note di una follia indotta dalla crudeltà della vita. Grazie anche all'eccellente lavoro dello scenografo australiano Graham «Grace» Walker che ha creato una cornice di inquietante atmosfera, «Gothika» si segue come un sogno suggestivo e allucinato: ma guai a porsi domande e a pretendere un minimo di logica.

GOTHIKA
di Mathieu Kassowitz
Halle Berry, Robert Downey Junior
USA, 2003. Thriller
TORINO, cinema Ambrosio, Capitol, Ideal, Medusa, Pathé, Milano, Adriano, Atlantic, Empire, Savoy, Reale, Dora, de, Royal, Triano, Galaxy, Broadway, Odeon, Cial, Tristar, Gubler, Stardust V, Uci Marconi, Warner, Planet, Feronia, Cinesland

IL GRUPPO INGLESE A TORINO IL 25. IL LORO «ABSOLUTION» NELLE CLASSIFICHE DI MEZZO MONDO

La formazione ■ Muse, tre ragazzi originari ■ Devon In America i loro album sono usciti sotto l'etichetta ■ Madonna, la Maverick

TORINO

I Muse sono ■ Granada, la prima delle due tappe spagnole. Suoneranno anche a Madrid, ad una settimana esatta dalla tragedia dell'11 marzo. «L'atmosfera è cupa - commenta al telefono il cantante Matt Bellamy - ma si vede che la gente ha voglia di reagire. E noi? Noi faremo del nostro meglio, come sempre».

Minuto, apparentemente fragile, capelli come aculei, Bellamy sul palco si trasforma: la sua voce e la sua chitarra diventano il centro di uno spettacolo elettrico e frenetico, che alterna asprezze heavy metal, citazioni da Genesis o Pink Floyd, barocchismi in stile Queen («La ascoltava mia madre», spiega). I tre ragazzi del Devon (al basso c'è Chris Wolstenholme, alla batteria Dominic Howard) torneranno in Italia per un solo concerto il 25 marzo, dopo quattro date nello scorso ottobre. Tutto esaurito allora, pochi i biglietti ancora disponibili per la serata al Mazda Palace di Torino, dove avranno come supporter i Future Kings Of Spain.

Ma come si spiega il crescente successo dei Muse, dal primo album del 1999 al recente «Absolution», entrato nelle classifiche di mezzo mondo?

«Siamo sinceri, e questo il pubblico lo capisce, anche se non comprende i testi. Coglie la potenza evocativa della musica, che è universale. Da parte nostra, più passa il tempo e più ci avviciniamo a ciò che davvero vogliamo esprimere, sempre più



Muse, come paga esser sinceri

Suoni a metà fra rock e sperimentazione

a fondo nella nostra anima e in quella di chi ci ascolta».

E chi è che ascolta i Muse? «Diversi» ■ persone. Giovani, studenti per lo più, ma anche famiglie, è difficile categorizzare le nostre canzoni proprio com'è difficile definire il nostro pubblico. All'inizio, ai concerti venivano quasi solo ragazzi gothic, pallidissimi e vestiti di nero, ma col tempo la varietà è aumentata».

Nell'ultimo album non si parla solo di sentimenti: c'è spazio anche per la politica. «Era inevitabile visto quello che succede intorno a noi. L'11 settembre, la guerra, Blair e le sue scelte che non possiamo condividere. Come tanti, convinto che americani e inglesi con la storia delle distruzioni in Iraq abbiano voluto solo mascherare la sete di petrolio del mondo occidentale».

Gli archi di «Blackout» cita-

no la «Casta Divan. Un caso? «La somiglianza con Bellini non è voluta: non l'opera, è l'ultima volta ho ascoltato molta musica composta tra fine Ottocento e Novecento. Certi frangenti melodici evidentemente abbastanza comuni».

Un sito internet segnala che chi compra album dei Muse di solito apprezza anche Radiohead, Strokes, White Stripes e Foo Fighters. Che ne pensa?

«Radiohead fanno una specie di rock progressivo moderno, probabilmente è vero che in «Absolution» c'è qualcosa che ricorda la loro musica, in «Ruled by Secrecy» per esempio. Gli Strokes... Anche a noi piace non prenderci tanto sul serio, tanto, suona delle semplici canzoni rock che trasmettono sensazioni positive. I White Stripes? Non saprei. I Foo Fighters: rock, ■

ironia. La nostra musica è a metà strada ■ rock e sperimentazione, così nessuna di queste band ci è veramente estranea, ma tutte definiscono un territorio nel quale ci muoviamo».

In America i vostri album sono usciti per l'etichetta di Madonna, la Maverick. L'avete mai incontrata?

«Mai».

Vinile, cd o Mp3? «Mp3, è il formato più pratico. Ho un iPod (il lettore portatile della Apple, ndr) dove ho registrato migliaia di canzoni. Band dimenticate degli Settanta, ma anche lezioni di italiano».

Come mai? «La mia ragazza è italiana, vorrei parlare con lei nella sua lingua, non faccio grandi progressi. Però ogni volta che veniamo in Italia imparo qualcosa: di solito sono parole che non è bello ripetere in un'intervista».

GENOVA, «LE METAMORFOSI DELLA NATURA» CON IL TEATRO DELLA TOSSE

Ovidio, Lucrezio e la leggerezza

Estrosa lezione di filosofia per Tonino Conte

Mesolino d'Amico

GENOVA

I testi alla base della «Metamorfosi della natura», sottotitolo «un percorso Ovidio a Lucrezio» - spettacolo concepito e diretto da Tonino Conte per il Teatro della Tosse - sono, oltre ad alcuni brani dei due autori citati, qualcosa da Seneca, qualcosa da Epicuro, e qualcosa ancora da Robert Graves, il tutto preceduto a mo' di introduzione dalla breve disamina di un moderno. Questi rileva come davanti alle ultime indagini scientifiche, in seguito alle quali il nostro concetto dell'universo si è dilatato in ■ prima quasi inconcepibile, ■ mente trovi assai arduo cimentarsi coi concetti di spazio e tempo assoluto. Fatto per vivere in una ■ temperata e solo per alcune decine di anni, l'abitante della Terra è portato a cercare spiegazioni dell'origine del suo pianeta e della vita che vi si svolge dentro ■ arco a propria misura, ossia limitato, minuscolo e persino irrisorio se confrontato ■ il cosmo. Ignari dell'immensità di cui facevano parte, gli antichi si provarono tuttavia a rispondere a ■ domande, e le risposte che si diedero possono essere divise in due filoni, con proprio Ovidio e Lucrezio, rispettivamente, come principali divulgatori. Ovidio giustifica tutto con i prodigi, ■ parla di miti e di magie, di capricci di dei ■ di nascite miracolose (terre e campi che scaturiscono dal caos, Dafne inseguita che si trasforma in pianta di alloro); Lucrezio invece fa della natura il motore universale,



Tonino Conte

e quindi ha spiegazioni logiche per ogni cosa, compresa la calamità ■ lo scoppio della peste ad Atene. In mezzo c'è il pensiero epicureo, che ■ vivere, diammo noi, nel rispetto dell'ambiente, perseguendo non il piacere ma la difesa dal dolore mediante moderazione e sobrietà.

I due grandi latini scelti da Tonino Conte per saltare, diciamo pure, di palo ■ frasca, furono accoppiati da Italo Calvino come campioni di leggerezza, parola che infatti ricorre in ■ ulteriore sottotitolo del lavoro, e alla quale la realizzazione dell'estrosa lezione ■ illustrata non fa torto. I sermonecini e gli esempi sono infatti portati semplicemente, con gioco ■ e perfino con allegria, da otto infaticabili interpreti di ambo i sessi, ■ dei quali sbucano all'inizio come per confutazione lo sgomento dell'ottavo, il barbutto Alberto Bergamini, che pronuncia la

tirata perplesso di ■ dopo ■ uscito ■ una bottola in abito da sera ■ mentre si spoglia fino a restare in mutande e maglietta su cui ■ infila un camice bianco. La bottola si trova al centro di un semicerchio degradante come la ■ di ■ teatro antico, davanti al quale gli spettatori assistono ■ piedi: ci troviamo nella grande navata buia della ■ chiesa medievale di Sant'Agostino. I sette nuovi arrivati, anche loro scalzi e in camici bianchi, si lasciano scivolare lungo la cavea e cominciano subito a animare la dissertazione, evocando sonoramente la ■ delle vocali. Poi il pubblico passa dietro la cavea, e trova una pedana rialzata lunga quasi tutta la navata. Su questa verranno agiti e raccontati gli altri episodi; si vedrà Seneca suicida ■ vasca da bagno; metri ■ metri di ■ colorata evocano il mitico Pitone; effetti sonori sottolineeranno l'impressionante narrazione del Diluvio. Scarpe e palandrane indossate e scartate (i costumi sono di Daniele Sulewicz, l'impianto scenografico, di Emanuele Conte) ■ sentono veloci, agili cambiamenti, l'impegno vocale ■ tutti permette ■ seguire agevolmente gli apolo- ghi - l'ambiente ha una buona acustica, ma anche gli attori sanno ■ portare la voce ■ purtroppo non molti loro colleghi, perlomeno nella generazione cui appartengono ■, e ■ durata dell'operazione, 70', è accettabile per gli arti inferiori degli itineranti. Si guarda dunque e si ascolta con divertita attenzione. Ottimo successo, e repliche fino al 3 aprile.

L'ULTIMO AGENTE 007 ADESSO DIVENTA AVVOCATO DIVORZISTA

Brosnan: sono soltanto un contadino fortunato

Commedia romantica con la Moore. «Cosa penso del matrimonio? Sono uno all'antica, lo adoro. Nelle donne guardo occhi e gambe Per mio erede come Bond vedo bene Colin Farrell o Hugh Jackman»

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Dal 1995 il suo nome è Bond. James Bond. Dopo Sean Connery, Roger Moore e Timothy Dalton, Pierce Brosnan è il nuovo volto dell'agente con licenza di uccidere al servizio di Sua Maestà primogenito degli eroi del film di azione che continuano a tornare, seguito dopo seguito. Ha saputo ridare alla serie proprio quando sembrava arrivata al suo ultimo respiro, ma come gli 007 venuti ha sentimenti ambivalenti. C'è la gratitudine per la fama, la popolarità, i quattrini acquisiti. E anche un po' di risentimento, come se lo avessero ingabbiato in un ruolo dal quale non riesce a uscire. Certo l'attore irlandese non vuole solo James Bond e non stupisce se nel cercare di rompere con questa pesante ombra è andato in tutt'altra direzione, nella commedia romantica. «The laws of attraction», si chiama il suo film, storia di due avvocati divorzisti (lei è Julianne Moore) che si detestano, che si sposano in una notte di ubriacatura, che decidono di separarsi e che alla fine... Beh, la fine si immagina.

Parliamo ancora di Bond. Allora, il quinto agente della serie con Brosnan come protagonista? «Mi piacerebbe, mi ha chiesto di farlo e se accadrà sarò molto felice. Altrimenti, in un modo o nell'altro Bond continuerà con altri attori».

Tipo? Chi vede al suo posto? «Ho sentito fare i nomi di Colin Farrell, di Clive Owen, di Hugh Jackman. Tutti attori molto interessanti, che potrebbero prendere in quel ruolo. James Bond mi è aperto moltissimo, mi ha offerto un palcoscenico molto più grande. Di porte

CARTOONIA FINALE I nuovi eroi del Fantabosco

Si è conclusa ieri a Finale Ligure la terza edizione del Festival «Le voci di cartoonia» dedicato alle voci e ai personaggi dei prodotti di animazione e di fiction per ragazzi. La manifestazione ha parine «Mediaset - Ragazzi» e «La Melevisione» di Rai Tre. Ieri nella Sala Congressi di Santa Caterina a Finalborgo un ricco programma di cantori e di ospiti. Alla mattina «Mito» amato cartone di Raitre, la storia di un simpaticissimo coniglietto che le avventure di un mondo fantastico dove gli animali si comportano come gli uomini. Erano presenti i personaggi più seguiti del Fantabosco Mito Cotonno che ha sostituito il famoso Tonio Cartone e la strega Sarana, anche quest'anno «Le voci di cartoonia» ha offerto la propria ribalta ad «Operazione stella», iniziativa benefica i cui fondi sono destinati ai bambini dell'Ospedale Gaslini di Genova per l'allestimento di un videoteca a disposizione dei piccoli degenti.

ne ha anche chiuse, ho perso dei film perché ero troppo identificabile con quel personaggio».

Passiamo al suo ultimo film. Come vede il matrimonio?

«Sono un po' vecchia maniera. Ho avuto un bellissimo matrimonio che come sanno tutti è finito in tragedia (si riferisce a Cassandra Harris, morta di cancro alle ovaie, ndr). Risposato con Keely. Credo nel matrimonio, ma di questi tempi ci sono troppe pressioni esterne e a volte il troppo facile uscire. Non so che altro dire, solo un attore».

Ha un'opinione sul matrimonio gay?

«Sono totalmente a favore, penso che gli omosessuali debbano poter condurre la loro vita gli stessi diritti degli eterosessuali. Se c'è amore, dovrebbero avere accesso a tutte le possibilità offerte agli altri. Il governo e le istituzioni stanno dimostrando una grande chiusura di mente e stanno giocando sulle paure della gente».

Compiuto 150 anni, come si sente?

«Come uno molto fortunato. Ho due figli piccoli, sette e tre anni, con i quali mi sento molto più paziente di un tempo. Ho una moglie che amo. Un lavoro che mi diverte. Non perché molti si sono fatti un'immagine di me come molto sofisticato. Vedo più come un contadino fortunato. Mi piacciono i vestiti, mi piacciono le cose belle e sono



Pierce Brosnan, amato nei panni di 007 e ora impegnato in una commedia romantica

grato di avere i mezzi per acquistarli. Ma ogni mattina, quando mi alzo, mi sento sorpreso di essere arrivato così lontano».

Essere James Bond l'ha reso anche un esperto di belle donne. Che cosa ammira? «Sono attratto alle donne che hanno senso dello humour e che hanno una passione per il mon-

CHE FANNO

Eletto in California

assessore alla Natura

dal governatore

Schwarzenegger

Eastwood protegge i parchi

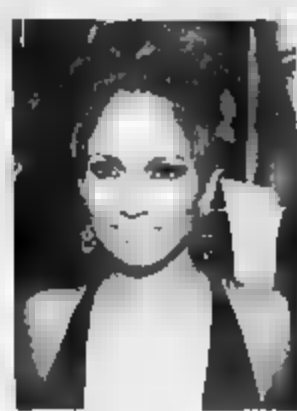
Clint Eastwood, 73 anni, è stato nominato Assessore per la Protezione della Natura e dei Parchi Naturali dal governatore della California Arnold Schwarzenegger.

tore americano di «Fai la cosa giusta», «Stregata dalla luna» e di tanti altri film, incide il suo primo album: «Ho sempre amato cantare».

Madonna fa la sua imminente tournée mondiale insieme con Calum «Spuds» Fraser, il suonatore scozzese di cornamusa che suonò al matrimonio dell'attrice con Guy Ritchie e al battesimo del loro figlio Rocco.

Gilles Jacob, presidente del festival di Cannes (12-23 maggio), discute la partecipazione alla manifestazione di Nelson Mandela, nel decimo anniversario della nascita della democrazia in Sud Africa.

Uma Thurman non lascia mai il suo attuale compagno, l'albergatore Andre Balazs. Il divorzio da suo marito Ethan Hawke verrà discusso in tribunale a maggio.



Jennifer Lopez si è fidanzata

Tina Turner è stata scritturata da Ismail Merchant per interpretare la divinità hindu protagonista di «The God-dess». annunciano azioni di protesta gruppi religiosi hindu.

Jennifer Lopez non sopporta stare da sola: dopo la definitiva separazione da Ben Affleck, da gennaio si è rimessa con uno dei suoi ex amanti, Marc Anthony.

Britney Spears ha firmato con Elizabeth Arden un contratto per la promozione di cosmetici: per primo cosa lancerà un nuovo profumo.

Katharine Hepburn, morta a 96 anni, aveva mai buttato via niente nella sua vita. In giugno, Sotheby's mette all'asta a New York parte dell'eredità dell'attrice, comprendente abiti, mobili, lettere d'amore di Howard Hughes, una capelli tagliata all'età di quattro anni, il vestito cui sposò nel 1928 Ludlow Ogden Smith (il matrimonio durò sei anni), ritagli stampa, foto autografate, cappelli, pantaloni, bagagli, sci, mazze da golf, quattro Oscar.

Danny Aiello, 70 anni, l'at-

DISCHI

Sapore di Anni 80

per la gustosa rivelazione

«The Veils» e gli snob

«Franz Ferdinand»

La rivincita del brit-rock

Alessandro Rosa

Alla fine se la giocano sempre loro, americani e britannici, la supremazia nel rock. Non c'è un di gravità permanente, ma un altalenarsi al vertice dell'una e dell'altra scuola. Da qualche anno sono stati gli americani ad occupare la scena avendo meglio interpretato i tempi con robusti giochi di chitarra ad esprimere una concisione ruvida derivante dalle certezze tra il punk anni Settanta e la new wave anni Ottanta. Sembra ora che stia per risbocciare una stagione inglese.

Si riparte dagli Anni Ottanta. A questo decennio fanno riferimento entrambi i gruppi cui sembra affidato il riscatto del brit-rock.

Gustosa, ricamata, la favola della prima rivelazione, The Veils, che impongono all'attenzione il loro «The runaway found» (Rough Trade, 1 Cd). C'è Finn Andrews, diciannovenne dalla ampia e dalla penna acrobatica, nonché figlio di Barry, tastierista degli XTC. Ma Finn è andato fino ad Auckland, Nuova Zelanda, per trovare la propria via autonoma, e imbottisce il suo rock di quel lontano vento impetuoso, acceso, ma senza magniloquenze. Piuttosto ci sono accenti americani (Patti Smith) oltre che toni pop da Echo & The Bunnymen, il lirismo dei Waterboys. A colpire è la voce di Finn, un suono melanconico caloso, la ricchezza di arrangiamenti puntigliosi, di corde fluttuanti e melodie romantiche. «Lavinia» è il loro miglior biglietto di presentazione, una

Prima guerra mondiale: Ferdinand, che è anche il titolo sponimo (Domino, 1 Cd). Un disco di riminiscenze sonore alte, e intelligente. E siamo ancora alla punk-new wave. Lo dimostrano sia «Jasquelines», brano d'apertura, che «Take Me Out», su riff continuamente spezzati, guidati dalla voce ammaliante e ammucchiante di Alex Kapranos. Poi ci sono costruzioni più leggere, momenti di sarcasmo. Alla fine degli 11 brani il dato più significativo è che i Franz Ferdinand riescono ad compiere un'ulteriore saldatura, quella la club culture dei di per generare così una sorta di punk dancefloor pronto per una nuova stagione del divertimento.

Un altro gruppo merita attenzione, anche se un po' fuori da questa linea musicale, ma non dal clima di melanconia che sembra avvolgere questa fase del brit-rock. Dopo un eccellente album live, ecco i Sophia al quarto album: «People like the» (City

Slang, 1 Cd). Otto elementi attorno a Robin Proper-Sheppard, vecchio leader dei God Machine, che ha mai dimenticato la morte del suo bassista, e quella tragedia ha marcato la sua composizione di una costante, profonda tristezza, rassegnato fatalismo. Malinconia, insomma. Questo album che in copertina colori e foglie autunnali, sembra all'inizio segnare una svolta, regalare immagini più dolci («Sweet back»), ma è la cifra del gruppo e del suo artigiano di musica.

Il resto attira quel misto di Coldplay, Verve, Smiths e U2 degli esordi. L'altra band arriva da Glasgow, dall'interno della nicchia snob dell'Art School. Già incuriosisce il loro nome che ha un rimando storico al principe austriaco il cui assassinio diede il via alla



Robin Proper-Sheppard

L'ULTIMO CLASSICO PREVISTO E' «MUCCHE ALLA RISCOSSA», MA SALE LA POLEMICA

Disney, i moschettieri della tradizione

«Per dare l'addio ai cartoons è meglio Topolino»

Udo Tibergh

Si può affidare l'addio a una mucca? Ci si può buttare in un banalissimo western dopo aver cercato tesori nello spazio, essersi tuffati negli abissi alla ricerca di Atlantide, raccontato avventure che spaziano dalla Cina antica di Mulan al mitico mondo degli Incas? Qualcuno, negli uffici della Disney, pensa di no. Qualcuno - più di uno - ritiene che proprio bisogna abbandonare la via dell'animazione tradizionale, disegnata con matita fotografica dopo fotogramma, allora tanto vale richiamare i servizi agli attori migliori, quelli che hanno fatto la storia della compagnia, metterli in mano a copione e si deve mandare loro, nel cinema, a raccontare alla gente che l'epoca di Dumbo e Biancaneve è finita. Che da domani ci saranno soltanto computer, peciolini nemo, avventure tecnologiche a tre dimensioni.

Così, a poche settimane dal debutto di «Home on the Range», il film che la Disney ha già presentato come il suo ultimo cartone tradizionale, è scattata la ribellione. Sotto forma di un'e-mail che, da qualche giorno, rimbalza da un ufficio all'altro, da un produttore a un regista, da un critico a un'azionista: «Caro amico - dice la lettera - chiedi che il sottoscritto per trasformarsi in una petizione da mandare ai grandi boss - ti piacerebbe vedere un grande film di Mickey Mouse nel cinema sotto casa? A me, personalmente, piacerebbe moltissimo...».

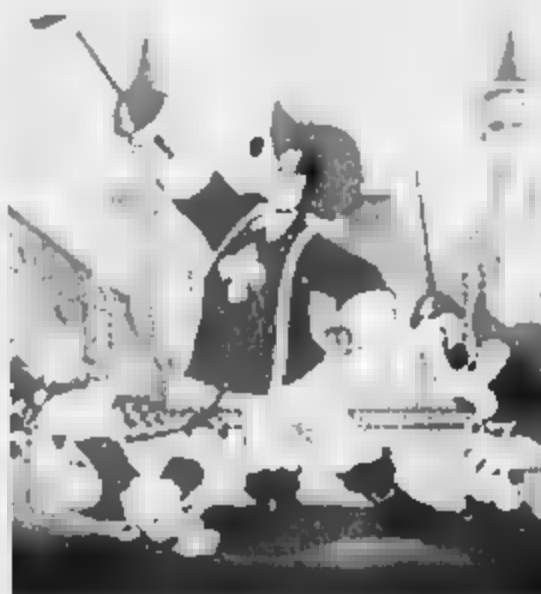
L'autore non è uno sprovveduto, ma un regista che il film di Topolino lo ha girato davvero. E non da clandestino. «Per quelli che ancora mi conoscono - continua l'appello - il mio nome è Donovan Cook, e' appena finito di dirigere «I tre moschettieri», un cartone animato della Disney con Topolino, Paperino e Pippo. Purtroppo, per colpa di un management malguidato, il film è destinato esclusivamente al mercato dvd. Non si tratta di una decisione presa per i contenuti

o per la qualità del lavoro: il mio film, i dirigenti non lo hanno mai visto. Michael Eisner ha detto che Mickey Mouse non ha più un pubblico sufficiente per andare nei cinema: Bob Iger, il suo due, ha aggiunto che il rischio finanziario sarebbe troppo alto, visto che «Muschettieri» non c'è computer animation. Ma da quando, per la Disney, la tradizione è un pericolo?».

Il dvd, che riscrive in parodia i classici di Dumas, dovrebbe uscire il 17 agosto. Ma il passaparola di Cook potrebbe scardinare le granitiche convinzioni di Eisner, diventate più friabili dopo l'ultima assemblea degli azionisti, dove gli eredi di Walt - dal figlio Diane a Roy - alla guida di una fronda sempre più consistente - si sono schierati contro le sue scelte. Tanto più che i discreti risultati internazionali di «Koda fratello» (185 milioni di dollari al botteghino) sembrerebbero dimostrare che la voglia di disegni animati, fuori dagli States, è ancora viva.

L'ultima parola, probabilmente, la diranno gli azionisti di «Home on the Range» («Mucche alla riscossa» in Italia), che debutterà in America il 2 aprile. Will Finn, uno dei due registi, lo ha definito il film ritorno alle origini: «Una commedia recitata da animali parlanti, come «Il libro della Giungla» o «La carica dei 101» - ha detto -. Pondera due idee fondamentali: doveva essere un western, genere troppo frequentato dai cartoons, e doveva divertere».

La storia racconta le avventure, tra i canyon e le praterie, tre mucche che decidono di catturare un ladro di bestiame e usare il denaro della ricompensa per salvare la loro fattoria, minacciata dal solito cattivo che vuole impossessarsi del terreno. Spiega Finn: «E' l'eterna lotta dei semplici contro chi, per il potere, è disposto a schiacciare i più deboli. Tra sparatorie e inseguimenti è la rivincita delle mucche. Perché i bambini amano le mucche. Tutto vero, ma vuoi mettere Topolino?».



A sinistra i «moschettieri» Pippo, Paperino e Topolino. A destra «Mucche alla riscossa»

DOVE FINISCE LA REALTA'

Gianfranco Rondolino

TORINO

ESISTONO ancora i cartoni animati come li vedevamo bambini? Quelli di Walt Disney, della Warner Bros, della Metro Goldwyn Mayer, o quelli giapponesi, seriali, che riempivano gli schermi della Televisione dei Ragazzi? O anche: esiste ancora il cinema d'animazione come si faceva un tempo, artigianalmente, da artisti solitari o da piccoli gruppi di disegnatori e animatori? Quel cinema d'autore che ha attraversato l'intera storia del cinema, dai primi anni del ventesimo secolo (addirittura, Emile Reynaud, da prima dell'invenzione dei fratelli Lumière) sino a pochi anni fa? O invece le nuove tecnologie, la computer grafica e il cinema digitale, l'hanno soppiantato, facendo d'ogni erba un fascio, annullando ogni forma libera, ogni ricerca espressiva nell'unicità cinematografica attuale? Non è una questione di poco conto, perché interessa in

pari misura i produttori, gli artisti, gli spettatori, che devono fare i conti, appunto, con le tecnologie che consentono di creare immagini virtuali e di montarle fra di loro attraverso un processo tecnico-espressivo che pare sconfiggere, in pari misura, il cinema d'animazione tradizionale e quello cosiddetto edal vero. Dove finisce la riproduzione della realtà e comincia la sua invenzione? Dove si inserisce l'animazione di forme, oggetti, disegni inanimati entro il tessuto connettivo del film? E' possibile infine distinguere chiaramente i vari

tipi di cinema, dal momento che l'uso indiscriminato di queste nuove tecnologie tende a confondere i campi di appartenenza, a mescolare le carte, se non nei casi in cui in maniera esplicita non si fa uso di «trucchi» né si manipola il reale a proprio piacimento (confondendo lo spettatore ignaro)? Di questo e di altro si è parlato alla Galleria d'Arte Moderna di Torino nel corso della quinta edizione degli «IncontriArteAnimazione» a cura dell'Associazione Italiana Film d'Animazione (Asifa) e del Dipartimento di Animazione della Scuola Nazionale Cinema. Incontri che hanno visto alla ribalta artisti e studiosi, film e di oggi, confronti critici e proposte metodologiche. Un'occasione per fare il punto su una situazione complessa, che vede il mondo dell'animazione, compresa quella italiana (a torinese in particolare), in fermento, prese, in pari misura, con l'arte e il commercio, la tecnica e l'espressione, la ricerca e il pubblico.

Negli «Incontri ArteAnimazione» di Torino un confronto tra artisti e studiosi sulle nuove frontiere dei disegni animati

RADIO & RADIO

Elio racconta

in modo mirabile

il «De Bello Gallico»

su Radiodue Rai

Giulio Cesare e le Storie Tese

CHI era Gaio Valerio Proclio e perché Elio dalle Storie Tese ci parla di lui con passione? La risposta è tanto semplice quanto imprevedibile. Elio ci racconta (dalla 20.30 su Radio 2 Rai, dal lunedì al venerdì, niente meno che il De Bello Gallico di Gaio Giulio Cesare («Gallia est omnis divisa in partes tres...»). Lo fa al di fuori degli schemi scolastici con grande rispetto per il testo; c'è persino, al termine di ogni puntata, un'errata correzione, poiché anche oggi il povero Elio ha commesso alcuni piccoli errori, in pratica ha pronunciato come piano alcune parole sdruciole, per lo più nomi propri e una roastina lo corregge. C'è un test per misurare la sincerità di chi afferma di amare un classico: se uno salta il catalogo delle navi greche e la sua passione per l'Iliade è esibita. Bisogna sentire con quale golosità Elio assapora l'elenco delle tribù della Gallia e dei Germani: i Nervi, gli Atrebat, i Morini, i Menapi, i Caleti, i Vellocassi, i Viromandui, gli Atuatuci, i Condrusi, gli Eburoni... Parafrastrando Cicerone, possiamo dire che Elio, alle parole spoglie, dirette e belle di Cesare, fa i riccioli con i ferri, ma racconta in presa diretta battaglie, assedi, tradimenti, ambascerie; soprattutto quando descrive il modo di combattere i vari popoli e le tecniche degli assedi si sente che i Commentarii di Cesare Elio ce l'ha nella pelle. Rare

sono le volte in cui Elio si permette un commento personale: «Gli antichi Galli prendevano in giro i Romani perché erano molto bassi e questo mi fa molto ridere». Quanto al Gaio Valerio Proclio da cui siamo partiti è un ambasciatore che Cesare, insieme a Marco Metio, manda dal re dei Germani. Arioivisto, non che Cesare sia meglio ma noi siamo dalla sua parte. Arioivisto non rispetta i patti e fa avvincere i due i triplici catene. Cesare attacca, mette in fuga i nemici che trascinano con sé i due prigionieri ma s'imbattono nello stesso Cesare che con la cavalleria insegua i nemici. Proclio, liberato, racconta che per tre volte in sua presenza «estratto le sorti se ucciderlo subito col fuoco» riservarlo ad altro momento e ogni volta si era salvato. La passione di Elio per questo testo è contagiosa e non c'è da stupirsi che sia un musicista a parlarne anziché un professore: i classici si logorano se devi insegnarli per tanti anni. Sono in molti a nutrire passioni per argomenti che esulano dalla loro professione. Su questa linea ci aspettiamo Paolo Villaggio che racconta la guerra nel Pacifico e Niccolò Fabi la storia dei Templari e sono esempi fatti a caso. Poi però, per un elementare dovere di reciprocità non ci stupiremo se Franco Cardini rievcherà la storia dei Nirvana e Luciano Canfora quella del coro dell'Armata Rossa.

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI

Terrorismo e scioperi per le pensioni (Lunedì Italia, Raidue, 21), il ministro Gasparri e ProntoChiamabretti (La7, 18.50), Renato Zero agli Oscar Tv 2004 (Raiuno, 21.05), al via Nes-sun Dorma con Paola Cortellesi (Raidue, 23.20).

VENTOTTO

«Il 28 è sempre stato il mio giorno fortunato. Da piccola sognavo spesso di

avere un a... anni, poi il successo. Una psicanalista mi ha fatto capire che di 28, sempre di febbraio, è nata mia madre» (Alba Parietti).

ORCHIDEE

Branko, che legge l'oroscopo alla radio, in realtà si chiama Vito Vatovec, ha un set di nome Urano, si alza all'alba e ha una grande passione per la cucina e il giardinaggio (porta la



Daria Bignardi

sue orchidee nei boschi perché così sono libere». Da del lei alla sua più cara amica Francesca Assumma, pochissimo, se incontra qualcuno non fa il ritroso e parla dagli astri a chi glielo chiede.

ASCANIO

Maria Antonietta Campetelli, mamma di Ascanio Pacelli del «Grande Fratello»: «Ho seguito tutte le edizioni, mi appassionano i com-

portamenti umani. Certo qui c'è Ascanio, segue le sue passioni con gli stessi battenti che ho guardando «Le stagioni del cuore». I reality mi intrigano tutti. Ho seguito persino «Survival». Ma lì i concorrenti sembrano marionette: l'ho mollato dopo qualche puntata».

ADOZIONI

Daria Bignardi confessa che quest'anno, la prima sera in cui è andato in onda

il «Grande Fratello», s'è riunita a casa della di la Fina insieme a un po' di amici: «Quando è entrato Patrick, siamo impazziti. Non abbiamo avuto dubbi: quello lì, così spetinato. Lo abbiamo subito adottato».

FANCIULLO

Giampiero Mughini, 62 anni, secondo l'autrice Irene Ghergo: «Un fanciullo esuberante tradito dalla chioma bianca».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG 11.30 TG 13.30 TG	10.00 TG 13.00 TG 17.10 TG	12.00 TG 19.00 TG 14.20 TG	8.00 TG 13.30 TG 20.00 TG	1.00 TG 3.35 TG 1.25 TG	11.30 TG 13.30 TG 18.55 TG
Settegiorni Rassegna completa e puntuale lavori mana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari Unomattina 10.35 Tg Parlamento Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato 10.40 Appuntamento al cinema 10.45 Tutto bene 11.15 Dieci minuti 11.25 tempo fa 11.35 La prova 13.00 Occhio alla spesa 14.00 Tg Economia 14.05 Casa Raiuno 15.30 vita in diretta 16.15 vita in diretta 18.40 L'eredità Giochi	Tg2 Costume e società 6.10 Gattodaguardia 6.15 Cercando cercando 6.25 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica 6.40 La Talpa Reality show 7.00 Go Can 9.15 Visite a domicilio 10.05 Tg2 Motori 10.20 Nonsolotutti 10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica 10.45 Notizie 11.00 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica 14.05 posto tuo Talk-show 15.30 L'Italia sul Due 17.15 Cartoni animati 18.20 Sportsera Rubrica 18.40 Tg2 Reality show 19.00 Squadra Speciale Cobra Serie	6.00 Rainews 24 8.15 Rai Educational Programma sui temi scolastici di più scottante attualità 9.05 April Rai il meglio di quello che vedrai 9.15 Cominciamo bene - Prima 9.55 Cominciamo bene - Animal 10.05 Cominciamo bene - Le storie 10.25 Tg3 Shukran 12.45 Cominciamo bene - Le storie 13.05 Correrà l'anno 14.50 Tg Leonardo 15.00 Tg Neapolis 15.10 G1 Ragazzi 15.25 Documentari 15.50 Screensaver 16.10 Storie del Fantabosco 16.30 La Melevisione 17.00 Cose dell'altro Geo 17.40 Geo & Geo Documentari	9.30 Tg5 - flash 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show 10.50 Un detective in corsia 11.50 Grande Fratello Reality show 12.25 Tre minuti shopping - Speciale digitale terrestre Televisiva 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Amici Talk-show 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.20 Passaparola - La sfida 19.15 Grande Fratello Reality 19.45 Passaparola Giochi	7.00 Cartoni animati 9.00 Arnold 9.30 Non per sp... ma per amore Film 11.25 Mac Gyver Telefilm "Vincere chi perde" Richard Dean Anderson, Bruce Campbell 13.00 Studio Sport 13.35 Tre minuti con media shopping - Speciale digitale terrestre 13.40 Cartoni animati 15.00 Settimo cielo Telefilm 16.00 Cartoni animati 17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm 17.55 Tre minuti con media shopping - Speciale digitale terrestre Televisiva 18.00 Offi sotto un tetto Telefilm 19.00 Camera Café Varietà 19.30 WII & Grace Telefilm	6.00 Batticuore Telenovela Programma di incontri virtuali dedicato agli amanti delle chat-line 6.30 Buongiorno Media-shopping Televisiva 6.45 Quincy Telefilm "Un grido nella notte" 7.40 Peste e corna e gocce di storia 7.45 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.00 Hunter Telefilm 8.55 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 9.35 Febbre d'amore SO 10.35 La forza desiderio TN 11.40 Forum 14.00 Genius Giochi 15.00 Solaris, il mondo a 360° 16.00 neri Killmangiaro Film 19.35 Sipario del Tg4

SERA

20.30 Batti e ribatti Pierluigi Battista 20.35 Affari tuoi Giochi conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario 21.05 Oscar Tv Varietà 21.35 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Alletti 1.35 Che tempo fa - Appuntamento al cinema 1.45 Sottovoce di Gigi Marzulli Regia di Nada Pharo Il giornalista conduce faccia a faccia con personaggi della cultura, dello sport e dello spettacolo che ti raccontano all'intervistatore galante 2.15 Rai Educational La storia d'Italia del XX secolo. L'Italia fascista (1922-1939): politica estera del fascismo 2.50 Trasgressioni "Il" è un tabù 3.55 in cubo d'amore Film	20.00 Warner Show Cartoni animati 20.55 Libero fight 21.00 Excalibur - Tuned'Italia con Antonio Succi. Regia di Amalida Canali 23.20 Nessun dorma Varietà 0.45 12' Round conduce Giovanna Cipriani. Regia di Amalida Canali 1.15 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribune e Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato 1.25 Meteo2 Previsioni del tempo 1.30 Sorgente di vita Rubrica religiosa 2.00 La Talpa Reality show 2.20 Appuntamento al cinema 2.25 Cristoforo Colombo Film-tv 3.00 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica	Rai Sport Tre Notiziario sportivo 20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio a il peggio programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale 20.30 Un posto al sole Soap Opera 21.00 Chi l'ha visto? con i figli, R. di P. Belli 23.20 Tg1 Primo Piano 23.40 Mestiere di "Hotel Helvetia" Serie Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 0.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta su bianco con twin peaks (1990-1991) - Preludes - Les vampires - Gli chi che stregano (1915-16). Regia di Louis Feuillade	20.30 Striscia la notizia - voce della resistenza Varietà satirico Enzo Girelli, Enzo Lacchetti. Regia di Antonio Ricci 21.00 Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello Film con Elijah Wood, Viggo Mortensen. Regia di Peter Jackson 23.25 Maurizio Costanzo Show Talk-show con Maurizio Costanzo, Franco Bracardi 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico Enzo Girelli, Enzo Lacchetti. Regia di Antonio Ricci (Replica) 2.00 Shopping by night Televisiva 2.30 Grande Fratello Reality show (R) 3.00 Amici Reality show (R) Programma di confronto ospiti e pubblico 4.05 L'atelier di Veronica con Kirstie Alley	20.00 Camera Café ristretto Varietà 20.15 Smallville Telefilm "Ostaggio" 21.05 Duro da uccidere Film (pol., 1990) con S. Seagal, K. Le Brock, B. Sadler. All'interno: TgCom - Meteo 23.05 Mai dire Grande Fratello Varietà satirico 23.40 Colorado Café Live Varietà 0.55 Studio Sport 1.20 Mediashopping Speciale Grande Fratello 1.40 Millennium Telefilm "Profezia mancata" con Lance Henriksen, Megan Gallagher 2.35 I Tattori Telefilm "Guarda che si vede" - "Boite che passione" con Gino Colliardo, Edoardo Romano, Minko Setaro 3.30 Shopping by night Televisiva 3.55 Talk radio Varietà 4.05 Le acrobate Film	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "La brigata della libertà" Chuck Norris - 1ª parte Le indagini di un ranger del Texas che ha una di nessuno 21.00 Distretto di polizia Telefilm "Verità" - "Sentenza" I. Ferrari, R. Memphis, T. Tirabassi. Regia di R. De Maria 23.00 Immagine Varietà 23.05 Appuntamento con la storia Documentari Eventi e protagonisti storia del XX secolo Q.25 Velluto blu Film (thriller, 1986) con Kyle MacLachlan, Laura Dern, Isabella Rossellini, Hopper. Regia di David Lynch. All'interno: Tg4 Rassegna stampa - Ileo 3.05 Il buongiorno di Mediashopping Televisiva 3.20 La vita è bella Film
--	---	--	--	---	--

La 7

9.30 Due minuti con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e il suo nuovo libro 9.35 New York New York Telefilm 10.30 Discovery presenta "Il palazzo di Cleopatra" Documentari 11.30 L'ispettore Tibbs Telefilm 12.30 Tg7 Notiziario 12.55 Sport 7 Notiziario 13.10 Il commissario Scalloni Telefilm	14.10 La posta in gioco Film 16.20 History channel Documentari 17.15 Vite allo specchio Talk-show 17.50 Law & Order Tg 18.50 ProntoChiamabretti Varietà 19.45 Tg La7 Notiziario 20.15 Sport 7 Notiziario sportivo 20.30 Otto e Mezzo 21.00 Il processo di Biscardi Rubrica sportiva 23.30 Tg La7 Notiziario 0.05 Pronto Chiamabretti Varietà (R) 1.05 Star Trek Deep Space Nine Telefilm
---	---

RADIO

12.00 Music non stop 13.30 Room Raiders Varietà 13.55 Flash Notiziario 14.00 Tg con Marco Macchiani, Giorgia Summa 15.00 Cartoni animati 15.30 Flash Notiziario 15.35 Music non stop 17.00 Select con Valeria Bilello, Paolo Ruffini 18.00 The Mtv Pop Chart 18.55 Flash Notiziario 19.00 Pets show Varietà 20.00 Music non stop 21.00 A night with Madonna 22.30 Flash Notiziario 22.35 Rem live @ Super-sonic 23.30 Pavlov Varietà	16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte
---	--

RADIO

8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Concor; 11.35 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Musical; 16.00 Atlantis; Ceterpillar "Poeti per posta"; 19.52 Sport	20.00 Alle B della sera; 20.35 - spenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.38 Vna radio2 Revolution; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte di Radio2. RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 20.20; 22.05. 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il
---	---

RETE/ALLMUSIC

13.05 The Club pillole 14.00 TgWeb 14.05 Call Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.50 Loading extra: D'Artagnan Rubrica 17.00 Your Chart 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Padini@persuaso.com 19.15 The Club pillole 19.30 Music Zoo Varietà 19.55 TgWeb 20.00 Dance chart 20.55 Padini@persuaso.com 21.00 Music contest 22.00 Mono - M.E.R.D. 23.00 The Club	20.00 Alle B della sera; 20.35 - spenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.38 Vna radio2 Revolution; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte di Radio2. RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 20.20; 22.05. 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il
--	---

SKY 1

10.20 Sky cine 10.50 Le Grand Bleu Film 12.50 Speciale - Io paura 13.30 I lunedì al sole Film 15.25 Tornado Film 16.50 Loading extra: D'Artagnan Rubrica 17.05 Bimba - E' clonata una stella 18.45 Marie-Jo i suoi 20.45 Sky lounge Rubrica cinematografica 21.00 Io paura Film 22.45 Speciale - Io non ho paura 23.25 D'Artagnan 1.10 Scelte d'onore - W. Girls Film	9.10 Furio Film 11.15 Gli astronomi Film 12.55 Agua e sal Film 14.55 Moonlight Vaglia di ricominciare Film 16.50 Darkness Film 18.35 Hannibal Film 20.50 Commedia amour flash Film 21.00 About a Boy Film 22.45 Angela Film 0.10 Loading extra: Frailty Rubrica cinematografica 0.25 Frailty - Nessuno è al sicuro Film (thriller, 2001) con Bill Paxton, Matthew McConaughey
---	---

SKY 3

10.30 Calcio: Messina-Atalanta (Replica) 12.15 Calcio: Milan-Parma Serie A (Replica) 14.00 Extreme sport 14.30 Sport Time US 15.00 Basket Jersey-Dallas (R) 16.45 Futbol Mundial (R) 17.15 Calcio: Lazio-Roma Serie A (Replica) 19.00 Sport Notiziario sportivo (Diretta) 19.30 Mondo gol Rubrica 21.00 Calcio: Leeds-Manchester City Premier League (Diretta) 0.30 Motori: NASCAR 1.30 Business of sport Rubrica sportiva	9.10 Furio Film 11.15 Gli astronomi Film 12.55 Agua e sal Film 14.55 Moonlight Vaglia di ricominciare Film 16.50 Darkness Film 18.35 Hannibal Film 20.50 Commedia amour flash Film 21.00 About a Boy Film 22.45 Angela Film 0.10 Loading extra: Frailty Rubrica cinematografica 0.25 Frailty - Nessuno è al sicuro Film (thriller, 2001) con Bill Paxton, Matthew McConaughey
---	---

RADIO

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

RADIO

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

RADIO

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

RADIO

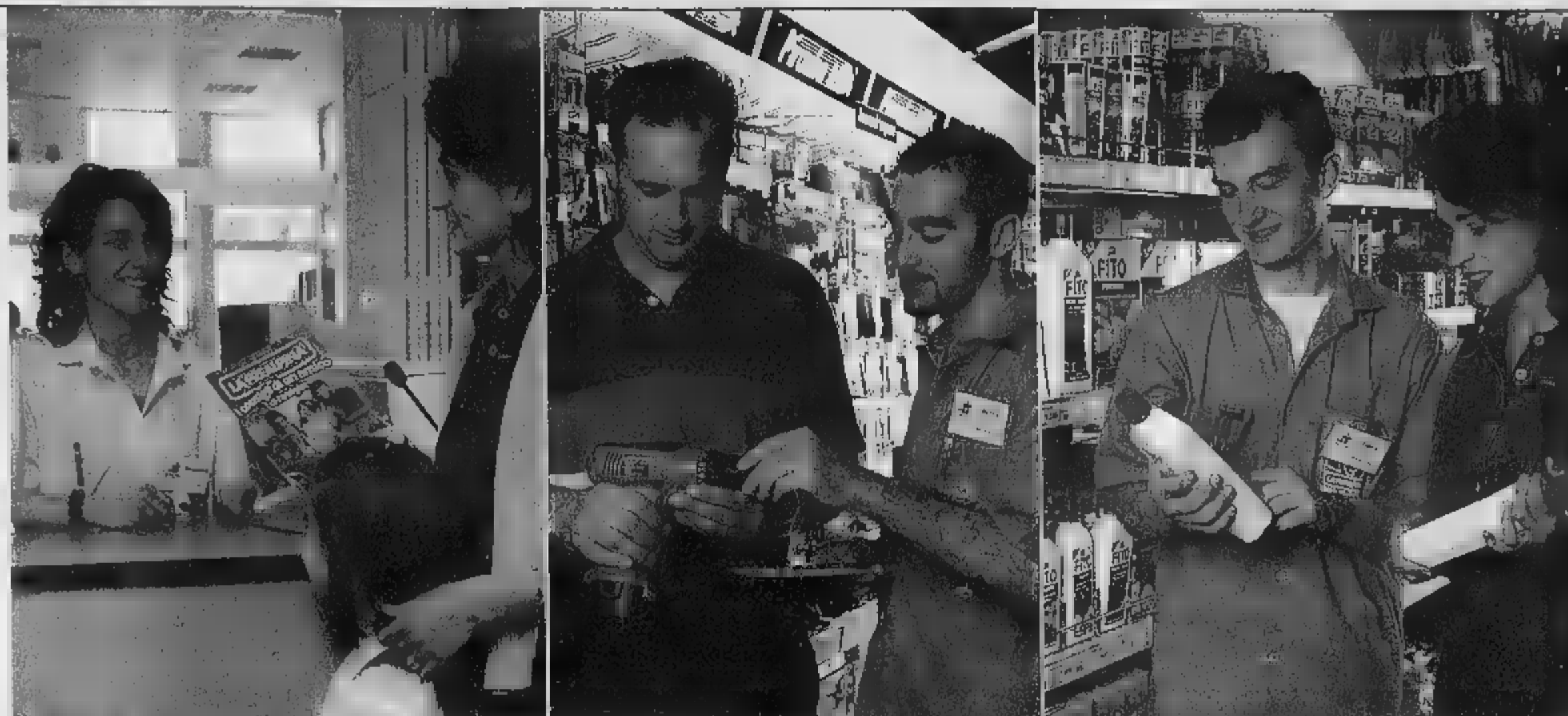
16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

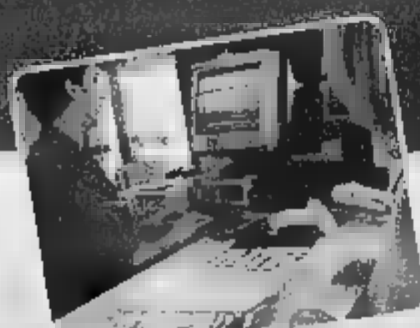
16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Tg1 - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.30 Ascolta, si fa la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde Il Verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e Donne; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte

16.00 Gri



Gli specialisti del Fai da Te in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta



**LEGNO
FAI DA TE
KIT**

LA PREALPINA®

Centri del Fai da Te in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

INTRA TERME / PV
tel. 0112.435.246

BIELLA / NO
tel. 0112.441.021

ALCANTARA / CN
tel. 0182.541.007

NOVARA / NO
tel. 0112.435.246

ARMA DI TAGGIA / IM
tel. 0112.441.021

ASTI / AT
tel. 0112.441.021

ALCANTARA / CN
tel. 0112.441.021

IMPERIA
tel. 0112.441.021

POIRINO / TO
tel. 0112.441.021

NOVARA / NO
tel. 0112.441.021

APERTO LA DOMENICA

**Siamo noi gli
specialisti
del Fai da Te!**

www.prealpinafaidate.com

LA PREALPINA ricerca, per il proprio sviluppo commerciale, locali che abbiano una superficie compresa tra 1200/2000 mq.
Per segnalazione o informazioni: tel. 0121.542.121 - info@prealpinafaidate.com

un, due, tre... salto triplo



**acquista
a tua
pagherai**

**3
1**

**articoli
scelta
euro**

quello al prezzo inferiore

MILANESIO
SPORT

LA FACCENDA 274 - Via Botticelli, 34 TORINO - C. S. S. 85 MONCALIERI (TO) - C. C. C. P. PANORAMA SETTIMO TORINESE (TO)
C. D. D. L. L. G. GRUGLIASCO (TO) - Shopping Center VILLANOVA MONTEBELLUNA (TV)
C/O Borgo 2000 V. Fontana/V. Cuneo Borgo S. Dalmazzo (CN) - L. S. S. C. C. C. AIRONE BELLINZAGO (NO)
C. D. D. L. L. G. BORGASCO (TO) - L. E. A. A. R. D. I. S. P. O. R. T. Località Grandi Cromie n. 70 - Saint Christophe (AO)

Non cumulabile con altre offerte. Il listino speciale actioncard. Offerta valida fino al 30/04/04.



Passerella trionfale di Michael Schumacher davanti al muretto di Sepang: per il tedesco è il 72° successo, il 169° della Ferrari

Agnelli applaude il bis di Schumi

La telefonata del presidente della Fiat: Ferrari fantastica

Mancini

Inviato a SEPANG

È difficile dire quale sia la vittoria più bella di uno sportivo. Michael Schumacher che in carriera è arrivato primo 72 volte. Tra le migliori inserisce quella di Sepang: non perché sia stata particolarmente spettacolare, gli abbia regalato un Mondiale o impreziosito la carriera qualche altro record. Ce la mettiamo perché è il successo di una simbiosi perfetta: pilota tedesco su una vettura straordinaria. Questo signore tedesco, 35 anni, che migliora di anno in anno e in squadra hanno paragonato a un buon vino italiano, ha reso semplice una corsa durissima. All'inizio pioveva e lui il battistrada che a ogni curva doveva indovinare in che punto alzare il

piade dall'acceleratore e pigiare sul freno. Ha indovinato sempre, altrimenti dovremmo raccontare di una gara finita sulla sabbia (come quella di Webber) o alle spalle dei primi (vedi Barrichello).

L'abitacolo di Formula 1 è un forno che raggiunge i 50 gradi in Malesia, la corsa più calda dell'anno. All'interno non circola un filo d'aria neppure a 300 chilometri l'ora. Questo spiega gli errori molti, perché la disidratazione toglie lucidità, e giustifica i nervi tesi: Raikkonen che maltratta il commissario di gara (mica gliel'ha progettata lui quella vettura che si rompe sempre), Panis che manda al diavolo il suo team (l'avevano richiamato al box per sbaglio).

Schumacher ha perso mai la calma, neppure quando Montoya diventava minaccio-

so, e non ha commesso seppur minima sbavatura.

Era una gara cruciale per la Ferrari. Gli avversari la aspettavano al varco, sicuri di vederla vacillare come un anno fa sui circuiti caldi. Invece neanche

piega, secondo trionfo consecutivo al debutto delle stagioni 2000 e 2001.

La Bridgestone ha risolto i problemi delle gomme, la Ferrari quelli di aerodinamica. Il motore non ha dato noie. Porta male ricordarlo, non si rompe da 109 Gp almeno una rossa taglia traguardo. Le nuove regole vogliono che il propulsore duri un intero fine settimana di gara. I tecnici di Maranello hanno raggiunto l'obiettivo in condizioni fresche, ma mancava il riscontro pista in situazioni climatiche estreme come quelle di Sepang.

Ieri erano quattro (con quelli della Sauber) i motori «made in Maranello» a quattro sono arrivati al traguardo, tre dei quali in zona punti, mentre gli avversari hanno avuto grossi problemi.

L'affidabilità è un della Ferrari, che fa della Formula 1 l'unica forma di pubblicità per le sue auto stradali. Il direttore generale Jean Todt ha ricevuto subito una telefonata di congratulazioni dal presidente della Fiat Umberto Agnelli. «Mi ha chiamato mentre ero alla cerimonia del podio - racconta Todt -. Poi ha telefonato il presidente Montezemolo per fare i complimenti a tutti».

Ieri avrebbe compiuto 44 anni Ayrton Senna. E ieri ha vinto l'unico pilota che abbia ereditato il talento della classe. Prossimo appuntamento in Bahrain. Anche lì farà molto caldo.

lunedì sport

L'ESPRESSO

22 Marzo 2004 PAGINA 33

LAZIO-ROMA SOSPESA, IL MILAN ORA ATTENDE IL VERDETTO

La notte dell'Olimpico congela il campionato. Si ripartirà nel caos

Calcio giocato: l'Inter ritrova la vittoria ad Ancona grazie a Recoba. In coda vincono Reggina e Perugia che espungono Modena e Lecce

Roberto Beccantini

SCRIVERE di calcio dopo quello che è successo all'Olimpico è facile. La giornata resta monca, ma questo è meno. Sospesa per motivi di ordine pubblico, Lazio-Roma sarà ricordata come la notte della grande paura e dell'estrema follia. Tutto passa in secondo piano, la straripante primavera del Milan, i problemi della Juventus, il ritorno dell'Inter alla vittoria. Non si finisce mai di imparare, questo Paese stordito e, a volte, così stonato. Mai, nella storia, il campionato aveva conosciuto una notte altrettanto paradossale, drammatica e, speriamo, semplicemente grottesca. Lazio e Roma erano ferme sulle 0-0, quando si è scatenato il tam-tam dell'apocalisse. Una pagina inquietante, un disastro senza fine.

Il calcio giocato, già. C'è anche questo, fra le pieghe di un week-end che ha ribadito il dominio del Milan. Proviamoci, che abbia un senso. E allora, sul conto della Juve è meglio essere chiari. 1) lo 0-0 di Udine è risultato tutt'altro che disprezzabile; 2) la proprietà non intende sganciare un euro e, dunque, le spagnole che danno Trezeguet al Barcellona sono assolutamente verosimili; 3) con il denaro incassato, Moggi dovrà ventarsi operazioni fantasiose, sai che sforzo prendere Buffon per cento miliardi di lire; 4) Lippi va difeso e sostenuto; al di là degli errori, suoi e di Venturone, ha appena un punto in più rispetto a un Milan, fa, è l'uscita dalla Champions è stata determinata, anche, da grossolani errori dei singoli (Thuram, Montero) e da una raffica di infortuni che avrebbe abbattuto un

Il broncio Recoba dopo il gol e l'assist di Ancona è il periscopio dell'Inter. D'accordo, la vittoria mancava da 1° febbraio, e pure in quel caso, 4-0 al Siena, è inciso e deciso lui (doppietta). Ciò dovechiosato, farsi bello per liquidare l'ultima in classifica, e rivendicare, sullo slancio, impegno più assiduo, conferma quanto labile

e farsiosa la memoria dell'uragano. Non c'è allenatore, da Cuper a Zaccheroni, che non gli abbia fornito la più ampia apertura di credito. E Recoba, mai, che fa il grande e il bullo solo con gli avversari media e piccola cilindrata. Fossi in Moratti, coglierei al volo quel suo atteggiamento genio incompiuto («Non mi sento rispettato») e lo piazzerei al miglior offerente. Continuare a fingere che sia, esclusivamente, un problema di posizione e/o di qualche metro più avanti o più indietro, significa moltiplicare gli equivoci, tattici e no. Davvero il Chino minaccia di andarsene? Magari... Persino Vieri, rispazzato in vista del Benfica, una sera poco conciliante. Coraggio, Zac: il quarto posto è poi così lontano. Certo, la situazione ambientale resta terribilmente fragile e cangiante (eufemismo).

In coda, colpi grossi del Perugia a Lecce e della Reggina a Modena. Cosmi è in serie positiva da cinque partite, Camolese non vinceva da Curiosamente, la striscia degli umori cominciò proprio al Granillo. Di Loreto, gol quattro, si sta confermando una sorta di valore aggiunto. I calabresi, in compenso, ritrovano la di Bonazzoli, a secco dal 21 settembre. Splendido il lob di Michele. Se la Reggina rialza la testa, il Modena l'abbassa sempre più. Infortunati (Milanetto, Pivotti), rigori sbagliati (Kamaru, uno a due), rassegnazione: per Malesani, un diciotto gare. A Marchegiani non basta parare un altro penalty, il terzo fila, per far volare il Chievo: il Siena, Ventola, lo agguanta in extremis. Agli sgoccioli pareggia anche l'indomito Empoli, che harakiri Belleri aveva consegnato troppo presto alle fregole di una Sampdoria non sempre esultante come vorrebbe Novellino. Bologna-Brescia, cioè Signori contro Baggio. Il Codino del Duecento già dato domenica scorsa, e così tocca a Beppe, 187 reti. Mazzoni si mette a tasca 3-0 splendido negli intarsi, trislabolito ed esagerato nella trama.

LA SETTIMANA DELLE COPPE	
CHAMPIONS LEAGUE	
ANDATA QUARTI	
MILAN - Dep. La Coruña	Sky Sport 1 ore 20,45
Porto - Lione	Rete 4 ore 20,45
Real Madrid - Monaco	Raffa 1 ore 20,45
Chelsea - Arsenal	Sky Sport 1 ore 20,45
COPPA UEFA	
Roma - Villarreal (and. 0-2)	RaiDue ore 20,45
Inter - Benfica (0-0)	Rai 1 ore 21,00
CAMPIONATO	
Bologna - Lazio	Sky Sport 1 ore 20,30



Emerson e Peruzzi, un'immagine emblematica del clima surreale che si è creato ieri all'Olimpico

DOPO LA SCONFITTA COL NAPOLI

Toro, è l'ora di un esame di coscienza

Gian Paolo Ormezzano

E adesso cosa si fa, dopo Torino-Napoli 1 a 2, sconfitta inattesa ma anche sconfitta che «ci sta»? Si ritornano a contare i punti? Toro dalla sesta, dalla quinta? Si dice che basta venerdì Ascoli, quando la serie B si rifà notturna in pieno (pare che porti bene), e può ricominciare? Si vede in quel tiro al 95' di Rubino, il pallone che batte sulle gambe del portiere del Napoli e poi passeggia lungo la linea della porta e da essa porta esce anziché entrare, il segnaio che destino che sembra sempre chiedere ai granata si credono di essere, tifosi normali? Si recrimina sui gol buttati via all'inizio, specie da Rubino che una volta o l'altra tirerà un rigore, prenderà la traversa e segnerà nella propria porta col rimbalzo della palla?

Ieri lasciando lo stadio ci è capitato di sentire qualche che, prima volta oltre mezzo secolo di giornalismo sportivo scritto, ci di: certo che sarà dura scrivere di questa sconfitta. gente che magari era uscita prima della fine e non aveva neppure visto quell'ultimo sortilegio in negativo. Dura? Oh no, durissima. Considerando poi che tutti ce l'hanno tutta, che Pinga di impazzire e farsi espellere ha persino ricordato in qualche un bravo giocatore di calcio, che Sorrentino ha parato molto, che il Napoli non è proprio apparso squadrone, vien da dire che sconfitta possono anche dar luogo a ragionamenti duri, da post-chirurgia del cervello: e cioè far pensare che la serie B è cosa giusta, è posto giusto, è comunque preferibile ad un serie A tipo Ancona quest'anno. poi scendesse dal cielo una di classe su tanti giocatori granata, se arrivasse un ricco vento profumato di gelsomini d'Arabia e muschi e licheni e betulle di Lettonia, se ad un certo punto la magistratura creasse spazi nuovi nel calcio, decretando fallimenti e dunque provocando promozioni, beh, si potrebbe anche tentare grandi, ma con spirito da Vispe Terese, non da Conquistadores.

Ma oggi oggi nel dell'indomani della sconfitta interna contro il Napoli, oggi nel senso dello show di errori e soprattutto (questo il guaio) di mediocrità di ieri, oggi nel senso Maratona finita ieri sotto pestapietre. Oggi nel senso di dopodomani, quando si avrà paura a parlare ancora bene Balzaretti, perché così qualche ricastro saprà di lui e lo porterà via. Oggi si deve portare l'amore per il Toro dal sarto, perché rivolti ancora la stoffa e si cucia addosso un altro vestito, per tirare avanti con dignità, e senza sperare di essere improvvisamente e intanto logicamente invitati al Gran Ballo.

VIOLENZA ANCHE IN CAMPO. IL FATTO PIU' GRAVE A MESSINA, PIETRE SUL PULLMAN DELL'ATALANTA

Taibi colpito: forse è meglio smettere

La giornata calcistica era già stata turbata da altri episodi. Il caso di Massimo Taibi, soprattutto, è stato impressionante. «Per la prima volta nella mia vita ho avuto paura, quando è arrivato il sasso sul pullman ho pensato ai miei figli e non volevo scendere in campo. Poi ha prevalso il mio sportivo: ho giocato solo per non darla vinta a quell'imbecille, a 34 anni forse è il momento di smettere». Così il portiere palermitano dell'Atalanta che mai sarebbe aspettato un'accoglienza simile per lui e per la squadra, battuta 3-0 sul campo. Quanto accaduto vicino allo stadio Celeste è solo il più grave degli episodi accaduti ieri, in un rigurgito di violenza attorno al calcio che le per la pace e anti-terrorismo sembravano aver esaurizzato.



Taibi: «Ho avuto paura e non volevo giocare, poi ha prevalso il sportivo»

per una partita, mi è sembrata guerra» ha detto Fabrizio Lerini, responsabile dell'area tecnica atalantina. La società ha presentato scritta anche nessuno parla di sconfitta a tavolino per il Messina che sul campo ha meritato i tre punti,

sottolinea sportivamente l'allenatore Mandorlini. Le di Bartolo Muti (ex giocatore bergamasco) non eviteranno al Messina la squalifica del Celeste, stadio da sempre considerato a rischio.

Anche San Benedetto la

situazione è degenerata al termine dell'incontro con la Viterbese, conclusosi 2-2 per un rigore concesso agli ospiti in chiusura. A la reazione dei tifosi rossoblu, che fino a pochi minuti prima stavano vedendo vincere la loro squadra per 2-1, è stato il gesto di esultanza di uno dei giocatori della Viterbese. Ci sono i afferugli un accenno di campo, culminato in un assedio agli spogliatoi da parte dei supporter sambenedettesi. A Trani la partita con il Bitonto (serie D girone H) è stata sospesa al 37° at gli ospiti in vantaggio per 2-0 dopo che uno dei guardalinee è stato ferito alla testa con una pietra che teppisti tranesi hanno lanciato dalla gradinata. L'uomo è stato giudicato guaribile in pochi giorni. L'arbitro aveva anche invertito la posizione dei guardalinee dopo i primi lanci di pietre, ma è bastato a placare gli animi dei spettatori accorsi allo stadio approfittando anche dell'ingresso libero.

IL GRAN PREMIO DI SEPANG ESALTA LE INVINCIBILI ROSSE

COSÌ ALL'ARRIVO

1. Montoya (Williams-BMW) a 5"
2. Button (BAR) a 11"5
3. Barrichello (Ferrari) a 13"6
4. Trulli (Renault) a 37"3
5. Coulthard (McLaren) a 53"
6. Alonso (Renault) a 1'07"8
7. Massa (Sauber) a 1 giro

POSIZIONE	PILOTO	TEMPO
1	M. Schumacher (Ger)	20
2	Barrichello (Bra)	13
3	Montoya (Col)	12
4	Button (GB)	9
5	Alonso (Spa)	8
6	Trulli (Ita)	6
7	R. Schumacher (Ger)	5
8	Coulthard (Sco)	4
9	Massa (Bra)	1

Quattro italiani al traguardo
Trulli sorride, gli altri no

SEPANG. Tutti e quattro i piloti italiani sono arrivati al traguardo, ma non è stato un trionfo. Tenuto conto dei problemi di disposizione e del piazzamento in qualifica, è andato benino Jarno Trulli con la Renault. Protagonista di un'ottima partenza e di un bel confronto «ruota a ruota» con Jenson Button, l'abruzzese ha ottenuto il 2° piazzamento consecutivo (5° posto, dopo il 7° a Melbourne) che gli consente di occupare la sesta posizione in classifica generale, davanti ai titolari Ralf Schumacher, Coulthard e Raikkonen. Giancarlo Fisichella, staccato di 57" dal compagno Felipe Massa, che lo

preceduto in qualifica pur con un carico maggiore di benzina, il motore si è spento durante il secondo e il terzo rifornimento, si giustifica il pilota della Sauber. Giorgio Pantano (13°) si è preso la soddisfazione di concludere anche la 2° gara in F1. Qualche errore, ma il Jordan consente grandi performance (Heidfeld si è ritirato per noie al cambio) è partito dalla corsia box. «In più», racconta, «non funzionava la scorta d'acqua e alla fine ero esaurito». Primo Gp concluso per Gianmaria Bruni, 14°. In Australia aveva saltato le qualifiche per problemi tecnici e si era fermato a lungo per un guasto, riuscendo a classificarsi. «Purtroppo dopo 12 giri si è spento il servosterzo e la gara è diventata ancora più dura. Sono comunque soddisfatto, la macchina era ben bilanciata e non poteva fare di più».

SCHUMACHER ANCORA IN TRIONFO: DOMINA DALL'INIZIO ALLA FINE

Sinfonia Ferrari
anche in Malesia

Resiste soltanto Montoya, secondo davanti al sorprendente Button. Barrichello (quarto) paga un errore all'inizio. Raikkonen di nuovo ko

Stefano Mancini
inviato a SEPANG

La Malesia era la prova del fuoco: o la Ferrari va o ricomincia il tormentone del caldo e delle gomme. La Ferrari va. Vola. Michael Schumacher l'ha portata alla vittoria numero 169, la 72ª personale (le 31ª con partenza in pole position), mentre Barrichello ha completato la giornata con un quarto posto onorevole.

Rivali affondati: la Williams, che pare l'avversario più concreto e credibile, ha perso per strada una vettura (la rottura del motore Bmw (Ralf Schumacher); la McLaren, che non pare più un avversario credibile, ha recuperato con il carro attrezzi la macchina fumante. Il finlandese Raikkonen pure lui con i fumi (spintone al commissario di gara che gli indicava la strada per abbandonare la pista, ovviamente a piedi). Il caldo ha messo a dura prova i nervi di «iceman», l'uomo di ghiaccio, protagonista persino di un testacoda durante il giro di formazione.

Versione ufficiale del team: si è spaccato il cambio. Ipotesi diffusa: seconda rottura consecutiva del motore Mercedes, ancora una volta quello finlandese, vincitore lo scorso anno e candidato alla successione di Schumacher.

Rimane la Renault: condizionata da qualifiche disastrose per colpa dei piloti, rimedia al quinto posto con Jarno Trulli e al settimo con Fernando Alonso, che ha l'alibi (o l'aggravante) di essere partito dall'ultima fila.

Sul podio si vede per la prima volta l'ex enfant prodige Jenson Button. La BAR-Honda non è una meteora, ma anche dei motori giapponesi, quello di Takuma Sato, è esploso prima della bandiera a scacchi, mentre i quattro propulsori «V10» prodotti a Maranello (i due ufficiali e i due marchiati dello sponsor malediano Petronas che spingono le Sauber di Fisichella e Massa) sono arrivati al traguardo.

Qualche numero rende l'idea dell'affidabilità Ferrari: i Gran Premi senza problemi tecnici, 109; un doppio ritiro, 15 risultati consecutivi per Schumacher.

Chi molla? Juan Pablo Montoya, che all'estro sudamericano dovrebbe abbinare un pizzico di razionalità tedesca per essere più continuo. In Australia, il pilota colombiano della Williams aveva commesso un paio di errori, mentre ieri a Sepang si è riscattato con una gara all'attacco. Non aveva un mezzo in grado di vincere, eppure ci ha creduto sempre.

Ha schivato Webber al via che aveva denunciato problemi con il sistema di partenza, da quest'anno orfano degli aiuti elettronici. Poi si è liberato di Barrichello che era scivolato sulle prime gocce di pioggia e ha avvicinato Schumi, ma non è mai riuscito ad arrivarci a tiro, perché il tedesco della Ferrari aumentava il ritmo ogni volta che lo vedeva negli specchietti.

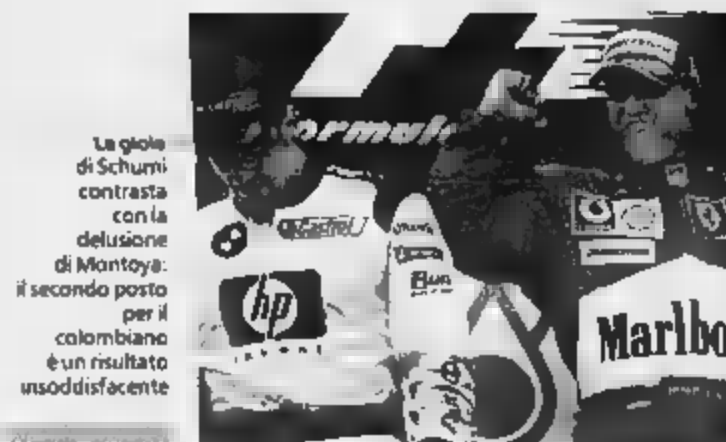
Con le gomme nuove, Montoya ha fatto il giro più veloce, 1'34"223, sei decimi in meno della miglior prestazione Ferrari, a conferma però che le Michelin si degradano in fretta. Il direttore tecnico della Williams, Patrick Head, ha la superiorità del Cavallino: «Spero soltanto che la differenza di prestazioni dipenda dall'aerodinamica, perché recuperare il distacco del genere richiede un sacco di lavoro in galleria del vento».

La gara di Schumacher è stata perfetta fin dalla partenza. Alla fine, il primo giro il suo vantaggio sul compagno di squadra

IL BRASILIANO FA AUTOCRITICA

Rubinho: ho sbagliato pneumatici

SEPANG. «Oggi sono dimagrito di un chilo e mezzo. Se lo sanno le donne vengono tutte a correre qui in Malesia». Rubens Barrichello scherza, regalandosi una battuta ad effetto per nascondere l'amarrezza. Ha voluto, lui solo, montare gomme dure, pagandone le conseguenze, poi ha commesso un altro errore al secondo giro, che gli è costato due posizioni. Il brasiliano ha recuperato una posizione per il ritiro di Raikkonen, ma si aspettava molto di più. Voleva vincere, in Malesia. Giovedì, dunque, come il cielo di Sepang. «Mi aspettavo che facesse più caldo», spiega Barrichello, «per questo ho voluto pneumatici più duri, che però con la pioggia iniziale scivolavano sull'asfalto». Provato a fare alcune regolazioni ma anche questo non è servito a nulla. In quel momento Rubens era secondo. Il ritrovato colpo quarto, superato da Montoya e Raikkonen, poi anche da Trulli ai box, infine da Button. Mancato il podio per tre secondi, spiega Rubinho. Ho perso tempo nel doppiaggio Baumgartner. Montoya si lamenta perché credeva che avesse fatto apposta a rallentarlo, per proteggere Schumacher. In realtà si ho rimesso anch'io per colpa della Minardi.



La gioia di Schumi contrasta con la delusione di Montoya: il secondo posto per il colombiano è un risultato insoddisfacente

di 2". Questione di gomme, visto che il brasiliano ha scelto una miscela più dura le meno ieri che il sole ha concesso una tregua. Questione di sensibilità su pista a tratti scivolosa, con la pioggia che cominciava a cadere soltanto in alcuni tratti.

Questione di classe e talento che non scopriamo ora. Il pilota tedesco ha fatto l'elastico, gli inseguitori, con un occhio ai distacchi e uno ai parametri di funzionamento della F2004, meti-

coloso nel chiedere il massimo delle prestazioni con il minimo sforzo meccanico.

Dalla telecamera di bordo si è visto quanti tassi e levette intorno al volante sia in grado di maneggiare mentre viaggia sul filo dei 300 chilometri l'ora. In particolare, ieri regolava due-tre volte a giro il ripartitore di frenata, un'accortezza che gli consentiva di avere miglior equilibrio in curva e minor consumo delle gomme.



Una gara perfetta, senza sbavature, per Michael Schumacher e per tutto il team Ferrari, impeccabile anche ai box

Classe e talento: il campione del mondo ha regolato continuamente il ripartitore di frenata per ottenere il miglior equilibrio possibile in curva e ottimizzare il consumo delle gomme

Alle sue spalle il Gp della Malesia è stato divertente. Trulli e Button si sono sorpassati più volte. «L'ho anche toccato e gli chiedo scusa», dice Trulli. Contatti pure tra Ralf e Webber, che ha rimediato la foratura e da quel momento non ne ha combinata una giusta. Nell'ordine: di velocità, il box, penalizzazione, testacoda e arrivarci in Bahrain. Un'occasione sprecata per l'australiano, dal momento che sabato conquistato un

posto in prima fila. Un'ultima considerazione per i meteorologi malesi: hanno annunciato pioggia tutti i giorni della settimana, sbagliando. Sabato avrebbero potuto azzeccare la previsione per la gara (gliel'avremmo data per buona, sebbene caduta soltanto poche gocce intorno alle 14), hanno rovinato tutto: smentendo il bollettino della vigilia, ieri mattina hanno assicurato una bella giornata di sole.

Il colombiano:
«Rubens mi ha danneggiato»

Juan Pablo Montoya riesce proprio a godersi questo secondo posto. Il colombiano se la prende anche con Rubens Barrichello, che peraltro considera un avversario. Il brasiliano sarebbe colpevole, a giudizio di Montoya, averlo danneggiato per favorire la vittoria di Michael Schumacher. Nel dopopogara, il pilota della Williams ha accusato Rubinho di essere stato scorretto in occasione dell'ultimo pit stop: «Peccato che mi sia trovato dietro di lui», ha impedito il sorpasso e poi ha deliberatamente rallentato. C'era ancora 12 giri, avevo gomme nuove e... volavo. Barrichello ha fatto gioco di squadra, un po' sporco. Appena di fare una mossa, lui controbetteva e non c'è stata per me nemmeno la possibilità di effettuare il sorpasso».

Niente scintille in famiglia, stavolta, tra Montoya e Ralf Schumacher. Quest'ultimo è dei grandi delusi del Gp di Malesia. Il fratello del pluricampione è stato costretto al ritiro appena dopo 28 giri: «Ho fatto una partenza discreta ma sono rimasto intrappolato nel traffico, per questo ho perso alcune posizioni e sono scivolato al non posto». Al terzo giro ho avuto un contatto con la Jaguar di Webber - ha spiegato Ralf - e il mio alettone anteriore è stato danneggiato. Ne è nato un forte sottosterzo, specialmente nel secondo settore. Mi è visto dal mio tempo. Ho provato a sorpassare Mark ma non c'era abbastanza spazio, così ho frenato per evitare il contatto. Alla fine ho avuto un problema tecnico al motore che ha causato il mio prematuro ritiro dalla gara».

Per Sam Michael, responsabile operativo della Williams-Bmw, il bilancio di giornata è comunque positivo: «Nelle qualifiche e in gara non è andata male, anche se abbiamo ancora molto lavoro da fare sul telaio, sul motore e sulle gomme. Tutto l'insieme ha bisogno di un miglioramento e dovremo spingere molto per colmare il divario in campionato». Mario Theissen, responsabile della Bmw, analizza i miglioramenti rispetto a Melbourne: «Juan Pablo è riuscito a tenere il passo con Schumacher e Ferrari per tutta la gara, è incoraggiante. La rottura del motore è inaspettata e non è stata causata dalle alte temperature ma da un pezzo difettoso che in settimana a Maranello cercheremo di individuare».

FRECCHE D'ARGENTO IN RITARDO E GIÀ PARLA DI UNA RIVOLUZIONE DELLA DELUDENTE MP4/19

McLaren, è una crisi senza sbocchi

Problemi di affidabilità: tensione fra il team e la Mercedes

analisi

Cristiano Chivagato

FERRARI a gomme Bridgestone promossi a pieni voti. La BAR oltre la sufficienza, tutti gli altri rimandati alla prossima gara. Con la McLaren che rischia una sonora bocciatura. Questo il responso del secondo esame stagionale nel Mondiale di F1. La prima rilevazione però riguarda la Scuderia di Maranello e Michael Schumacher, una volta impeccabili. Sulle intatte qualità e sulla determinazione del pilota tedesco non c'erano dubbi. Il Gp della Malesia ha confermato anche le doti della F2004, una vettura che si è adattata benissimo a due piste differenti, a condizioni ambientali quasi contrapposte, con il clima mite dell'Australia e quello torrido di Sepang.

Una monoposto molto competitiva, quella prodotta dai tecnici del Cavallino, forte a tal punto che non si capisce ancora quale peso effettivo abbiano avuto i progressi degli pneumatici giapponesi. Purtroppo su questo piano manca un confron-

to realistico, in quanto gli altri tre teams che li adottano sono troppo lontani dalla Ferrari in fatto di prestazioni e l'ottavo posto conquistato da Felipe Massa con la Sauber è più dovuto ai meriti dell'affidabilità del motore arrivato da Maranello che non alle performance della vettura svizzera.

Se guardiamo alla classifica della gara vediamo comunque che i distacchi fra Schumacher e i suoi rivali sono sensibilmente diminuiti rispetto alla prova di Melbourne. Montoya si è piazzato secondo a 5", Button terzo a 11", Barrichello quarto a 13". Diventano invece più pesanti i margini sulla Renault di Trulli, oltre un minuto, 53" sulla McLaren Coulthard e oltre un minuto su Alonso che però è partito in ultima fila ed è stato bravissimo a rimontare.

In la Williams avrebbe fatto progressi, però è tutto da verificare. Non nella prossima corsa a Bahrain (sulla carta sarà specie di giocata alla roulette, mancando ogni tipo di riferimento) quanto all'arrivo del campionato in Europa, il 25 aprile a Imola, quando si correrà su un

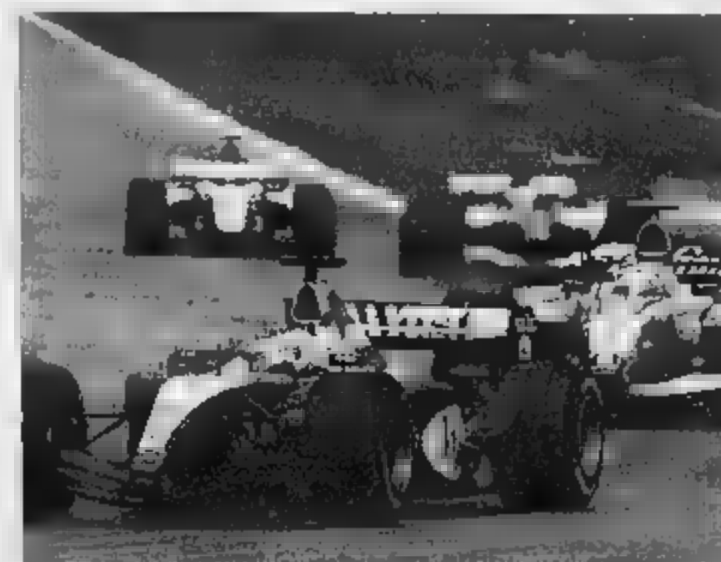
Non è servita l'adozione di un alettone modificato. Il finlandese: «Spiacevole non finire mai una gara però stiamo migliorando». Coulthard sesto: «Ormai devo accontentarmi»

circuito dove ogni squadra possiede dati in abbondanza per mettere a punto al meglio le proprie vetture. Prima di allora comunque tutti avranno preparato importanti modifiche per chi sarà molto interessato a capire chi si proporrà come avversaria concreta della Ferrari. La Renault promette un motore nuovo più potente per il Gp di San Marino, lo stesso faranno Honda (già molto competitiva ma non affidabile, vista la rottura verificata sull'auto di Sato) per la

BAR e la Bmw per la Williams.

Difficile capire invece se la McLaren sarà in grado di recuperare. Il miglior tempo ottenuto nelle prove libere di venerdì da Raikkonen e il sesto posto di Coulthard i dubbi sulla validità delle MP4/19, malgrado l'adozione di un alettone anteriore completamente nuovo. Questa monoposto era già partita male al debutto nei test invernali. Abitacolo troppo stretto per Coulthard e il collaudatore Wurz. Si dovette correre ai ripari allargandolo. Poi molti problemi di affidabilità, nella trasmissione e nel motore. Un propulsore rotto in Australia, uno sospeso in Malesia, anche se ufficialmente si è parlato di guasto tecnico al cambio.

Alla McLaren si parla già di una versione B della vettura, da apparire più in fretta possibile, dopo che la precedente MP4/18 era stata destinata direttamente al museo lo scorso anno. I piloti hanno nascosto la loro delusione dietro frasi di circostanza. «E' sempre spiacevole finire una gara - ha detto Raikkonen - ma credo che abbiamo fatto un passo nella giusta direzione».



Raikkonen in lotta con Trulli: poco dopo il finlandese dovrà ritirarsi

ne, potevo arrivare al podio se non avessi avuto prima un problema al box con il rifornimento e poi la rottura della trasmissione». L'australiano anche Coulthard: «Ho provato una certa soddisfazione migliorando rispetto a Melbourne, però la vettura era difficile da tenere in pista. Il sesto posto non è un risultato brillante, per cui dobbiamo accontentarci».

Discorsi analoghi parte di Ron Dennis, manager e di Norbert Haug, responsabile dei mo-

tori Mercedes. «Dobbiamo lavorare molto, abbiamo un vasto programma di test per migliorare», hanno dichiarato. C'è tuttavia chi dice che fra il team e la Casa tedesca i rapporti al momento siano tesi. E sembra che anche uno degli azionisti della McLaren, il libanese Mansour Ojeh, si stia staccando da risultati negativi. Forse Ron Dennis rischia la sua posizione e la Mercedes medita di assumere il comando delle operazioni. Basterà per andare più forte?

SEPANG: LA TRIONFALE CAVALCATA DEL CAMPIONE MONDIALE

E' caos per le regole sui motori
Griglia partenza mai così complicata

SEPANG. La norma sul motore unico complica la formazione della griglia di partenza. Per regolamento il cambio propulsore durante il fine settimana di gara perde 10 posizioni sullo schieramento. Il primo a subire la penalizzazione è stato Giorgio Pantano. Era 18°, sarebbe retrocesso al 20° e ultimo posto. Poi anche Sato e Alonso, finiti fuori pista nel giro di qualificazione, hanno deciso di cambiare motore, per cavalli freschi e rimetterci nulla (erano già in ultima fila). Nuova complicazione: i meccanici della Jordan hanno fatto interventi sulla vettura, la monoposto è stata tolta dal parco chiuso, portata al box e sistemata. E' così scattata una seconda penalizzazione, che ha imposto a Pantano di partire dalla corsia box. Vuoto il suo posto nella griglia di partenza.



Le due Ferrari al comando dopo il via

Todt: complimenti
anche alla Sauber

SEPANG. Jean Todt è raggian- te: «In questo caldo aver portato 4 motori è un traguardo, cui tre in zona punti, è per noi motivo di grande soddisfazione. Complimenti alla Sauber, 8° Massa 11° con Fisichella. E complimenti alla Bridgestone: il lavoro discreto ed efficace dei nostri partner sta dando i suoi frutti».



Le pin-up malesi hanno allietato la corsa

Alonso, impresa
«Contento dei 2 punti»

SEPANG. Voleva regalare un successo alla Spagna ferita, ma Fernando Alonso (partito in ultima fila per un testa-coda in qualifica) si è dovuto accontentare di un 7° posto. Bravissimo al via, è risalito fino alla zona punti: «Poi ho avuto problemi di messa a punto. Per come si era messa, sono contento dei 2 punti presi».



Il Sultano del Brunei con Fisichella

PER ROSS BRAWN IL TEDESCO E' COME IL BUON VINO CHE MIGLIAORA INVECCHIANDO

Schumi: mai avuto una macchina così perfetta

«Con la F2004 non si sbaglia più, questo successo è per mio figlio Mick»

Stefano Mancini

Inviato a SEPANG

«Michael invecchia e migliora un buon vino italiano dice Brawn, direttore tecnico della Ferrari ed estimatore dell' enogastronomia nazionale. E Schumacher accetta il confronto: «Sì, mi sembra un buon paragone. Sento in ottima forma e i risultati lo confermano». Lui e la Ferrari F2004 sono un'accoppiata perfetta. Un mento invincibile. «Wunderbar», meravigliosa, è l'aggettivo cui descrive la monoposto che quest'anno gli ha consentito di vincere le prime due gare.

Una corsa perfetta? «Direi di sì, ma il merito è anche della vettura. Con la F2003-GA era facile sbagliare quando trovavamo l'assetto ideale».

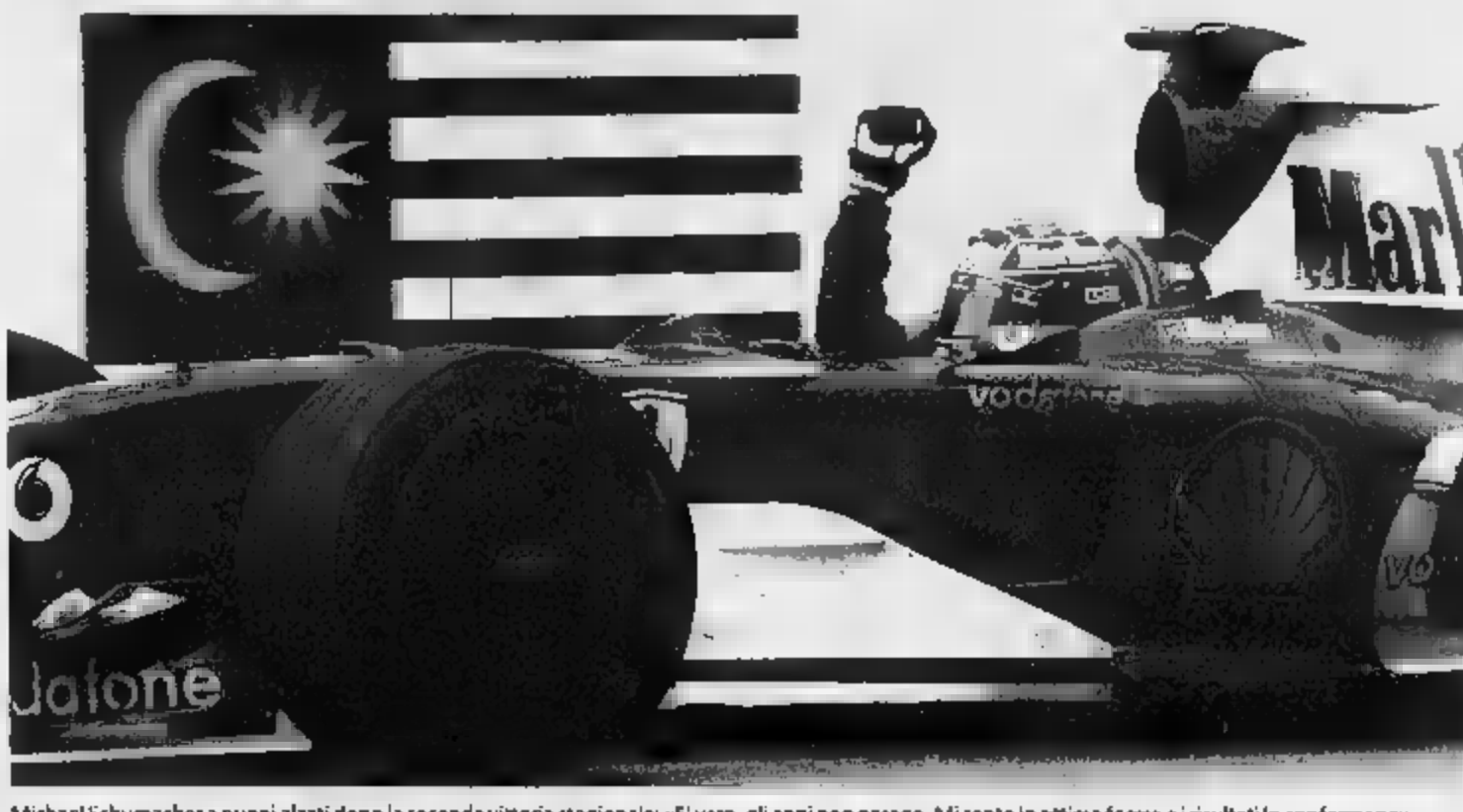
E' forte la Ferrari? «Sì, scarsi gli avversari?»

«Siamo forti noi. Abbiamo compiuto un notevole passo avanti a livello macchina sia di gomme. Però dobbiamo restare con i piedi per terra perché mancano ancora sedici Gp alla fine del campionato. Sarà facile come crede qualcuno e sarebbe un grave errore rilassarsi».

L'incognita è il caldo: a questo punto possiamo ipotizzare che la Ferrari vada bene con qualunque condizione atmosferica?

«Verificarlo anche noi. Avevamo lavorato duro in inverno e la Bridgestone per migliorare questo nostro difetto. L'anno scorso. Sono felice di vedere che la fatica dà i frutti».

Tra due settimane in Bahrain troverà clima analogo a quello di Sepang: un buon auspicio?



Michael Schumacher a pugni alzati dopo la seconda vittoria stagionale: «E' vero, gli anni non pesano. Mi sento in ottima forma e i risultati lo confermano»

«Non faccio pronostici. Una pista che non...»

A fine gara sembrava stanco: come ha fatto a mantenersi fresco malgrado gli oltre trenta gradi, con indosso il casco e la tuta ignifuga?

«E' una questione di preparazione. Non sono mica stato a ozio durante le vacanze Maldive».

Qualche difficoltà l'avrà pure incontrata oggi.

«All'inizio, quando Montoya ha superato Barrichello, è preoccupato. In alcuni punti della

pista pioveva e in altri no, quindi è difficile capire quanto potesse spingere senza commettere errori. Trovavo la pista umida in curva all'improvviso, quando già avevo deciso il punto di frenata. In un tratto ho rischiato di uscire di pista. Essere in testa non aiuta in certi casi perché non hai nessun punto di riferimento».

Partire in pole position non l'ha forse aiutata?

«Sì, certo, è stato importante: ci ha permesso di scegliere la strategia migliore».

Qualcuno invita a Ferrari a

LA VITA DELLO SPORT

Gara combattuta nella prima parte, con duelli spettacolari sorpassi. L'unica posizione stabile è quella di Michael Schumacher, che perde il primo posto soltanto durante i pit stop.

IL VIA. Webber rimane «impiantato» e vede sfilare il gruppo dei primi. Pantano scatta dalla corsia box perché i meccanici della Jordan hanno deciso di intervenire sulla monoposto dopo le qualifiche. Dall'ultima fila, Alonso recupera nove posizioni in un giro. Qualche goccia di pioggia rende la pista scivolosa: Barrichello sbanda e perde due posizioni, consentendo a Montoya di lanciarsi all'inseguimento di Schumi.

LE PENALITÀ. Webber rientra prima volta al box per cambiare una gomma forata, Panis per un'errata chiamata da parte del suo team. Entrambi perdono la calma e superano il limite dei 100 km/h: i commissari di gara li obbligano a ripassare per penalità lungo la pit lane.

IL FINALE. La situazione si assesta: Schumi controlla, Barrichello tenta invano di recuperare su Button. Un guasto alla BAR di Sato (che si ferma ma viene comunque classificato 15°) consente a Massa di conquistare un punto.

ORDINE D'ARRIVO. Gp di Malesia, 2ª prova del Mondiale di Formula 1: 1. M. Schumacher (Ger), che completa i 56 giri in 1h 31'07"490 (204,384 km/h di media); 2. Montoya (Col) a 5'022; 3. Button (Ing) 1'568; 4. Barrichello (Bra) 1'3'616; 5. Trulli (Ita) 3'37'360; 6. Coulthard (Sco) 5'3'098; 7. Alonso (Spa) 1'07'877; 8. Massa (Bra) 1 giro; 9. Da Matta (Bra) 1 giro; 10. Klien (Aut) 1 giro; 11. Fisichella (Ita) 1 giro; 12. Panis (Fra) 1 giro; 13. Pantano (Ita) 2 giri; 14. Bruni (Ita) 3 giri; 15. Sato (Gla) 4 giri; 16. Baumgartner (Ing) 4 giri.

NOTIZIE CAUSE. 28° giro Webber (fuori pista), 28° R. Schumacher (motore), 35° Heidfeld (cambio), Raikkonen (motore), 53° Sato (motore). Giro più veloce: il 29° di Montoya 1'34'223.

CLASSIFICA PILOTI. M. Schumacher (Ferrari) 20; Barrichello (Ferrari) 13; Montoya (Williams-Bmw) 12; Button (BAR-Honda) 9; Alonso (Renault) 8; Trulli (Renault) 6; R. Schumacher (Williams-Bmw) 5; Coulthard (McLaren-Mercedes) 4; Massa (Sauber-Petronas) 1.

COSTRUTTORI. Ferrari 33; Williams-Bmw 17; Renault 14; BAR-Honda 9; McLaren-Mercedes 4; Sauber-Petronas 1.

PROSSIMA CORSA. Gp del Bahrain il 4 aprile.

rallentare per il bene della Formula 1.

«Non è nostro compito mantenere artificialmente l'interesse per questo sport. Tocca ai nostri committenti cambiare il quadro e credo che riusciranno in fretta».

Button è salito per la prima volta sul podio: un nuovo rivale, forse sottovalutato finora.

«Sono contento per lui perché è una fantastica esperienza vedere la tua squadra e i tifosi da lassù, anche se mi spiace che abbia

tolto punti a Barrichello. Mi viene in mente il Gran Premio del Messico del '92, quando arri-

terzo. Sul podio con me c'erano Mansell e Patrese. Ricordo anche un altro episodio, due anni fa proprio qui in Malesia: all'ultima curva rubai il podio a Button».

Se lo ricordava anche lui? «Sì, ci abbiamo riso su».

Un bilancio dopo i primi due appuntamenti della stagione? «20 punti contro gli 8 di un anno fa. Tuttavia so per experien-

za quanto in fretta cambiano gli equilibri, in particolare a inizio stagione, quando tutte le monoposto hanno grande margine di sviluppo. Sarà un campionato combattuto e lo affrontiamo con una macchina meravigliosa».

Una dedica? «A mio figlio Mick che domani (oggi, ndr) compie 5 anni. Torno subito in Svizzera per festeggiare. Da giovedì torno al lavoro: mi attende una giornata di test al Mugello e una a Fiorano. Questa volta tocca a Rubens riprovarci un po'».

«La vecchia monoposto

poteva facilitare errori

se non azzecava

l'assetto ideale

Ora corro a festeggiare

i 5 anni del mio bimbo

Poi subito i nuovi test»

«Awersari deboli? No,

siamo forti noi. Abbiamo

compiuto grossi progressi

anche con le gomme

Ma non commetteremo

la leggerezza di rilassarci

pensando che sia facile»

FESTEGGIATO DA TUTTI IL PILOTA DELLA BAR-HONDA

Button scopre l'ebbrezza del podio
«Ciao mamma, sono stato bravo»Un anno fa Villeneuve gli diede il benvenuto:
«Non c'era uno più forte?». Ora è una stella

dal vivo a SEPANG

Il momento

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

Il telefonino

campionato, però, il gioco è fatto. Jenson avrà undici punti in più. Cacciato Villeneuve, la BAR ha cominciato un lavoro di rifondazione e si sta affacciando nell'élite dei bravi. Button, 24 anni e 4 gare alle spalle, si gode la rivincita sugli scettici.

La parola che ripete più volte è «fantastico: fantastico il lavoro del team, fantastica la gara, fantastica giornata. «Dedico questo terzo posto a Mason, il figlio di mia sorella Natasha che è appena nato - dice -. Spero che gli porti fortuna nella vita. Non ci sono parole per descrivere questa emozione: me la porterò nel cuore per tutta la vita».

Con Schumacher, appena prima di salire la scaletta che conduce al podio di Sepang, ha scherzato su un episodio di due anni fa. «Persi il podio qui in Malesia all'ultima curva. Sono delusi che non dimenticavo. Per fortuna oggi ce l'ho fatta. L'ultimo giro è finiva più. Via radio dai box continuavano a ripetermi di andare piano, perché mio compagno di squadra Sato si era appena rotto il motore, io rispondevo di no, perché non avevo un vantaggio sufficiente».

C'era Barrichello in rimonta e sarebbe stato troppo essere beffato seconda volta nello stesso posto da Ferrari.

«Ringrazio tutti: la squadra, gli sponsor, i meccanici, Takuma. Tutti hanno lavorato tantissi-



Grande festa per Button sul podio

mo per raggiungere questo risultato. E sono ancora più felice perché abbiamo capito che la macchina c'è. Questo Gran Premio non sarà un episodio isolato, siamo a livello dei migliori. Oggi abbiamo preceduto McLaren e Renault».

«All'esordio in Australia - aggiunge - non eravamo ancora in grado di sfruttare a fondo il potenziale delle gomme Michelin (l'anno scorso la BAR montava le Bridgestone, ndr). Qui siamo arrivati con una maggiore esperienza». Della gara sottolinea l'inizio combattuto e la testa a Trulli. «Le ruote si sono toccate e ho temuto di aver subito un danno. Invece no, è andato tutto bene. Fantastico».

[s. man.]

FRA 15 GIORNI ANDRA' IN SCENA UN GP INEDITO E AUSTERO

Niente champagne, miss «velate»
Così il Bahrain aspetta la Formula 1Nessuno conosce i segreti del percorso
La sabbia del deserto sarà una minaccia

Cristiano Chivagato

Il circuito

S E in Malesia la grande inco-

gnita era rappresentata soprattutto dal caldo, la prossima gara, l'inedito Gran Premio Bahrain del 4 aprile, dovrà rispondere a tutta una serie di interrogativi.

Intanto il circuito: è completamente nuovo, ufficialmente lo solo lo spagnolo Marc Gené e Jean Alesi, che lo hanno inaugurato guidando rispettivamente una vecchia Williams e storica Mercedes, oltre a Jenson Button che vi ha fatto una veloce ricognizione.

Tutti alla pari, dunque, i piloti F1, dovranno imparare le traiettorie e i segreti della pista nelle prove del venerdì. Poiché l'impianto, realizzato dallo stesso architetto austriaco che ha disegnato quello di Sepang (costato 150 milioni di dollari), è situato a Sakhr, una trentina di chilometri da Manama, la capitale dell'Emirato, c'è una concreta

della sabbia che potrebbe essere depositata sull'asfalto dal vento proveniente dalle limitrofe zone desertiche.

E' ovvio che ci sarà anche il problema della temperatura elevata. I gommisti (Michelin e Bridgestone) hanno effettuato molte simulazioni al computer

VIA DALL'EUROPA

A settembre

esordio in Cina

La proibizione della pubblicità del tabacco, l'apertura di nuovi ricchi mercati, l'idea di eccitare di aumentare il numero della gara, la paura di legittime preoccupazioni e condanne in caso di incidenti gravi, portano la Formula 1 a cercare strade. Dopo il primo Grand Prix arabo, quest'anno ci sarà l'esordio della Cina con la corsa programmata a Shanghai il 28 settembre. Anche l'agguato pista tutta da scoprire. Alle porte di Cina, inoltre, richieste per il prossimo futuro Russia e Turchia, si fa sotto pure l'India. Corono l'India, l'estensione Imola, Silverstone, Magny Cours e Spa.

e forse anche alcuni esperimenti pratici, ma affronteranno la gara decisamente a buio. Potrebbero anche grandi sorprese, così all'ultimo se l'asfalto stesso, nuovissimo, resistesse alle sollecitazioni.

Quando si gareggiò a Dallas nel 1984, sulla pista torrida ci furono notevoli problemi di tenuta con il fondo strada che si scioglieva.

Gli organizzatori hanno già

comunicato di avere venduto il 75 per cento dei 30 mila biglietti a disposizione.

Ma hanno anche imposto regole ferree per rispettare gli usi e la religione locali. Niente alcolici, dunque non ci sarà lo champagne sul podio (c'è un unico precedente quando Clay Regazzoni, che guidava una Williams sponsorizzata dalla famiglia di bin Laden: lo svizzero fu costretto a festeggiare con aranciate); vietata la carne di maiale. Nessuna ragazza non-porn nel paddock. Abiti succinti rigorosamente chiusi nelle valigie, anche per le star che accompagnano alcuni piloti.

Per garantire la sicurezza del «circuit» della F1 (fra l'altro sono previsti tifosi provenienti da 40 diversi Paesi, unici esclusi gli israeliani) il governo del Bahrain ha imposto alcune misure severe. Per esempio i rappresentanti dei media per importare il loro equipaggiamento tecnico (radio, telecamere, computer, macchine fotografiche...) dovranno presentare all'ingresso alla dogana una lista completa del materiale in possesso da

costantemente a disposizione delle autorità.

Sarà consentita la ripresa di immagini anche la di fuori del circuito, tranne che nelle «proibite» e segnalate. Bisogna ricordare che il Bahrain, essendo un arcipelago di isole e isolotto tra il Qatar e l'Arabia Saudita, ospita una base della flotta americana. Una cosa è certa comunque: gli ospiti faranno di tutto per rendere il più piacevole possibile il soggiorno di tutto il circuit.

PER I TOSCANI UN IMPORTANTE PAREGGIO IN CHIAVE SALVEZZA

Empoli, cuore e fortuna Rocchi blocca la Samp

EMPOLI

Finisce in pareggio, 1-1, Empoli-Sampdoria. Il merito è di Tommaso Rocchi che, nel terzo dei cinque minuti di recupero, cede il pallone a Collina, pareggia l'autogol di Belleri che al primo tempo aveva portato in vantaggio i biancerchiati. Per l'Empoli la sconfitta sarebbe stata una beffa, per la Samp vittoria sarebbe stata un lusso. Ma entrambe le formazioni possono recriminare: la squadra di Novellino impreca per i gol facili sbagliati da Cipriani e Bazzani. Quella di Perotti conta le palle gol neutralizzate da Antonoli e protesta per un fallo di mano di Conte che Collina vede fuori area (nel 35' del primo tempo). Il risultato permette ai toscani di lottare per la permanenza in A e alla Samp dà la chance di restare attaccata al calcio di quelle che sperano in un piazzamento Uefa.

Strana gara. I doriani partono bene, approfittano della debolezza della fascia sinistra empolesse, dove Diana è padrone. Anche al centro la squadra di Perotti soffre: Zanetti e Picini girano a vuoto. Così il 10' Volpi crea il primo pericolo agli azzurri: tiro dalla distanza, Balli respinge ma Cipriani calcia sopra il traverso. Poi è Diana show: discesa e cross, Ci-

(4-2-3-1)

Balli 5; Belleri 5,5 (17' st Tavano 6); Cribari 6; Vargas 6; Pratali 5; Zanetti 5 (25' st Foggia 6,5); Picini 5,5 (17' st Grella 6); Buscò 6,5; Vannucchi 6,5; Natale 5; Rocchi 6,5.

A.L.: Perotti 7.

Arbitro: Collina 6,5
pt 18' Belleri autogol; st 48' Rocchi.
Ammoniti: Bellani, Vanni, Pedone, Vargas, Cribari, Bazzani.
Spettatori: 6.500.

priani salta, Balli esce a vuoto, la palla finisce sul corpo di Belleri e carambola in rete. È il 18' e la Samp va sull'1-0. L'Empoli non cede. I doriani al 32' sfiorano il raddoppio: traversone di Diana e Bazzani,

SAMPDORIA (4-4-2)

Antonoli 7,5; Chetani 6 (35' st Zenoni sv); Carozzi 5,5; Conte 6; Betta 5,5; Diana 6,5; Volpi 6; Palombo 5,5; Pedone 5,5 (22' st Antonoli 5,5); Cipriani 5,5 (12' st Flachi 6); Bazzani 6.

A.L.: Novellino 5,5.

ni, solo a centro area, fallisce il più facile dei colpi di testa. In mezzo allo strapotere ligure, i toscani si fanno vedere con un colpo di testa di Cribari (24') e una punizione di Vannucchi (27') respinta in tuffo da Antonoli. A imporre la svolta alla partita è Perotti che al 25' del primo tempo fa entrare Foggia, un fantasista, per un mediano, Zanetti. Da lì comincia la crescita.

Empoli-Sampdoria vive sui gesti di Antonoli, Balli, Di Natale. Il portiere doriano, il migliore in campo, è decisivo almeno tre volte, dal 27' al 45' del primo tempo, quando Di Natale muove tre palle gol. Antonoli replica le prodezze nel secondo tempo con la squadra sotto assedio: i doriani si fanno vivi solo con un tiro di Bazzani parato da Balli al 37'; devia sul palo un tiro di Foggia (14'), respinge una conclusione di Pratali (16') e una punizione di Vannucchi (32'), poi, cede al colpo di testa di Rocchi (48') su tiro di Cribari deviato da Palombo. Balli e Di Natale? Il primo compie un'uscita sciagurata che regala il vantaggio alla Samp e rischia di compromettere una stagione; il secondo si dà un gran fare, imprecisione e sfortunata gli impediscono di trovare la rete. Per fortuna l'Empoli ha Rocchi. Nove gol i toscani sperano ancora nella A.



Francesco Antonoli, 34 anni, para il tiro di Antonio Di Natale, 26 anni

RAGGIUNTO IL CHIEVO

Ventola salva il Siena

VERONA. Chievo e Siena si dividono la posta in palio dopo una brutta partita. Gli scaligeri, privi di Cossato e Santana infortunati, hanno il problema del gol e nel primo tempo impensieriscono Fortin solo con una punizione di Baroni (42') che si stampa sul palo. Nella ripresa la gara si sblocca grazie a un rigore trasformato da D'Anna al 24' e assegnato dall'arbitro Ayroldi per una trattenuta di Flo su Barzagli. Il Siena ha l'occasione per pareggiare al 35', ma Chiesa si fa parare il penalty da Marchegiani (fallo di mano di Lanna). Nel finale, al 42', Ventola coglie il pareggio. [a.p.]

(4-4-2)

Marchegiani 7; Moro 6; Barzagli 6; D'Anna 6,5; Lanna 5,5; Luciano 6,5 (32' st Malagò sv); Perotta 6,5; Baroni 6,5; Semoli 5,5 (20' st Morone 5,5); Amari 4,5; Pellicciari 6 (5' st Sculli sv).

A.L.: Del Neri 6.

SIENA (4-4-2)

Fortin 6; Cirillo 5,5 (25' st Ventola 6,5); Juarez 6; Mignani 6,5; Cuffè 6; Taddei 6,5; D'Aversa 5,5 (38' st Argilli 6); Cucciarini 6; Guigou 6; Flo 6; Chiesa 5 (45' st Junior sv).

A.L.: Papadopulo 6.

BLITZ IN CASA DEL LECCE

Perugia tre punti d'oro

LECCE. Il Perugia vince a Lecce, riapre il campionato e fa tremare le dirette concorrenti nella lotta per la salvezza. Cosmi e la squadra avevano promesso al presidente Gauci il massimo impegno: mantengono la promessa con Brienza, 19 anni al primo gol in A che al 14' raccoglie respinta di Scignano su tiro di Ravanelli e segna. Il Perugia raddoppia al 15' della ripresa con Di Loreto. Solo nel finale il Lecce reagisce accorciando le distanze con il giovane Wilfried Dalmat (al primo gol in Italia). E' esultante Serse Cosmi, allenatore del Perugia: «Vedete? Si parla di ultima spiaggia e noi siamo sempre in corsa». [a.p.]

LECCE (4-4-2)

Scignano 5,5; Silviglia 5,5; Silvestri 6; Stovini 6; Marini 5,5 (11' st Konan 5,5); Bolefo 5,5 (23' st Giacomazzi 4,5); Ledesma 5,5; Franceschini 5; Chevantoni 5,5; Bojinov 5 (29' st Dalmat 6).

A.L.: Rossi 5,5.

PERUGIA (4-4-1-1)

Kalac 7; Ze Maria 7; Diamante 6,5; Di Loreto 7; Fabiano 6,5; De Prato 7 (45' st Fusani sv); Codrea 6; Di Francesco 6,5; Brienza 7,5 (46' st Gatti sv); Ravanelli 6,5 (35' st Bothroyd sv).

A.L.: Cosmi 7.

SERIE A TIM

ANCONA INTER	1	s.t.: 16' Recoba (In);
	2	24' Adani (In)
<hr/>		
BRESCIA	3	p.t.: 40' Tare (Bo);
	0	s.t.: 26' Nervo (Bo); 35' Signori (Bo)
<hr/>		
CHIEVO SIENA	1	s.t.: 24' D'Anna (Cn) rig;
	1	41' Ventola (Si)
<hr/>		
EMPOLI SAMPDORIA	1	p.t.: 18' Belleri (Em) aut;
	1	s.t.: 48' Rocchi (Em);
<hr/>		
LAZIO ROMA		Sospesa
<hr/>		
LECCE	1	p.t.: 14' Brienza (Pe);
	2	s.t.: 15' Di Loreta (Pe); 41' Dalmat (Le);
<hr/>		
MILAN PARMA	3	p.t.: 33' Tomasson (Mi);
	1	s.t.: 7' Tomasson (Mi); 20' Shevchenko (Mi); 37' Gilardino (Pa);
<hr/>		
MODENA REGGINA	1	p.t.: 16' Bonazzoli (Re);
	2	46' Di Michele (Re); s.t.: 5' Kamara (Mo) rig.
<hr/>		
UDINESE JUVENTUS	0	
	0	

IN CASA	FORI CASA	SQUADRE	DIFF.	FAVORE	CONTRO
13 11 1 1 31 11	13 10 1 0 22 11	MILAN	67	26 21 4 1	53 16 37 5 4 2 1
13 11 1 1 37 6	12 6 5 1 18 5	JUVENTUS	25	17 15 4 2	55 11 44 6 5 3 1
13 10 1 2 31 13	7 4 2 20 17	INTER	41	26 11 7 8	42 27 15 2 2 4 2
12 7 1 3 22 12	12 11 3 4 13 13	UDINESE	26	10 9 7 7	31 28 3 4 2 3 1
12 5 4 3 16 13	14 6 4 4 22 24	SAMPDORIA	37	26 11 10 7	33 32 1 6 3 1 1
13 6 1 4 23 11	13 11 4 4 19 11	BRESCIA	27	26 7 7 11	30 36 -6 2 1 6 4
14 5 5 4 14 11	12 5 11 3 17 17	MODENA	26	11 10 10 37	44 -7 4 2 5 5
13 2 2 4 20 16	13 2 8 3 13 16	EMPOLI	23	26 5 8 13	19 40 -21 0 0 9 8
13 3 5 5 18 19	12 2 11 6 12 17	ANCONA	7	26 0 7 19	11 51 -40 3 1 2 2
13 3 5 5 21 21	13 3 5 5 16 23	LECCE	27	26 7 6 13	29 41 -12 4 3 3 2
12 6 3 3 20 9	14 0 6 8 12 30	PARMA	27	26 7 6 13	29 41 -12 4 3 3 2
13 3 4 6 13 17	13 4 11 7 16 24	ROMA	26	11 12 9 22	35 -13 4 4 5 3
13 3 7 3 11 12	13 2 5 6 11 23	VERONA	26	5 10 11 22	34 -12 3 2 5 5
13 4 5 4 14 15	13 1 11 7 8 19	CHILOVA	26	5 10 11 22	34 -12 3 2 5 5
13 4 5 4 13 14	13 1 3 9 6 26	CHILOVA	26	5 10 11 22	34 -12 3 2 5 5
13 1 10 2 21 22	13 2 3 8 12 23	CHILOVA	26	5 10 11 22	34 -12 3 2 5 5
13 0 6 7 5 18	13 1 12 6 33	CHILOVA	26	5 10 11 22	34 -12 3 2 5 5

■ caso ■ parità ■ punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

10° DI RITORNO 28/03 - ORE 15,00

BRESCIA	ANCONA	(1-1)
JUVENTUS	MODENA	(2-0)
MILAN	CHILOVA	(2-0)
PARMA	EMPOLI	(0-1)
LECCE	LAZIO	(1-2)
INTER	ROMA	(0-6)
ROMA	BOLGNA	(4-0)
LECCE	VERONA	(1-1)

MARCATORI

19 reti:	Shevchenko (Mi, 1 rig.)
15 reti:	Toni (Pa, 4 rig.)
13 reti:	Chevantoni (Le, 3 rig.)
12 reti:	Gilardino (Pa, 3 rig.), Trezeguet (Ju, 1 rig.), Vieri (In, 1 rig.)
11 reti:	Bazzani (Sa), Caracciolo (Br)
10 reti:	Fava (Ud), Cassano (Ro), Adriano (In, 1 rig.)
9 reti:	Chiesa (Si, 3 rig.), Mancini (Ro), Kaka (Mi), Tomasson (Mi, 1 rig.), Rocchi (Em)
8 reti:	Di Vito (Ju, 1 rig.)
7 reti:	Flachi (Sa, 1 rig.), Corradi (La), Del Piero (Ju, 2 rig.), Miccoli (Ju, 1 rig.), Cruz (In), Baggio (Br)
6 reti:	Laquinta (Ud), Flo (Si), Doni (Sa, 1 rig.), Cozza (Re, 1 rig.), Di Michele (Re, 1 rig.), Inzaghi (La), Nedved (Ju), Recoba (In, 1 rig.)
5 reti:	Montella (Ro), Bresciano (Pa), Kamara (Mo, 1 rig.), Natale (Em), Di Biagio (Br), Mauri (Br), Nervo (Bo), Signori (Bo, 1 rig.)

TOTOGOL

8 - 12 - 13 - 16 - 17 - 21 - 26 - 27 - 33	Montepremi	2.284.742,33
13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100	Montepremi 2a	632.917,05
13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100	Al	85 13 € 7.639,00
13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100	Al	1.374 12 € 472,00
13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100	Al	569 9 € 900,00

1	Ancona	Inter	2
2	Bologna	Brescia	1
3	Chievo	Siena	1
4	Empoli	Sampdoria	1
5	Lazio	Roma	2
6	Lecco	Perugia	2
7	Modena	Reggina	2
8	Florentina	Bari	1
9	Parma	Ascoli	1
10	Cagliari	Venezia	1
11	Genoa	Verona	1
12	Messina	Atalanta	1
13	Piacenza	Catania	1
14	Torino	Napoli	2

SERIE B TIM

ALBINOLEFFE TRIESTINA	Stasera ore 20,30
TERNANA	Stasera ore 20,30
CAGLIARI VIGENZA	0
COMO LIVORNO	3
p.t.: 17' Chiellini (Li); 21' Carparelli (Co); 39' Lucarelli (Co); 45' Carparelli (Co); s.t.: 16' Lucarelli (Co) (lg); 43' Tarentino (Co); 46' Vigiani (Li); 48' Lucarelli (Co) (Li)	
GENOVA	1
p.t.: 10' Riganò (Fi); 14' Camorani (Fi); s.t.: 14' Bruno (Bo); 32' Fantini (Fi)	
VERONA	4
p.t.: 3' Rossi (Ge); 46' Foggia (Ge); s.t.: 23' Milito (Ge); 29' Caccio (Ge); 37' Mihalcevic (Vr)	
PALERMO ASCOLI	1
p.t.: 15' Di Napoli (Me); 45' Parisi A. (Me); s.t.: 29' Sullo (Me) rig.	
VERONA CATANIA	0
SALERNITANA	1
p.t.: 40' Alteri (Pa); s.t.: 13' Alteri (Pa); 26' Tulli (Sa)	
TORINO NAPOLI	1
p.t.: 46' Dionigi (Na); s.t.: 18' Conticchio A. (To); 42' Vieri (Na)	
VENEZIA TREVISO	0

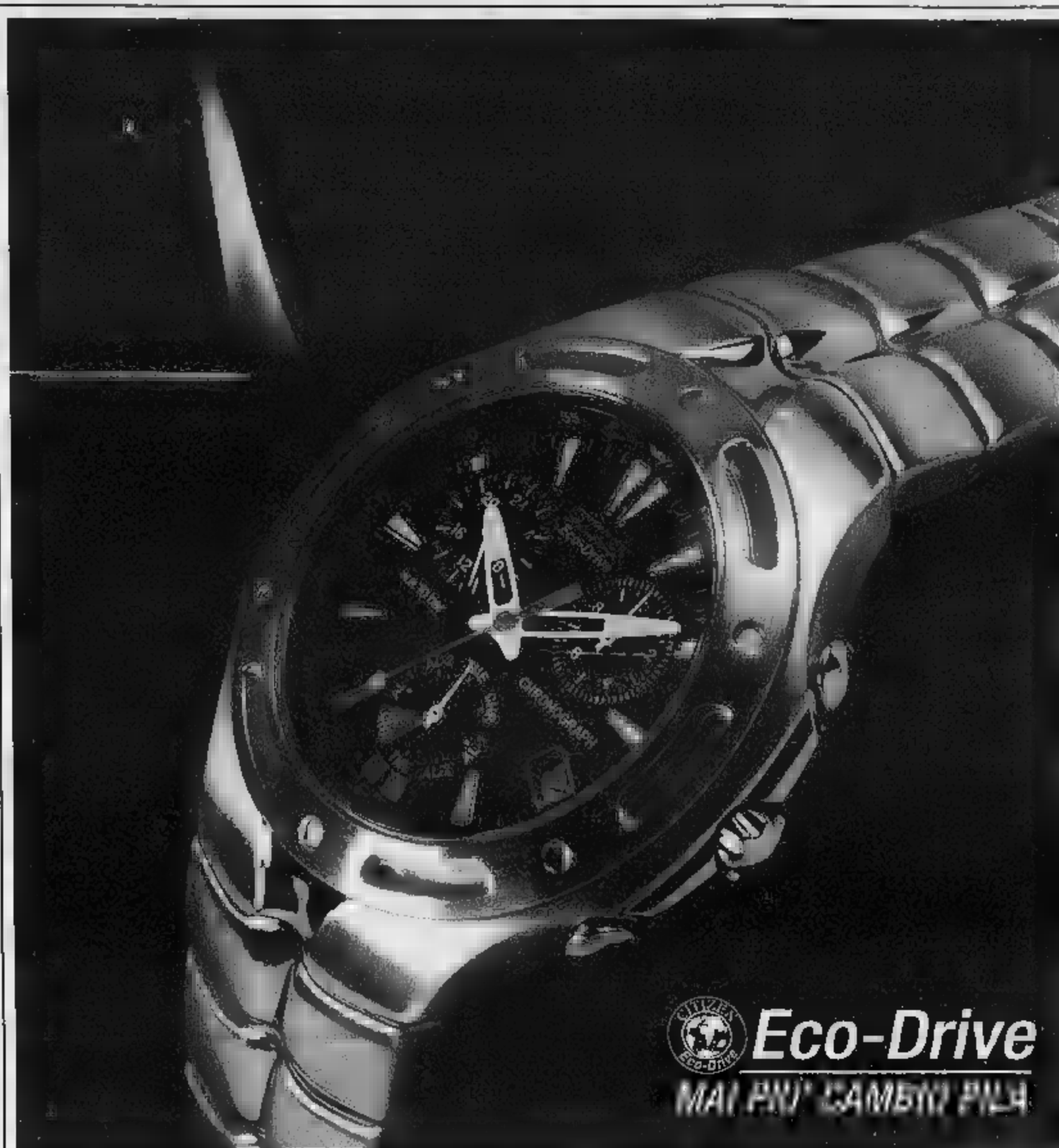
SQUADRE	PUNTI	PARTE	RETI	DIFF.
1	60	16 12 6	50 29	21
2	55	34 14 13	7 49	33 16
3	55	34 13	41 30	11
4	54	33 14 12	7 34	26 8
5	34	13 15 6	34 14	19
6	53	34 13 14	7 54	35 19
7	51	33 13 12	11 44	35 9
8	50	34 12 14	8 39	39 11
9	33	12 13	42 39	3
10	34	12 12 10	45 37	8
11	47	34 12 11	11 35	4
12	47	34 11 14	9 36	32 4
13	42	34 18 8	25 33	-8
14	40	34 9 13	12 34	-6
15	33	10 9 14	31 42	-11
16	34	15 11	30 33	-3
17	39	34 9 12	13 36	40 -4
18	38	15	28 38	-10
19	38	34 9 11	14 40	47 -7
20	38	34 11 14	27 41	-14
21	37	34 8 13	13 26	37 -11
22	34	34 8 10	16 35	47 -22
23	32	34 7 11	16 28	43 -15
24	25	33 4 13	16 32	48 -16

MARCATORI

19 reti:	Toni (Pa)
18 reti:	Protti (Lu, 8 rig.)
17 reti:	Riganò (Fi, 5 rig.)
15 reti:	Moscardelli (Ts), Lucarelli C. (Li, 1 rig.)
13 reti:	Di Napoli (Me)
12 reti:	Ferrante (To, 3 rig.), Zampagna (Te, 1 rig.), Calabò (Pa, 2 rig.), Parisi A. (Me, 6 rig.), Oliviera (Cl, 3 rig.), Spinesi (Ba, 2 rig.)
11 reti:	Timbocchi (To), Corini (Pa, 8 rig.), Suato (Ca), Zola (Ca, 4 rig.)
10 reti:	Myrtaj (Vr, 4 rig.), Godeas (Ts, 1 rig.), Esposito (Ca), Budan (Al)
9 reti:	Gand (Tv, 1 rig.), Beghetto (Pl, 3 rig.), Bjelanovic (Ge, 3 rig.), Mascara (Ca), Kuzovov (Av), Possanzini (Al, 1 rig.)
8 reti:	Borgobello (Te, 1 rig.), Frick (Te), Di Vito (Sa), Carparelli (Co), Cordova (Ba, 2 rig.), Gautieri (Ad), Fontana (As, 4 rig.)

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO - SABATO 27/3 ore 20,30		
ASCOI	TORINO	(1-3)
ATALANTA	PALERMO	dom. 28/3 ore 20,30 (1-3)
BARI	VEREZIA	(2-3)
CATANIA	GENOVA	(2-3)
EMPOLI	FIORENTINA	(2-3)
MAPOLI	CAGLIARI	(2-3)
PESCARA	MESSINA	(2-3)
TERMANA	LIVORNO	(2-3)
TREVIS	AVELLINO	(2-3)
TRIESTINA	PIACENZA	(2-3)
VERONA	SALERNITANA	(2-3)
VICENZA	AS. SANIT. FROSIN.	(1-3)



Eco-Drive
MAI PIÙ CAMBIO PILA

RICARICA IN CORSO

Movimento Eco Drive (a luce infinita), cronografo 1/20 di sec, doppio allarme, funzione di risparmio energetico, riserva di carica 12 mesi. Cassa e bracciale in acciaio, WR 30 bar



€ 178,00



€ 108,00



€ 108,00



Un raggio di luce può cambiare la vita. O allungarla all'infinito. Con la tecnologia Eco-Drive, una piccola sorgente luminosa è sufficiente per accumulare una riserva di energia fino a 5 anni. Eco-Drive. Mai più cambio pila. Mai più rischi per l'ambiente.

www.citizen.it



CITIZEN®
BEYOND PRECISION

Volete sentirvi più sicuri in auto? Passate in edicola.

1ª uscita
giubbotto
catarifrangente
omologato
CE Uni En 471/95
a soli €5,90*

* più il prezzo del quotidiano

Dal 25 marzo con La Stampa gli accessori per viaggiare in tutta tranquillità.

La Stampa e la rivista Utility, in vista dell'imminente applicazione delle riforme del codice stradale, vi propongono quello che vi occorre per ■■■■ sereni a bordo della ■■■■ auto. Buona lettura ■ buon viaggio.



giovedì 25 marzo



giovedì 8 aprile



giovedì 15 aprile



giovedì 22 aprile



giovedì 29 aprile

LA STAMPA

L'INTER CONTRO L'ANCONA SI DA' LA CARICA PER LA GARA DI COPPA

Chino sigla la vittoria attesa da 50 giorni

L'uruguayiano segna un gol su punizione, poi manda in rete Adani. Deludente Cruz utilizzato per risparmiare Vieri in vista del Benfica. Lotta, ma non graffia Adriano nel suo nuovo look alla Ronaldo

Nino Sormani

ANCONA
L'Inter spinta dal Chino torna finalmente alla vittoria dopo cinquanta giorni di digiuno: la formazione di Zaccheroni non vinceva dal 1° febbraio contro il Siena a San Siro (4-0) per complessivi 11 incontri (6 di campionato, con 5 sconfitte, e 5 di Coppa Italia e Uefa). Un successo sofferto nonostante il 2-0 ottenuto a spese del derelitto Ancona, che finora non ha mai vinto in campionato, e conquistato grazie al ritrovato Alvaro Recoba, che ha realizzato la prima rete con un preciso tiro dal limite dell'area e mandato in gol di testa, una punizione dal limite, il difensore Adani.

Per Recoba il ritorno alla grande, spesso gli capita quando viene utilizzato contro avversari di scarso valore, ma al fantasista schierato da Zaccheroni dietro le due punte Adriano e Cruz, il deserto. A cominciare proprio dai due attaccanti, soprattutto da Cruz, spento e sempre impreciso mandato in campo solo per risparmiare Vieri in vista dell'importante sfida di giovedì in coppa Uefa con il Benfica, mentre Adriano, che per l'occasione si è presentato con un nuovo look, testa rapata alla Ronaldo, si è mosso di più, ha lottato tenacemente, ma ha fallito facili conclusioni, nonostante la pochezza del reparto arretrato avversario. Deludente anche Stankovic, schierato a centrocampista, Deludente anche Cristiano Zanetti, che avrebbe dovuto collaborare con Recoba in fase offensiva.

Inutile e improponibile anche l'ultima mossa del tecnico, l'uscita di Cruz dal campo, che ha lasciato il posto a Del Nero. La difesa interista che sovente si è fatta sorprendere scoperta dai contropiede avversari,

innescati da Andersson per il sempre mobilissimo, ma sempre impreciso Ganz. Così, alla fine, Toldo ha dovuto effettuare una sola parata importante sullo stesso Ganz a metà del primo tempo.

La partita che vede anche Arrigo Sacchi in tribuna, si apre con una pesante contestazione dei tifosi anconetani all'arbitro Palanca per la precedente espulsione di Ganz contro la Reggina, che solo oggi verrà risolta dalla Caf. L'Inter prende il comando delle operazioni, ma subito Adriano fa capire di non essere in giornata sbagliando una facile deviazione di testa in rete. Errori che si ripetono in altre occasioni con l'aggiunta degli svariati di Cruz. Mentre l'Ancona si fa pericoloso in due occasioni in contropiede, compreso un tiro in diagonale di Rapaci che sfiora il palo alla sinistra di Toldo. L'Inter potrebbe passare in vantaggio al 36' ma la punizione dal limite di Recoba viene respinta sulla linea a portiere battuto da Berretta.

Tutto rinviato alla ripresa quando ancora Recoba sblocca il risultato al 16' con una saetta dal limite. E dopo 8' lo stesso uruguayiano su punizione dalla tre quarti mette sulla testa di Adani il pallone del raddoppio. Il fantasista nerazzurro che dedica il successo al nipotino nato ieri mostrando sulla canottiera la scritta «Bivensido Franquito» prima di essere rilevato al 39' da Brechet, ha la possibilità di fare doppietta ma, solo davanti al portiere, gli tira addosso. Nel frattempo Zaccheroni aveva tolto lo spento Cruz per Martins, ma anche lui, in un'occasione analoga a quella di Recoba, conclude fuori. Poco male per un'inter alla ricerca del gol, che gli consente di continuare a sperare nel quarto posto in classifica e serve come carica psicologica per l'importante sfida di giovedì a San Siro contro il Benfica.

ANCONA
(4-3-3) **0**

Marcon 6; Bolic 6, Esposito 6, D. Baggio 6, S. Zavagno 5,5; Galletti 6, Andersson 6,5, Berretta 6; Sommesio 6,5 (24' st Helguera, 5), Ganz 6 (30' st Burchi, sv), Rapaci 6 (20' st Pandev, 11). All.: Galeone 6

INTER
(3-4-3) **2**

Toldo 6; Cordoba 6, Adani 6,5, Gammara 6, Helveg 5, C. Zanetti 7, Stankovic 5, J. Zanetti 6; Cruz 4,5 (13' st Martins, 6), Adriano 5, Recoba 7,5 (40' st Brechet, sv). All.: Zaccheroni 5

Arbitro: Palanca, 6

Reti: 16' st Recoba, 24' st Adani.

Ammoniti: C. Zanetti, Esposito, Berretta, Cordoba.

Spettatori: paganti 9182, incasso 324.379

■ abbonati 9117, quota 125.706 €.



La gioia di Adani dopo il gol al nipotino nato ieri

E poi Recoba rovina la festa

«Mi fanno giocare troppo poco»
Zac glissa, Facchetti duro: colpa sua

ANCONA

L'Inter non riesce mai a godersi una vittoria in pace e tranquillità. L'ultimo successo, quello sul Siena del primo febbraio scorso, era stato rovinato dal pugno rifilato negli spogliatoi da Malesani a Recoba, costoso 2 mesi di squallida difesa.

Ieri al termine della partita vittoriosa l'Ancona ci ha pensato Recoba a rovinare la festa a Facchetti e Zaccheroni. Il

fantasista uscendo dal campo si è duramente lamentato per il suo scarso impiego. «Non posso giocare con questa discontinuità. Per rendere meglio devo essere impiegato con maggiore regolarità, anche se in questo momento non penso di lasciare l'Inter a fine stagione. Ma non dovrete credere che io sia scemo non mi lamento. Provo a replicare del tecnico Zaccheroni, finalmente sorridente dopo tanta sofferenza: «Devo tener conto

delle necessità di tutti e delle esigenze della squadra che viene prima di tutto. Inoltre sto molto attento a quello che avviene in campo e a quanto succede in settimana. E do la precedenza a quelli che mi sembra più utili per ciascuna partita».

Chino si lamenta? Solo colpa sua, lascia intendere il presidente Facchetti che va più duro: «Mi pare che Recoba abbia avuto le sue occasioni e non ha ragione di dire quello che ha detto. Inoltre bisogna tener conto degli infortuni e di altri aspetti particolari che impongono certe scelte. A me interessa di più parlare di qualità e successo che di ruoli e classifiche perché vogliamo puntare ancora al quarto posto. Inoltre è importante per dare continuità alla crescita dopo gli ultimi pareggi». (n. sor.)

A SEGNO ANCHE SIGNORI

Passo-salvezza del Bologna con il Brescia

BOLOGNA. Con il 3-0 rifilato a una diretta concorrente il Bologna fa un passo forse decisivo per la salvezza. «Però siamo anche stati fortunati», dice il grande Mazzone. Tutti gli episodi sono stati a nostro favore e il Brescia non meritava un punteggio così pesante. L'episodio-chiave, al 28' del primo tempo: l'allenatore del Bologna toglie Bellucci e inserisce l'altro Tare, che, di testa, firma l'1-0. Il Brescia reagisce, Baggio ingaggia un duello personale con Fagiola (bravissimi entrambi) e la squadra si sbilancia e in contropiede arrivano i due colpi del ko bolognese: prima Nervo al 26', poi Signori, il terzo «vecchietto terribile» del match, a dieci minuti dalla fine. Beppe-gol raggiunge quota 187 e l'inseguimento a Mister reti Baggio continua. segnalare alcuni striscioni dei tifosi bresciani contro Mazzone; una contestazione a sorpresa che nasce vecchie ruggini, fra la società e gli ultras, che perdono a Mazzone di essersi schierato contro le frange più irrequiete, poi oggetto di indagini giudiziarie. (f. c.)

COLPO DELLA REGGINA

Modena ko Malesani fa le valigie

MODENA. La Reggina sbanca Modena. Segna due gol il primo tempo, prima con Bonazzoli (bravo Mesto a dare il «la» all'azione e bravo anche Di Michele a rifinire), quindi con lo stesso Di Michele (apprezzabile assist di Cozza, gran lob del romano) e nella ripresa li difende. Il Modena, falcidiato dalle assenze e dalla malasorte, nonostante due rigori a favore (Kamara segna il primo, si fa parare il secondo, quello del possibile 2-2) evita il ko e subisce una sconfitta pesantissima. Dovrà affrontare Juve e Milan nelle prossime due sfide. La salvezza si fa sempre più dura mentre si parla d'un possibile esonero di Malesani. A fine gara le forze dell'ordine hanno dovuto allontanare un gruppo di tifosi minacciosi, mentre una delegazione che voleva parlare allenatore e giocatori è stata accompagnata dal Digos fuori del recinto degli spogliatoi. La Reggina? Accorta e cinica, sostenuta dal trio, Cozza, Bonazzoli, Di Michele, che sa pungerla e far male. L'impressione è, anzi, che nella ripresa avesse osato di più, avrebbe potuto mettere in difficoltà la retroguardia del Modena. (s. m.)

BOLOGNA
(3-5-2) **3**

Pagliuca 7; Zaccarini 6, Natali 6,5, Moretti 6; Nervo 7,5, Nakata 6, Colucci 1, 5,5 (10' st Pecchia 6), Locatelli 6, Sussal 5,5 (28' pt Tare 7); Signori 7, Bellucci 5,5 (11' st Gamberini 6). All.: Mazzone 7.

BRESCIA
(5-3-2) **0**

Castellazzi 6; Martini 5,5 (11' st Del Nero 6), Petrucci 6, Di Biagio 6, Dainelli 5,5, Castellini 6,5; Mauri 6 (27' st Colucci 6, sv), Brighi 6,5 (22' st Radini sv), Matusalem 5,5; Baggio 7, Caracciolo 6. All.: Di Biasi 6.

MODENA
(4-4-2) **1**

Zaccoppe 7; Pivotto 5,5 (37' st Scoponi 6), Pavan 5, Grandoni 5,5, Balestri 5; Campedelli 6 (33' st Music 6), Marasco 5, Milla 6,5 (34' pt Mensah 6), Vignaroli 6,5; Makinwa 5, Kamara 5. All.: Malesani 6.

REGGINA
(3-4-2-1) **2**

Belardi 6,5; Jiramek 6,5, Torrisi 6, Franceschini 6,5; Mesto 6,5, Tedesco 6,5 (33' st Falsini sv), Paredes 6, Comotto 5,5; Cozza 6,5 (42' st Stefani sv), Di Michele 7; Bonazzoli 7 (39' st Mozart sv). All.: Camolese 6.

Arbitro: Sacconi 6,5

Reti: pt 40' Tare; st 26' Nervo, 35' Signori.

Ammoniti: Zaccarini, Del Nero.

Regolatori: 45' st Pecchia.

Spettatori: paganti 6444, incasso 16.274 per una

quota di 259.327,65 €.

Arbitro: Messina 6

Reti: 16' pt Bonazzoli, 46' pt Di Michele, 5'

st Kamara (sv).

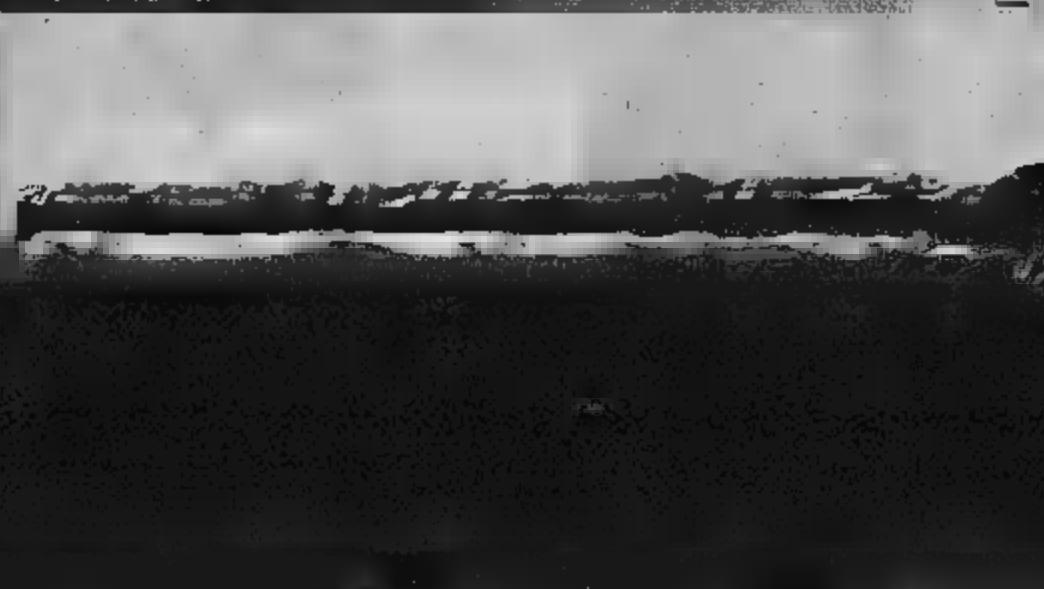
Ammoniti: Malesani.

Spettatori: 14.287, incasso 16.274 per una

quota di 259.327,65 €.

ADSL FastWeb. Fino a 4 Megabit/s.

Download



www.fastweb.it

Chiamata 192 102

FastWeb è telefono, Mega Internet ■ TV Digitale.

Per chi si abbona a FastWeb entro 31/03/2004:

- 75 euro di sconto su tutti gli abbonamenti grazie al contributo FastWeb;
- gratis, a tua scelta, ■ di cinema* ■ sport** o girone di ritorno ■ serie A ■ B**.

In più Decoder Digitale Terrestre acquistabile a soli 29 euro, grazie al contributo statale*** per la TV Digitale terrestre, per accedere gratuitamente alla TV di FastWeb e per vedere Rai, Mediaset, La7 e MTV.

* Offerta ■ BismMedia. Per connessioni ADSL il servizio è disponibile previa verifica tecnica sul doppino esistente successiva all'attivazione degli altri servizi FastWeb. ** Offerta relativa a tutte le partite giocate nei campi SKY Italia. *** Offerta soggetta a restrizioni.

FASTWEB

FAST PEOPLE.

Design: BCM
Location: Venezia (ITALY)
Photo: Tina Garbaldi

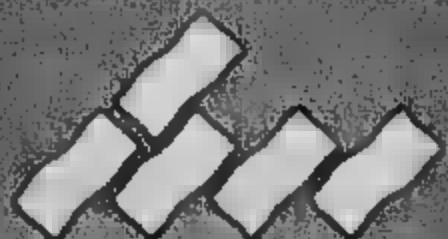


...arriviamo ovunque.

Numero verde
800-034392

Tel. +39.0172.912.811 – Fax +39.0172.912.800
www.bertolottoporte.com - staff@bertolottoporte.com

Dal lunedì al venerdì
Dalle ore 9.00 alle ore 12.00
Dalle ore 14.00 alle ore 18.00



PAVESMAC s.r.l. è PORFIDBLOC®

www.pavesmac.com

SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE

**+ di 400.000 mq di
PORFIDBLOCposati !!
Una sicura Garanzia.**

**Fantastici !!
Hanno migliorato
il Naturale**

ha uno spessore costante

ha il giunto più stretto

non sfaglia

è unistrucolo



VIA SILEX 719
17010 - FEVERANO (CN)
Tel. +39 0171 383543
Fax +39 0171 383913
www.pavesmac.com
e-mail: info@pavesmac.com

La stagione è appena cominciata

servita per mantenere la concentrazione



Il Gruppo Domina Vacanze

a cura del

con

che

di e

albe

il sito www.domina.it

e

è cominciata

Ma non è più troppo presto

per andare in vacanza

www.domina.it

Tel. 02 55004401

ALLARME ROSSO PER I GRANATA DOPO LA SCONFITTA AL DELLE ALPI (DOPO CINQUE MESI) CONTRO IL NAPOLI GUIDATO DA SIMONI

L'espulsione di Pinga mette kappao il Toro

Il fantasista, dopo 75' passati a incassare botte, applaude l'arbitro che lo ammonisce. In dieci contro undici arriva il gol-partita di Vieri. Gli ospiti, in vantaggio con Dionigi, erano stati raggiunti da Conticchio

Roberto Conticchio
TORINO

Il Napoli di Gigi Simoni aveva fatto gol soltanto in due trasferte su 11. Davide Dionigi aveva segnato la miseria di due reti su azione (la prima all'andata) in partite Max Vieri era a digiuno dal 20 novembre. Negli ultimi 4 turni il Toro era stato lucato solo due volte, sempre su punizione. Numeri che ieri sono stati fatti a pezzi da una di quelle partite che possono cambiare il corso di un'intera stagione. Toro-Napoli 1-2 può davvero valere un doppio ribaltone: gli attesissimi guizzi dei loro bomber in campo allontanano gli azzurri dalla zona calda e stoppano nel modo più avvilente possibile la rincorsa al vertice dei granata, ora precipitati al 10° posto a 6 lunghezze dal 5°.

Fino alle 15 di ieri, era il Napoli a viaggiare pericolosamente sull'orlo di una crisi di nervi. Adesso tocca al Toro, battuto in casa dopo 5 mesi e punito come all'andata dalla coppia Dionigi-Vieri, altrimenti disastrosa nel corso del campionato. Oltre alla sconfitta, a Rossi arrivano altri segnali che fanno scattare l'allarme rosso: la furibonda uscita dal campo (via la maglia e panchina ignorata) della ritirata verso gli spogliatoi dell'insufficiente capitano Fuser, sostituito al 61', e l'espulsione per protesta di Pinga sono spie di un nervosismo che può solo essere interpretato come all'improvviso, dopo quattro prove confortanti e proprio nel più delicato, ha perso ritmo, attenzione e determinazione.

In un sol colpo, ieri il Toro è riuscito a riassumere molto del suo peggio, dei difetti che lo tengono lontano dalla promozione, unico vero obiettivo stagionale. Contro un Napoli pieno di assente a di insicurezza, serviva una partenza decisa: ritmo e pressione per far capire subito che aria tirava e magari costringere poi gli ospiti a uscire dal guancio. Invece, i granata se ne presero comode. Poco aggressività, punte pallide e statiche, Pinga libero di creare in mezzo ma sempre troppo lento e lezioso. Unica eccezione il belga congolese Gabry Mudingayi, vice De Ascentis all'esordio dal 1°, ruggente replicante del biondo squalificato. Non da lui, però, Rossi poteva pretendere lampi e assist.

Pur continuando poco o nulla, il Toro ha poi peccato pure di ingenuità subendo due contropiede nel minuto di recupero. Il secondo, a 10' dal fischio di Preschern, ha causato lo 0-1, con Zanini lasciato libero di volare per 10 metri prima di offrire l'assist vincente a Dionigi (il fallo tattico, questo sconosciuto: proprio come giovedì scorso a Bergamo). L'innesto di Wallem per Mudingayi, l'uscita dello spento Fuser ma soprattutto un bel po' di convinzione e di grinta in più hanno poi fruttato nella ripresa 6



Pinga, un'imperdonabile espulsione

corner in 14' e 11-1. Conticchio (con la complicità di Brivio) al 18'. Ma proprio nel momento del massimo sforzo granata, a completare una domenica orribile ci ha pensato il giocatore che proprio in quei minuti stava finalmente uscendo dal tunnel dell'inconsistenza: Pinga, ammonito per un fallo da nulla, si è beccato un 'giallo' dopo 75' passati a incassare botte vere e ha protestato applaudendo e dicendo

«L'arbitro ha favorito il Napoli»

Cimminelli nega ogni trattativa: nessuna offerta

Silvia Garbarino

La sconfitta con il Napoli ha lasciato il Toro stordito come se fosse scoppato fra mani uno dei noti le pure proibiti per legge) spetardi di Maradona. Sconfitto, delusione e amarezza nei granata, che concentrano le loro critiche sull'arbitro Preschern. Il patron Cimminelli schiuma rabbia seppure apre la sua carrellata di frasi forti con una battuta ironica. «Forse non ci piace giocare in serie A. Poi, alza la paratia e fuoriesce cascata di parole assai colorite. «Ci complicati la vita ma l'arbitro è stato di m...», ha favorito solo l'altra parte. Non si espelle un giocatore (Pinga, ndr) se non ha fatto fallo. La speranza per la promozione è immutata, almeno mi auguro che sia così. Senza rete di protesta il patron anche sulle vicende societarie. «Mai trattato

nessuno, lo smentisco modo categorico. L'avvocato Rossetto non ha ricevuto mai da alcuno una garanzia di solidità finanziaria per mantenere la squadra nella posizione che si merita e che serve a rispettare i patti stabiliti con il Comune sui progetti avviati (Comunale e Piledefila, ndr). L'unica che ha ricevuto è una fidejussione di tre righe riportante un conto corrente aperto in una banca nel 2000. Ci delle regole e rispettare e tutte queste parole sulla cessione della società danneggiano solo il morale della squadra. Oggi stesso comunque i rappresentanti italiani dell'imprenditoria Basarini dovrebbero depositare le garanzie richieste dall'attuale proprietà, per avviare formalmente una trattativa.

Punta il mirino solo sulla partita, il presidente Tili Romero, che rivange un precedente dannoso per il Toro dell'arbitro veneto. «A Firenze anni fa annullò

gol stupendo di Delli Carri per un fallo di confusione, ci aspettava perciò direzione simile. Non ci ha concesso mai una punizione dal limite, ha invertito l'assegnazione del fallo nell'occasione dell'espulsione di Pinga. Non ci abbiamo anche messo del nostro però... Mi auguro di trovare arbitri con un livello tecnico diverso quello di oggi.

L'umore rasoterra dello spogliatoio granata è rappresentato da Stefano Sorrentino, infilato da Dionigi e Vieri, gli stessi marcatori dell'andata. «Abbiamo provato a vincere questa gara: non potevamo accontentarci del pareggio dovendo recuperare terreno sulle prime posizioni. C'è stop è una mazzonata sulla testa. Continuiamo a prendere gol tutti simili, le lacune sono sempre le stesse. Da qui alla fine non voglio sentire più parlare di tabelle, dobbiamo vincere il più possibile e a fine stagione andremo a prendere gli applausi

più belle. La partita moscia con un diagonale che, mortizzato dalle gambe di Brivio, ha poi beffardamente balonzolato vicinissimo alla linea di porta. C'è stata anche sfortuna, certo, alla fine. Ma, taccuino alla mano, il ko ci sta tutto. Prima della fiamma finale, oltre al gol il Toro ha prodotto una sola vera occasione al 25' con Rubino che, trovato sul piede un rimbalzo di Fuser,

da due passi ha sparato addosso a Brivio. Molta più sostanza, invece, sul foglio napoletano: non meno di 11 buoni motivi per evitare gol compresi, costruiti approfittando degli spazi concessi dal granata, del proiettivo lavoro compiuto sulle fasce da Del Grosso e Tosto, delle intuizioni di Zanini (però sciagurate nel piatto che al 46' avrebbe potuto anticipare di qualche do lo 0-1) e della vena ritrovata di

Dionigi. Sorrentino ci ha una pezza finché ha potuto. Poi, in 11 contro 10, gli Simononi proprio non hanno potuto evitare il raccogliere il loro 8° successo stagionale che li fa finalmente respirare. In attesa, adesso, è il Toro. E c'è certo l'infortunio di Saber (distorsione al ginocchio destro, lo per almeno 3 settimane) a rovinare il sonno a Rossi in vista della trasferta di sabato sera ad Ascoli.

sotto la Maratona bene, altrimenti promozione sarà stato fallimentare. Sull'espulsione di Pinga, il portiere ha un'idea chiara. «Non parlo perché già mi sono preso un giallo e se dico ciò che penso mi danno 12 mesi di squalifica. Pinga ha commesso una leggerezza, doveva resistere però l'hanno picchiato tutta la gara, capisco che abbia reagito.

Ezio Rossi è pazzo quando si presenta in sala stampa. Gigi Simoni, l'avversario, lo saluta con un caloroso «Forza, dai che

siete forti. Rossi a denti stretti «Forti come l'aceto. L'allenatore granata cerca di tenere a galla l'obiettivo promozione. «Tutto è complicato. In questa batosta c'è un concorso di colpa, ma dobbiamo mollare. La nostra pazienza sono stati i 30' alla fine del primo tempo, che ci sono costati lo svantaggio. Pinga ha commesso un'ingenuità applaudendo l'arbitro Fuser arrabbiatissimo per la sostituzione? Gli parlerò privatamente ma in quel momento ho pensato che un altro giocatore mi potesse servire di più.

«Forza, dai che siete forti. Rossi a denti stretti «Forti come l'aceto. L'allenatore granata cerca di tenere a galla l'obiettivo promozione. «Tutto è complicato. In questa batosta c'è un concorso di colpa, ma dobbiamo mollare. La nostra pazienza sono stati i 30' alla fine del primo tempo, che ci sono costati lo svantaggio. Pinga ha commesso un'ingenuità applaudendo l'arbitro Fuser arrabbiatissimo per la sostituzione? Gli parlerò privatamente ma in quel momento ho pensato che un altro giocatore mi potesse servire di più.

«Forza, dai che siete forti. Rossi a denti stretti «Forti come l'aceto. L'allenatore granata cerca di tenere a galla l'obiettivo promozione. «Tutto è complicato. In questa batosta c'è un concorso di colpa, ma dobbiamo mollare. La nostra pazienza sono stati i 30' alla fine del primo tempo, che ci sono costati lo svantaggio. Pinga ha commesso un'ingenuità applaudendo l'arbitro Fuser arrabbiatissimo per la sostituzione? Gli parlerò privatamente ma in quel momento ho pensato che un altro giocatore mi potesse servire di più.

«Forza, dai che siete forti. Rossi a denti stretti «Forti come l'aceto. L'allenatore granata cerca di tenere a galla l'obiettivo promozione. «Tutto è complicato. In questa batosta c'è un concorso di colpa, ma dobbiamo mollare. La nostra pazienza sono stati i 30' alla fine del primo tempo, che ci sono costati lo svantaggio. Pinga ha commesso un'ingenuità applaudendo l'arbitro Fuser arrabbiatissimo per la sostituzione? Gli parlerò privatamente ma in quel momento ho pensato che un altro giocatore mi potesse servire di più.

«Forza, dai che siete forti. Rossi a denti stretti «Forti come l'aceto. L'allenatore granata cerca di tenere a galla l'obiettivo promozione. «Tutto è complicato. In questa batosta c'è un concorso di colpa, ma dobbiamo mollare. La nostra pazienza sono stati i 30' alla fine del primo tempo, che ci sono costati lo svantaggio. Pinga ha commesso un'ingenuità applaudendo l'arbitro Fuser arrabbiatissimo per la sostituzione? Gli parlerò privatamente ma in quel momento ho pensato che un altro giocatore mi potesse servire di più.



Tra le spie di un crescente nervosismo, la furibonda uscita dal campo di Fuser: il capitano, sostituito, si sbarazza della maglia e ignora la panchina

Conticchio nell'azione che porterà al gol granata

LE PAGELLE

Tiribocchi senza nerbo Mudingayi è ovunque

CIMINELLI

Un'esitazione nel 1° tempo sull'avventurosa inzeccata di Tosto, ma tre interventi decisivi nella ripresa. S. S. Troppo tenero con la sua ex squadra. Ora più del solito ma non trova mai tempo a misura giusta per assistere i compagni. Esce con un ginocchio malridotto (dal 24° st. Martini). S. S. Una bella incursione, due cross sbalattissimi. M. S. S. Provvidenziale al 6° st. Dionigi ma il Napoli al centro sfonda troppe volte, anche prima della superiorità numerica. G. S. S. Lui che fino a dicembre era un separato in casa, dal 61' fa il capitano. Bella soddisfazione. Peccato che arrivi in una giornata nera, alla quale collabora facendosi beffare sullo 0-1 da Dionigi. Ammirabile il finale disperato da attaccante aggiunto. B. S. S. Il solito tuttofare. Merita però qualcosa di meno per i troppi cross sbalattati. Resta comunque una garanzia. Il turno di stop forzato per squalifica non gli ha giovato. A disagio contro Tosto, si spegne presto e peggiora nella ripresa. Quando Rossi lo toglie (tardi...), ha una reazione che vero capitano non dovrebbe mai permettersi (dal 16° st. Fuser). S. S. Appena entra, il Toro pareggia. Poi, però, è più fumo che arrosto. M. S. S. Sostanzioso debutto da titolare dopo 5 spezzoni. E' dappertutto a tamponare, quel che Rossi gli chiede (dal 1° st. M. S. S. Rientra dopo quasi un mese, per dare ordine al Toro da rimonta. Ci riesce fino alla follia di Pinga). S. S. In dubbio fino a poche ore, via, accusa botte e fatica accumulate e gioca un 1° tempo di sofferenza. Meglio nella ripresa, non solo per il gol da attaccante d'area. S. S. Una domenica sulle montagne russe. Così così nei primi 45', poi un inizio di ripresa rabbioso e ricco di trovate interessanti prima dell'imperdonabile espulsione per protesta che al 75' lascia il Toro in 10. S. S. Gol a parte, suoi gli unici due veri pericoli per Brivio, al 25' e al 95'. In mezzo, pochissima roba. S. S. Molle fino al 45', poi si dà a mossa ma non fa nulla di buono. S. S. Giusta.

Prima stagionale da titolare. Due volte prontissimo su Rubino, ma nell'1-1 di Conticchio c'è molto di suo. Z. S. S. Rude e attento. S. S. Cicca un'area il pallone che Conticchio, l'astuzia, trasforma nell'1-1. S. S. Quarant'anni (ad aprile) ma non li dimostra. D. S. S. Copre e spinge sfiorando lo 0-2. S. S. Quantità preziosa, anche se al 22° st spreca un ghiotto contropiede. M. S. S. Gli tocca Pinga e subito in affanno. Picchia duro ma è lui a uscire zoppicando (dal 22° st. Espinoza). S. S. Diciannove anni, ma la cavità chiara, dal 38° st. S. S. S. Tantissimi errori. V. S. S. Contro il Toro fa sempre bene. Infaticabile. S. S. Sbagli quasi comici, ma le idee migliori degli azzurri sono le sue. Compreso l'assist al 1° gol (dal 1° st. Vieri). S. S. Non seppa da 4 mesi. Lo fa, all'andata, da subentrante. S. S. Nullo fino al gol, bellissimo. Poi, si sblocca: Sorrentino gli nega il raddoppio, firma l'assist da 8 punti. L'arbitro Preschern è S. S. Discontenuto e distratto, non solo perché per ben 3 volte fa giocare con 2 palloni in campo. Tenero con chi scalcia Pinga, spietato col brasiliano che esagera a protestare. (r. con.)

IL PALERMO VOLA GRAZIE A LUI DI CORINI, TRE GOL DI LUCARELLI AL COMO

Il Palermo, seppure solo grazie ad un calcio di rigore, allunga decisamente. Alle spalle il Messina agguantato sul secondo gradino l'Atalanta battendone con un netto 3-0, mentre il Livorno trascinato da Lucarelli (3 gol) vince a Como e raggiunge il Piacenza sul quarto gradino della classifica. In zona promozione si affaccia anche la Fiorentina, mentre Cagliari e Torino non sfruttano il turno casalingo, i sardi pareggiando con il Vicenza e granata addirittura sconfitti dal Napoli. In coda importante passo avanti del Genoa, mentre la Salernitana, dopo essere stata squadra rivelazione nelle prime giornate di campionato, rimedea a questa sconfitta consecutiva a vede a questo punto la panchina dell'allenatore Pioli sempre più in bilico. ALBINOLEFFE-TRIESTINA stasera, ore 20,30. AVELLINO-TERNANA stasera, ore 20,30. CAGLIARI-VICENZA 0-0. CAGLIARI (4-3-3): Fantanelli; Modesto, Lopez, Loria, Sabeto; Abajon, Conti (1° st. Langella), Delnevo; Suazo (35' st. Capone), Bianchi, Zola. All. Raja. VICENZA (4-4-1-1): Avramov; Vitiello, Faicca, Paganin, Rivalta; Padoin, Moscardi, Rigoni (28' st. Finore), Tamburini; Lodi (30' st. Morini), Nygaard (39' st. Baggio). All.: Iachini. ARBITRO: Nucini. COMO-LIVORNO 3-5. COMO (3-4-3): Ferron (25' pt. Leym); Lamaocchi, Piccolo, Rossini, Bressan, Caremi, Rossetti (15' st. Greco), Ferrigno, Rastelli, De Francesco (24' st. Tarantini), Carparelli. All.: Faccetti. LIVORNO (3-4-3): Pavarini (1° st. Maregini); Melara, Fanucci, Chiellini, Pirtzel, Grauso (24' st. Passoni), Ruotolo, Doge; Protti (38' st. Ciaramitaro), Lucarelli, Vigiani. All.: Mazzarri. ARBITRO: Rocchi. RETI: pt 17

Chiellini (L), 21' Carparelli (C), 39' Lucarelli (L), 45' Carparelli (C); pt 16' Lucarelli (L, rigore), 43' Tarantino (C), 45' Vigiani (L), 45' Lucarelli (L). ESPULSO: 16' st. Piamonte. FIorentina-PALERMO 3-0. FIorentina (4-3-3): Cejas; Maggio, Viali, Lucarelli, Savini (26' st. Scaglia); Camorani (1° st. Bacis), Piangerelli, Fontana (19' st. Ariatti); Leon, Rigano, Fantini. All.: Mondonico. BARI (4-4-2): Battistini; Briochi, De Rosa, Doudou, Anacleto (1° st. Mora); Collauto (1° st. Lipatini), Bellavista, Cordova, De Franceschi (35' st. Ingrassio); Bruno, Valdes. All.: Pillon. ARBITRO: Dettliff. RETI: pt 10' Rigano (F), 14' Camorani (F); st 14' Bruno (B), 32' Fantini (F). GENOA-VERONA 4-1. GENOA (4-4-2): Scarpi; Foglio (32' st. Villa), Thingo (32' st. Behrami), Gargo, Stellini; Rossi (35' st. Boissier), Budel, Tedesco, Gemiti, Caccia, Milito. All.: De Canio. VERONA (3-5-2): Pegolo; Biasi, Angan, Minelli, Cassani, Italiano, Agnelli, Salvetti, Donzani, Mihalcea, Adailton All.: Maddè. ARBITRO: Pellegrino. RETI: pt 3' Rossi (G), 46' Foglio (G); st 23' Milito (G), 29' Caccia (G), 37' Mihalcea (V). MESSINA-ATALANTA 3-0. MESSINA (4-4-2): Storani; Zoro, Fusco, Rezzati, Parisi; La Vecchia, Mameo, Coppola, Salla (34' st. Gianpà); Di Napoli (16' st. Aronaci), Sosa (26' st. Zaniolo). All.: Mutti. ATALANTA (4-4-2): Taihi; Innocenti (20' st. Montolivo), Lorenzi, Gonnella, Bellini; Zenoni, Bernardini, Marcolini, Gautieri (20' st. Pinardi); Pazzini, Saudati (34' st. Vugrinac). All.: Mandolini. ARBITRO: Bertini. RETI: pt 15' Di Napoli, 45' Parisi; st 29' Salla (rigore). PALERMO-ASCOLI 1-0. PALERMO (4-2-3-1): Berti; Contab, Biava, Accardi, Gromo (17' pt. Nestase); Mutarelli, Corini; A.

Pilippini, Jeda (14' st. Masiello), Gasbarroni (14' st. Donato); Toni. All.: Guidolin. ASCOLI (4-4-2): Micillo; Martinelli, Brevi, Cudini, Tentoni; La Vista, Caracciolo, De Vezze (21' st. Mastromonaci), Modesto (1° st. Speranza); Colascone, Pia. All.: Ammazalorso. ARBITRO: Rizzoli. Piacenza-CATANIA 0-0. PIACENZA (4-3-3): Guardalben; Cristante, Fattori, Abbate, Bocchetti; Minopoli, Edussi, Riccio (24' st. Ambrosini); Tarana (1° st. Lucanti), Beghetto, Colombo (1° st. Patrascu). All.: Cagni. CATANIA (4-4-2): Conetti; Zoppetti, Stendardo, Terra, Giallombardo; Monteverino (35' st. Fini), Grieco (45' st. Pagliuca), Behi, Mascara; Taldo (19' st. Sadivec), Oliveira All.: Matriccioni. ARBITRO: Girardi. SALERNITANA-PESCARA 1-2. SALERNITANA (4-3-2-1): De Lucia; De Angelis, Olivieri, Perna, Molinaro; Lai, Breda (15' st. Nonveth); Longo; Bombardieri (24' st. Corneliusson), Di Vicino; Bogdani (24' st. Tulli). All.: Pioli. PESCARA (4-2-3-1): Cesaretti; Pagani, Dicara, Caccavale, Antonaccio; Amerini, Gorgone; Stella (34' st. Colomello), Iannuzzi (16' st. Sbrizzio), Frezza (28' st. Aquilanti); Alteri. All.: Iaconi. ARBITRO: Mazzoleni. RETI: pt 40' Alteri (P); st 13' Alteri (P), Tulli (P). ESPULSO 15' st. Dicara (P). VENEZIA-TREVISO 0-0. VENEZIA (4-4-1-1): Soviero; Orfei (34' st. Manetti), Calori, Giubileo, Maldonado; Pisani (1° st. Rossi), Anderson, Brallier, Poggi; Miramontes (12' st. Babù); Biancolino. All.: Gregucci. TREVISO (4-5-1): Gillet; Galeoto, Piana, Bianco, Lanzara; Chiappara, Parravicini, Gallo, Gobbi, D'Agostino (15' st. Dundjerski); Varricchio (1° st. Anacleto). All.: Buffoni.

CALCIO FLASH

Buffon e gli Oscar della polemica. Gianluigi Buffon non ha chiesto alcuna cifra per presentarsi agli Oscar della Tv Raiuno. Ad affermarlo, dopo che il produttore della trasmissione Marti ha parlato di una richiesta di 75 mila euro, è lo stesso procuratore del portiere della Juventus e della nazionale, Silvano Martina. «Nel colloquio telefonico che ho avuto con i produttori della trasmissione - precisa Martina - non ho mai fatto alcuna richiesta perché l'immagine del giocatore appartiene per contratto alla Juventus, per cui non rientra nelle mie facoltà prendere accordi per questo tipo di iniziative. Tanto più che, secondo Martina, Buffon aveva già programmato per oggi un impegno con il suo sponsor (la Puma, ndr) che gli avrebbe comunque impedito di essere presente a Sanremo. TEMPESTA, PARLA NOENESS. Il Bayern Monaco Uli Hoeneß ha preso le difese dell'allenatore Ottmar Hitzfeld a del centrocampista tedesco Michael Ballack. Il dirigente ha definito una sciocchezza la voce che voleva l'imminente cambio nella panchina del prestigioso club tedesco, ormai fuori dalla lotta per lo scudetto in Bundesliga (9 punti di distacco dalla capolista Werder Brema). IL RITORNO. Stefan Reuter, 37 anni, difensore tedesco del Borussia Dortmund, ha annunciato il suo ritorno. «Venti anni di professionismo - ha detto Reuter - sono sufficienti. Voglio ritirarmi quando i tifosi vedono che sono ancora in perfette condizioni. Reuter potrà fine alla carriera professionistica al termine dell'attuale stagione della Bundesliga. Una carriera illustre cominciata nel Norimberga e proseguita nel Bayern Monaco, nella Juventus e nel Dortmund.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO



ScuolaImpiego

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

www.scuolaimpiego.it, un link tra neodiplomati ed aziende

Questa mattina a partire dalle ore 10.30 presso la Sala Giovanni Agnelli del Centro Congressi di Via Fanti 17, si svolge l'incontro di presentazione di www.scuolaimpiego.it, il nuovo portale interattivo che ha l'obiettivo di favorire l'interazione tra gli studenti e gli insegnanti delle scuole superiori dell'area torinese e il mondo delle imprese.

All'incontro intervengono il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte Luigi Catalano; Bruno Camillo Gilio, componente della Giunta della Camera di Commercio torinese; il Presidente dell'Unione Industriale di Torino Andrea Pininfarina ed il Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Maria Grazia Siliquini.

Fruito della collaborazione tra la Direzione Regionale per il Piemonte del Ministero della Pubblica Istruzione e la nostra

Associazione, con il sostegno della Camera di Commercio locale, il portale si presenta come uno contenitore, costantemente aggiornato, di informazioni vicine alle esigenze ed agli interessi dei giovani che si preparano a passare dalla scuola al lavoro.

Grazie a www.scuolaimpiego.it, le scuole hanno la possibilità di conoscere le tendenze del mondo del lavoro della nostra area; di disporre di notizie di "da Confindustria ed Unione Industriale di Torino"; di consultare una rassegna stampa dedicata al rapporto scuola-impresa e di rivolgere richieste di collaborazione per iniziative formative.

Inoltre, gli istituti possono inviare i curricula dei loro studenti neodiplomati ad Unimpiego, società di ricerca e selezione del personale del sistema confindustriale.

Le numerose pagine proposte prevedono articoli commentati

dedicati a: istruzione, lavoro, formazioni ed orientamento; documenti relativi al rapporto scuola-impegno; università-impresa, oltre a protocolli d'intesa stipulati per incentivare e migliorare il rapporto tra il sistema Confindustria ed il mondo dell'educazione. Il portale dedica anche una sezione alle figure professionali che, nel mese in corso, hanno ricevuto il maggior numero di richieste. Esiste poi la cosiddetta "area aziendale" all'interno della quale sono illustrate le funzioni organizzative delle imprese, le loro professionalità e le figure più ricercate nel medio e lungo periodo dal sistema produttivo.

www.scuolaimpiego.it presenta anche una serie di servizi per l'impiego dei diplomati delle scuole del Piemonte, i quali hanno la possibilità di inserire il proprio curriculum vitae e di scaricare il form aggiornato del CV

europeo.

Non vanno dimenticate, infine, l'"area stage", le "news" e le "notizie" dal mondo confederale e delle Camere di Commercio e la sezione di "orientamento e formazione permanente". La prima offre alcune testimonianze, filmate, di studenti di scuole superiori che hanno svolto un tirocinio, illustra le norme che regolano l'inserimento degli studenti in azienda, le caratteristiche del rapporto di stage ed i dati costantemente aggiornati dei tirocini promossi e realizzati dal Consorzio per la Ricerca e Formazione Università-Impresa (CORFUI).

Nell'ambito dell'"orientamento e formazione permanente" alcune iniziative sono rivolte alle aziende, altre alle singole persone interessate ad ampliare la propria preparazione a singole scuole che intendano aprirsi alla collaborazione con il mondo delle imprese.

Concorso Galileo Ferraris

Far volare le idee dei giovani imprenditori piemontesi. È questo l'obiettivo della quinta edizione del Concorso Galileo Ferraris, che anche quest'anno mette in competizione progetti ad alto contenuto tecnologico, finalizzati alla nascita ed allo sviluppo di nuove imprese. Il concorso, promosso da ISP, LISEM e dal Gruppo Giovani Imprenditori della nostra Associazione, premierà le idee più innovative ed i migliori business plan, con un monte premi di 200 mila euro in denaro e servizi, messi a disposizione dai promotori del progetto.

L'iniziativa prevede una fase di preincubazione durante la quale le 15 migliori idee innovative - da presentare entro e non oltre il 31 marzo - saranno aiutate a crescere ed a trasformarsi in business plan, attraverso specifiche attività di formazione e tutoraggio.

I giovani inventori inoltre saranno affiancati dai 30 partecipanti al "Corso di formazione alle competenze imprenditoriali", che si svolgerà da maggio a luglio 2004, promosso da ISP, LISEM e COREP con l'obiettivo di fornire le competenze per progettare ed avviare la nascita di nuove attività imprenditoriali.

Il concorso resterà aperto fino al 19 luglio 2004.

Le informazioni sono disponibili sui siti Internet www.igp.it e www.lisem.it.

"IL MONDO COME MERCATO"

Per l'internazionalizzazione del sistema Piemonte e Valle d'Aosta

L'industria aerospaziale in Gran Bretagna - Torino, 25 marzo. Presentazione dell'industria aerospaziale britannica alle imprese piemontesi. Esperti inglesi esporranno le dinamiche del settore e le opportunità di business. Appuntamento organizzato al Centro Congressi Torino Incontra (via Nina Costa, 8) dal Centro Estero, su incarico della Regione Piemonte e in collaborazione con il Consolato Britannico e la Camera di commercio di Torino.

Info: Diana Giorgini tel. 011 6700.698

Workshop con operatori messicani del tessile - Torino, 30 marzo. Le imprese piemontesi hanno l'occasione di incontrare 14 operatori messicani del tessile, per un confronto diretto sulle prospettive di collaborazione e di interscambio con il Messico, il più interessante base produttiva e di esportazione per tutta l'area NAFTA. L'incontro, al Polo S.V.O.L.T.A. (Via Pio VII, 97), è finanziato dalla Convenzione 2003 Regione Piemonte-ICE nell'ambito dell'Accordo di Programma Regione Piemonte-MAP ed è realizzato dal Centro Estero in collaborazione con ICE Torino. La lingua di lavoro sarà l'inglese.

Info: Margarita Gutiérrez tel. 011 6700.673/650

Italian Lifestyle in the Emirates - Sharjah, 25-28 maggio. Il "Made in Italy" nei settori arredamento, illuminazione, tessili, d'arredo, biancheria, argenteria, oggettistica, rubinetteria sanitaria, materiali edili, articoli da regalo e per ufficio, oltre ad accessori moda e alimentari di qualità. Par conoscere la fiera: 23 marzo a Novara (h. 14.30 Confindustria, via Matteotti 42 - Borgomanero) - 29 marzo a Baveno (h. 10.00 Camera di commercio del Verbano Cusio Ossola, strada Statale del Sempione 4). Organizzano CNA e Confindustria con il supporto del Centro Estero, con il contributo Dap 2000-2006 della Regione Piemonte.

Info: Kaba Franchini tel. 011 6700.660

Richieste Offerte dal Mondo è online. Rivista pubblicata dal Centro Estero in collaborazione con la Camera di commercio di Torino. Contiene opportunità d'affari da tutto il mondo, informazioni sui mercati, notizie e comunicati d'interesse delle imprese. È inviata gratuitamente via e-mail a tutti gli iscritti al servizio "Mailing List" disponibile su www.centroestero.org

CENTRO ESTERO
CAMERE COMMERCIO PIEMONTESE

Via Ventimiglia, 165 - 10127 Torino
Tel. +39 011 6700511 • Fax +39 011 6965456
e-mail: info@ceccp.org • www.centroestero.org

Skil L'arte del comunicare

Skilab organizza per il 26 e 27 marzo 2004 il corso di formazione "L'arte del comunicare - un approccio innovativo". L'iniziativa nasce in collaborazione con il Premio Optime e l'Associazione "Amici dell'Università" e s'inserisce nel quadro delle attività istituzionali promosse da Skilab al fine di favorire lo sviluppo delle competenze dei giovani talenti.

Colpire l'ascoltatore, identificare i messaggi chiave da trasmettere, essere incisivi, saper adattare ed adeguare la comunicazione in funzione di audience diverse, parlare in pubblico, sono capacità oggi richieste a qualunque livello professionale e in ogni contesto di attività.

Per migliorare ed affinare le abilità di comunicazione efficace, oggi requisiti essenziali per inserirsi nel

modo del lavoro o per operare in azienda con un vantaggio competitivo, si propone un percorso formativo di sviluppo delle competenze individuali di comunicazione. Il progetto si rivolge a neo-laureati vincitori del Premio Optime, soci dell'Associazione "Amici dell'Università", soci del Club affiliati all'Unione Industriale di Torino - sezione "giovani", e a giovani di recente inserimento in aziende associate all'Amma o all'Unione Industriale di Torino. L'intervento formativo prevede la presenza in aula, in contemporanea, di un esperto di comunicazione e di un esperto di didattica teatrale. Il corso si svolgerà presso la sede Skilab, C.so Stati Uniti 38, con orario 9.00/17.00. Per informazioni: Skilab (Dr.ssa Tiziana Sibona - tel. 011/5718558 - e-mail: sibona@skilab.it)

IN EVIDENZA

SKILLAB

Nell'ambito del workshop "Conoscere la banca: i sistemi di valutazione del merito creditizio dell'impresa" Skillab organizza l'incontro con Eurofidi. L'appuntamento, occasione di confronto tra sistema industriale e mondo bancario, è per martedì 23 marzo alle ore 17. La partecipazione è gratuita. Per adesioni e informazioni: Silvia Primiterra: tel. 011.5718.554; e-mail: primiterra@skilab.it

FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE

Per rispondere sempre più concretamente alle esigenze delle imprese, l'Ufficio Sviluppo e Rapporti Associativi dell'Unione Industriale organizza l'incontro decentrato "I finanziamenti per le imprese piemontesi". L'appuntamento è per giovedì 25 marzo alle ore 17.30 presso l'hotel Campanile in Via Guido Rossa 11 a Moncalieri (zona industriale). L'incontro è gratuito e aperto a tutte le aziende.

Per adesioni, entra il 23 marzo: tel. 011.5718.382; fax: 011.56.20.613; e-mail: sviluppo@ui.torino.it

ASSOCAM

Da oltre quarant'anni al servizio dei lavoratori dell'industria torinese, Assocam Scuola Camera premia gli allievi dei corsi serali 2002-2003. L'appuntamento è per venerdì 26 marzo alle ore 18.30 presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale in Via Fanti 17.

Accordo con Italgas Più

L'Unione Industriale di Torino e Italgas Più S.p.A. hanno recentemente siglato un accordo per l'applicazione di condizioni economiche e contrattuali vantaggiose, per la fornitura di gas alle imprese associate.

L'intesa prevede infatti riduzioni della tariffa di vendita dal 4% al 6%, per quel segmento di utenza che oggi acquista il gas con tariffa amministrata dall'Autorità per l'Energia, costituito per lo più da piccoli e medi consumatori. Le utenze medie e grandi invece oggetto di un trattamento

agevolato sia in termini di consistenti riduzioni ed eliminazioni delle penali contrattuali, sia di maggior flessibilità nelle tempistiche di pagamento.

Per presentare i contenuti dell'accordo è stato organizzato un incontro, anche per le imprese non associate, giovedì 25 marzo alle ore 9.30 presso la sala 200 del Centro Congressi di Via Fanti 17.

Si prega di confermare la partecipazione al Servizio Energia Ambiente (email: energia@ui.torino.it, fax 011 5718454).

L'Associazione Immagine per il Piemonte, in collaborazione con Arpiet, Agenzia Torino 2006, Toroc, Comitato Comuni Montani Piemontesi, R.C.F. Centro Servizi per la Montagna

organizza il convegno nazionale dal titolo

FUNIVIE, SEGGIOVIE E SCIOVIE DEL PIEMONTE:

UN SECOLO DI IMPIANTI SULLA NAVE.

DAI PRIMI DEL NOVECENTO A TORINO 2006

Sabato 3 aprile - dalle 9.15 alle 12
presso il Centro Congressi di Via Fanti 17

Per adesioni ed informazioni:
tel: 011.382.88.62; fax: 011.380.22.38;
e-mail: presidenza@immagineperilpiemonte.it
sito: www.immagineperilpiemonte.it

Environment Park dalle Ferriere FIAT fino all'high tech dell'idrogeno

Environment Park. Parco Scientifico e Tecnologico per l'Ambiente e l'ICT nasce nel 1997 ad opera di Finpiemonte, Comune e Provincia di Torino, AMIAT, SMAT e AEM, Camera di Commercio, Unione Industriale e Università di Torino: il Parco Scientifico può considerarsi a pieno titolo Centro di Eccellenza, con oltre 60 imprese per un totale di 500 dipendenti, 25 su 5 e 5 laboratori high tech.

Dottor Tealdi, ad un mese dalla sua prima impressione?

Ho trovato una realtà interessante e dinamica, una squadra prevalentemente composta da giovani laureati in materie scientifiche guidata dal Presidente Professor Bernardo Ruggeri, docente del Politecnico di Torino. Numerosi progetti di ricerca e trasferimento tecnologico e una serie di centri di eccellenza sui temi innovativi rappresentano il core business della società. In questi anni il Parco ha svolto un ruolo aggregazione e sostegno all'impresa con

la creazione di oltre 200 nuovi posti di lavoro. Per far decollare definitivamente la Società, restano da consolidare gli sforzi realizzati per mantenere gli impegni presi con gli investitori e con le istituzioni.

Un progetto ambizioso che comporta impegni e investimenti consistenti?

Sì, sicuramente è una scommessa, ma siamo certi che la squadra abbia le carte in regola per farcela. Non intendo sottovalutare i problemi, soprattutto di ordine finanziario, che gravano in generale sui Parchi Scientifici piemontesi, l'impegno nostro e dei Soci per sostenere l'iniziativa è forte. Il nuovo Centro Servizi Environment Park rappresenta un momento importante nello sviluppo del Parco. Il edificio, progettato secondo i principi della bioedilizia, diventerà un luogo simbolo della città, rendendo disponibili altri spazi per imprese ed investimenti ad alto contenuto tecnologico.

In EnviPark è centrale il ruolo dei

laboratori che hanno già iniziato ad operare a regime, non solo con azioni sul territorio, ma anche partecipando a cordate europee in progetti del 6° Programma Quadro. Ritengo infatti che, per il rilancio del territorio torinese e piemontese, l'investimento nella ricerca avanzata sia una sfida da raccogliere.

Quali sono i settori sui quali intendete investire?

Sicuramente sulle tecnologie dell'idrogeno. In questi ultimi due anni abbiamo creato HSYLAB, una realtà di assoluta eccellenza a livello nazionale in grado di dialogare con i big players mondiali. Il laboratorio ha aggregato attorno a sé non solo istituzioni ed enti di ricerca, quali il Politecnico di Torino, ma anche imprese e servizio pubblico, come GTT, partners industriali come il Gruppo Sapi ed aziende piemontesi di eccellenza, che futuro rappresenteranno la filiera dell'idrogeno. Un altro settore significativo è quello delle tecnologie al plasma per la riduzione del-



l'impatto ambientale di alcuni processi industriali. La filosofia EnviPark sarà quella di focalizzarsi sui settori tecnologici in grado di promuovere l'eco-efficienza delle imprese attraverso una sistematica azione di trasferimento tecnologico. In una congiuntura economica così impegnativa per il distretto industriale torinese, la nostra società, grazie alla sensibilità delle istituzioni ed all'impegno dei Soci, potrà assumere un ruolo centrale per garantire, in forma diffusa, sviluppo economico e benessere sociale.

SERVIZI FINANZIARI INTEGRATI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

UNIONFIDI

Unionfidi Piemonte, fondata nel 1975 con lo scopo di assistere le imprese nell'accesso al credito, è lieta di annunciare che, il contributo della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Torino, all'indirizzo

www.unionfidi.com

è stato realizzato uno "Sportello web" specializzato nelle problematiche di natura creditizia e finanziaria, strumento di dialogo con la struttura Unionfidi. Tra le sezioni troverà:

- gli aggiornamenti in materia fiscale e agevolativa
- le specifiche sui prodotti e i servizi offerti
- gli approfondimenti sui temi di attualità
- l'area dedicata alle province piemontesi
- l'area dedicata a Finindustria, società di servizi finanziari PMI
- Il servizio di mailing list per ricevere informazioni sulle novità in

Buona navigazione!

UNIONFIDI PIEMONTE Sede

Via Nizza 262/56 - 10126 Torino • Tel. 011 2273411 • Fax 011 2273455 • info@unionfidi.com • www.unionfidi.com

ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	BRA	CUNEO	NOVARA	VERCELLI
Via Lombardo 6 Tel. 0131 68864 Fax 0131 314077	Piazza Medici 4 Tel. 0141 436963 Fax 0141 594644	Via Donato 11 Tel. 015 355139 Fax 015 2431510	Via A. Sarti 5 Tel. 0172 439892 Fax 0172 430472	Via V. Bersezio 4 Tel. 0171 697294 Fax 0171 600434	C.so Cavallotti 25 Tel. 0321 331852 Fax 0321 390677	Viale Garibaldi 37 Tel. 0161 502001 Fax 0161 262262

LA PATENTE?????

**NOLEGGIO
E
VENDITA
VEICOLI SENZA
OBBLIGO
PATENTE**

CAT S.p.A. - Tel. 011.713184 r.a.
www.citycat.it

"LIBERTÀ" OMOLOGAZIONE STRADALE CON GANCIO A SOLI € 4.000,00

CAT S.p.A. - Tel. 011.713184 r.a.
www.citycat.it

va bene

Com'era bella ieri la Villa della Regina aperta al pubblico grazie alla Giornata di Primavera del Fai. E che sorpresa tutta quella gente in coda per ammirare la residenza dei Savoia e recuperare così un pezzo di storia troppo a lungo dimenticata.

va male

La salute. Quando i giorni annunciati per l'epidemia influenzale sembravano superati, un virus sta mettendo a letto centinaia di torinesi. I sintomi: febbre forte, ossa rotte e disturbi intestinali che durano per giorni.

da

Da oggi pomeriggio a sabato, nella piazza centrale interna di Shopville Le Gru, a Grugliasco, un gruppo di pasticciotti proverà a realizzare un gigantesco uovo di Pasqua. E' il primo tentativo al mondo di realizzare un uovo di queste dimensioni senza applicare la struttura interna che garantisce stabilità.

il tempo

La copertura del cielo a Torino ha impedito ieri le uscite verso monti, laghi e località marittime dove si segnalano fenomeni di particolare rilievo. Cala l'innervamento sulle piste di sci che si possono frequentare al mattino. In arrivo forse qualche pioggia fra oggi e domani nel Cuneese. Ieri a Torino 17,2 di massima, 9,9 di minima 61% di umidità alle ore 15. Bello l'anno scorso con 20,6 di massima, 7,2 di minima e 26% di umidità.

GLI INQUIRENTI APRONO UN FASCICOLO CONTRO IGNOTI PER VILIPENDIO DI CADAVERE. NON SI ESCLUDE UN MACABRO SCHERZO

Giallo delle ossa, la Procura al Monumentale

Sotto sequestro il campo del cimitero dove sono affiorati i resti

Lodovico Poletto

La scatola di zinco con le ossa adesso è nell'ufficio del responsabile amministrativo del Cimitero Monumentale. Al sicuro. E in attesa che si apra ufficialmente l'inchiesta su questo strano e inquietante ritrovamento di resti riaffiorati dalla terra smossa del «campo E2», l'ampliamento, area destinata alle sepolture di parti anatomiche e dove, da qualche settimana, in corso dei lavori. Infatti, soltanto attraverso un'indagine che non escluda ipotesi si potrà spiegare un mistero che inquieta un po' tutti: dall'assessore al responsabile della struttura cimiteriale, agli addetti ai lavori. Per non parlare dei vigili urbani che, l'altra mattina, hanno recintato l'area, vietato l'accesso a chiunque e filmato e fotografato ogni cosa: dalle tracce lasciate dal movimento terra all'opera in quel pezzo di cimitero, per arrivare alle ossa.

La responsabile amministrativa «Non abbiamo telecamere ed è impossibile controllare ogni angolo»

La seconda tesi, quella dello scherzo, è quella più inquietante perché bisogna immaginare qualcuno tanto cinico da in grado di «rubare» uno scheletro vero e poi farlo a pezzi.

Anna Schiraldi, responsabile amministrativo del cimitero propende, però, per questa seconda ipotesi. «Perché - dice - tecnicamente è un furto così impossibile da fare. Anche perché all'interno del cimitero non ci sono telecamere per sorvegliare ogni angolo. C'è un progetto per sistemarle, ma per ora è tutto soltanto sulla carta...». Ma c'è anche un'altra ragione per sostenere questa ipotesi, e la suggerisce sempre Anna Schiraldi: «Quelle ossa sono perfettamente pulite e senza la minima traccia di terra. Mi devono spiegare come si fa a cre-

dere che siano apparse da un mezzo al campo grazie ad una ruspa che smuove il terreno? Se rimaste sepolte anche soltanto per poco, sarebbero in condizioni pietose. Invece sono troppo ben conservate. E sono quasi lucide, tanto sono pulite».

Insomma, bisogna vederci chiaro in questa storia. E il primo passo da fare è quello di affidare ad un medico legale l'analisi dei reperti. Poi dovranno essere ascoltati i dipendenti del cimitero e quelli delle imprese che hanno in appalto alcuni lavori interni. O di si vedrà.

Intanto, però, il «campo E» resta sotto sequestro. E, in settimana, con ruspe più piccole, si «arerà» l'intera superficie, a caccia di altri resti, se mai ci dovessero essercene. Ovviamente, però, i lavori di trasformazione del campo diventerà un'area riservata (sepolture) sono bloccati, e fino a quando non si può dire.



L'area recintata si trova all'interno del Monumentale, in un punto in cui non dovrebbero esserci ossa

«Faremo subito chiarezza»

L'assessore Lodi: una storia assurda che deve essere risolta al più presto

«Adesso voglio chiarire ancora alcuni particolari, poi, però, faremo partire un'indagine amministrativa. Pure a noi far luce velocemente su questa storia, così strana e così assurda».

Non ha dubbi su cosa si deve fare l'assessore ai servizi cimiteriali Beppe Lodi. E anche lui sospetta che quelle ossa siano state messe lì da qualcuno. Per scherzo o per altre ragioni ancora più bieche, questo non lo sa e non vuole neppure pensarci. «Atteniamoci ai fatti. L'ultima esumazione di quel campo risale a tanti anni fa, quando io neppure ero assessore. Ma mi sembra strano che siano stati dimenticati così tanti reperti. Sono troppi a tutti i troppi vicini all'altro. Una scheggia di osso si può perdere, ma non tutti i pezzi che sono stati rinvenuti in pochi metri quadrati».

«Forse è un gesto doloso mirato a colpire qualcuno che opera all'interno della struttura»



L'assessore Beppe Lodi

Lo ha già detto l'altro giorno e lo ripete anche adesso

l'assessore Beppe Lodi: «Ho un dubbio che si tratti di un gesto doloso. Mirato contro qualcuno oppure contro qualcosa. Di più proprio non riesco ad immaginare: è una storia totalmente assurda, che mai mi sarei immaginato di dover affrontare».

Certo, le priorità del cimitero erano altre. La prima - continua Lodi - è proprio quella esumazioni. Dobbiamo farne dodicimila l'anno per due anni e questo per recuperare il tempo perduto. Tutto questo richiede un grande impegno. Impegno e risorse economiche non indifferenti, considerato il brusco ridimensionamento dei trasferimenti statali su un fronte, quello dei cimiteri, alle prese con la più imponente operazione di esumazione dei defunti che si ricordi da molti anni a questa parte. Lo prevede la legge, è chiaro, il che non risparmia al Comune polemiche sempre più accese per i costi sostenuti da molte famiglie.

Non solo. Ci sono poi i lavori «la normale amministrazione, tutt'altro che secondaria. «Sembra quasi che qualcuno abbia fatto questo per rallentare o per mettere in cattiva luce qualche persona», commenta l'assessore fra mille perplessità. Ora la parola passa alla magistratura.

IERI ALL'ELISEO

Tutto esaurito per Occhetto e Di Pietro

Giuseppe Sangiorgio

Di Pietro-Occhetto, tandem che stupisce non pochi nel centro-sinistra, dice l'ex segretario del pci-pds, che subito attacca: «Dovrebbero però stupirsi, anzi scandalizzarsi, per l'ingresso nelle loro fila di pregiudicati. Visto che io ho scelto un giudice, non i ladri. In Parlamento sono più gli inquisiti che le donne. E se, con maggior quota di candidate al femminile, si potessero cacciare altrettanti pregiudicati, il gentil non solo per questo sarebbe benvenuto a Palazzo Madama a Montecitorio».

Achille Occhetto e Antonio Di Pietro sono stati accolti da una gran folla, ieri, alla convention della circoscrizione Nord-Ovest per le elezioni di Strasburgo: un cinema Eliseo stracolmo, tanto che, ad un certo punto, gli organizzatori hanno dovuto chiudere le porte lasciando molta gente in piazza Sabotino.

Parola d'ordine (con i due leader c'erano i candidati per l'Europa, Giorgio Calò, Giulio Chiesa, Diego Novelli, Elio Valtri, Tana De Zulusta e Pancha Pardi, moderatore Marco Travaglio): battere Berlusconi, allo scopo di aprire la strada alla vittoria del centro-sinistra (o meglio del Nuovo Ulivo) alle politiche del 2006.

Commentando la manifestazione di Roma per la pace sia Di Pietro, sia Occhetto, l'hanno definita come un grande successo non solo dei pacifisti. Ma di gente comune, uomini e donne, che, in gran parte, non si riconosce nell'attuale leadership del cosiddetto Triciclo (Ds, Margherita e Sdi), unito nella forma ma spaccato negli intenti, mentre gli altri partiti dimostrano che pur correndo da soli, sono compatti nel dire no alla guerra, a tutte le guerre».

Un'iniziativa entusiasmante, hanno precisato i due leader, «pur troppo rovinata da un'operazione di facinorosi che hanno contestato Fassino, enfatizzati a dismisura dagli organi d'informazione».

Un lettore ci scrive: «Vorrei intervenire nella discussione suscitata da un lettore a proposito dei controlli delle telecamere da parte dei Vigili Urbani. A mio parere, il problema non è vada o meno multato il contravventore o se sia lecito o l'uso della telecamera: su entrambi questi punti ritengo sia chiaro il codice della strada».

«Ciò che le autorità municipali dovrebbero domandarsi è che valore (oltre che economico) abbia sanzionare speditamente infrazioni che vengono regolarmente commesse con maggiore frequenza degli automobilisti (e non mi riferisco solo alla svolta in 5 secondi da Corso Regina, ma ai 50 Km/h di Corso Allaman e a miriadi di esempi simili)».

«Sarebbe più opportuno rivedere certi limiti irrispettabili e irrispettabili al fine di migliorare lo scorrimento del traffico, sanzionando poi seriamente chi continua ad infrangere le regole, questa volta più logiche».

Francesco Pape

Una lettrice ci scrive: «Gli ospedali non ricoverano più persone con malattia cronica? Queste parole mi sono state rivolte da due medici dell'osped-

Specchio dei tempi

«Molte inutili se il divieto è illogico» - «Cacciata dall'ospedale dopo tre giorni una barella» - «Doppio esborso» - «Una passerella contro gli incidenti mortali» - «Perché Torino è spesso scartata?»

dale Martini dopo aver più volte intimato a noi familiari di riportare a casa mia madre, ricoverata da tre giorni, su una barella, in osservazioni temporanee al pronto soccorso per brutta caduta conseguente a forti giramenti di testa.

Mia madre ha un tumore al cervello, fermo dal 1978 dopo un intervento chirurgico, in queste ultime settimane però è peggiorata gradatamente. Noi non sappiamo cosa fare, abbiamo chiesto ai medici di aiutarla, ma a quanto pare si investe più dalle responsabilità di salvare l'amministrazione dell'ospedale che una persona malata. Abbiamo anche scritto al Direttore Sanitario dell'Ospedale spiegando i motivi per cui non possiamo riportarla a casa, ma i due medici, nonostante tutto, quando ho rifiutato le dimissioni dall'ospedale hanno

detto che io sono ostile e che la mia famiglia è stressata, proponendo un ricovero in una struttura di sollievo a pagamento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Mi riferisco all'invito dell'assessorato regionale all'ambiente ad aderire alla campagna "Bollino Blu". Ogni possessore di auto o moto ha in consegna un libretto per la manutenzione del mezzo che si deve fare percorsi ogni tanti chilometri. Non era sufficiente l'obbligo di tale tagliando e quindi il relativo controllo da parte degli Enti preposti? No si vuole la revisione del mezzo ogni due anni, il bollino blu ogni anno».

E chi percorre solo 3-4000 Km l'anno? Perché imporre questo doppio esborso agli automobilisti corretti?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Lasciare un attraversamento pedonale a raso con le strisce in quel punto di Unità d'Italia laddove l'altro giorno è stato investito ed ucciso un passante è irresponsabile. In una strada di rapida percorrenza a tre corsie per ogni senso di marcia, ad alto volume di traffico non ha nessun senso tale attraversamento a raso. Già nel 1961 per Italia '61 erano state costruite in altri punti di corso Unità d'Italia due passerelle prelevate per il passaggio pedonale, quando il traffico era nettamente inferiore ad oggi».

«Questo da automobilista, da ciclista e da pedone quale io sono durante la giornata: in quel punto a piedi, o con la bicicletta a mano non attraverserei e poi mai. Allora forza: si costruisca a fretta questa benedetta passerella so-

prelevata prima che qualcun altro rimanga steso a terra».

Andrea Najrotti

Un lettore ci scrive: «Sei anni fa, quando ci fu da scegliere la sede per l'Agenzia delle telecomunicazioni, fu preferita Napoli a Torino, trascurando il fatto che in quest'ultima c'è una forte tradizione nel settore informatico. Alla fine del 2003, come sede dell'agenzia Europea per l'Alimentazione è stata scelta Parma. Più recentemente, è stato istituito l'Istituto per la tecnologia a Genova, anche qui si considera che nella città ligura ci sono quelle profonde radici nel settore tecnologico come a Torino».

«E' come se avessimo deciso come sede dell'Istituto per la pesca marina Aosta. Mentre è di questi giorni la notizia che come sede dell'Agenzia Italiana per l'alimentazione sia in testa la città di Verona, un capoluogo di provincia come Parma che sta a dimostrare la scelta».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

SABATO 27 MARZO

ore 14,00 MAZDAPALACE di TORINO

Corso Ferrara

BONTÀ FA MAGIE!

FESTA DEL LABORATORIO di EDUCAZIONE alla SOLIDARIETÀ ed alla PACE

realizzato con 2000 bambini delle elementari da

O.A.S.I.

TUTTO NUOVO

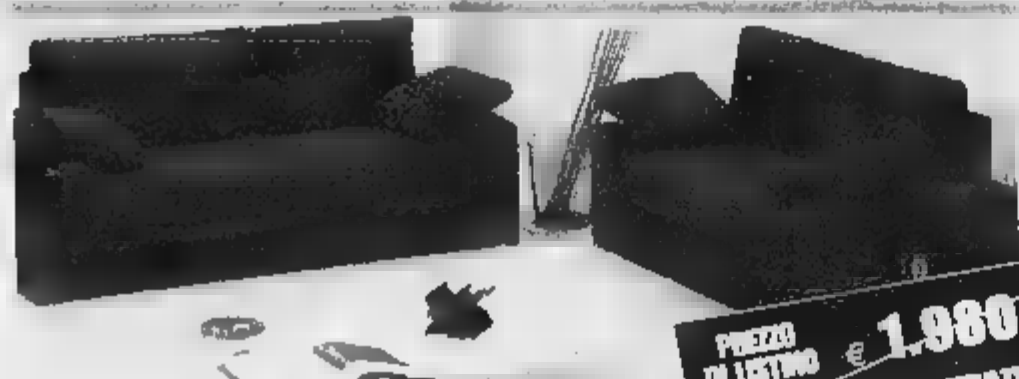
STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

**INAUGURAZIONE NUOVI GRANDI REPARTI
NUOVA ESPOSIZIONE 2004
NUOVI PREZZI DA INAUGURAZIONE!**

PRODOTTO SOTTOCOSTO



Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti,
tessuto completamente sfoderabile

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 499,00

IN VERA PELLE

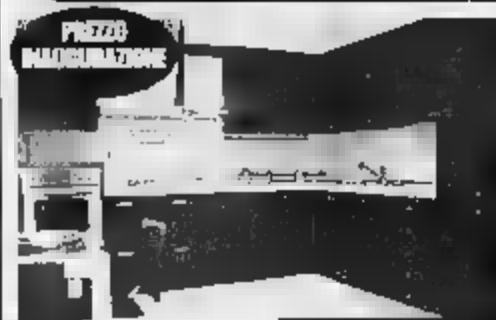


Salotto composto da divano a 2 posti e divano
a 3 posti in vera pelle

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 990,00

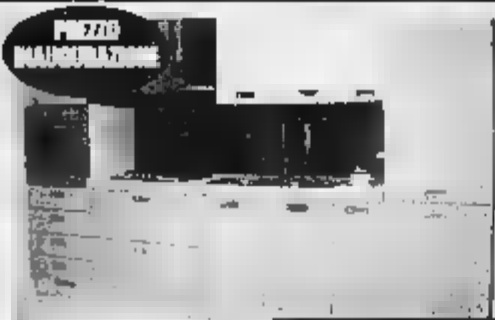
**COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA
INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005**

TAN 0% TAEG 0%



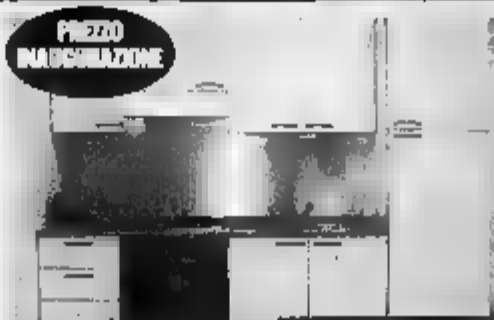
PREZZO DI LISTINO € 3.999,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a tutto vetro. Dimensioni: L.300 x P.170 completa di: cappa estrattile, forno elettrico, piano cottura a gas, lavello, colonna frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in rivestimento completo con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico, piano cottura a gas e colonna frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.290,00

Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici "fullpool". Disponibile anche con ante in bella noce.



PREZZO DI LISTINO € 7.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a canna, lavastoviglie, forno elettrico, piano cottura a gas e lavello tutta avana.



PREZZO DI LISTINO € 6.300,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 3.350,00

Cucina moderna lucida nera, con maniglie ad incasso. Completa di elettrodomestici: cappa estrattile, top con lavello, forno da 90 cm, con lavello inox, cappa canna e frigo congelatore.



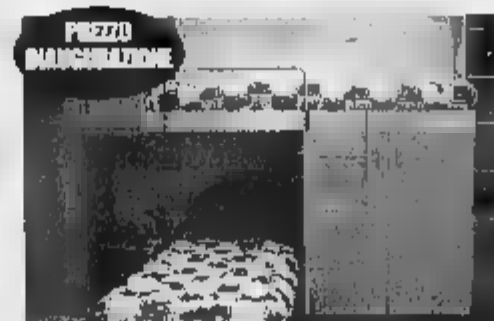
PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna. Dimensioni: L.315 x P.45/60 composta da capiente elemento a colonna, eleganti ante a vetro e da comodi sovrano letto.



PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.500,00

Soggiorno moderno con particolari panche e altalene. Completo di elemento vetrina e base con cassettone culla.

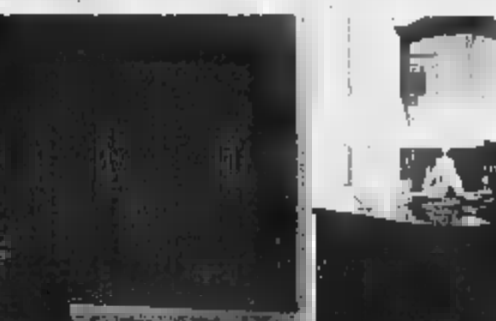


PREZZO DI LISTINO € 2.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.390,00

Camera da letto con soppalo a doppio letto, frontal lucido azzurro e particolari acciai satinati.



PREZZO DI LISTINO € 3.565,00
NUOVO PREZZO
€ 1.670,00



Camera da letto classica composta di: capezzali imbottiti, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiera.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

LO STORICO CINEMA, CHIUSO DA TEMPO, SVENTRATO DAGLI OPERAI

Cala il sipario sul Vittoria

Le ruspe in via Gramsci

Il locale subirà una radicale ristrutturazione: scartata l'ipotesi di ospitare una sala Bingo, accoglierà la catena di abbigliamento spagnola Zara e, all'ultimo piano, una sala teatro dello Stabile

Giorgio Gallario

Dell'ex **Vittoria** via Roma angolo via Gramsci non resta che lo scheletro nudo, le alte colonne di cemento armato che sorreggono il soffitto. Dopo alcune settimane di lavori, ieri mattina le ruspe dell'impresa Gilardi hanno dato al vecchio cinematografo il colpo di grazia definitivo, aprendo un enorme squarcio proprio sul lato che dà sulla strada.

Per il Vittoria, che aveva chiuso i battenti nel gennaio di due anni fa, non sarà però una morte definitiva. Al di **degli** commerciali aggiudicati a una **internazionale** di abbigliamento (la spagnola Zara) troverà posto un centro polifunzionale per lo spettacolo, **sala** **post** **gestita** **Teatro Stabile** che potrà essere usata di volta in volta per ospitare concerti, proiezioni cinematografiche e naturalmente attività teatrali.

Le opere di ristrutturazione, avviate a fine febbraio, dovrebbero concludersi già **la fine dell'anno**. Lo conferma il direttore dei lavori Luca Voena,

che ieri mattina ha assistito all'abbattimento dei muri su via Gramsci. «Per dicembre contiamo di consegnare l'edificio completamente ristrutturato», spiega Voena.

L'area sulla quale sorgeva il cinema Vittoria era destinata a servizi e spettacolo - sottolinea l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, che insieme con il collega all'Urbanistica Mario Viano ha seguito il progetto - quindi i proprietari dell'immobile ci hanno fatto una proposta: all'interno della stessa struttura potrebbero trovare spazio un'area commerciale e una data in gestione al Comune per attività legate allo spettacolo e alla cultura.

Il centro polifunzionale affidato al Teatro Stabile (che avrà una superficie superiore ai 50 per cento dell'immobile) sarà all'ultimo piano dello stabile, mentre i primi due ospiteranno il «megastore» della griffe spagnola Zara, **in 35 Paesi del mondo** fra i quali Stati Uniti e Giappone. Al Teatro Stabile soffre da parecchio tempo di una carenza di spazi - aggiunge Alfieri - inoltre in futuro dovrà chiudere per qualche tempo il Car-

ignano per alcuni lavori di ristrutturazione. Ci è sembrato che la sala da 250 posti che sorgerà sulle ceneri del Vittoria potesse fare il **dello Stabile**, che per le sue attività ha proprio bisogno di **medie-piccole**. Nei prossimi **sottoscriveremo una convenzione con la proprietà e la gestione sarà direttamente affidata allo Stabile**.

Il primo momento all'interno dell'ex cinema avrebbe dovuto insediarsi una sala Bingo, ma poi la fredda accoglienza riservata alla tombola americana dagli appassionati dell'azzardo subalpino ha suggerito **abbandonare l'iniziativa**. Si è **fatto avanti il gruppo ibero** **Zara**, che dopo essere sbarcato qualche anno fa alle Gru cercava una vetrina più centrale e prestigiosa.

«Dopo la chiusura di alcuni cinema del centro ci **grida d'allarme sul futuro della cultura e dello spettacolo nel centro** - osserva l'assessore Alfieri - quindi la rinascita di una sala multifunzionale sulle macerie del Vittoria è una buona notizia per tutti coloro che hanno **la nostra città**».



Dopo alcune settimane di lavoro, ieri le ruspe hanno abbattuto la facciata del Vittoria

IN BREVE

Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; Casale 315. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Mas- **1**; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgom- berto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 3+3° **esec.** **generali** presso ufficio posta Giunta regionale (6 mesi); **1+1°** autista magazziniere per trasporto, carico e scarico materiale con patente di guida B (6 mesi); **1+1°** coad. amm.vo. conosc. dattilografia su pc (sost. maternità); **1+1°** istrutt. **cont.** **conosc.** videotermini e materia previdenziale enti pubblici (6 mesi); **1+1°** diploma di geometra, conosc. videotermini ed espropriazioni, frazionamenti, stime, ricerche catastali **mesi**.

CARCERE FALSO Inso- spettito dalla presenza di molte persone nei campi attorno al carcere, il capo degli agenti della polizia penitenziaria ieri alle 11,15 ha telefonato al 112 per lanciare un allarme evasione. I militari sono intervenuti di gran **gettando un po' di scompiglio nella schiera di pensionati che stavano raccogliendo l'insalata più tenera**.

CASO DI MODICA IN TV Il caso della logopedista Marina Di Modica, scomparsa **anni fa**, **stasera a «Chi l'ha visto» su Rai 3**.

LA PRIMA DOMENICA DI PRIMAVERA CARATTERIZZATA DA UNA SERIE DI SCIAGURE AVVENUTE ALLA PERIFERIA DI SUSÀ, AD ALMESE E A LUNGOSTURA LAZIO A TORINO

Morti due giovani motociclisti

Le vittime erano di Chianocco e Avigliana

Giuseppe Maritano
Fabio Morello

Temperatura mite, voglia di motociclette. La prima domenica di primavera è stata fatale per due motociclisti di 21 **anni**, che hanno perso la vita in due incidenti stradali.

Il primo, intorno alle 15, alla periferia di Susà. L'altro, verso le 20, ad Altese. La prima vittima è Davide Mazzanti, 21 anni, commerciante, residente a Chianocco, in frazione Vernetto 4. L'incidente è avvenuto in regione San Giuliano di Susà, sulla statale 25.

Davide Mazzanti aveva incontrato un **in** **bar a Bussoleno - F.M.**, 20 anni, residente a Bussoleno - **ad insieme** **deciso di andare a Susà con** **motociclette**. Davide Mazzanti davanti all'amico, su **Ducati Monster 750**. In frazione San Giuliano il giovane ha imboccato una curva ed è andato a sbattere contro **Fiat Panda** che si stava immettendo sulla statale 25, in direzione Susà. L'utility era condotta da Giuseppe Dome-

L'ascensore le «taglia» quattro dita

All'ospedale Cto **ricoverata Simona**, **studentessa di anni 41** di Venaria. Ieri, 9,30, in **palazzo di Paganini**, il **sakto** **ascensore** insieme alla madre, **sorellina**, trascinandosi **gli** **e** **bob**: la maniglia dello scivolo è rimasta incastrata nella porta dell'ascensore, la corda legata al bob si è tesa di colpo, trasformandosi in una lama che le **tranciò tre** (indice, medio e anulare) e una parte del mignolo. Poiché l'ambulanza tardava ad arrivare, la ragazza è stata trasportata all'ospedale di Venaria **un'auto dei carabinieri**. «È stato **shock enorme** - raccontano la madre - quella maledetta corda **diventata** **lama** tremenda, rovinando in un attimo **la mia Simona**. Dall'ospedale di Venaria, la ragazzina è stata poi trasferita, in tarda mattinata, al Centro traumatologico di Torino.

nico Ferrero, 44 anni, **Rivoli**, guardia provinciale **Parco Orsiera Rocciavér**. L'urto è stato molto violento: Davide Mazzanti è stato sbalzato sulla strada. L'amico motociclista che lo seguiva è invece riuscito a non cadere. Alcuni automobilisti hanno dato l'allarme al 118 e poco dopo è arrivato un medico con l'Elisoc-

corso. Inutili, purtroppo, tutti i tentativi di rianimare il giovane che è morto per il grave politrauma. **riportato**. Davide Mazzanti era molto conosciuto in media **Valle** **Susà** **lavorava** **il fratello maggiore nel Bar gestito dal padre Piero**, a Susà modalità dell'incidente, **ancora in** **gli accertamenti da parte**



L'immagine della Honda 600, subito dopo l'incidente in Lungo Stura Lazio

dei carabinieri della stazione di Susà.

Nell'incidente di Altese è deceduto Marco Portigliatti, 30 **ni**, di Avigliana. Il giovane, sulla sua Honda, proveniva da Caselette **tornando a casa**. Al bivio per Milanere si è scontrato contro **Renault Express**, che viaggiava nella direzione oppo-

sta, verso Caselette. **dinamica** **ancora da chiarire**: forse l'auto ha tagliato la strada alla moto? Indagano i carabinieri. Lo **tro è stato tremendo**: il motociclista ha fatto un volo di oltre **metri ed è morto sul colpo**. L'automobilista, che ha riportato **diverse ferite**, è ricoverato all'ospedale di Rivoli.

Ha le gambe tranciate nel terribile schianto

Luca Piccinino, 22 anni, magazziniere di Torino, ieri era uscito per provare **sua Honda** **RR**, replica **quella che** **portato** **Valentino Rossi a vincere il Motomondiale 2003**. Ma ha perso il controllo del manubrio **si è schiantato contro un palo della luce**: il violento impatto gli ha completamente tranciato la gamba sinistra **quasi totalmente amputata la destra**.

I medici del gruppo Interdivisionale di Chirurgia del Cto dove il motociclista è stato trasportato in elicottero **hanno potuto** **fer nulla per ricostruirgli l'arto amputato**, mentre sono entrati in sala operatoria per tentare di reinnestare l'arto rimasto «legato» al resto della gamba all'altezza del ginocchio.

Tutto è accaduto in pochi istanti, **le 15**. Il giovane viaggiava in lungo Stura Lazio, verso la curva delle cento lire. Dopo la sosta all'ultimo semaforo, prima **lungo rettilineo**, era ripartito quasi facendo una **prova di accelerazione** **un'Alfa GT color senape**. Auto sportiva contro **sportiva**. Il guidato-

re dell'Alfa **appena fatto** **zig-zag** tra le auto che si avvicinavano al semaforo. Una serpentina accompagnata **pre dalla «freccia» per segnalare gli spostamenti da una corsia all'altra**, tanto **incuriosire gli altri automobilisti**. «Guardava **quella «GT» nuova**, ricorda Antonella Colucci, **anni** **semaforo**, lo sprint. **Honda** **Luca è schizzata avanti**, l'Alfa è rimasta indietro. «Non credo **dasse forte**, era soltanto un po' più avanti di noi. Viaggiavamo sui 70 chilometri l'ora, lui poteva andare a 90-100», raccontano Antonella e Fortunato Lo Bello.

Una cinquantina di metri prima dell'incrocio **strada del Meisino**, Luca ha **chiuso il** **l'Alfa gli è sfrecciata vicino**. «Senza toccarlo» hanno raccontato Antonella e Fortunato **altri quattro testimoni interrogati dalla polizia municipale**. La **Honda ha iniziato a «scodare»**, poi è finita contro **marciapiede sulla destra** e ha sbalzato Luca contro un lampione. L'urto è stato violento e quel palo è diventato una lama. **[c.lau.]**

MOMENTI DI TENSIONE AL DELLE ALPI, LE FORZE DELL'ORDINE DEVONO RICORRERE AI LACRIMOGENI

Battaglia fuori dallo stadio dopo Torino-Napoli

Accoltellato un tifoso granata, sassaiola contro i sostenitori partenopei a fine gara

Aggressioni e feriti prima della partita, scoppiati violenti a fine gara. Il bilancio: un tifoso granata raggiunto da **coltellata alla gamba** Gianluca Gemello, 31 anni, di Vercelli (ne avrà per 10 giorni), una decina di giovani delle opposte fazioni feriti lievemente. Una ventina i fermati, di cui 4 sono **arrestati**, **a fine gara**, nonostante le precauzioni della polizia per evitare contatti troppo ravvicinati, attorno al Delle Alpi è successo di tutto. Almeno trecento tifosi granata hanno **gli** **ari napoletani** e li hanno tentato di investire con bottiglie di bottiglie, lancio di sassi e molotov. **agenti hanno risposto** **i lacrimogeni**. Quaranta minuti di battaglia, con urla, scontri violenti. Mezza dozzina, i più agitati, sono stati accompagnati in Questura. Solo sul 19, **ve** **le 19**, i tifosi partenopei hanno potuto raggiungere il **e Porta Nuova**. Che il pomeriggio non promettesse nulla di buono si intuiva subito.

Prima **gara Gianluca Gemello**, tifoso torinese, viene ferito ad una coscia. Accade in corso Grande Torino, a circa 500 metri dallo stadio, lo aggrediscono alcuni tifosi del Napoli. All'ospedale di Cirié lo giudicano guaribile in dieci giorni. Poco dopo tre fedelissimi del Napoli sono aggrediti perché hanno parcheggiato l'auto dove tradizionalmente sostano i granata.

Ma i guai peggiori arrivano dopo la gara. La polizia **che la** **rischia di diventare incandescente e blocca i sostenitori partenopei dentro lo stadio Delle Alpi**. Il treno per Napoli parte alle 21, c'è tempo per far defluire tutta la tifoseria **ria** **lo stratagemma** **funziona**. Almeno trecento granata non lasciano la **dello stadio**, sono decisi allo scontro. I poliziotti formano una **cuscinetto** tra i granata e i 1300 napoletani che stanno per salire sui pullman diretti alla stazione. Il clima diventa incandescente, ci sono momen-



Polizia e carabinieri «scortano» i tifosi napoletani fuori dallo stadio

ti di grande tensione. Volano le prime pietre, bottiglie molotov, si lancia di tutto. Tre tifosi del Napoli restano contusi. Solo verso le 19, scortati dalla polizia, i napoletani possono allontanarsi dal Delle Alpi. Nel **della partita**, dentro lo stadio, tutto **filato liscio**: Gli

animi si sono accesi verso la fine, quando il Napoli ha siglato la vittoria. La polizia ha effettuato numerose riprese con la telecamera, che saranno ora a disposizione delle Digos di Torino e Napoli che valuteranno se procedere **provvedimenti**.

TEATRI

ACCADEMIA **STEFANO TEMPIA** - Conservatorio Domini alle ore 21 si terrà il 9° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia in programma: Core e Orchestra dell'Accademia diretta da Massimo Paventi. Musica **Beethoven**, Mendelssohn, **e** **di**. Biglietto Euro 13, ridotto Euro 7. **011.5214256**.

RITROVI

DU PARC - giardino real 011.5215275 h. 15, 15 Tropicalia il piacere di rilassarsi h. 22 serata di **e animazione cubana**. **GARDEN** - h. 15 gran bello Giubaudi. **LA LUCCIOLA** - 011.200097 - h. 15 **TROCADERO NIGHT CLUB** - via A. Doria 9. Erotic show.

GALLERIE

FOGLIATO - Viglieno, Cossentino. **PERRA** - Nicola Laryshenko. **SANT'AGOSTINO** - Tassoni 58 - 011.4377770 - Oggi e domani sera ore 17 e 21, dipinti e arredi antichi e moderni.

SCEGLI IL CINEMA

viaggia **poltrone**.

STEVE MARTIN



UNA SCATENATA DOZZINA

LUX - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

A L'AMIA ■■■■ **PACCOCCO LE PIRE** ■■■■ Commedia. Regia di Inés París e Daniela Fejerman, con Leonor Watling e Rosa María Sardà. Tre debuttanti spagnole. París e Fejerman descrivono il ■■■■ con cui Elvira « le sue sorelle accolgono l'improvvisa novità nella vita ■■■■ madre la donne da colpo separata dal marito, confida la loro di essere innamorata di una ragazza di Praga. Elvira è Leonor Watling, la ■■■■ in ■■■■ «Parla con lei» di Almodóvar ■■■■ [Due Giardini]

■ ■ ■ ■ ■ **AGATA E TEMPESTA.** Commedia. Regia di Silvio Soldati ■■■■ Luca Maglietta ■■■■ Giuseppe Battistoni ■■■■ suo quarto lavoro Silvio Soldati («Pare e tulipani») racconta il storia ■■■■ Agata intraprendente e solare libraiina genovese capace di fulminare le lampadine al ■■■■ passaggio. Intorno a lei il giovane hollywoodario (Claudio Santamaria) e il fratello architetto (Emilio Solfrizzi) destinato a scoprire un'insospettata ■■■■ vinta ■■■■

[L'Esco, Massimo]

■ ■ ■ ■ ■ **CORRAGGIO.** Commedia ■■■■ drammatica. Regia di Yvan Klym ■■■■ Gyaltsime Canel e Marion Cotillard. Il debutto nel lungometraggio dell'ex designatore di cartoni Samuli deservi il rapporto nel tempo tra due adolescenti che ■■■■ compagni di scuola ■■■■ [Repsol]

■ ■ ■ ■ ■ **E' ETTERNO** ■■■■

DAMA. Commedia. Regia di Carlo Voldo ■■■■ con Laura Morante e Stefania Rocca. Gilberto (Voldo) è un antiquario in cerca ■■■■ fugato avventure extracomunitarie quando ■■■■ moglie (Laura Morante) scopre le scappatele, lo caccia in casa. Lui trova ospitalità dal socio veneto ■■■■ Laura ■■■■ convivente (Carlotta Scialoja). Stefano (Rocca) giovane agente immobiliare ■■■■ Gilbert diventava agente ■■■■ [Idol]

Masanna, Medusa, Pathe, Repsol] ■ ■ ■ ■ ■ **L'AMORE RITORNA.** Commedia. Regia ■■■■ Sergio Robini, con Fabrizio Bentivoglio e Margherita Buy. Luca Florio è un attore quarantenne di successo. Un giorno ■■■■ sua vita ■■■■ molto impegnato ■■■■ un brutto arresto ■■■■ di un malore viene recuperato ■■■■ lessiosa clinica dove riflettuta sulla ■■■■ essenza, negli ultimi tempi dedicata ad inseguire la felicità ■■■■ [Tollima]

Elton, Fratelli Marx, Medusa] ■ ■ ■ ■ ■ **BOS FISM.** Fantasy. Regia di Tim Burton ■■■■ Ewan McGregor e Albert Finney. L'attore di «Howard ruotolo di forbita» e «Ed Wood... parola sullo schermo ■■■■ ■■■■ David Wallace ■■■■ narra ■■■■ giovane giornalista (Billy Crudup) che va a lavorare ■■■■ padre morto (Albert Finney) da ■■■■ se allontanato e ne ascolta il racconto della vita ■■■■

[Ambrosio, Eliseo, Medusa, Pathe] ■ ■ ■ ■ ■ **CHE NE SARANNO NOI.** Commedia. Regia di Giovanni Veronesi ■■■■ Muccino ■■■■ «danti» Placido. Lo sceneggiatore de «Il paradiso all'improvviso» ritorna dietro la macchina da presa (sul più investito) ■■■■ raccontare le vicende dei ragazzi che, dopo l'esame ■■■■ maturità partono per l'isola greca Santopoli ■■■■

[Arlecchino, Daria, Medusa, Pathe] ■ ■ ■ ■ ■ **E ALLA FINE** ■■■■ POLLY. Commedia. Regia di John Hamburg, con Ben Stiller e Jennifer Aniston. Tradito dalla figlia durante la ■■■■ di miele, il timido assicuratore Rauben trova conforto nell'intraprendente ■■■■ signora ■■■■ fer Aniston. Sordo ■■■■ regia dello squallido di ■■■■ presenti ■■■■

[Auris, Ideal, Medusa, Pathe, Repsol] ■ ■ ■ ■ ■ **LA** ■■■■ Thelma Regia di Gary Hersheng, con John Cusack e Dustin Hoffman. Trasposizione per il grande schermo ■■■■ si ■■■■ di John Vietnam s'impenna sul processo a cui viene sottoposto ■■■■ pothen ■■■■ produttrice di armi ■■■■ confonde ■■■■ un avvocato idealista (Hoffman) e lo spregevole ■■■■ legale (Cusack). Gene Hackman della multinazionale sotto accusa ■■■■ loro, un intraprendente ex studente di legge in prigione ■■■■ [Empire]

■ ■ ■ ■ ■ **GOTMILK.** Thriller. Regia di Matthew Passmore, con Halle Berry con Halle Berry e Penelope Cruz. Il primo Oscar ■■■■ «Monster's ball». Halle Berry, la psichiatra di un penitenziario femminile che una mattina si risveglia come ■■■■ manicomio dove lavora non ricorda nulla del passato. Escorre ■■■■ regista ■■■■ «il colpe» e il ■■■■ di porpora ■■■■ [Ambrosio, Capitol, Ideal, Medusa, Pathe]

■ ■ ■ ■ ■ **JEEPERS CREEPERS 2.** Horror. Regia di Victor Salva, con Mariah Bellard e Ray Wise. Antonia l'indomita creatura portata sullo schermo da Victor Salva ■■■■ mostra ancora ogni 23 ■■■■ sceglie ■■■■ bersaglio il poliziotto di una squadra di basket che sta tornando a casa e che improvvisamente ■■■■ rompe in aperta campagna ■■■■ [Pathe]

■ ■ ■ ■ ■ **NODA.** Realizzato ■■■■ Icaro animati. Realizzato ■■■■ la tecnica tradizionale questo ■■■■ cartoon Disney narra la storia di un piccolo incanoro Kenai trasformato in orso e ne descritte ■■■■ mo'zan Koda ■■■■ cucciolo che l'accompagna nell'avventura. Colonia ■■■■ di Phil Collins ■■■■ [Medusa, Repsol]

Masanna, Ideal, Audiol] ■ ■ ■ ■ ■ **SARABANQUE.** Drammatico. Regia di Denys ■■■■ con Penny Girard e Stéphane Rousseau. Su iniziativa della moglie, un quinquantenne ■■■■ Montreal costretto ■■■■ ospedale invade il ■■■■ tempo ■■■■ Londra grazie al quale u riamano intorno al ■■■■ anche paterni e ammi- per parlare di tuona sessa politica. Dal regno di «il declino dell'impero americano» ■■■■ [Massimo]

■ ■ ■ ■ ■ **LAMEL CANDORI.** Commedia drammatica. Regia di Lisa Cholodenko ■■■■ Frances McDormand e Christian Bale. Una produttrice discografica ■■■■ Los Angeles, nota per uno stile ■■■■ indipendente, si vede costretta ad espiare ■■■■ propria ■■■■ figlio, un serio studente di medicina, e la fidanzata ■■■■ [Audiol]

■ ■ ■ ■ ■ **LOST IN TRANSLATION.** Come ■■■■ drammatica. Regia di Sofia Coppola ■■■■ Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola (il giardino delle vergini succo dei Pericordi) descrive ■■■■ rapporto che s'instaura in ■■■■ lussuoso hotel ■■■■ Tokyo tra due americani: un attore ■■■■ declino ■■■■ Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo ■■■■ [Romanzo]

■■ ■ ■ ■ Eastwood, Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave ■■■■ Amici ■■■■ in un quartiere operaio di ■■■■ e uni da un drammatico episodio ■■■■ istanza di ventisette anni, ■■■■ si ritrovano per un temibile furto. L'omicidio della figlia di uno di loro ■■■■

[Fratelli Marx] ■ ■ ■ ■ ■ **NON SI MUOVE.** Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz ■■■■ Claudia Gini. Mentre è in ospedale ■■■■ di notizie della figlia sosposta ■■■■ compilato inventivo ■■■■ causa di ■■■■ incidente stradale, ■■■■ rice ■■■■ affermato chirurgo (Sergio Castellitto) ricorda un momento particolare della sua vita ■■■■ passione improvvisa per una prostituta (Penelope Cruz). Dall'onirismo romanzo di successo di Margaret Mazzarini ■■■■ [Arlecchino, F, Marti, Masanna, Medusa, Pathe, Repsol]

■ ■ ■ ■ ■ **LA BAGAZZA CON** ■■■■

■ ■ ■ ■ ■ **PIERLA.** Drammatico. Regia di Peter Weiber, con Scarlett Johansson e ■■■■ Jett. La ragazza ■■■■ most in Translation. Scarlett Johansson ■■■■ diciannove anni costretta nell'Etiopia del 1965 ■■■■ andare ■■■■ nella casa di Johannes Vermeer della moglie da lei assistita, 4 pittori ■■■■ ■■■■ opera che diventerà un capolavoro ■■■■ [Romanzo]

■ ■ ■ ■ ■ **DELL'ATTIRAZIONE.** Le Commedia. Regia di Roger Avary, con James Van Der Beek e Eric Stoltz. Stone di via ■■■■ college ■■■■ a meta degli ■■■■ Ottanta. Senza spaccia droga e ha un fratello broker a Wall Street. Lauren ■■■■ ■■■■ ragazzo ■■■■ gio per l'Europa Paul ■■■■ ■■■■ Sean ■■■■ ■■■■ Killing Zoe, la versione cinematografica ■■■■ best seller di Bret Easton Ellis ■■■■ [Ideal, Ambrosio, Masanna, Medusa, Pathe]

■ ■ ■ ■ ■ **RITORNO IN COLO MOUNTAIN.** Drammatico. Regia ■■■■ Anthony Minghella ■■■■ Jude Law e Nicole ■■■■ Soldato nella guerra di Secessione ■■■■ suoi suoi Inman (Jude Law) riesce a sopravvivere nella distorta ■■■■ esercito e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, nella fattoria dove l'aspetta l'amata ■■■■ ■■■■ Kidman. Tratto dal ■■■■ Charles Frutier, grande l'autore de «Il parente inglese» Mel cast. Renée Zellweger ■■■■ [Julien]

■ ■ ■ ■ ■ **LA BRIVICITA DI NATALE.** Drammatico. Regia di Pupi Avaro, con Diego Abatantuono e Carlo Delle Piane. Dieotto anni dopo i genitori di una partita di poker in una villa ■■■■ perfena di Bologna si ritrovano per la vittoria ■■■■ [Alfieri]

■ ■ ■ ■ ■ **I** ■■■■ Commedia. Regia di Michele Livorsi, con Jean-Pierre Badi e Nathalie Baye sposati da molti anni ■■■■ medico Jacques e Carole ■■■■ ■■■■ coppia ■■■■ nuova coppia di via, i recenti sposi François ■■■■ Edg cambia la loro monotonia ■■■■ Jacques in parte rotolare ■■■■ simpatie della giovane Ethel ■■■■ [Centrale, Due Giardini]

■ ■ ■ ■ ■ **IL SIGNORE DIEGI.** ■■■■ - IL GIORNO ■■■■ Fantasy. Regia di Peter Jackson ■■■■ Elijah Wood ■■■■ Ving Rhames. L'ultimo ■■■■ ■■■■ ■■■■ neozelandese ■■■■ Jackson ha riunito da l'opera di Tolkien descrivere il viaggio Frodo e Sam ■■■■ Monte Folto mentre Rohan e ■■■■ sono impegnati ■■■■ battaglia dei Campi del Pelennor ■■■■ la battaglia dura ■■■■ ■■■■ Jackson (Tha grato in Nuova Zelanda nel 1999 ■■■■ ■■■■ contemporaneo ■■■■ La Compagnia dell'Anello ■■■■ rete due Tori ■■■■

[Ideal, Masanna, Medusa, Pathe] ■ ■ ■ ■ ■ **LA** ■■■■ DEL FUORILE. Drammatico. Regia di Theo Angelopoulos, con Alexandra Aclini e Nikos Psarras. Il maestro del cinema greco Theo Angelopoulos («L'assessorio il grande») ■■■■ ■■■■ d'amore ■■■■ che prolunga gli occhi russi ■■■■ 1921 ■■■■ all'Abruzzo Roma ■■■■ ad Odesa ■■■■ fine della seconda guerra mondiale ■■■■ [Nazionale]

■ ■ ■ ■ ■ **TERRA SI CONFINE.** Western. Regia ■■■■ Kevin Costner ■■■■ Kevin Durill e Annette Bening ■■■■ Costner ■■■■ con Anne Western ■■■■ la storia di quattro corribi ■■■■ fugga dal passato che arrivano nella cittadina di Harmonville, governata con violenza dal ricco Barton ■■■■

[Dispositi] ■ ■ ■ ■ ■ **THE METRO SOPRA IL CIELO.** Commedia romantica. Regia ■■■■ Luca Laurent ■■■■ Riccardo Scamarcio ■■■■ Riky Lou ■■■■ Saunders. Dal libro di Federico Moccia, le vicende sentimentali ■■■■ non di un gruppo di coetanei diversi fra loro ■■■■ la romanistica Babe, ad esempio ■■■■ suona tanto e aspetta il principe azzurro, ■■■■ frequenta una banda di lupetti ■■■■ [Pathe]

■ ■ ■ ■ ■ **TRISTE - ASCOLTA** ■■■■ CAMERONE DEL VENTO. Thriller. Regia di Matteo Perrotti, con Monica Cognigni e Alessand Troisi. Mattia e Valentina sono fratelli che vivono qua ■■■■ simboli ■■■■ loro esistenza entra Stefano ■■■■ ■■■■ Simmonara della ragazza ■■■■ scatenando ■■■■ gelosia ■■■■ Mattes ■■■■ [Frangeli]

■ ■ ■ ■ ■ **TUTTO PUO' SANCIFICARE.** Commedia. Regia di Nancy Meyers, con Jack Nicholson e Diane Steel. L'antiquario Harry Sanborn (Jack Nicholson) ■■■■ famoso discografico solito frequentare affascinanti ragazze che, durante un weekend al mare ■■■■ s'innagisce della madre, commossa da divorziata, della sua ultima conquista. La donna (Diane Keaton) ■■■■ e categorata ■■■■ medico di famiglia (Keanu Reeves) ■■■■ [Pathe, Romanzo]

■ ■ ■ ■ ■ **UNA** ■■■■ COZZIMA. Commedia. Regia ■■■■ Sherry Levy ■■■■ Steve Martin ■■■■ Piper Perabo. La famiglia Ballard l'allenatore di football Steve Martin, l'aspirante ■■■■ sciatrice ■■■■ e ben dodici figli. Decide ■■■■ lasciare ■■■■ promova per andare a vivere a New York per lavoro ■■■■ loro vita cambierà notevolmente ■■■■

[Lux, Medusa, Pathe] ■ ■ ■ ■ ■ **21** ■■■■ Drammatico. Regia di Alejandro Gonzalez Inarritu ■■■■ Sean Penn e Naomi Watts. Un insoddisfatto automobilistico mette in contatto ben persone un professore di matematica gravemente ammalato (Sean Penn) ■■■■ madrea ex tossicodipendente (Naomi Watts) un ex detenuto che è diventato un fervente religioso (Benicio Del Toro). Opera seconda del messicano Alejandro Gonzalez Inarritu (il titolo precedente era il candidato all'Oscar quale miglior film straniero «Amores perros» ■■■■

I FILM PIU' VISTI DELLA SETTIMANA

Danielle Cavallia

Prevale «Non ti muovere». La versione cinematografica ■ best-seller di Margaret Mazzantini ■ leader nella classifica settimanale dei film più visti a Torino. Sono stati 12.322 gli spettatori richiamati dall'11 al 18 marzo nelle sale ■ seconda esperienza ■ regia di Sergio Castellitto ■ prima, il non memorabile «Elaboro» Burros, venne girata sotto la Mole). «Non ti muovere» narra ■ un'affermato chirurgo romano che, mentre assiste la figlia ricoverata in ospedale, rivede la sua ■ la vita borghese con la moglie in carriera, il folgorante incontro ■ una prostituta di

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

AMERICA Il corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani		
Laurel Canyon	Adula 100	€ b c 16.00-18.10-20.20-22.30
... fine artius Polly	Adula 200	€ 16.00-18.10-20.20-22.30
Karla, fratello orso	Adula 400	€ 15.30-17.15-19.20-45-22.30
ALPINE Il piazza Sallustiana 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € intero		
La rivincita di Mastale	Sallustiana 1	€ 20.20-22.30
Ritorno a Cold Mountain	Sallustiana 2	€ 19.15-22.30
AMNESIO Il corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani		
Gothika	Sala 1	€ 16.00-18.10-20.20-22.30
Dig Fish	Sala 2	€ 15.00-17.30-20.00-22.30
Le regole dell'attrazione Vtd 14	Sala 3	€ 15.30-17.50-20.10-22.30
Il corso Suvoveller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60		
Non ti muovere	Sala 1	€ 15.00-17.30-20.00-22.30
Che ne sarà di noi	Sala 2	€ 15.45-18.00-20.15-22.30
CAPITOL Il via S. Oulmasca 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 4,15 intero; € 3,15 Under 18/Over60, P15		
Gothika		€ 16.00-18.10-20.20-22.30
Il via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo		
Sentimenti		€ 16.45-18.45-20.45-22.30
Il piazza Mancuso 9, tel. 011779.60300. Prezzi: € 4,50 intero		
Le signore degli anelli - Il ritorno del re		15.20-20.10-22.40
L'amore è eterno finché dura		20.10-22.40
Karla, fratello orso		16.20-18.20-20.20-22.20
Non ti muovere		15.00-17.30-20.00-22.30
Le regole dell'attrazione Vtd 14		15.45-18.20-20.15-22.30
Gothika		15.50-18.00-20.10-22.20
Il via Giovanni 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 Under 18/Over60		
Che ne sarà di noi	€ b c	15.45-18.00-20.15-22.30
Il via Mondorale 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo		
A mia madre piacciono le donne	S. Nirvana	€ b c 16.30-18.30-20.30-22.30
Sentimenti	S. Ombrosone	€ b c 16.40-18.40-20.40-22.30
ELIASO Il piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani		
Dig Fish	Elioso Grande	€ c 15.15-17.35-20.00-22.30
Agata e la tempesta	Elioso Bui	€ b c 15.00-17.30-20.00-22.30
L'amore ritorna	Filano Rosso	€ 15.30-17.50-20.10-22.30

AREA METROPOLITANA

BUSINASCIO ■ Bortoline, tel. 011.349.0270
L'amore è eterno finché dura
Warrior Village Chemos Le Formici ■ via G. Falcone, ■ 011.361.11 Firenze 5,50
cinema

Koda, fratello mio ■	Sala I	15.05-17.10-19.15-21.30
Gothika ■	Sala 2	16.10-18.20-20.30-22.40
Non ti muovere ■	Sala 3	17.00-19.45-22.30
Una spaventosa dozzina ■	Sala 4	14.50-17.05-19.30-21.45
Le regole dell'attrazione ■	Sala 5	14.50-17.20-19.50-22.20
E alla fine arriva Polly ■	Sala 6	15.00-17.30-19.40-22.00
Il signore degli anelli - Il ritorno... ■	Sala 7	17.15-21.15
L'amore riborna ■	Sala 8	16.50-19.20-21.50

■ IN PROVINCIA

■ ANGELLANA ■ Corvo, tel. 011
931.2403 L'amore è eterno finché
dura 20.15-22.30

■ ■ ■ ■ Salsirima, tel.
■■■■■ 31 c. Ripresa

■ BUSSOLENO ■ Marina, tel. 0122
492.49 E alla fine ■ Polly 21.00

■ ■ ■ ■ Siliquaoriana -
Night ■ 011 971.6525 ■ Gothika ■
21.30

■ CESANA TORRESE ■ ■■■■■
rio, tel. 0122 811.56 ■ ■■■■■
■ CHIESI ■ Splendor, tel. 011
942.1861 c Non ti muovere 21 ■
Universal, tel. 011 941.1867 c Wilda,
fratello orso 20.30 La gloria 22.30

■ CERNUSCO ■ Medesano, tel. 011
910.9737 Non ti muovere 20.00-22.15
Polly ■ tel. 011 910.1433 Terra ■
cinefite 21.15

■ CINE ■ Nuovo, tel. 011 ■■■■■
Koda, fratello mio ■ ■■■■■
Cold Mountain 21.15

TEATRI ■ TORINO

CONALE STEIN
TEMPIA. Martedì 23 9° Concerto della stagione concertistica 2003-2004. 15.00 e 19.00. Orchestra dell'Accademia diretta da M. Piovetti. *Musique di Beethoven Mendelssohn, Brahms, Schubert.* Ore 21 € 7-13.

ALFA TEATRO via Casalborgone 161,
011 819.3529 Venerdì 26 La Compagnie Marionnettégripi presento *Marionnettes - Uberté - 6 aprile a Comp M*
Giovani presento *Le lamini dello*
domina da autori vari. Ore 21 € (info@www.alfateatro.com)

ALPIRE piazza Solferino 2 tel 011 582.3800 Martedì 28 C. Giffuni in *Alfano e l'Inchiesta di E. Scarpatta.* Con M. Nasso. Ore 20.45 Stagione 2003-04 Abbonamento 3+3 Info: www.rosaspaccini.it

ARALDO via Chiomonte 3, tel 011 489.676. Per "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongusta" venerdì 26 e sabato 27 Accademia Perduca/Romana Teatra presenti i musicisti di lirismo. Ore 20.30. Prenotazioni da giovedì ore 16-19; tel 011331764. Info: www.teatrodelringolpo.it € 4

BAUCONTE DI SEVERINO STABIA
POMINO piazza C. Malin, tel 011517.6246. *Borghesia Teatro Gobetti, via Rossini 8*

LA LINGOTTO via Hizza 280. Giovedì 29 20° Concerto della Stagione Sinfonica e 2003-2004 con l'Orchestra Sinfonica Nazionale del RAI diretto da G. Koenigs. *Musique di Brahms, Manzoni, Chopin.* Ore 20.30 (no rosso)

BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel 011 473.0189. Stagione internazionale di danza ATOTem e finale luglio. *Concerto Accademico 2004*
Sono aperte le iscrizioni. Info e prenotazioni: 0114730189

CARIGNANO piazza Carignano 5, tel 011571.6246. Martedì 23 *La vita che ti offendi di L. Pasquello* Con M. Nasso. Ore 21. L. Squarzina. Ore 20.45. *Biglietto T.S.T. via Roma 49, tel 0115176246* *Info: 800235333 ore 12-19* www.teatrozabattaroni.it

COLOSSEO via M. Cristina 21, Martedì 23.44. *Crozza in Ognuno e Bitter.* Ore 21. Info: 0116698034 www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. Ensemble Nachtmusik. *Musique di Mozart.* Ore 21. Mercoledì 24. *Meophonic Orchestra in Musique di Carl Lomane sempre e spettacoli.* Direttore C. Gaszaro. Ore 17.30. (ingresso libero). Venerdì 25 "Conservatorio National Superlativo".

ange con «Non ti muov
e con Polly - Aniston

ni è Castelltint, il suo fianco.
Gerini e la spagnola Penelope
i giorni cinema anche in
interpreta della recusa
femminile dove è ambienta-

Casto al Colosso del Libro Novela: Marilyn e Jennifer Aruston.

Il piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero
La giuria ♣ ♠ 15.30-17.50-20.20-22.30
ENNA ■ corso Mancallari 241, tel. 071661.5447. Prezzi: ■ intero
21 grammi Erba 1 ♣ ♠ ♣ 20.00-22.30
 Erba 2 ♣ ♠ ♣ ♣ Vodi teatro
P.L.L. ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: ■ 4,00 intero; ■ 3,50 pomeriggio; ■ 3,00 anziani e ragazzi; ■ 2,50 1° spettacolo
Non ti muovere S. Giusuacchino ♣ ♠ ♣ ♣ 15.15-17.40-20.15-22.35
Mystic River Sala Chico ♣ ♠ ♠ ♣ ♣ 16.00-18.45-21.30
L'amore ritorna Sala Harpo ♣ ♠ ♠ ♣ ♣ 16.00-18.10-20.20-22.30
PRIGIONI ■ piazza S. Gaudioso, tel. 011817.9373. Prezzi: ■ 4,00 intero; ■ 2,50 anziani, universitari
Twisted - Ascolta la canzone... ♣ ♠ ♠ ♣ 17.30-20.00-22.30
Il via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011580.5768
 Vodi teatro
ROMA - CITIPLEX ■ corso Boccaia 4, ■ 011521.4316. Prezzi: ■ 4,00 intero; ■ 3,50 over 60
Gorbica Sala 1 ♣ ♠ ♠ ♣ ♣ 16.10-18.20-20.30-22.40
...E alla fine arriva Polly Sala 2 ♣ ♠ ♠ ♣ ♣ 15.10-17.00-18.50-20.40-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... Sala 3 ♣ ♠ ♠ ♣ ♣ 16.00
L'amore è eterno finché dura Sala 3 ♣ ♠ ♠ ♣ ♣ 20.10-22.30
Le regole dell'attrazione Vm 14 Sala 4 ♣ ♠ ♠ ♣ ♣ 15.30-17.50-20.10-22.30
Koda, fratello orso Sala 2 ♣ ♠ ♠ ♣ ♣ 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
LAZIO ■ Galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: ■ 4,50 intero, 18+; ■ 3,00 under 18 (over 6)
scatenata danza ♣ ♠ ♣ ♣ 16.00-18.10-20.20-22.30
Il via Verdi ■, tel. 011812.5806. Prezzi Massimo 1 e 2 ■ 4,20 ridotto; ■ 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: ■ 5,20 intero; ■ 3,60 Asace
Agguato e la tempesta Massimo 1 ♣ ♠ ♣ ♣ 15.30-17.50-20.10-22.30
Le insinuazioni barbariche Massimo 2 ♣ ♠ ♣ ♣ 16.30-18.30-20.30-22.30
Blade Runner Massimo 3 ♣ ♠ ♠ ♣ 16.00-20.20
Gattaca - La porta dell'incubo Massimo 3 ♣ ♠ ♠ 18.10-22.30
MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, ■ 011481.1221. Prezzi: ■ 7,00 dopo le 17.55; ■ 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 19 anni, ■ 3,00 over 60; ■ 2,50 cineclub entro ■ 17.55
Gorbica Sala 1 ♣ ♠ ♠ ♣ ♣ 16.10-18.20-20.30-22.40
...E alla fine arriva Polly Sala 16.10-18.15-20.25-22.35
Le regole dell'attrazione Vm 14 Sala 3 ♣ ♠ ♠ ♣ 16.30-18.35-20.40-22.45
One tree sarà ■ Sala 4 ♣ ♠ ♠ ♣ 15.25-17.45-20.05-22.30
Non ti muovere Sala 5 ♣ ♠ ♠ ♣ ♣ 17.00-19.35-22.10
Koda, fratello orso Sala 6 ♣ ♠ ♠ ♣ ♣ 16.15-18.15-20.15-22.15
Una scatenata danza ■ 7 ♣ ♠ ♣ ♣ 15.00-17.55-20.10-22.25
L'amore ritorna Sala 8 ♣ ♠ ♠ ♣ ♣ 15.20-17.40-20.00-22.20
ROMA - CITIPLEX ■ via Pontina 7, tel. 011812.4173. Prezzi: ■ 4,00 intero; ■ 2,50 anziani
Coffee & Cigarettes Nazionale 1 ♣ ♣ 16.05-18.20-20.25-22.30
La scatenata del Risparmio Nazionale 2 ♣ ♣ 16.30-18.30-20.30-22.30

Tre metri sopra il cielo
Che ne sarà di noi

Sala 8
Sala 9

15:20-20.00
17:35-22.10

■ **REBECCA** e **MICHAEL** ■ **Digital** ■ 011470.1576

Scary MOVIE 3 21.15

■ **CASCINE VICA** ■ **Banco** ■ **REBECCA**

Ritorno a Cold Mountain 21.15

■ **COLLEZIONI** ■ Principe ■ 011405.6795.

Una scatenata dozzina 20.30-22.30

■■■■ L'area ■ 011405.6661

Koda, fratello mio C 20.30

Big Fish C 22.30

Stamione ■ 011788.752

Gothika 20.30-22.30

Regina Cleopatra ■ 011781.623

...E alla fine arriva Polly C 20.30-22.30

■ **CHORRONE** ■ Margherita, tel.
0124.657.527 Non ti muovere 21.30

■■■■■ ■ **Condominio**, tel. 339
839.1671 Riposa

■■■■■■■ ■ **San Lorenzo**, ■ 011
937.5923 Riposa

■ **PWEEA** ■ ABC Cinema B'Essai,
tel. 0125.425.084 Spider 15.00-17.10
19.20-21.30

■■■■■ ■ 0125.641.480 ■ **regala**
dell'attrazione 15.20-22.30

Pedimano, tel. 0125.641.571 ■■ ■
■■■■■ 20.10-22.30

■ **Litali** ■ Audiobooks, tel. 011
998.0098 Riposa

■■■■■■■ ■ **Eden**, tel. 011
990.5020 Riposa

■ **Vittorio** ■ **Lombardo** ■■ 1. ■
011.968.2088 C Koda, fratello mio
20.30 Big Fish 22.30 Sala 2 ...E alla fi-
ne arriva Polly 20.30-22.30

■ **POTERBOLD** ■ Hollywood, tel.
0121.261.142 Non ti muovere 19.45-
22.15

■■■■■ ■ **Haha** 200, tel. 0121.393.905
Big Fish 20.00-22.30

BELLA come Moncalieri 241, tel. 011
66.5447 Martedì ■■■■ Pava-
nedito e G. Rappa, Ore 21 Orario biglietti:
teriali ■■■■ Festivi 15-22 www.to-
rinospectacoli.it

■ **GARIBOLDI TEATRO** via Garibaldi 4
-Settimo Torinese, tel. 011 489.676 Domenica
28 per la rassegna "La classica domenica"
L Costa in La Traviata Ore 16 Per informa-
zioni 011.897.0381 - 011.489.676 -
www.garibolditeatro.it ■ D: 10-13

■ **MANDUFA TEATRO** via S. Teresa 5,
tel. 011 530.238 Domenica 28 La Compagnia
Orlando Dissennato in Il re uggolo del Oro.
16-30 ■ Recluse Lupi del repertorio Compa-
gnia Recluse Lupi e pupi siciliani per
scuole e gruppi su prenotazione telefonica ■

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Co-
lombo 31bis, tel. 011 580.576, Merccoledì
24 Quante è che siamo fuori??? di F.
Matthews Ore 21 Abbondanza ■■ «a scit-
ta» e biglietti per le stagioni 2003-2004
Biglietteria aperta dal lunedì al sabato dal
le 10 alle 22, domenica 09alle 14, ore 24
Per informazioni 0115805768 www.torino-
nospectacoli.it info@torinospectacoli.it

■ **GOMBETTI TEATRO** via Rossini 1, tel.
011 815.9132, Martedì 23 C'è pizza di
Chiamillo di J. Giraudoux, con E. Duilio, P. Gus-
tavo Ore 20 45 (prima) Biglietti: 7-15
via Roma 49 ■■ 0115176546 ■■
D: 18, lunedi riposo ■■ 000253333

■ ■■■■ Lunedì 15 tel. 011
540.675 Per "Democrazia e antropologia" con-
ferenza con G. Chiesa, P. Pardi, M. Tascaglia.
Ore 20.30 ■■ Aguire "Follemente" Dall'este-
ro la difficoltà di appello di A. Carnus. Infor-
mazioni dal lunedì al sabato, dalle 16 ■■■■
191 tel. 011540675. Caffè Principe Serati
venerdì Ore 22 ■■

■ **L'ESPACE** via Marconi 38, tel. 011
236.6067 Premiato Università 2004 orga-
nizzato dal C.R.U.T. Università degli Studi
di Torino ■■

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel.
011 284.028 Sabato 27 nella K Harse
gna ■■ Teatro Piemontese "Tuttodaddes-
sa" ■■ la Compania Teatro Carlo S. presen-
ta Le parodie dell ca Zamboni Ore 21 Pre-
vendita giorni feriali ore 17-19 www.tea-
tromonterosa.it ■■

■ **OESA TEATRO** via Bioneri 15, tel. 011
531.612 Venerdì 26 marzo ore 17.30 se-
de OESA incontro discussione Antonia An-
tonelli, il corpo senz'organi di Marco Dot-
ti. Ogni generazione deve fare i conti con la po-
etica e la visione del mondo di Arthur Hu-
shoff ■■■■ filmati e purl di vista Ingresso libero.
1 e 2 aprile Accademia degli Artistici ■■

■ ■■■■ Ricerca e sperimentazione ■■■■
l'ultima generazione, Ingresso libero ■■

■ **PICCOLO REGNO GIACOMO PIC-COLI** Mercoledì 24 e 31 per le Conferenze
del Regio (Foyer del Teatro), incontro con
il Balletto Krav del Teatro Nazionale di San-

diventata famosa per la serie tv di successo internazionale «Friends». Nei cast si segnalano inoltre Philip Seymour Hoffman («Anomalo religioso») e Alec Baldwin («Ritorno a Cold Mountain») e Alec Baldwin Presenza, 10.386.

In terza posizione c'è il cartoon disneyano «Koda, fratello orso» (9387 spettatori), in quarta il giovanilistico «Che ne sarà di noi» (6203 biglietti venduti), in quinta si ride «...» Carlo Verdone ne «L'amore è eterno finché dura» (6004 persone), in sesta ancora cinema italiano con «Agata e la tempesta» (4428), in settima l'elogio dell'immaginazione di «Big Fish» firmato dal talentuoso californiano Tim Burton («Bat-

L'UOMO ■ corso d'Angelo 17, tel. 011650.8200. Prezzi: € 4,00 introv.; € 2,50 anziani
Amore è eterno finché dura Sala Valentino 1 ■ ● ● ● 20.00-22.30
Terra di confine Sala Valentino 2 ■ ● ● ● 18.15-22.00
Sala Valentino 3 ■ ● ● ● Vedi teatro

OLIMPIA ■ via Arsenalè 31, tel. 011522.448. Prezzi: € 4,00 introv.; € 3,50 anziani
Amore ritorna Olimpia 1 ■ ● ● ● 15.00-17.30-20.00-22.30
Amore è eterno finché dura Olimpia 2 ■ ● ● ● 15.00-17.30-20.00-22.30

LUNGOTTO ■ via Lizza 263, tel. 011667.7956. Prezzi: € 6,00 introv. €
5,50 bambini; ■ 4,00 anziani
Scary Movie 3 ■ ● ● ● 15.40-17.50
Big Fish ■ ● ● ● 20.00-22.40
Una scatenata diazina ■ ● ● ● 15.15-17.40-20.10-22.35
Le regole dell'attrazione VM 14 ■ ● ● ● 15.20-17.40-20.00-22.20
L'amore li eterna finché dura ■ ● ● ● 15.00-17.30-20.00-22.30
E alla fine arriva Polly ■ ● ● ● 15.30-17.50-20.15-22.40
Gothika ■ ● ● ● 15.20-17.40-20.00-22.25
Koda, fratello orso ■ ● ● ● 15.40-18.00-20.20
NITV può succedere ■ ● ● ● 22.45
Che ne sarà di noi ■ ● ● ● 15.00-17.30-20.00-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... ■ ● ● ● 15.00-18.45
Keepers Creepers 2 ■ ● ● ● 22.15
Non ti muovere ■ ● ● ● 15.00-17.35-20.10-22.45
Tre metri sopra il cielo ■ ● ● ● 15.50-18.10-20.35-22.35

■ ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.409. Prezzi: € 4,00 introv.; 3,50 anziani
Fine arriva Polly Rapori 1 ■ ● ● ● ● 16.00-18.10-20.20-22.30
Koda, fratello orso Rapori 2 ■ ● ● ● ● 16.00-18.10-20.20-22.30
Non ti muovere Rapori 3 ■ ● ● ● ● 15.00-17.30-20.00-22.30
Amami se hai coraggio Rapori 4 ■ ● ● ● ● 15.45-18.00-20.15-22.30
Terra di confine Rapori 5 ■ ● ● ● ● 16.00-19.00-22.00

NORRINO ■ galliera Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 introv.; € 2,50 anziani
Lost in Translation Sala 1 ■ ● ● ● 16.00-18.10-20.20-22.30
La ragazza con l'orecchino di perla Sala 2 ■ ● ● ● 16.00-18.10-20.30-22.30
Potrebbe succedere Sala 3 ■ ● ● ● 15.45-20.15
Coffee & Cigarettes VC Sala 3 ■ ● ● ● (con sotto titoli) 18.00-22.30

BUTTERFLY RITE ■ via Acqui 2, tel. 011819.0159. Prezzi: € 3,30 over 60; € 2,00 introv.
Big Fish ■ ● ● ● 15.15-18.30-20.45-22.10

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

[illegible]

PICCOLO TEATRO PERMANENTE
Grugliasco, tel. 011 787.780 Giovedì 25
Compagnia Vartisti presenta **Don
Quixote** Ore 21 Abbonamento Metti una
moneta Ore 01177808717

IL SALA TEATRO  palazzo
Chiesa della Salute 177a, tel. 011 221.6072
Sabato 5 aprile la compagnia La Vecchia Fu-
cile si esibirà in **Mapoli** (collaborazione commedia
in tre atti di E. De Filippo. Ore 21. Info e pre-
notazioni Tel. 0114553306 Ore 8 alle ore 19

ARSENALE DELLA MIA
POMBO piazza Borgo  61, tel. 011
10.4956. Domenica 8 aprile 5° concerto della
stagione. Musiche di Debussy, Roussel, Ra-
vel. Ore 11

TANGRAM  Giuglio via Don Orione,
tel. 011 338.698. Sabato 204 Quarant'anni
- Giorgio Gabler - in: i Gabrieri, B.
tel. Ferarzi. Info: www.tangramteatro.it

TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel.
011 219.2353. Giovedì 25 Lola Gonzalez
cantante presenta **Pierluigi spazzato**. Ore
8 - Info e prenotazioni 0113042808 in
ufficio

TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011
55.187 Lunedì 29 **Treno calante o tren-
to** - Roberta Corbelli. Ore 21

TEATRO CAMPANEL MASSANI via
Maddalena 104, tel. 011 257.881 Giovedì
25 **Madama T** (collaborazione) di Clodine in **Pos-
sibile** in tre parti (fine un. Ore 21. Info e pre-
notazioni Spazio 116.119) www.spazio116.it

IL TEATRO CIVICO  via
Mastelletti 1 - Moncalvi tel. 011640.3700
Mercoledì 7 aprile per stagione teatrale
Storie accendite di am-
ericano di Carlo Fo. Regia di Biuni, De
Capitani. Ore 21 www.moncalvi.com
0116403700

TEATRO SACCOIA piazza Teatro
lavoro,  0125 641.161 Martedì 23 **La
viola della vecchia signora**  F.
Mennotti. Con: I. Daniele, M. Foschi Ore 21
www.teatrosaccoia.it

TEATRO ROMEO  D'Azeglio
17, tel. 050.0210 Martedì 23, per "il ge-
sto e l'anima. Rassegna internazionale di
danza e arti integrate", tecnologia bioscena
di Livingston Teatro Popsi. Musiche On-
dassone. Regia di C. Sportelli. Ore 21

TEATRO PETRARCA via Petrarca 7,
tel. 011 800.7950 Giovedì 1 aprile la com-
pagnia I Teatranti presenta **Pigmaleione**
commedia in tre atti di G.B. Shaw. Ore
8 e 5-6-8

TEATRO REGIO tel. 081.5241242276
Martedì 23 **Matrimonio al convento**
opere lirico-comica di S. Prokofiev - **Il No-**
 direttore Regia di V. Pazzi Orchestra
e Coro del Teatro Regio. Ore 20-30. In-
ghilterra ore 10.30-10 tel. 0112815241
011-12-15

TEATRO SUPREMA piazza Maco-
vi Michelino www.teatrosuprema.it, tel.
081.5241242276

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DI TV
DVD VIDEO HI FI
HOME CINEMA
Ritirami il tuo vecchio TV o Videoregistratore
per un TV ultrapiatto LCD
200€
TORINO - C.so Cesare, 187
Tel. 011 202818

11° DI RITORNO 28/03 - ORE 18,00		
ALTO ADIGE		(2-)
BRESCIA		(1-)
MODENA	PALAZZOLO	(4-)
		(1-)
PIZZIGHETTONI	SARONA	(2-)
	MONTICHIARI	(1-)
PRO VERCELLI	CREMONA	(0-)
SASSUOLO	MANTOVA	(0-)
VALENZANA	LEGNANO	(1-)



Marcello Giordani
BORGOMANERO

Un terzo di bravura degli ospiti, un terzo di gioco sottotono dei rossoblu, un terzo di imprecisione e sfortunata degli attaccanti di casa, a cui va aggiunta una spruzzata di sviste arbitrali ai danni del Borgomanero. E' il cocktail della sconfitta di misura per 0-1 della capolista contro l'Orbassano. Un passo falso inatteso alla vigilia, ma la squadra di Bassani è una delle migliori viste al Comunale, la coppia d'attacco Moretti-Di Marzo capace di costruire impressionante di azioni, compresa quella decisiva. La partita offre soprattutto nella ripresa continui rovesciamenti di fronte: forse l'errore del Borgomanero è quello di concedere troppo spazio agli ospiti e di aspettare a premere sull'acceleratore soltanto dopo essere passato in svantaggio.

Che l'Orbassano non scherzi si capisce già al 21' quando Caricato in area tira a colpo sicuro col portiere ormai fuori causa ma il suo bolido da distanza ravvicinata viene respinto involontariamente dal compagno di squadra Maglie e sulla ribattuta lo stesso Caricato cala debole e non crea problemi a Mandelli. Un minuto dopo Moretti sfiora la traversa e al 26' impegna di nuovo un colpo di testa il portiere rossoblu. Il

GIRONE A: I ROSSOBLU' NON RECUPERANO LA RETE DI MORETTI MA NELLA GIORNATA DELLE SORPRESE RESTANO IN VETTA

Borgomanero, adesso è crisi vera

Cocktail di sfortuna ed errori con l'Orbassano: 0-1

CUNEO, SETTIMO SUCCESSO CONSECUTIVO

E' il 12' della ripresa. Strepitosa azione di Marco Didu sulla fascia sinistra, perfetto centro per l'accontente Millesi che di infila Orazio Buda. Il «Paschier» esplode gioia. L'Ac Cuneo 1905 è meritatamente in vantaggio nella partitella contro la Cossatese, poi chiusa 1-0. Tre punti d'oro conquistati dai biancorossi che grazie a questa settima vittoria consecutiva tornano prepotentemente nell'alta classifica. Onore alla Cossatese che pur in dieci uomini, espulso per doppia ammonizione Spinelli al 24' della ripresa, fino alla fine cerca il pareggio, negato da una prodezza di Ivaldi al 95' su girata di Rota. Cuneo in campo senza Dondo, azzurri privi di Moretti e nel corso del primo tempo costretti a sostituire gli infortunati Gallese al 10' e Alex Taribello al 39'. Parte fortissimo il Cuneo, che gioca 30 minuti di gran calcio collezionando occasioni a ripetizione. Subito al 1' botta di Solari con Buda che respinge a fatica sui piedi di Millesi che calca fuori. Al 3' Buda si allunga e respingere una botta sempre di Solari. Al 11' è Taribello a salvare su Facchinetti a pochi passi dalla linea bianca. Al quarto d'ora, cross di Simonda sul quale Cocco anticipa millimetricamente Millesi. Al 18' rovesciata in area di Facchetti che diventa un assist per Millesi con Buda che respinge d'istinto. La Cossatese sembra dover capitolare un momento all'altro, ma al 32' per la prima volta esce dal proprio guancio e ci vuole un grande Ivaldi che di piede respinge la botta a colpo sicuro di Costanzo servito da Taribello. Ancora in evidenza Ivaldi al 47' quando vola all'incrocio a deviare una punizione di Rota. Ripresa più equilibrata, ma più nervosa, ben tenuta in pugno dall'ottimo arbitro Ruini di Reggio Emilia. Dopo la rete, il Cuneo cerca di congelare il match correndo praticamente un solo rischio, quello del 95'.

Borgo si fa pericoloso al 29' con un colpo di testa di Aimè ed al 30' quando un pallone filtrante di Iacona passa davanti alla porta che nessun rossoblu trova la deviazione vincente.

Al 34' Di Marzo serve Moretti che in area spara al volo e Mandelli devia con una prodezza. Il primo tempo si chiude con la «grande abbuffata» di Leto Colombo che davanti alla porta

tira contro il portiere e con l'ennesima incursione aerea di Moretti deviate con un balzo da Mandelli.

La ripresa inizia con Aimè centrato in area per l'arbitro Valeri, a due passi, non è il caso di intervenire. Al 4' l'Orbassano firma il gol partita con la solita discesa di Di Marzo, il quale serve Moretti che dalla sinistra infila Mandelli. Il Borgomanero l'assedio per capovolgere il risultato, ma non è giornata: ci si mette ancora l'arbitro al 15' quando Pagliarulo devia col braccio un pallone in area e Valeri fa segno di proseguire. Con l'ingresso di Barbiero la manovra rossoblu diventa molto più rapida ed efficace, ma l'Orbassano dispone di un Randazzo in giornata di grazia che al 24' respinge di piede una conclusione dal dischetto di Iacona. La stanchezza si fa sentire, il Borgomanero riesce più ad impensierire la difesa ospite ed è l'Orbassano ad avere l'occasione del raddoppio, quando al 40' Di Marzo imbecca Pasteris che, a porta vuota, manda a lato. Un minuto dopo i rossoblu creano una mischia davanti a Randazzo, Guidetti viene stratonato in area e anche stavolta non c'è fallo. Ultimi minuti vedono il Borgomanero all'arrembaggio ma le conclusioni di Spilli e Iacona o vanno a lato o sono neutralizzate da Randazzo.

VIGEVANO
BORGOSESIA

Il Borgosesia perde l'occasione di chiamarsi fuori forse definitivamente dalla play-out e cade per 1-0 sul campo del Vigevano, che torna al successo dopo un mese e accorcia le distanze dalla settima. A decidere al 12' della ripresa è un gol di Peter Omoduemuke: il ventenne nigeriano è bravo a raccogliere al limite dell'area ed indirizzare in rete una corta respinta di Bosonotto, uscito su un cross e scontratosi con Vottari che cercava la deviazione di testa. Il Vigevano ha complessivamente meritato il successo in virtù del maggior numero di palloni prodotti. Ma la prima occasione è per il Borgosesia al 15', quando Daniele Urban colpisce il palo con un lunghissimo spiovente. Poi i padroni di casa hanno due ghiotte opportunità, entrambe Vottari: al 27' sventa a centro area ma il suo colpo di testa non inquadra la porta; cinque minuti dopo, ben lanciato, Sciuto, si trova solo davanti al Bosonotto in uscita e prova la soluzione di potenza, un secco rasoterra centrale che l'estremo difensore respinge di piede. Un'azione analoga al 27' della ripresa offre al Borgosesia la palla dal possibile pareggio: Piccolroaz pesca sul filo del fuorigioco Mattia Urban, che si presenta a tu per tu con Davanzo, bravissimo a chiudergli lo specchio della porta e respingere.

TRINO
SANCOLOMBANO

Davanti a pochi intimi il Trino liquida la pratica Sancolombano e vede il tragico salvezza ormai dietro l'angolo. Un successo meritato, quello del team di Bortolas che, soprattutto nel primo tempo, ha messo in mostra un gioco brioso e divertente, coronato da due reti ottime fatture (specialmente il raddoppio). Nella ripresa l'improvviso gol del Sancolombano ha rimesso in gioco il risultato, quindi l'espulsione di Pacella poco dopo le mezz'ore (doppia ammonizione) ha chiuso, di fatto, il discorso. La partenza del Trino è di quelle micidiali. All'8' punizione dal limite per gli azzurri: lo specialista Giordano Bisesi trasforma con una conclusione precisa nell'angolino alla destra di Belloni. Poco dopo il ventesimo il raddoppio degli azzurri: fuga di Bisesi sulla sinistra, cross per la testa di Andric, anticipato da Sciotta, la palla arriva a Cuc che al volo scaraventa in rete. La reazione del Sancolombano è tutta in un calcio piazzato di Mariani che crea problemi in avvio di secondo tempo. Lopriano riapre l'incontro (controllo al volo e conclusione in diagonale che batte Danna). L'undici di Solier attacca ma il Trino vigilia, Danna sbrogia su Mariani quindi, in superiorità numerica, Rindone con una potente conclusione dalla tre quarti fissa lo score sul 3-1.

NOVARA
Sparta Vespolata

Lo Sparta Vespolata riesce a mettere i bastoni tra le ruote anche al Novaresa. L'attitudine dei novaresi nel fermare le formazioni di alta classifica trova un'ulteriore conferma. Dopo aver bloccato il Borgomanero, il Cuneo e più recentemente il Voghera, gli uomini di Bacchin strappano i tre punti ai piacentini. A 30 secondi dal fischio d'avvio a Guastato su combinazione Sorno-Chiaia a insaccare. La reazione degli ospiti è fulminea: al 3' una staffetta rasoterra da fuori area di Melotti coglie l'estremo difensore biancongrana di sorpresa. I padroni di casa pressano e riescono a passare nuovamente in vantaggio con Laudicina al 23': con un tiro calciato al volo, l'attaccante sfrutta al meglio un ottimo suggerimento. L'incontro sembra chiuso al 38' quando Chiaia finalizza in rete un'azione avviata da Guastato e proseguita da Laudicina. I rossoneri accorciano le distanze al 45' su punizione calciata da Piacentini e marginalmente deviate dagli spartavespolati. Durante la ripresa il Fiorenzuola tenta di accelerare per agguantare il pareggio: alcuni giocatori protestano per evitare l'eccessivo lunghissimo nei recuperi di palla ma il risultato è a favore dello Sparta Vespolata.

I NEROSTELLATI SCIUPANO CINQUE NITIDE OPPORTUNITA' POI RISCHIANO

Casale, un punto sofferto

Ingari illude il Canavese ma Juliano rimedia

Roberto Saracco
CASALE

Il Casale più sciupone dell'anno rischia il clamoroso 0-1. Il Canavese abile a sfruttare le rare occasioni d'attacco: finisce 1-1 e i nerostellati possono recitare il mea culpa per aver gettato al vento, soprattutto nel primo tempo, almeno cinque nitide palle gol. Il Casale parte a spron battuto. Al 3' Casale s'invola sulla fascia e pesca Rossi che addomestica la palla e crossa per Soragna, il quale di testa chiama Gaudio Pucci alla parata. All'8' Panzanaro sfonda sulla sinistra e serve Rossi che calca debolmente. Al 10' Juliano spreca dopo che un delizioso assist di tacco di Rossi l'aveva smarcato a tu per tu con il portiere ospite. Su azione di contropiede Moggi esce in tuffo per anticipare Pregolato. Al 18' la difesa del Canavese repinge corto una punizione di Birarda e il destro di Rossi non inganna Gaudio Pucci. Al 20' azione da manuale del Casale: Rossi si cheve il diretto marcatore, fa correre Juliano che centra basso per Sor-

agna forse toccato da dietro al momento di calciare a rete, ma il direttore di gara lascia proseguire. Il Casale prosegue l'assalto a Casale dal limite non trova l'angolo. I nerostellati continuano a spingere e al 22' cross di D'Auria, è Rossi in girata a mettere a lato. Al 24' Rossi inventa ancora e Juliano spreca davanti a Gaudio Pucci. Il Canavese si vede in avanti per la prima volta al 26'. E' D'Auria che salva su incornata di Ingari, ma dopo soli trenta secondi su calcio d'angolo di Becchio è lo stesso Ingari che incorna e il Casale reagisce con rabbia e alla mezz'ora una punizione di Birarda stampa sulla traversa a portiere battuto. Al 40' Casale vicinissimo al pareggio. Panzanaro su punizione pesca Casale che spara a botta sicura, ma Gaudio Pucci compie un miracolo. L'azione prosegue e Rossi si avventa in area calciando a rete, ma Bonato che salva sulla linea. Il Canavese riparte in contropiede e Zamboni dal vertice destro chiama Moggi al gran tuffo per mettere in angolo. Nel finale di tempo la difesa degli ospiti sbanda e

Soragna s'invola sulla destra: cross preciso per Rossi che non trova la deviazione a porta vuota. Il tempo si chiude con un'altra palla gol per i nerostellati: Grancitelli solo davanti a Gaudio Pucci non trova l'angolo giusto. Il Casale inizia la ripresa in avanti e concede spazi al Canavese, che prova ad approfittare con Becchio che al 50' mette i brividi a Moggi. Al 53' un siluro di Birarda fa gridare il gol, ma Gaudio Pucci vola e mette in angolo. Panzanaro e Grancitelli spingono sulle fasce e al 62' Soragna incorna di potenza, ma la palla sfiora il palo. Il Canavese al 65' ha la palla del match. Rosso lancia Ingari che solo davanti a Moggi mette incredibilmente fuori. Passano venti secondi e il Casale pareggia. Grancitelli galoppa sulla fascia, appoggia a Birarda che pennella per Juliano il quale di testa batte Gaudio Pucci. Al 91' Juliano amara magistralmente Spartera che spara sul portiere in uscita. Proprio in extremis Spartera spiazza per Soragna che spara a botta sicura, ma Gaudio Pucci ci mette l'ennesima pezza.

CON LA CASTELLETTESE UN 2-0 NON SENZA PATEMI

Tre rigori al Voghera che ne trasforma due

Daniela Salerno
VOGHERA

Il campionato del Voghera si riapre grazie ai tre rigori (due dei quali trasformati) assegnati dall'arbitro contro la Castellettese, battuta al Comunale per 2-0 nel giorno in cui rallentano tutte le grandi del girone. I rossoneri sono di nuovo -5 dalla vetta e domenica lo scontro Cossatese-Borgomanero potrebbe favorire le compagnie di Gabetta, chiamata a un confronto più agevole a Borgosesia. Senza Belacchi e Re, il Voghera gioca un primo tempo ai limiti dell'inguardabile, trovando soltanto velleitarie conclusioni dalla lunga distanza con Panucci (15'), De Nardin (19') e Franzini (24'). Il portiere ospite vede il pallone sfilarsi lontano dai pali. La Castellettese è ordinata, gioca di rimessa ma non impensierisce Bensi. Nella ripresa si scatena il bomber Rastelli, che fa ammattire il diretto controllore Gilardengo. Al 54' il primo penalty:

il capocannoniere del girone abbattuto dal difensore ticinese e dal dischetto sbaglia come accaduto contro lo Sparta Vespolate. Tiro forte e centrale, che Redaelli respinge con i piedi. Lo stadio piomba nel gelo, ma le notizie provenienti dagli altri campi spronano i rossoneri, che non si perdono d'animo e al 67' vanno viciniissimi al vantaggio con un corner di Orestano, che Rastelli corregge per Vitali, il quale costringe Redaelli a un miracolo. All'82' il secondo rigore: Gilardengo piaccia Rastelli e dagli undici Franzini fa centro con un sinistro potentissimo. Trascorrono altri 2' e c'è il terzo penalty, ancora conquistato da Rastelli. Sul dischetto si porta Vitali e il suo destro è imprevedibile per il numero uno della Castellettese. Finisce in gloria per il Voghera, che però dovrà migliorare per poter tornare in testa per la C2 nelle ultime giornate. Per la Castelletese una sconfitta che non compromette le possibilità di salvezza.

ROSSONERI PADRONI DELLA SITUAZIONE: FINISCE 3-0

Vda batte il Robbio e aggancia i play out

AOSTA

Tre gol e tre punti per sperare ancora nella salvezza. Il Vda Aosta Sarre non ha fallito l'appuntamento: la vittoria nel confronto casalingo contro il Robbio portandosi il terzo ultimo posto della classifica (il primo utile per disputare i play-out). I rossoneri hanno messo in costante difficoltà i pavesi, che soltanto all'inizio della ripresa hanno dato qualche cenno di risveglio, non riuscendo comunque mai a rendersi minacciosi. Il 3-0 finale fotografa alla perfezione l'andamento dell'incontro, con la squadra di Osio (in tribuna perché squalificata) Mirisola a sostituirlo in panchina) sempre padrona della situazione. Avvio di partita a ritmi blandi, poi il Vda Aosta Sarre preme sull'acceleratore e per il Robbio cominciano i guai. Al 13' Guarino alza troppo la mira da favorevole posizione. Al 17' Cresta tenta il dribbling in area che prova la conclusione, perdendo buona opportunità.

Al 19' assist di Cresta per Guarino, che mette incredibilmente fuori da due passi. Al 21' Assogna mette in angolo una botta di Cresta. La continua pressione dei rossoneri viene premiata al 24'. Assogna in uscita riesce a opporsi a Cresta, ma nulla può sul successivo calcio d'angolo sulla perentoria deviazione aerea di Paggio. Al 36' arriva il raddoppio, per merito di Cresta che di testa infila Assogna. In avvio di ripresa il Robbio tenta di riaprire le sorti della partita, ma il Vda Aosta Sarre torna presto a dominare. Al 49' Cresta ruba palla a Konate, ma il pallonetto si perde di poco sopra la traversa. Al 57' Vella viene chiamato per la prima volta in causa da una punizione di Famulari. Al 65' i rossoneri chiudono la partita: Assogna rinvia maldestramente sulla schiena di Guarino, che con un morbido tocco manda il pallone a infilarsi sotto l'incrocio dei pali. Al 78' Cresta tenta il dribbling in area che prova la conclusione, perdendo buona opportunità.

TRA SANT'ANGELO E CASTEGGIO BRONI MATURA 1-1 INUTILE

Sant'Angelo-Casteggio Broni 1-1

Sant'Angelo: Guerilena, Del Monte, Russo, Famiglietti, Corti, Di Capita; C. Arena (30'), Galmozzi, Pastorelli, D'Accardo (15' st Tacchini), Baldini, G. Ferrari (18' st M. Arena). Casteggio Broni: Biazzi, Fiore (42' st M. Baldini), Tatti, C. Pacella (42' st Procaccio), Cozza, Bassani, S. Pacella, Aliverti, Della Giovanna (18' st Cinquetti), Ardizzone, Castellazzi. Arbitro: Verzini di Verona. Reti: st. 37' G. Baldini, 44' Castellazzi. Note: spettatori 400. Ammoniti: Di Capita, Galmozzi, Bassani.

Trino-Sancolombano 3-1

Trino: Danna, Bardella, Rindone; Bertolone, Niboni, Canonico; Rotunno (26' st Bernabino). Sancolombano: Belfiori, Cuni, Pugliese, Sciotti (12' st Simari); Tagliabue, Pacella, Rubino; Mazzucchetti (24' st Pirillo); Lo Prieno, Mariani, Ribelli (12' st Antico). Arbitro: Canesi di Pordenone. Reti: B. G. Bisesi, 22' Cuc, 9' Lo Prieno, 36' Rindone. Note: spettatori 150 circa; espulso Pacella.

Casale-Canavese 1-1

Casale: Moggi, D'Auria, Panzanaro, Casse (12' st Gallo), Coletto, Grancitelli, Birarda, Broilo (32' st Genocchio), Rossi (27' st Spartera), Juliano, Soragna. Canavese: Gaudio Pucci, Tomatis, Marchio, Rosso, Bonato, Cuffini, Zamboni, Pregolato, Pisale (32' st Capozzielli), Becchio, Ingari. Arbitro: Branciforte di Nuoro. Reti: 27' Ingari, 32' Juliano. Note: Oltre 850 spettatori. Ammoniti: Pregolato, Tomatis, Gaudio Pucci.

Voghera-Castellettese 2-0

Voghera: Bensi, Ce Nardin, Colombi (1' st Orestano), Fonti, Ragnoli, Dionisi, Manfredi (26' st Vitali), Panucci, Luglieri, Franzini, Rastelli (45' st Ferdenzi). Castellettese: Redaelli, Benassi, Gilardengo, D'Apice, Marciano, Moretto, Cacciatori (42' st lebole), Fici, Rabozzi, De Laurentis (14' st Iaconi), Braga. Arbitro: Longo di Paola. Reti: st. 37' Franzini rig., 39' Vitali rig. Note: Rastelli ha fallito un ngore al 9' st.

Vigevano - Borgosesia 1-0

Vigevano: Davanzo, Lai, Visentin, Mangarotti, Ardiani, Marretti, Sciuto, Petrocelli, Vottari (29

st Maggioni), Ottone, Omoduemuke. Borgosesia: Bosonotto, Formentini, Cassani, Gallo, Nicolosi, Mello, Daniele Urban (13' st Piccolroaz), Evola, Desideri, Casella, Mattia Urban. Arbitro: Benzi di Trapani. Reti: 12' Omoduemuke. Note: spettatori 250 circa, ammoniti Petrocelli, Gallo, Desideri.

Vda Aosta Sarre-Robbio 3-0

Vda Aosta: Vella, Pession, Stafico, Paggio, De Fraia, Graziolo, Varrenti, Menchini (37' st Dattino), Cresta (37' st Caputo), Clemente, Guarino (26' st Pallante). Robbio: Assogna, Bertoli (25' st Caramanna), Pellegrino, Konate, Natoli, Campolongo (9' st Ahmed), Cravetto, Pantaleo (35' st Bonfiglio), Bovio, Famulari, Minniti. Arbitro: Bricoli di Parma. Reti: pt. 24' Paggio, 36' Cresta; st. 20' Guarino.

Cuneo-Cossatese 1-0

Cuneo: Ivaldi; Facchinetti, Borda, Glauca, Solari, Laghi (30' st Cadenazzi), Campagnaro, Didu, Facchetti, Millesi (38' st Lambertini), Simonda (34' st Cristini). Cossatese: Buda; Cocco, Biancardi, Garghentini, Balsamo, Spinelli, Gallese (10' pt Tornatore), Rota, Taribello (39' pt Cresta), Costanzo, Saraceno. Arbitro: Ruini di Reggio Emilia. Reti: st. 12' Millesi. Note: espulso al 24' st Spinelli per doppia ammonizione.

Borgomanero-Orbassano 0-1

Borgomanero: Mandelli, Castiglioni, Pilleri, Saviozzi, Guidetti, Severi, Leto Colombo, Corona (5' st Spilli), Aimè (15' st Barbiero), Iacona, Nava. Orbassano: Randazzo, Grillo, Pagliarulo, Maglie, Caricato, Chiazzolino, Modenese (18' st Orsi), Dell'Aquila, Santoro (35' st Pasteris), Moretti (25' st Pavone), Di Marzo. Arbitro: Valeri di Roma. Reti: 4' st Moretti. Note: spettatori 800, ammoniti Spilli e Maglie.

Sparta Vespolate-Fiorenzuola 3-2

Sparta Vespolate: La Fontana, Pandullo, Petracco, Mascheroni, Sorno, Schirato, Gazzera, Nicolini, Chiaia, Guastato (36' st Lazzaro), Laudicina (27' st Perelli). Fiorenzuola: Guastati, Piva (39' Martini), Pugliese, Del Santo, Ramundo, Orrù, Mosca (14' st Guarnieri), Cicci, Boldo, Melotti (16' Piacentini), Pizzelli. Arbitro: Cannata di Messina. Reti: 1' Guastato, 3' Melotti, 23' Laudicina, 38' Chiaia, 45' Piacentini.

CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
BORGOMANERO	56	18	4	6	53	28
CASALE	57	16	9	3	48	22
COSSATESE	54	16	6	5	39	26
VOGHERA	53	14	11	3	48	27
CUNEO	52	16	4	8	46	35
FIORINZUOLA	43	13	4	10	46	40
TRINO	42	12	7	9	35	35
NOVARA	39	10	9	9	39	41
ORBASSANO	38	10	11	10	30	28
CANAVESE	37	10	7	11	32	35
BORGOGESIA	36	10	5	13	38	38
VALLE D'AOSTA	32	8	8	12	37	41
VIGEVANO	28	8	4	15	19	34
CASTEGGIO B.	27	6	11	13	45	45
VALLE D'AOSTA	23	5	8	15	27	43
CASTEGGIO B.	21	5	6	17	29	50
SANTANGELO	19	5	4	19	22	43

I MARCATORI

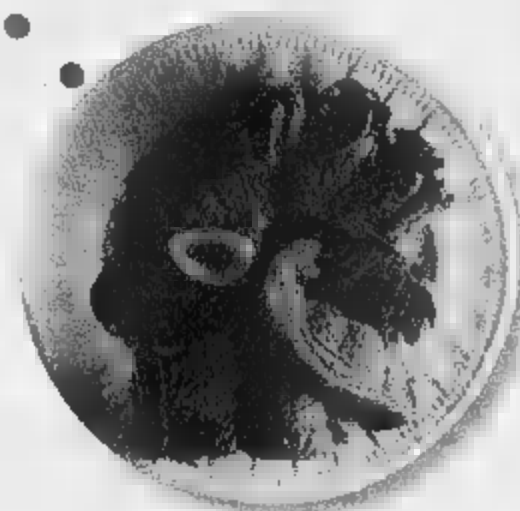
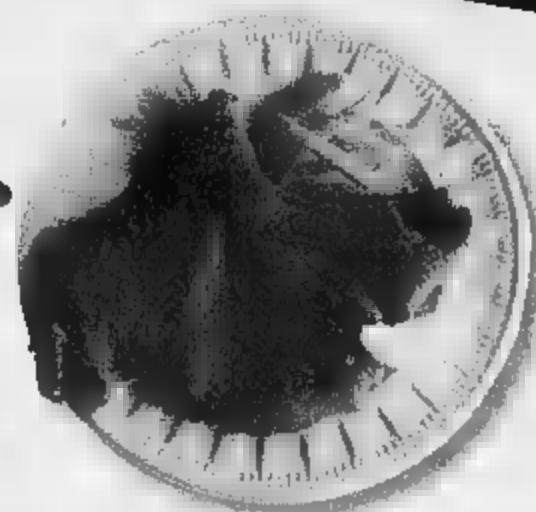
19 reti: Rastelli (Vog).
16 reti: Soragna (Cas), Iacona (Cun).
13 reti: Melotti (Fio).
12 reti: Baldini (San).
11 reti: Minniti (Rob).
10 reti: Lopriano (Sca), Mariani M. (Sca), Pugliese (Fio), Taribello (Cos), Juliano (Cas), Valerini (Cas).
9 reti: Vottari (Vig), Chiurato (Fio), Millesi (Cun), Braga (Cast), De Laurentis (Cast), Barbiero (Cun).
8 reti: Andric (Tri), Bisesi G. (Tri), Guastato (Sca), Santoro (Orb), Pizzelli (Fio), Facchetti (Cun).
7 reti: Vitali (Vog), Cresta (Vda), L. (Sca), Bovio (Rob), Aimè (Cun), Spilli (Cun).
6 reti: Manfredi (Vog), Chiaia (Sca), Laghi (Cun), Lambertini (Cun), Auglie (Cos), Reza (Cos), Rossi (Cas), Castellazzi (Cas), Andric (Rob), Saviozzi (Bma).

PROSSIMO TURNO

12 DI RITORNO 2003 - ORE 16.00			
BORGOGESIA	VOGHERA	(1-0)	
CANAVESE	CUNEO	(0-2)	
CASTEGGIO B.	VIGEVANO	(1-0)	
CASTELLETTESE	VALLE D'AOSTA	(4-1)	
COSSATESE	BORGOMANERO	(3-1)	
FIORINZUOLA	TRINO	(3-0)	
ORBASSANO	SANTANGELO	(0-1)	
ROBBIO	SPARTA V.	(3-3)	
SANCOLOMBANO	CASALE	(2-2)	

Se ti piace la tenerezza...

...ti faccio impazzire!



È intorno a te,
la cerchi.

Quando la raggiungi, ti fa impazzire.

È la tenerezza.

Continui ■ inseguirla,

■ la trovi ancora.

A tavola.

Dove incontri il piacere che desideravi.

Sorprendente nel gran bollito,

rassicurante in tutti i tagli.

Se vuoi impazzire di tenerezza,

cerca il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese
e trova il marchio di qualità Coalvi.

Tenera. Per piacere.



ECCELLENZA, BIRIBINI A: IL GIAVENO COAZZE SUPERA LA SUNESE E MANTIENE LE DISTANZE

Il Rivoli innesca la quarta

Sconfitto il Valdengo. Lascaris al quarto successo consecutivo. L'ultimo, il Valdossola, espugna Rivarolo. Vince anche il Chieri

Sandro Bottelli
Concesso il pareggio alla Varalpombiese e al Cerano, la capolista Giaveno Coazze, fatti due conti, si accorge di non poter più regalare punti a destra e a manca. La colpa è del Rivoli, che ha cambiato marcia per liberarsi di Settimo e Charvensod. A fare le spese dell'improvviso risveglio dei ragazzi di Licio Russo (espulso al 15' della ripresa per eccesso di passione) è la malcapitata Sunese, che è la prima sconfitta esterna del ritorno: corre l'83' quando Rolando commette un fallo su Guerrieri che l'arbitro punisce con un calcio di rigore; batte e realizza Romeo. E così il Giaveno, a sei giornate dalla fine, conserva i suoi bei 10 punti di vantaggio sul Rivoli. Un Rivoli che in trasferta non vinceva dal 10 ottobre (1-0 a Suno) e che anche a Valdengo se l'è cavata grazie ai suoi super attaccanti Parisi e Di Bartolo. La Fulgor, falciata dalle assenze di Destro, Sette e Lemmi, peraltro controbalanciata dalle squalifiche di Roano e Migliore, ha chiuso in nove per le espulsioni di Grosso e Prandi.
Raccoglie il pareggio l'Arona di Arrondini sul campo di un Charvensod ancora in lizza per il secondo posto; traguardo che resta a portata di tiro anche per il Settimo. Boschetto, pure bloccato sullo zero a zero dalla sorprendente Varalpombiese di Max Schettino, trentenne, allenatore emergente, al suo sesto risultato utile consecutivo. A Pianezza, il Lascaris cen-

tra la quarta vittoria consecutiva stroncando le residue speranze di alta classifica del Cirievauda: fatali ai ragazzi di Mario Gatta due reti di Fabio Broccanello, che sale a quota 18. Una Rivarolese alla ricerca di brividi play out è battuta in casa dal Valdossola. Sintetico ed eloquente il commento del dirigente Maurizio Aimonino: «Abbiamo fatto ridere». Margaroli, Casna e Oliva, in effetti, non stavano più nella pelle rientrando a Domodossola. A Chieri, disperate in singolar tenzone. Padroni di casa reduci da tre sconfitte, Oleggio che nelle precedenti sette partite aveva raccolto la miseria di due punti. Chieri senza Garbo e Sanguedolce; Oleggio senza Giannetti, ma soprattutto attaccanti, visto che Massara e Simonelli hanno smarrito la via del gol. Il Chieri vince a dieci minuti dal termine con Riccetti e per il presidente Benedicenti è Pasqua anticipata. L'ultima sfida è rischiosa: sotto i pini di Verbania, ospite un Cerano che lamentava l'assenza del fondamentale Papaccio. Nella ripresa entra D'Antonio ed è subito gol, ma il Cerano di Sgarella (cinque punti nelle ultime tre partite contro Rivoli, Fulgor e Giaveno) non si dà per vinto e trova il pari a tempo scaduto con il sempre eccellente Frattini.
Accade ieri. Se il campionato fosse finito: Giaveno Coazze promossa in serie D. Rivoli agli spareggi play off, Valdossola e Chieri retrocesse, Cerano e Oleggio play out.

CLASSIFICA									
SQUADRA	P	V	N	P	F	S	PT	RET.	
GIAVENO C.	56	17	5	2	37	14			
RIVOLI	46	11	4	5	38	24			
SETTIMO	42	12	8	6	37	23			
CIRIEVAUDA	39	10	9	5	42				
LASCARIS	37	10	7	7	37	32			
ARONA	35	9	8	7	28	25			
	35	9	8	7	24				
	29	7	11	9	31	40			
F. VALDENGIO T.	28	8	4	12	28	34			
RIVAROLESE	27	5	12	7	23	22			
	27	7	11	11	30	37			
OLEGGIO	24	6	6	12	24	38			
CERANO	22	5	7	12	23	42			
CHIERI	20	4	8	12	22	35			
VALDOSSOLA	13	4	1	19	25	45			

PROSSIMO TURNO									
10° DI RITORNO 20/03 - ORE 16,00									
CERANO	CHIERI	(1-2)							
CIRIEVAUDA	ARONA	(1-1)							
F. VALDENGIO T.	CHARVENSOD	(2-3)							
OLEGGIO	SETTIMO	(1-0)							
	GIAVENO C.	(0-1)							
	SUNESE	(0-2)							
VALDOSSOLA	LASCARIS	(2-4)							
	RIVAROLESE	(0-1)							

ECCELLENZA B: TANTE LE SQUADRE COINVOLTE NELLA LOTTA PER RIMANERE IN ECCELLENZA

In otto per non dire addio

La Novese mette ko la Cheraschese. Il Libarna è corsaro a Bra Pareggi del Centallo e Pinerolo, della Saviglianese ad Alessandria

Paolo Accossato
A osservare al contrario il 61, la quota raggiunta ieri dalla Novese al suo ennesimo successo, si legge 16, vale a dire i punti ottenuti dalla Saviglianese (analitica). In una singolare coincidenza numerica, vetta e coda vengono così a teorico contatto e, nonostante le eterne 45 lunghezze, il divario, non sarà male, volta tanto, cominciare dal fondo, anche perché la monotonia della marcia della Novese ha staccato e stancato un po' tutti. Occhio pertanto alla lotta per non abbandonare l'Ecceellenza, sfida che coinvolge otto formazioni. Due retrocedono: appello, terzultima e quartultima nell'arena dei play-out. Ad oggi saluti per Saviglianese e Cheraschese, sfida post-campionato per Centallo e perdite dello spareggio Libarna-Bra.
Ma la disfida non coinvolge soltanto i sodalizi sopra citati: non troppo lontano ristagnano infatti Pinerolo, Crescentinense e Nuova Alessandria. Non che l'Asti possa dormire un po' assolutamente tranquillo, ma sei punti di vantaggio in una situazione di sostanziale equilibrio, possono definirli un margine di sicurezza.
La Saviglianese arranca in fondo, trova pari in rimonta ad Alessandria e non deprime ancora del tutto le armi, anche se la peggior difesa (l'attacco più asfittico non depongono) a favore dei cuneesi. La Cheraschese ha difesa praticamente da primato, ma sfrutta male i (peraltro

non tantissimi) gol segnati. Il Centallo è pimpante: vittoria incredibile a Novi Ligure, pari con Nuova Alessandria e ieri a Pinerolo. Il Libarna aggancia il Bra e lo fa imponendo lo stop alla squadra dei fratelli Ballario proprio nello scontro diretto che è anche il match più pirotecnico della domenica. 2-4 per gli alessandrini con Saliermo, Bassi, Crossetti e Pellegrini sugli scudi. Pinerolo che pareggia in casa e la Crescentinense che perde. L'Acqui un misero +1 della zona play-out mentre la Nuova Alessandria è appena due punti dal baratro. Agevole sembra invece ad oggi la posizione dell'Asti che, battendo il Canelli fuori casa per 3-1 (doppietta di Pavani), si erge a 32 punti.
In cima alla graduatoria la Novese sfrutta come meglio non si potrebbe il turno di riposo del Derthona e porta ad undici le lunghezze di distacco dall'immediata inseguitrice. In pratica soltanto la matematica tiene ancora aperta una porta ai leoncelli che aspettano ansia il match di Coppa Italia di mercoledì (h.15) con la Lanes. Il Saluzzo del dimissionario Rocca pareggia nel derby con il Sommariva Perno e perde una buona occasione per avvicinare il Derthona. Castellazzo, Nova Colligiana ed Acqui si giocano il tutto o niente quarto posto e se le prime due pareggiano tra loro, l'Acqui passa di riga a Crescentinense e attende con una certa trepidazione il derby di domenica prossima con la Novese con ogni volontà di fare uno sgradito sgambetto ai cugini.

CLASSIFICA									
SQUADRA	P	V	N	P	F	S	PT	RET.	
NOVESE	61	18	7	1	36	11			
	50	14	8	3	42	21			
SALUZZO	47	13	11	5	46	27			
CASTELLAZZO	43	12	7	6	33	21			
N. COLLIGIANA	40	10	11	5	40	28			
ACQUI	38	10	8	7	33	28			
CANELLI	35	9	8	9	31	30			
SOMMARIVA P.	35	9	8	9	31	34			
ASTI	32	7	11	6	30	32			
N. ALESSANDRIA	28	6	10	9	25	29			
PINEROLO	27	5	12	8	20	27			
CRESCENTINENSE	27	7	6	13	34	40			
LIBARNA	26	6	8	11	28	42			
MA	26	5	11	10	27	35			
CENTALLIO	23	5	8	12	23	40			
	4	10	11	24	26				
SAVIGLIANESE	8	4	17	20	52				

PROSSIMO TURNO									
11° DI RITORNO 20/03 - ORE 16,00									
ACQUI	NOVESE	(1-2)							
	SOMMARIVA P.	(0-0)							
CASTELLAZZO	CANELLI	(1-1)							
CENTALLIO	N. COLLIGIANA	(0-1)							
	N. ALESSANDRIA	(0-0)							
DERTHONA		(2-1)							
LIBARNA	CRESCENTINENSE	(0-0)							
SAVIGLIANESE	PINEROLO	(0-1)							

Riposa: SALUZZO

Charvensod-Arona 0-0

Charvensod: Oddonetto, Zamboni, De Tommaso, Milani, Degioz, Lessio, Granato (14' st D'Herin), Cappellini, Riente (1' st Rinaldi), Caserio, Antonacci (20' st Turato). Arzuffi: Ragazzoni (8' Massotto), Toffi, Casella, Laganà, Gremmoli, Boschetti (32' Chiaprotto), Russo, Diddò, Bortoletto, Barbera, Maio (1' st Maio). Arbitro: Perron di B. Rete: espulsi Degioz al 20' e Diddò al 25' st.

Chieri-Oleggio 1-0

Chieri: Basso, Ciappino, Viola, Voloti, Bellati, Tarantino (13' st Chiosoli), Riccetti, Conrotto (30' st Serra), Nobile (13' st Tozzi), Fogliato, Lantella. Oleggio: Porzio, Poli, Agostini, Marchetti, Corti Luca, Majerna, Lazzarini, Corti Davide, Massera, Simonelli (30' st Venturini), Pisano (40' st Negrelli). Arbitro: Cellerino di Alessandria. Rete: 35' st Riccetti

Fulgor Valdengo-Rivoli 1-2

Fulgor Valdengo: Deliana, Sigolo, Sommaruga, Prandi, Pozzato, Fortina, Caprioli (40' st Golzio), Grosso, Col, Rizzo (5' st Masarini), Palato (25' st Quaregna). Rivoli: Colombini, Beltramo, Bongera, Pelletti, Renzi, Larivera, Stivala, Parisi, Mastrolanni, Zago, Di Bartolo (20' st Vieri). Arbitro: Fronte di Novara. Rete: 5' Parisi, 25' Fortina, 12' st Di Bartolo. Rete: espulsi Grosso al 10' st e Prandi al 30' st.

Giaveno Coazze-Sunese 1-0

Giaveno Coazze: Miglino, Schino, Chieroni (19' st Dugato), Romeo, Baron, Guasco, Venini (22' st Guerrieri), Calandra, Corsaro, Cavaliere (16' Loi), Mollica. Sunese: Trapani, Besozzi (14' st Limberti), Rolando, Galeazzi, Bianchini, Viganò, Negri, Cherchi (45' st Ferrari), Carabelli, Insacco (9' st Battistella), Oliva. Arbitro: Barberis di Cuneo. Rete: 38' st (rig.) Romeo.

Lascaris-Cirievauda 2-0

Lascaris: Trabucco (30' Pagano), Musacchio, Parbuono, Carotenuto, Schina, Perri, Mandes, Cossario (30' Ceci), Broccanello, Chianchia (38' st Ferat), Persiano. Cirievauda: Rizzo, Valpreda, Sevitano, Galizia (37' st Spanò), Manavella, Vallone (37' st Guastaferrari), Tuberosa, Colangelo, D'Agostino, Buccanella (30' st Insigna), Le Pera. Arbitro: Gualtieri di Asti. Rete: 35' st e 40' st Broccanello.

Rivarolese-Valdossola 0-1

Rivarolese: Trombini Cristian, Lonardi (6' st Di Emanuele), Azzalin, Tardivo, Frummento, Zaffaroni (30' st Ronco), Lunghini (20' st Giovannana), Giuvine, Volpe, Lasconi, Rizzitano. Valdossola: Trischetti, Trentani, Sansone, Vischi Simone, Formaini, Bonanno, Lunardi (38' st Rosaria), Pinarè, Bogari, Morea, Margaroli (18' st Milesi). Arbitro: Delfi Calci di Bra. Rete: 40' Margaroli.

Settimo-Varalpombiese 0-0

Settimo: Cosentino, Logrieco (31' st Guadagna), Arnetoli (31' st Vianello), Catamassima, Viola, Grotto, Rizzo, Barone, Conigatu (20' st Rubino), Corriero, Zaccone. Varalpombiese: Rizzon, Okae Fosu, Diannovve, Briganti, Mora, Marino, Fiva, Bonfrate, Yeboah, Otaviano (40' st Damiani), Paliotta. Arbitro: Botasso di Biella.

Verbania-Cerano 1-1

Verbania: Castellani, Baldo, Ceccon, Sottini, Gini, Amato, Saltamacchia, Piazzani, Gagliano (10' st D'Antonio), Tummolo, Forzani. Cerano: Palamini, Moretti, Bianchi, Frattini, Sgarella (30' st Magugliani), Valentino (30' st La Rosa), Borruo, Garavaglia, Quartaroli (15' Izzo), Wos, Guidetti. Arbitro: Eccelsi di Novara. Rete: 15' st D'Antonio, 46' st Frattini.

Alessandria-Savigliana 1-1

Nuova Alessandria: Giorgio, Boyomo, Cioffi, Gagliardi (1' st Ravera) (25' st Valentino), Baria, Tesconi, Rusotto, Cherutti, Giulietti, Mancini, Mastacchio (13' st Tosques). Saviglianese: Campana, Martalis, Macri, Carlo (9' Corni), Danze, Parola, Massano (34' st Donalizio), Tolve (12' st Ruggi), Fratello, Martelli, Rosa. Arbitro: Jacobone di Nichelino. Rete: 38' Mastacchio, 12' st Massano.

Colligiana-Castellazzo 0-0

Colligiana: Frasca, Roveta (30' st Perez), Maggio (6' st Goria), Pilato, Marazza, Panizza, Fico, Caputo, Cella, Martin (20' st Poggio), Perziano. Castellazzo Bormida: Di Filippo, Carrea (24' Di Tullio), Ravera, Ricci, Bianchi, Zamburini (35' st Greco), Vetri, Minetto, Calzati, Anselmi, Moschetti. Arbitro: Menicatti di Leco.

Crescentinense-Acqui 0-1

Crescentinense: Parisi, Chiesa, Praticò, Pronesti, Plutino, Magliano, Dolcimascio, Arlene, Combs, Conte (21' st Rinaldi), Montalto. Acqui: Binello, Ognanovic, Bobbio, Escobar, Merio, Icardi (28' st Gilardi), Montobbio, Manno, Rubino, Chiarone, Marafioti (1' st Giraud). Arbitro: Barbera di Cosenza. Rete: 34' st (rig.) Rubino.

Novese-Cheraschese 1-0

Novese: Teti, Lombardi, Tangredi, Boella (35' Deiana), Di Leo, Salacane, Magno, Lesalandra (10' st Morando), Bonanno (18' st D'Amato), Visca, Cardinelli. Cheraschese: Messina, D'Asaro, Fioccardi, Manzo, Guarraia (33' st Donatucci), Albanese, Bonetti, Bussolo, Ciravegna (40' st Giribona), Barbaro (6' st Guisani), Principato. Arbitro: Nicotri di Torino. Rete: 25' st Tangredi.

Pinerolo-Centallo 0-0

Pinerolo: Maracchini, Franzoso, Cataldo (10' st Tagliaferro), Ughetto, Vivalda, Scanavino, Britto Bon, De Dominici (40' st Ciaburri), Colace (20' st Giannone), Franceschini, Amatielli. Centallo: Tarantini, Rosso, Bianco, Bruno, Parola, Vissano, Bonelli, Durando (43' st Armando), Perano (5' st Dutto), Cocuzza, Quagliata. Arbitro: Panarese di Torino.

Bra-Libarna 2-4

Bra: Peano, Antona, A. Dellavalle (45' st Gaido), Scognamiglio, Fava, Rinaldi, Ivaldi, M. Bahario, Ceccarelli (25' st M. Dellavalle), A. Ballario, Molinaro. Libarna: Spitaleri, Scabbio, Luppi, Bassi, Ferrari, Inzerillo, Crossetti (45' st Moscatelli), Camera, Pellegrini, Saliermo (30' st Paci), Monteleone. Arbitro: Giorgianni di Torino. Rete: 15' A. Ballario, 35' Saliermo, 15' st Bassi, 30' st Crossetti, 30' st Antona, 45' st Pellegrini.

Canelli-Asti 1-3

Canelli: Graci, Pancrazio, Mirone, Cristiano, Cellerino, Pavese, Zaccino (37' st Sogliano), Lovisolo (16' st Ricci), Zunino, Busolin, Greco Feris. Asti: Garbero, Manasiev, Gallino, Penna (35' st Cerrato), Paolini, Ferraris, Mieda, Buccioli, Pavani, Isoldi, Gabasio. Arbitro: Zucco di Bra. Rete: 4' Penna, 13' st e 28' st Pavani, 22' st Zunino (C).

Sommariva Perno-Saluzzo 1-1

Sommariva Perno: Fadda, Rigoni, Calorio (40' st Moncalieri), Terracciano, Marra, Campra, Capra, Ferrero, Frigerio (29' st Panussa), Simonetti, Brunetto (44' st Ciravegna). Saluzzo: Dal Seno, Ambrosino, Borgna, Caridi, Falciani, Kjeldsen, Carignano, Cardellino (37' st Bessone), Zocco, Tallone, Bellucci. Arbitro: Coppola di Pinerolo. Rete: 31' Brunetto, 39' Zocco.

OTTAVA GIORNATA

IL LUCENTO VINCE A PIAZZA NA 71 PUNTI SULL'AQUANERA, BATTUTA A PIOVERA DAL SALE

CIRIENE

RISULTATI									
BIELLA V.L.	MOMO	2-0							
BIELLA V.L.	AL	1-1							
CANELLI		1-4							
FONDOTOCE		0-4							
GRAVELLONA		0-0							
SANT'HA	CALTIGNAGA	3-2							
STRESA	POMBIESE	1-2							
VARALLO	VIRTUS VILLAO	1-1							

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S	PT	RET.
POMBIESE	53	17	2	4	49	17		
BIELLA V.L.	49	14	7	1	38	10		
GOZZANO	44	11	5	4	35	15		
SANT'HA	43	12	7	4	36	16		
BORGOPAL	36	10	8	5	32	17		
CRISTINESE	37	11	4	8	36	29		
RONZONENSE	35	10	5	7	29	21		
STRESA	32	10	2	10	25	30		
MOMO	28	8	4	11	22	24		
ROMENTINENSE	26	7	5	10	28	31		
GRAVELLONA	26	7	5	10	24	32		
CANELLI	22	5	7	11	16	32		
VARALLO	21	5	6	11	15	29		
CALTIGNAGA	19	4	7	12	21	36		
VIRTUS VILLAO	18	5	3	14	15	39		
FONDOTOCE	9	2	3	18	15	40		

PROSSIMO TURNO

9° DI RITORNO 20/03 - ORE 16,00									
CALTIGNAGA	STRESA	(1-0)							
CRISTINESE	CANELLI	(1-0)							
GOZZANO	FONDOTOCE	(1-1)							
MOMO	GRAVELLONA	(1-2)							
POMBIESE	VARALLO	(1-2)							
ROMENTINENSE	SANT'HA	(1-1)							
RONZONENSE	BIELLA V.L.	(0-1)							
VIRTUS VILLAO	BORGOPAL	(1-2)							

CIRIENE

RISULTATI									
CASALE	QUINCINETTO T.	0-0							
CASTELLAMONTE		1-6							
FAVRIA	R. CANAVESE	0-1							
ISSOGNE	LACHIVASSO	2-1							
O. COLLEGNO	ST. CHRISTOPHE	0-3							
PRO SETTIMO	GASSINO	2-1							
SANMAURESE	ALPIGNANO	4-1							
VILLAREGGESE	MATHI	2-1							

CLASSIFICA

SQU



Fabrizio Turco

In A1 femminile la Coppa paga a caro prezzo l'assenza contemporanea di Schiavone (in panchina per un infortunio) e Pedrazzi. Le ottime Kostaki e Jones tengono in piedi Alessandria ma il guizzo finale è tutto delle ormai ex-tricolori. Taranto-Copra Al 69-65. Classifica: Taranto-Copra Al 69-65 (30-20) (43-37) (54-51). Coppa: Bottaro 2, D'Amico, Felicella 8, Jones 16, Kostaki 24, Reyes 15.

Loggione maschile. Montecatini-Cimberio Novara 94-108 (27-30) (44-55) (70-82). Cimberio: Merlo, Colson 33, Tintorelli 10, Braswell 30, Setti 3, Rossi 2, Monti 11, Williams 19. Colson è stratosferico e la Cimberio passa a Montecatini. Le cifre di Colson sono da Nba.

B1 maschile. Cente-Univer Castelletto 85-87 (14-15) (39-28) (55-50). Univer: Favio 7, Causin 21, Conti 8, Mossi 8, Portoluppi 20, Cazzaniga 16, Canavesi, Sacchetti, Lava 7. L'Univer parte bene a Cente (7-13), poi paga una bambola generale (17-0) e va sotto di 16 (33-17). Si procede a strappi e a 8° Causin centra la tripla decisiva.

Soresina-Krumiri Bistefani Casale 74-67 (16-18) (33-40) (53-50). Bistefani: Valentini, Demartini 2, Ferrari 7, Farioli 13, Cristelli 5, Formenti 18, Martinetti 5, Aimeretti 6, Giardini 11. A Cremona la Bistefani controlla per metà gara i padroni di casa, poi patisce i problemi di farti e Soresina va via.

E2 maschile. Bassano del Grappa-Altea Omega 79-98 (25-27)

IN A1 FEMMINILE LA COPRA BEFFATA NEL FINALE A TARANTO. LE EPOREDIESI BATTONO BIASSONO E RICONQUISTANO IL POSTO IN A2

Ivrea festeggia, la Xelion è salva

B1: l'Univer passa a Cento, Casale inciampa a Cremona

RISULTATI E CLASSIFICHE: B2, NOBILI DOMA VARESE

A1 femminile, terza fase, 1ª di andata: Napoli-Rovereto 62-73; Taranto-Copra Al 69-65. **Classifica:** Rovereto e Taranto 2; Copra e Napoli 0.

A2 femminile, 12ª di ritorno: Xelion Ivrea-Biasson 54-40; Udine-Cavezzo 53-61; Geas Sesto-Valtarenza 71-56; Montichiari-Bologna 71-68; Bolzano-Triestina 77-48; Brioni-San Bonifacio 55-58; Vicenza-Cervia 49-46. **Classifica:** Bolzano 44; Sesto 40; Montichiari e Vicenza 38; Cervia e San Bonifacio 28; Bologna 26; Cavezzo 24; Xelion 20; Brioni 18; Udine 16; Biasson 10; Triestina 8; Valtarenza 6.

B1 femminile, 12ª di ritorno: Cagliari-Savona 52-51; Mariano Comense-Livorno 68-72; Lavagna-Palmar 70-53; Valmadrera-Pisa 70-59; Noicom To-Malate 55-61; Conad Cossato-Casale 61-3; Montecatini-Carugate 54-53. **Classifica:** Carugate 48; Montecatini 40; Valmadrera 38; Livorno 34; Palmar 32; Malate 28; Conad 26; Noicom 24; Pisa 22; Lavagna 16; Mariano Comense e Savona 14; Cagliari 8; Casale 4.

B1 maschile, 12ª di ritorno: Padova-Lumezzane 74-80; Argenta-Forti 65-76; Vigevano-Riva del Garda 67-61; Virtus Bo-Castenaso 92-99 pts; Gorizia-Treviglio 71-76; Ozzano-Imola 51-64; Soresina-Bistefani Casale 74-67; Cento-Univer Castelletto 85-87. **Classifica:** Univer Castelletto 44; Forti 34; Treviglio e Virtus

Bo 32; Riva del Garda 30; Bistefani, Cento e Lumezzane 28; Soresina e Vigevano 26; Imola e Padova 24; Ozzano 22; Argenta 20; Castenaso 16; Gorizia 12.

B2 maschile, 12ª di ritorno: Iscot To-Oderzo 53-61; Bassano-Altea Omega 79-88; Monfalcone-Casalpuusterlengo 77-83; Nobili Borgomanero-Varese 72-63; Pordenone-Como 76-81; Monza-Prestitempo Al 78-54; Dueville Vi-Saronno 73-65; Marostica Vi-Busto Arsizio 72-68. **Classifica:** Monza 44; Casalpuusterlengo 38; Oderzo e Varese 36; Monfalcone 32; Altea, Nobili e Como 30; Prestitempo 28; Iscot e Saronno 26; Pordenone 22; Bassano 20; Dueville e Marostica 16; Busto Arsizio 12.

C1 maschile, 12ª di ritorno: Desio-Follo 75-72; La Spezia-Genova 91-86; Chiavari-Vado Ligure 54-72; Zimetal Al-Cr Saluzzo 63-72; Verardi Valenza-Bosto Va 95-88; Campus Va-Tecosteel To 90-84; Derthona-Voghera 46-66; Fts Alba-Francoli Ghemme 70-76. **C2 maschile, fase ad orologio, 2ª di andata:** Castelnovo-Arona 59-66; Settimo-Serravalle 87-90; Novara-Ortomedical Pinerolo 86-69; Fossato-Aosta 57-54; De Santo Venaria-Rcl At 81-62; Noicom Cus To-Savigliano 86-54; Granda Cn-Domodossola 72-61; Oleggio-Il Cerro At 79-80; Punto Snaì Moncalieri-Kolbe To 85-58; Crocetta To-Abet Bra 88-86; Blindo Al-Ivrea 62-78; Facchini Pino Torinese-Atlativ Rivalta 88-83.

(38-51) (57-67). A. Omega: Meier 18, Coppo 17, Mambretti 19, Bruschi 8, Lavagno 4, Compagnoni 6, Prato 16, Reolini. L'Altea torna da Bassano con due punti preziosi per la classifica e per il morale. Fondamentale la prestazione al tiro di Meier.

Monza-Prestitempo Asti

78-54 (26-12) (41-22) (60-38). Prestitempo: Iacomuzzi 16, Marcello 16, Rispoli, Bassan, Berta 2, Torcello 5, Allera 4, Zeffi, Passera 11, Locatelli. La vera Prestitempo non entra mai in partita.

Nobili Sbs Borgomanero-Varese 72-63 (15-20) (37-32) (53-45). Nobili Sbs: Ferraresi 10, Ratta 14,

rotto, Salis 4, Oberto 18, Filattiera 5, Olivero 11, Giovanatto 9, Nord, Squarcina 6. Oderzo limita Salis e ha la meglio su una Iscot che fatica a trovare la via del canestro.

C1 maschile, Giornata di derby in C1: vittoria in trasferta per Cr e Francoli. Zimetal Al-Cr Saluzzo 63-72 (17-11) (32-33) (51-49). Zimetal: Nelli 16, Marangon, Carissimi 7, Mossi 14, Sillano 6, Degiovanni 4, Oggero 14, Paglieri 2. Cr: Francioni 22, Trentini 21, Frandino 13, Comino 9, Riboldi 7. Ad Alessandria decide un break di 12-23 per la Cr.

Fts Alba-Francoli Ghemme 70-76 pts (13-18) (29-39) (39-55) (62-62). Fts: Pavese 28, Rovera 2, M. Sobrero 13, A. Sobrero 10, Dufaut 6, Marasso, Rissolio 5, Brando 6, Elrale, Cavagnero. Francoli: Arnaboldi 21, Bini 22, Leo 5, Celasco, Sticchi 7, Migliorini 2, Maurovic 2, Coerezza 13, Trionfo 4, Sebastiani. Più sofferta del previsto la vittoria della Francoli sul campo del fanalino di coda Alba.

A2 femminile. Xelion Ivrea-Biasson 54-40 (20-9) (33-17) (37-25). Xelion: Palieri 2, Alfonso 11, Favre 6, Strobba 2, Germanetti 4, Maiorano 22, Barsotti 1, Sarlo 2, Valguarnera, Greppi 4. Grande festa a Ivrea: la Xelion è salva. Le eporediesi tengono sempre la testa avanti, nonostante un terzo quarto da brividi (4-8 in 10').

B1 femminile. La Conad annienta nel derby regionale la speranza di Casale di inseguire il Cagliari. Cade in casa la Noicom piegata dal Malate.

IPPICA

A VINOVO, 4 VITTORIE DEL DRIVER MARCO SMORGON

Echalote non si discute Sbagliano i suoi rivali

Angela Conti

Marco Smorgon è un driver che piace, anche perché ha il pregio di saper reagire. Certamente colpito e dispiaciuto per il recentissimo divorzio con la scuderia Louisiana, la formazione torinese che l'ha visto nascere e crescere, ha riposto a modo suo, e cioè centrando un poker di vittorie, prova di centro compresa. Nel clou, il Premio Eufrete, la sua Echelote era favorita (restava su due vittorie in tre corse fornite), ma Eribertus Cobra, Eno di Piaggia, Etti del Rio ed Eliko di Giar parevano tutti poterla impensierire. In pista Smorgon ha usato le sue maniere, cioè quelle forti. Dopo aver fatto da spettatore alle schermaglie altrui, ha rotto gli indugi ai 600 finali, smantellando rapidamente la resistenza di Eribertus Cobra, prendendo nettamente il comando delle operazioni già sull'ultima curva e poi limitandosi, in retta d'arrivo, ad un tranquillo controllo della situazione. Etti del Rio, con l'attento Marino Lovera, è stata seconda (con qualche recriminazione) ed il toscano Eno di Piaggia terzo, ma ad intervallo. Finivano squalificati sia Eribertus sia Eliko.

In apertura c'era stata la sorpresa di Elisabet Tab (16,59) che, guidata da Valter Demangone da 1.19.1, precedeva Embassy River ed Elia concretizzando una trio da 1760 euro. Poi Elio Parenti, curiosamente con Amor Caro (6,08) faceva suo il Premio Amur: il bisticcio di parole veniva nobilitato da un buon 1.16.9. Poi Marco Smorgon bissava con il vecchio Agile Donisa (2,46) di misura su Campofiorito e Ceva del Pri. Ancora Smorgon nella corsa successiva: Dalmazia (4,24) sbaragliava il campo, orfano di Cance Speed, che era stata ritirata. L'inarrestabile Marco, subito dopo, passava primo sul traguardo con Celeste Pl (2,38) in lotta con Crown West Win e Come On Boy.

Toccava poi a Delpi del Rio-Santo Mollo (2,44) assicurarsi la reclamare per i 3 anni. La Totip andava alla favoritissima Accursari Com (1,47) su Brittany Kyu. Chiudeva Don't Worry King, autorevole in corsa di testa.

PALLAVOLO

A SASSUOLO IL CHERI HA SFODERATO UN'ALTRA GRANDE PARTITA E CONQUISTATO IL SUCCESSO NUMERO QUINDICI NEL CAMPIONATO DI A1 FEMMINILE

B1 maschile, un Biella Scarpe corsaro a Cavriago: 3-0

E il Mokaor scivola malamente a Vercelli di fronte a un imprevedibile Correggio: 1-3



Enrico Zamboni

Nonostante un ampio turnover la Pallavolo Chieri conquista a Sassuolo il suo quindicesimo successo in campionato, chiudendo così la pratica terzo posto a proprio favore. Alle collinari bastava un solo punto per lasciarsi definitivamente alle spalle Perugia, ma le ragazze allenate da Pedullà ne hanno trovati addirittura tre proprio con chi quest'anno è stata impiegata di meno. Perona e Siciliano, in campo dal primo minuto, hanno fatto la loro rilevante parte nel 3-1 finale, confermando l'importanza di avere una panchina lunga. Le padrone di casa hanno comunque imposto buoni ritmi alla gara, per niente dimesse pur essendo già retrocesse. Con Soucy rimasta a Chieri per un dolore alla schiena e la coppia Leto-Zetova a riposo precauzionale, le piemontesi si sono schierate con capitano Perona nel ruolo di opposto: vinta la prima frazione a 21, hanno subito il ritorno delle locali, prese per mezzo dalla Bautista (18-25). Turlea (22 punti totali, 43% in attacco) dall'ala e Scotti (20, 52%) dal centro in rapida successione chiudono però il match, senza dar modo di controbattere alle bianconere, piegate a 23 e 19.

È stato un week-end di assoluto riposo invece per Novara, che ha anticipato il proprio turno mercoledì scorso avendo la

miglior 3-0 su Perugia. Mercoledì ultima gara della regular season: Asystel in trasferta a Pesaro, Chieri in casa contro Forlì.

Nelle serie minori, pesante successo in B1 maschile del Biella Scarpe, corsaro 3-0 (24,19,22) a Cavriago; brutto invece il ko del Vercelli, incaputo in una stagione altamente negativa, e sconfitto anche in casa (1-3) dal Correggio. Nella medesima categoria femminile, sale in classifica il trio formato da Alba, Casale e Novara, che sabato hanno rispettivamente piegato Belgioioso, Villanterio e Corsico.

A1 femminile: Asystel Novara-Perugia 3-0 (giocata mercoledì), Sassuolo-Pallavolo Chieri 0-3, Forlì-Modena 3-0, Reggio Emilia-Bergamo 2-3 (sab.), Jesi-Pesaro 3-0, Vicenza-Ravenna 3-1. **Classifica:** Bergamo 58; Novara 53; Chieri 47; Perugia 41; Jesi 37; Modena 29; Forlì 27; Vicenza 26; Ravenna 19; Reggio E. 18; Sassuolo 12; Pesaro 11.

B1 maschile: Genova-Top Four Busca 3-2, Spezia-Cantù 1-3, Cavriago-Biella Scarpe 3-0, Scanzorosciate-Carosno 3-0, Casanova Asti-Aulla 2-3, Concorezzo-Albisola 1-3, Mokaor Vercelli-Correggio 1-3. **Classifica:** Scanzorosciate 52; Biella 45; Genova 44; Spezia 43; Cantù 37; Carosno, Aulla 35; Albisola 31; Cavriago 30; Concorezzo 27; Asti 20; Vercelli 18; Correggio 13; Busca 11.

B1 femminile: Sanmartinese Novara-

Audax Corsico 3-0, Collecchio-Cassano 3-0, Euromac Argol Casale M.-Villanterio 3-2, Valdiserio-Donoratico 1-3, Metalleghe-Carmignano 3-0, Bustese-Più Volley Moncalieri 3-2, Belgioioso-Sant'Orsola Alba 1-3. **Classifica:** Collecchio 51; Cassano 49; Villanterio 45; Corsico 44; Alba 39; Casale M., Novara 37; Donoratico 33; Metalleghe 30; Pisa 27; Belgioioso 26; Bustese 18; Moncalieri 4; Carmignano 1.

B2 maschile: Più Volley Chieri-Carnate 3-2, Olgiate-Valsaia Condove 1-3, Novate-Brugherio 3-1, Lavagna-Genova Voltri 3-0, Mondovì-Merate 3-0, Erbaluce Caluso-Sporting Parella 3-1, Erbaluce Asti-Plastipol Ovada 3-0. **Classifica:** Merate 52; Lavagna 50; Carnate 47; Mondovì 44; Novate 37; Chieri 36; Condove 32; Olgiate 31; Caluso 26; Genova 21; Asti 20; Brugherio 17; Parella 15; Ovada 13.

B2 femminile: Steeltrade Piacenza-Cesin Rig Asti 3-1, Genova Ponente-Bentley Cerutti Pinerolo 2-3, Pro Patria Milano-Carriola Lilliput Settimo 0-3, Binasco-Cologno Monzese 3-0, Gi.Mi.Fin Carmagnola-Rapallo 0-3, Sanremo-Pavic Romagnano Sesia 0-3, Pgs Vigevano-Cus Pavia 1-3. **Classifica:** Settimo 53; Piacenza 52; Pinerolo 47; Rapallo 42; Milano 37; Romagnano Sesia 34; Asti, Carmagnola, Pavia 30; Vigevano 27; Genova 26; Binasco 24; Cologno Monzese 6; Sanremo 3.

CALCIO, PRIMA CATEGORIA: OTTAVA GIORNATA DI RITORNO

VINCONO LOMBARDORE (D), SAN MAURO (E), DON BOSCO NICHELINO (F), CARMAGNOLA (G), MASIO DONBOSCO E ROERO CASTELLANA (H)

Il Mergozzo ferma il Gattinara e con la Ghemme lo scavalca

Il Bollengo Albiano in bianco, il Verres torna in vetta al girone C. Pareggia il Galliate (B) con il Villata

Girone B (8ª giornata rit.): Gattico-Cusiana 2-2; Cannobese-Ferliolo 1-0; Mergozzo-Gattinara 1-0; Gattico-Ghemme 0-1; Bavenese-Montecrestese 1-1; Pro Vigezzo-Pieveve 1-1; Vogogna-Sanmaurizese 3-4; Grignasco-Sizzano 1-2. **Classifica:** Ghemme, Mergozzo 51; Gattinara 30; Cusiana 49; Omegna 40; Vogogna 35; Ferliolo 33; Sanmaurizese 29; Pieveve 27; Grignasco, Sizzano 26; Cannobese 21; ProVigezzo, Montecrestese 19; Bavenese 11; Gattico 7. Nuova accoppiata di vetta classifica con Ghemme e Mergozzo. L'Omegna protesta per il gol del pareggio con la Ghemme non convalidato dall'arbitro.

Girone B: Bassignana-Caranesa 0-4, Junior-Fontanetto 0-0, Monferrato-Cariso 1-2, Recetto-Bellinzago 2-2, Sant'Agabio-Trecale 0-2, Vaprio-Lumellogno 1-0, Verri-Cavaglia 4-2, Villata-Galliate 1-1. **Classifica:** Galliate 51; Trecale 46; Fontanetto 43; Cariso 42; Recetto 39; Verri 38; Lumellogno 33; Vaprio, Monferrato 32; Cavaglia 29; Caranesa, Villata 25; Bellinzago 21; Junior 17; Sant'Agabio 12; Bassignana 7. Il Trecale roscchia due punti alla capolista e consolida il secondo posto. Gran bagarre nell'area play off. In coda prezioso passo avanti della Caranesa.

Girone C: Aymavilles Gressan-Biogliese Valmos 1-1; Borriana-Cogne Aosta 0-0; Piatto-Settimo Vittone 4-1; Spolina-Bollengo Albiano 0-0; St.

Pierre-Vigianese 1-0; Valle del Lys-Verrone 3-2; Valsesera-Vallecervo Chiavazzese 3-1; Verres-Libertas San Biagio 1-0. Risultati recuperi: Vallecervo Chiavazzese-Settimo Vittone 1-3; Biogliese Valmos-Piatto 1-2; Valsesera-Verrone 0-0. **Classifica:** Verrone 50; Bollengo Albiano 48; Piatto 45; Libertas San Biagio 42; Aymavilles Gressan 40; Verrone e Borriana 33; Spolina e Valle del Lys 32; Biogliese Valmos 28; Cogne Aosta 25; St. Pierre 24; Valsesera 23; Vigianese 19; Settimo Vittone 13; Vallecervo Chiavazzese 12. Bloccato sul risultato il parità il Bollengo Albiano, ne approfitta il Verres che, paraggiando nel recupero e vincendo contro il Libertas San Biagio, torna in vetta.

Girone D: Borgo San Remo-Fiano 3-2; Cenisia-Lombardore 1-2; Esperanza-Victoria Ivest 1-7; Leini-Cit Turin 3-0; Pianezza-Gabetto Mezzans 4-1; Rangers Matteotti-Pro Collegio Collegese 2-2; San Giorgio-Rivara 0-1; Sportivoalese Villalanzo-San Maurizio Malanthero 1-3. **Classifica:** Lombardore 52; Rivara 51; Borgo San Remo 45; Victoria Ivest e Sportivoalese Villalanzo 43; San Giorgio 41; Rangers Matteotti 35; Cenisia 34; Leini 27; Pianezza, Fiano e Gabetto Mezzans 24; San Maurizio Malanthero 21; Pro Collegio Collegese 18; Esperanza 13; Cit Turin 9. Importanti vittorie esterne per Lombardore e Rivara che continuano il loro duello a distanza.

Girone E: Beppe Viola San Giorgio-Mirafiori 0-1; California Dream Saturno-Real Moncalieri 1-2; D'Acia-Eureka Settimo 1-0; Marentinese-Pedona 1-2; Pozzomarina-Poininese 1-0; San Mauro-Barcanova Salus 1-0; Sciole-Nizza Millefonti 2001 1-0; Tarcisia Sassi-Aletico Mirafiori 2-1. **Classifica:** San Mauro 52; Aletico Mirafiori 51; Sciole 46; Pecetto 44; Pozzomarina ed Eureka Settimo 42; D'Acia 41; Beppe Viola San Giorgio 34; Tarcisia Sassi 31; Marentinese 26; Mirafiori 25; Barcanova Salus 22; Poininese 20; Nizza Millefonti 2001 19; Real Moncalieri 18; California Dream Saturno 19. Vince il San Mauro che conferma il primato, ma l'Atletico Mirafiori non molla e rimane ad una lunghezza di distacco.

Girone F: Atletico Mazzola Beinasco-San Secondo 3-2; Castagnole-Casine Vica 2-0; Cumiana-Tetti Francesi sospesa al 75' sul 3-3; Edelweiss Giaveno-Beilborg 0-1; Nichelino-La Loggia 1-0; Rosta-Perosa 2-1; Sangemanesse-Don Bosco Nichelino 0-2; Vigone-Bagnolo Piemonte 0-2. **Classifica:** Don Bosco Nichelino 54; La Loggia 46; Castagnole e Rosta 40; Nichelino e Beilborg 37; Cumiana 35; Vigone 34; Edelweiss Giaveno 31; Tetti Francesi 28; Perosa 25; Casine Vica 23; Bagnolo Piemonte e Sangemanesse 22; San Secondo 21; Atletico Mazzola Beinasco 9. Il Don Bosco Nichelino continua a vincere e sta facendo il vuoto

sulle proprie spalle.

Girone G: Ama Brenta Casale-Virtus Mondovì 1-2; Boves Beinette-Cameranesa 1-0; Cervere-Carmagnola 2-2; Koala-Pedona 2-2; Rorette-Sommarive 0-1; Stella Azzurra-Carmagnola 0-2; Tre Valli-Moretta 0-2; Villafraanca-Genova 2-0. Recupero infrasettimanale: Ama Brenta Ceva-Villafraanca 1-0; Pedona-Rorette 0-1; Boves Beinette-Carmagnola 1-1; Tre Valli-Virtus Mondovì 0-1. **Classifica:** Carmagnola 53; Sommarive 51; Virtus Mondovì 47; Pedona 34; Moretta, Stella Azzurra 34; Koala, Villafraanca 30; Boves Beinette 26; Ama Brenta Ceva 28; Cameranesa, Rorette 24; Caramagna, Cervere, Genova 22; Tre Valli 10. Stella Azzurra senza 5 titolari si deve arrendere alla capolista Carmagnola; l'inseguitrice Sommarive, però non molla.

Girone H: Castelnovese-Strevi 1-0; Fabbriacastagnole 2-2; MasioDonbosco-Nicese 4-1; Ovada-Villafraanca 2-2; Pro Valfenera-Vignolese 1-0; Rocchetta Isola-Arquatese 1-4; Roero Castellana-Montetese 2-1; Villarmagnano-Cabella 1-0. **Classifica:** MasioDonbosco, Roero Castellana 47; Strevi 43; Castelnovese 35; Arquatese 32; Montetese 31; Rocchetta Isola, Villarmagnano 30; Ovada 29; Vignolese 26; Villafraanca 25; Castagnole, Pro Valfenera 24; Fabbriacastagnole 23; Nicese 22; Cabella 19.

MARCIA, ELISA RIGAUDO VINCE IN MESSICO



Elisa Rigaudo con il tecnico Sandro Damilano

Elisa Rigaudo, la ventitreenne marciatrice russa di Roccamare, ha posto una grossa ipoteca per un posto tra le marciatrici che rappresenteranno l'Italia all'Olimpiade di Atene, vincendo a Tihuanu in Messico la prima prova del Challenge laaf, davanti alle migliori marciatrici del mondo.

In buona forma a fine febbraio nei campionati italiani indoor di Genova quando vinse il titolo tricolore stroncando la Alfridi, questa volta la Rigaudo ha fatto anche meglio migliorando il proprio primato sui 20 km di un minuto e chiudendo con una prestazione cronometrica senz'altro molto interessante di 1 ora 28'50". Alle sue spalle la spagnola Maria Vasco (1h 29'06"), quindi la portoghese Susana Feitor (1h 29'12") e l'irlandese Gillian O'Sullivan (1h 29'54"). nettamente staccate le altre due azzurre Betty Perrone (9ª) ed Erica Alfridi (11ª).

Giustamente soddisfatto Sandro Damilano, il tecnico della mar-

ciatrice russa di Roccamare, ha posto una grossa ipoteca per un posto tra le marciatrici che rappresenteranno l'Italia all'Olimpiade di Atene, vincendo a Tihuanu in Messico la prima prova del Challenge laaf, davanti alle migliori marciatrici del mondo.

In buona forma a fine febbraio nei campionati italiani indoor di Genova quando vinse il titolo tricolore stroncando la Alfridi, questa volta la Rigaudo ha fatto anche meglio migliorando il proprio primato sui 20 km di un minuto e chiudendo con una prestazione cronometrica senz'altro molto interessante di 1 ora 28'50". Alle sue spalle la spagnola Maria Vasco (1h 29'06"), quindi la portoghese Susana Feitor (1h 29'12") e l'irlandese Gillian O'Sullivan (1h 29'54"). nettamente staccate le altre due azzurre Betty Perrone (9ª) ed Erica Alfridi (11ª).

Giustamente soddisfatto Sandro Damilano, il tecnico della mar-

ciatrice russa di Roccamare, ha posto una grossa ipoteca per un posto tra le marciatrici che rappresenteranno l'Italia all'Olimpiade di Atene, vincendo a Tihuanu in Messico la prima prova del Challenge laaf, davanti alle migliori marciatrici del mondo.

In buona forma a fine febbraio nei campionati italiani indoor di Genova quando vinse il titolo tricolore stroncando la Alfridi, questa volta la Rigaudo ha fatto anche meglio migliorando il proprio primato sui 20 km di un minuto e chiudendo con una prestazione cronometrica senz'altro molto interessante di 1 ora 28'50". Alle sue spalle la spagnola Maria Vasco (1h 29'06"), quindi la portoghese Susana Feitor (1h 29'12") e l'irlandese Gillian O'Sullivan (1h 29'54"). nettamente staccate le altre due azzurre Betty Perrone (9ª) ed Erica Alfridi (11ª).

Giustamente soddisfatto Sandro Damilano, il tecnico della mar-

ciatrice russa di Roccamare, ha posto una grossa ipoteca per un posto tra le marciatrici che rappresenteranno l'Italia all'Olimpiade di Atene, vincendo a Tihuanu in Messico la prima prova del Challenge laaf, davanti alle migliori marciatrici del mondo.

In buona forma a fine febbraio nei campionati italiani indoor di Genova quando vinse il titolo tricolore stroncando la Alfridi, questa volta la Rigaudo ha fatto anche meglio migliorando il proprio primato sui 20 km di un minuto e chiudendo con una prestazione cronometrica senz'altro molto interessante di 1 ora 28'50". Alle sue spalle la spagnola Maria Vasco (1h 29'06"), quindi la portoghese Susana Feitor (1h 29'12") e l'irlandese Gillian O'Sullivan (1h 29'54"). nettamente staccate le altre due azzurre Betty Perrone (9ª) ed Erica Alfridi (11ª).

Giustamente soddisfatto Sandro Damilano, il tecnico della mar-

ciatrice russa di Roccamare, ha posto una grossa ipoteca per un posto tra le marciatrici che rappresenteranno l'Italia all'Olimpiade di Atene, vincendo a Tihuanu in Messico la prima prova del Challenge laaf, davanti alle migliori marciatrici del mondo.

In buona forma a fine febbraio nei campionati italiani indoor di Genova quando vinse il titolo tricolore stroncando la Alfridi, questa volta la Rigaudo ha fatto anche meglio migliorando il proprio primato sui 20 km di un minuto e chiudendo con una prestazione cronometrica senz'altro molto interessante di 1 ora 28'50". Alle sue spalle la spagnola Maria Vasco (1h 29'06"), quindi la portoghese Susana Feitor (1h 29'12") e l'irlandese Gillian O'Sullivan (1h 29'54"). nettamente staccate le altre due azzurre Betty Perrone (9ª) ed Erica Alfridi (11ª).

Giustamente soddisfatto Sandro Damilano, il tecnico della mar-

ciatrice russa di Roccamare, ha posto una grossa ipoteca per un posto tra le marciatrici che rappresenteranno l'Italia all'Olimpiade di Atene, vincendo a Tihuanu in Messico la prima prova del Challenge laaf, davanti alle migliori marciatrici del mondo.

In buona forma a fine febbraio nei campionati italiani indoor di Genova quando vinse il titolo tricolore stroncando la Alfridi, questa volta la Rigaudo ha fatto anche meglio migliorando il proprio primato sui 20 km di un minuto e chiudendo con una prestazione cronometrica senz'altro molto interessante di 1 ora 28'50". Alle sue spalle la spagnola Maria Vasco (1h 29'06"), quindi la portoghese Susana Feitor (1h 29'12") e l'irlandese Gillian O'Sullivan (1h 29'54"). nettamente staccate le altre due azzurre Betty Perrone (9ª) ed Erica Alfridi (11ª).

Giustamente soddisfatto Sandro Damilano, il tecnico della mar-

ciatrice russa di Roccamare, ha posto una grossa ipoteca per un posto tra le marciatrici che rappresenteranno l'Italia all'Olimpiade di Atene, vincendo a Tihuanu in Messico la prima prova del Challenge laaf, davanti alle migliori marciatrici del mondo.

In buona forma a fine febbraio nei campionati italiani indoor di Genova quando vinse il titolo tricolore stroncando la Alfridi, questa volta la Rigaudo ha fatto anche meglio migliorando il proprio primato sui 20 km di un minuto e chiudendo con una prestazione cronometrica senz'altro molto interessante di 1 ora 28'50". Alle sue spalle la spagnola Maria Vasco (1h 29'06"), quindi la portoghese Susana Feitor (1h 29'12") e l'irlandese Gillian O'Sullivan (1h 29'54"). nettamente staccate le altre due azzurre Betty Perrone (9ª) ed Erica Alfridi (11ª).

Giustamente soddisfatto Sandro Damilano, il tecnico della mar-

ciatrice russa di Roccamare, ha posto una grossa ipoteca per un posto tra le marciatrici che rappresenteranno l'Italia all'Olimpiade di Atene, vincendo a Tihuanu in Messico la prima prova del Challenge laaf, davanti alle migliori marciatrici del mondo.

In buona forma a fine febbraio nei campionati italiani indoor di Genova quando vinse il titolo tricolore stroncando la Alfridi, questa volta la Rigaudo ha fatto anche meglio migliorando il proprio primato sui 20 km di un minuto e chiudendo con una prestazione cronometrica senz'altro molto interessante di 1 ora 28'50". Alle sue spalle la spagnola Maria Vasco (1h 29'06"), quindi la portoghese Susana Feitor (1h 29'12") e l'irlandese Gillian O'Sullivan (1h 29'54"). nettamente staccate le altre due azzurre Betty Perrone (9ª) ed Erica Alfridi (11ª).

Giustamente soddisfatto Sandro Damilano, il tecnico della mar-

ciatrice russa di Roccamare, ha posto una grossa ipoteca per un posto tra le marciatrici che rappresenteranno l'Italia all'Olimpiade di Atene, vincendo a Tihuanu in Messico la prima prova del Challenge laaf, davanti alle migliori marciatrici del mondo.

In buona forma a fine febbraio nei campionati italiani indoor di Genova quando vinse il titolo tricolore stroncando la Alfridi, questa volta la Rigaudo ha fatto anche meglio migliorando il proprio primato sui 20 km di un minuto e chiudendo con una prestazione cronometrica senz'altro molto interessante di 1 ora 28'50". Alle sue spalle la spagnola Maria Vasco (1h 29'06"), quindi la portoghese Susana Feitor (1h 29'12") e l'irlandese Gillian O

IL MONDO DELL'ENERGIA È UN TESORO DA SCOPRIRE.



DA ENEL ARRIVA ENERGIA IN GIOCO. PER DIVENTARE CONSUMATORI CONSAPEVOLI NEL MODO PIÙ FACILE E DIVERTENTE. Conoscere il mondo dell'energia è fondamentale per rendersi conto del mondo in cui viviamo. Energia in Gioco nasce come un percorso didattico per la scuola, grazie al quale scoprire l'energia è divertente: si fa con internet, concorsi, giochi a premi e curiosità. Oggi 100.000 studenti di oltre 3.500 scuole in tutta Italia partecipano a questo viaggio alla scoperta del mondo dell'energia. Vuoi unirti a noi? Vieni a trovarci su www.enel.it/energiaingiooco



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

LIDL ..ancora più conveniente!

0.89
0.75
-16%
più conveniente!
4 x 51 pezzi

ROTOLO PER LA CASA

0.89
0.75
-16%
più conveniente!

BOCCONCINI AL MANZO PER CANI
1250 g

T-Shirt per bambini

"Uomo ragno"

Action man
"Simpsons"
"Dragon Ball Z"

100% cotone
Misure: 116 - 158 cm

5.99*

Polo da uomo

100% cotone
Adatto per lavasciuga
Toglie: M - XXL

5.99

Ciabatte e clog da uomo

Tanica resistente e facile da pulire
Fodera in comodo tessuto
Sottopiede
In vera pelle scamosciata
Misure: 40 - 44

6.99*

Camicia in jeans/ T-Shirt/ Pantaloni da donna

Camicia in jeans
Misure: 40 - 54
7.99

T-Shirt
Misure: 40 - 54
4.99

Pantaloni
95% cotone, 4% elastan (lycra by Du Pont)
Misure: 40 - 54
9.99*

Tritatutto Bifinett

• Potenza: 260 Watt
• Capacità: 500 ml
• Lavabile in lavastoviglie

9.99*

Torre per rosai - Tutore per piante

• In acciaio verniciato a polveri, resistente alla ruggine
• Montaggio facile
• Altezza massima cm. 200 cm

7.99*

Prolunga elettrica

• Da 1,5 a 2,5 m
• IT5/GS

8.99

Nano da giardino

• In ceramica
• Altezza: 30 - 31,5 cm

4.99

Prese mobili multiple

Assortito in 3 modelli con diverse lunghezze e colori

9.99

* PER QUESTO ARTICOLO SOTTOSTA LA POSSIBILITÀ CHE, MINORANDO L'ATTENTO APPROPRIAMENTO, SI ESEMPLIFI ENTRO BREVE TEMPO. TUTTI I PREZZI NON INCLUDONO I COSTI DI TRASPORTO E DI IMBALLAGGIO. PREZZI VALORI SOTTO I 10 EURO. I PRODOTTI DISPONIBILI DAL 22/03/04 FINO AL 27/03/04 SOTTO ESCLUSIVO SCONTI.

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

D'Herin da vent'anni al servizio dello spettacolo

Consulenza creativa, ideazione e realizzazione spettacoli per convention, meeting, fiere, congressi, post-congressi, cena di gala, feste private e matrimoni, tour promozionali, inaugurazioni e grandi eventi.

Presenti alla 1183 nel mondo dello spettacolo l'agenzia D'Herin Records, fondata da Riccardo D'Herin, propone l'organizzazione e la produzione di spettacoli teatrali e qualsiasi tipologia di eventi.

Una struttura dinamica e moderna che consente, attraverso la capacità professionale e la serietà nell'operare, di spaziare nell'ambito artistico a 360 gradi.

Direttamente alla "Zella" e dalle più importanti trasmissioni televisive tutti gli artisti del cabaret e della musica nazionale (animazione, ospiti d'onore, v.i.p., finali, spettacoli comici, canzonette in costume, riviste... e tutto quanto fa spettacolo).

Contatto diretto con tutti gli artisti nazionali e internazionali.

Il servizio dell'agenzia spettacolo D'Herin Records resta a vostra completa disposizione per ogni tipo di informazione e preventivo al 011.45.94.000. Richiedete il nostro depliant o un preventivo dettagliato gratuito al nostro fax 011.45.93.800 o tramite e-mail dherin@dnherin.com

Insieme Per Crescere

Grand Hotel Nuove Terme - Acqui Terme

Si è svolto al Grand Hotel Nuove Terme (AL), il seminario di aggiornamento "Insieme Per Crescere" indirizzato agli associati Interfiori di Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta: eccezionali professionisti, creatori di splendide composizioni floreali con magiche doti di esperienza e creatività.

La trasmissione floreale, presente in Italia dal 1928, è molto sentita in questa tre regioni: su 2500 soci italiani, ne annoverano ben 253.

Il Seminario di Piemonte - Liguria - Valle D'Aosta fa parte di una serie di seminari di aggiornamento e di dibattito, organizzati in tutte le regioni italiane, in occasione del 75° anno di vita e della trasformazione di Interfiori da associazione a S.p.A.

Un progetto alla crescita professionale degli associati e a trasferire concetti fondamentali per il mercato attuale come tecniche di vendita, marketing, comunicazione, fidelizzazione della clientela e a chiarire i punti salienti del paesaggio florovivaistico.

Con questo cambio societario Interfiori Italia, leader di settore con una lista di mercato che li aggira attorno al 70% del fatturato totale e il merito di essere stata la prima organizzazione di vivaisti florovivaisti in Italia del

NOTIZIE dalle AZIENDE

1928, si aspetta, come sostiene il Presidente Sandro Braghettoni, di "incrinare la posizione di Interfiori nell'ambito dei negozi di fiori ad entrare più incisivamente nelle singole aziende che fanno parte dell'associazione, offrendo oltre alla trasmissione floreale e alla preparazione tecnica anche un progetto di trasferimento concetti fondamentali per il mercato attuale".

Nuove iniziative inoltre dal mondo Interfiori. Una grande collaborazione con Tim darà la possibilità a tutti gli associati di far recapitare fiori a chiunque, in qualsiasi momento solo attraverso una semplice telefonata. Compendio il 412 di Tim Trovafiori, infatti, il servizio sarà disponibile in tempo reale.

L'esperienza e l'efficacia di Interfiori a disposizione di tutti i clienti Tim.

La Terapia del raffreddore allergico

Il raffreddore allergico, chiamato in medicina rinite allergica, è in costante aumento nel nostro Paese, così come in tutte le nazioni occidentali, fra i bambini, i ragazzi e gli adulti.

Secondo le ultime statistiche, sono ben due milioni e mezzo gli italiani che soffrono di raffreddore allergico, un disturbo che compromette la vita sociale, le prestazioni scolastiche e la produttività professionale e che, molto spesso, agisce da "apripista" per l'asma. Numerosi studi, infatti, hanno dimostrato che è frequente l'associazione fra raffreddore allergico e asma.

La terapia del raffreddore allergico, come per tutte le malattie allergiche, si basa su tre principi fondamentali: l'eliminazione o la riduzione del contatto fra il paziente e la sostanza a rischio; la terapia farmacologica; i vaccini iposensibilizzanti specifici.

Per quanto riguarda, in particolare, i farmaci utilizzati più di frequente per la terapia del raffreddore allergico, non sono certo privi di inconvenienti. Gli antistaminici, il caposaldo della terapia anti-allergica, sono discretamente efficaci ma, come effetto collaterale, possono causare una marcata sonnolenza, che va ad aggiungersi agli effetti negativi che i sintomi dell'allergia provocano sull'efficienza psico-fisica dei pazienti.

Gli antistaminici, in particolare quelli di vecchia generazione ancora ampiamente utilizzati e venduti come prodotti da banco, possono sensibilmente ridurre durante il giorno la vigilanza e la capacità di concentrazione, fenomeni che risultano particolarmente deleteri nei soggetti che svolgono attività per cui è richiesta attenzione (studenti, conducenti di autoveicoli, lavoratori impegnati in attività di concerto). Inoltre, è da sottolineare la loro assoluta incompatibilità con l'assunzione di sostanze anche blandamente alcoliche, per il potenziamento dell'induzione di sonnolenza.

Gli spray nasali, oggi per lo più a base di cortisone, sono invece efficaci se usati in modo continuo, ma la loro sicurezza di impiego per terapie continuative non è del tutto dimostrata. Inoltre, i pazienti richiedono spesso in farmacia gli spray nasali "vasocostrittori" che, a fronte di una sensazione immediata di benessere, causano, invece, danni importanti a livello nasale e sono in grado di cronizzare il disturbo.

Quello che, in teoria, sarebbe il metodo più efficace per controllare i sintomi dell'allergia, e cioè l'eliminazione del contatto tra il paziente e la sostanza cui è allergico, in pratica è:

- possibile per le allergie agli animali domestici, ma all'atto pratico, per motivi affettivi, nessuno è disposto a liberarsi del proprio "amico";
- parzialmente possibile per la polvere di casa, ma a prezzo di complessi e costosi interventi di "bonifica" dell'abitazione quali l'eliminazione di moquette, tappezzerie in stoffa, tappeti, tende e quanto altro possa trattenere la polvere, nonché deumidificazione dei locali in cui si soggiorna più a lungo;
- impossibile per quanto riguarda l'esposizione ai pollini.

Nettamente di eliminare il contatto tra il paziente e la sostanza cui è allergico, può essere di grande aiuto ALERGOL DR. THEISS, il sistema naturale, non farmacologico, coadiuvante nel trattamento del raffreddore allergico, che comprende due prodotti: la Crema Barriera Antipolline e il nuovo Spray Nasale Antipolline di nuova.

La scuola è situata in Strada del Tadini, poco sopra Valsalice, dove ancora è Torino ma più non è più città. È una villa ottocentesca circondata da un grande parco con alberi secolari, un orto, un frutteto e perfino una fattoria dove vivono cani, gatti, conigli, galline, anatre, due caprette e non si sa quanti pesci. Al Cucciolo i bambini mangiano la frutta che hanno raccolto e che hanno visto crescere, vedono nascere i coniglietti e devono pensare ogni giorno al cibo di tutti gli animali.

Accanto all'apprendimento didattico è previsto l'imparare a fare il vino, il pane e i biscotti, a seminare e raccogliere, a tenere pulito il pollaio, a raccogliere le uova senza farne una frittata.

Non è solo una questione di ecologia: i nostri bambini esprimono con i disegni e la scrittura ciò che hanno vissuto in prima persona, interiorizzando concetti e regole in modo più spontaneo.

I programmi didattici sono completi e in linea con quelli ministeriali con l'obiettivo primario di favorire uno sviluppo armonico del bambino.

Scuola "Il Cucciolo" Strada del Tadini, 47/12 10131 Torino.
Tel. 011.6603683
www.scuolacucciolo.it - info@scuolacucciolo.it

Il Cucciolo: la scuola dove si raccolgono i frutti migliori.

Ai piedi della collina e a pochi passi dal centro di Torino, c'è una scuola immersa nel verde che accoglie i bambini da uno e dieci anni.

Dal 1978 la scuola "Il Cucciolo" è l'unica scuola ecologica della nostra regione. Questo vuol dire che i bambini disegnano, giocano ed imparano attraverso un occhio particolare: la natura. È lì che diviene dispensatrice di regole, indicazioni e suggerimenti che si traducono nel cuore dei bambini.

In linea con la responsabilità ambientale, comunicazione e ricerca sulle cose che viviamo.

La scuola è situata in Strada del Tadini, poco sopra Valsalice, dove ancora è Torino ma più non è più città. È una villa ottocentesca circondata da un grande parco con alberi secolari, un orto, un frutteto e perfino una fattoria dove vivono cani, gatti, conigli, galline, anatre, due caprette e non si sa quanti pesci. Al Cucciolo i bambini mangiano la frutta che hanno raccolto e che hanno visto crescere, vedono nascere i coniglietti e devono pensare ogni giorno al cibo di tutti gli animali.

Accanto all'apprendimento didattico è previsto l'imparare a fare il vino, il pane e i biscotti, a seminare e raccogliere, a tenere pulito il pollaio, a raccogliere le uova senza farne una frittata.

Non è solo una questione di ecologia: i nostri bambini esprimono con i disegni e la scrittura ciò che hanno vissuto in prima persona, interiorizzando concetti e regole in modo più spontaneo.

I programmi didattici sono completi e in linea con quelli ministeriali con l'obiettivo primario di favorire uno sviluppo armonico del bambino.

Scuola "Il Cucciolo" Strada del Tadini, 47/12 10131 Torino.
Tel. 011.6603683
www.scuolacucciolo.it - info@scuolacucciolo.it

Rodenstock: Le nuove collezioni sole 2004

Continuità ed avanguardia, la qualità tecnologica di sempre unita ad una sapientemente rivolta verso il futuro: sono queste le caratteristiche distintive delle nuovissime collezioni di montature Rodenstock prodotte a distribuite in Italia e nel mondo.

Materiali di domani per una leggerezza senza confronti: frontali in cellulosa, acetato, acciaio inossidabile. E per la prima volta anche in acetato ultraleggero e flessibile, in colore, abbinato alle lenti, ma anche animato da sottilissime righe.

Montature che non prevaricano la personalità di chi le indossa: sofisticate ed essenziali ma di grande effetto, sono capaci di esaltare l'eleganza individuale sottolineandola con un inconfondibile tocco di classe.

Nella linea sole, Rodenstock presenta una grande scelta tra 12 nuovi modelli arricchiti di dettagli elaborati e personali, come ad esempio la cerniera tridimensionale e la combinazione di metallo e plastica, non colori perfettamente coordinati. L'esclusivo design del frontale si ispira al look degli anni '80: per montature di alta qualità che raggiungono una raffinata combinazione di eleganza e sobrietà.

LO STORICO CINEMA, CHIUSO DA TEMPO, SVENTRATO DAGLI OPERAI

Cala il sipario sul Vittoria Le ruspe in via Gramsci

Il locale subirà una radicale ristrutturazione: scartata l'ipotesi di ospitare una sala Bingo, accoglierà la catena di abbigliamento spagnola Zara e, all'ultimo piano, una sala teatro dello Stabile

Giorgio Ballarín

Dell'ex cinema Vittoria di via Roma angolo via Gramsci resta che lo scheletro nudo, le alte colonne di cemento armato che sorreggono il soffitto. Dopo alcune settimane di lavori, ieri mattina le ruspe dell'impresa Gilardi hanno dato al vecchio cinematografo il colpo di grazia definitivo, aprendo un enorme squarcio proprio sul lato che dà sulla strada.

Per il Vittoria, che aveva chiuso i battenti nel gennaio di due anni fa, non sarà però una morte definitiva. Al di sopra degli spazi commerciali aggiudicati a una nota catena internazionale di abbigliamento (la spagnola Zara) troverà posto un centro polifunzionale per lo spettacolo, una sala da 250 posti gestita dal Teatro Stabile che potrà essere usata di volta in volta per ospitare concerti, proiezioni cinematografiche e naturalmente attività teatrali.

Le opere di ristrutturazione, avviate a fine febbraio, dovrebbero concludersi già entro la fine dell'anno. Lo conferma il direttore dei lavori Luca Voena,

che ieri mattina ha assistito all'abbattimento dei muri su via Gramsci. «Per dicembre contiamo di consegnare l'edificio completamente ristrutturato», spiega Voena.

L'area sulla quale sorgeva il cinema Vittoria era destinata a servizi e spettacolo - sottolinea l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, che insieme con il collega all'Urbanistica Mario Viano ha seguito il progetto - quindi i proprietari dell'immobile ci hanno fatto una proposta: all'interno della stessa struttura potrebbero trovare spazio un'area commerciale e una data in gestione al Comune per attività legate allo spettacolo e alla cultura.

Il centro polifunzionale affidato al Teatro Stabile (che avrà una superficie superiore ai 50 per cento dell'immobile) sarà all'ultimo piano dello stabile, mentre i primi due ospiteranno il «megastore» della griffe spagnola Zara, presente in 35 Paesi del mondo fra i quali Stati Uniti e Giappone. «Il Teatro Stabile soffre da parecchio tempo di una carenza di spazi», aggiunge Alfieri - inoltre in futuro dovrà chiudere per qualche tempo il Car-

ignano per alcuni lavori di ristrutturazione. Ci è sembrato che la sala da 250 posti che sorgerà sulle ceneri del Vittoria potesse fare il caso dello Stabile, che per le sue attività ha proprio bisogno di spazi medio-piccoli. Nei prossimi mesi sottoscriveremo una convenzione con la proprietà e la gestione sarà direttamente affidata allo Stabile».

In un primo momento all'interno dell'ex cinema avrebbe dovuto insediarsi una sala Bingo, ma poi la fredda accoglienza riservata alla tombola americana dagli appassionati dell'azzardo subalpino ha suggerito di abbandonare l'iniziativa. Si è così fatto avanti il gruppo ibero-zara, che dopo essere sbarcato qualche anno fa alle Gru cercava una vetrina più centrale e prestigiosa.

«Dopo la chiusura di alcuni cinema del centro ci sono state grida d'allarme sul futuro della cultura e dello spettacolo nel centro», osserva l'assessore Alfieri - quindi la rinascita di una sala multifunzionale sulle macerie del Vittoria è una buona notizia per tutti coloro che hanno a cuore la nostra città».



Dopo alcune settimane di lavoro, ieri le ruspe hanno abbattuto la facciata del Vittoria

IN BREVE

FARMACIE. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grossotto 165; via Fratelli Carle 5; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Raspighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Masazza 1; via Nizza 85; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castalgombarbo 75 e le Circolezioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 3+3° assec. servizi generali presso ufficio posta Giunta regionale (6 mesi); 1+1° autista magazziniere per trasporto, carico e scarico materiale con patente di guida B (6 mesi); 1+1° coad. amm.vo. conosc. dattilografia su pc (sost. maternità); 1+1° istrutt. amm.vo. cont., conosc. videoterminali e materia previdenziale anti pubblici (6 mesi); 1+1° diploma di geometra, conosc. videoterminali ed espropriazioni, frazionamenti, stime, ricerche catastali (6 mesi).

CANCERE, FALSO ALLARME. Inospettito dalla presenza di molte persone nei campi attorno al carcere, il capo degli agenti della polizia penitenziaria ieri alle 11,15 ha telefonato al 112 per lanciare un allarme evasione. I militari sono intervenuti di gran carriera gettando un po' di scompiglio nella schiera di pensionati che stavano raccogliendo l'insalatina più tenera.

CASO DI MODICA IN TV. Il caso della logopedista Marina Di Modica, scomparsa 8 anni fa, torna stasera a «Chi l'ha visto?» su Rai 3.

LA PRIMA DOMENICA DI PRIMAVERA CARATTERIZZATA DA UNA SERIE DI SCIAGURE AVVENUTE ALLA PERIFERIA DI SUSÀ, AD ALMESE E IN LUNGOSTURA LAZIO A TORINO

Morti due giovani motociclisti Le vittime erano di Chianocco e Avigliana

Giuseppe Maritano
Fulvio Morello

Temperatura mite, voglia di motocicletta. La prima domenica di primavera è stata fatale per due motociclisti di 21 e 30 anni, che hanno perso la vita in due incidenti stradali.

Il primo, intorno alle 15, alla periferia di Susà. L'altro, verso le 20, ad Almesse. La prima vittima è Davide Mazzanti, 21 anni, commerciante, residente a Chianocco in frazione Vernetto 4. L'incidente è avvenuto in regione San Giuliano di Susà, sulla statale 25.

Davide Mazzanti aveva incontrato un amico in un bar a Bussoleno - F.M., 20 anni, residente a Bussoleno - ed insieme avevano deciso di andare a Susà con la moto. Davide Mazzanti davanti all'amico, su una Ducati Monster 750. In frazione San Giuliano il giovane ha imboccato una curva ed è andato a sbattere contro una Fiat Panda che si stava immettendo sulla statale 25, in direzione Susà. L'ulteriore era condotta da Giuseppe Dome-

VENARIA

L'ascensore le «taglia» quattro dita

■ All'ospedale Cto il ricoverato Simona, una studentessa di 15 anni di Venaria. Ieri alle 9,30, in un palazzo di via Paganini, si salita in ascensore insieme alla madre, alla sorellina, trascinandosi gli zaini e un bebè: la maniglia dello slittino è rimasta incastrata nella porta dell'ascensore, la corda legata al bebè si è resa di colpo, trasformandosi in una lama che le ha tranciato tre dita (indice, medio e anulare) e una parte del mignolo. Poiché l'ambulanza tardava ad arrivare, la ragazza è stata trasportata all'ospedale di Venaria su un'auto dei carabinieri. «È stato uno shock enorme», ha raccontato la madre - quella maledetta corda è diventata una lama tremenda, rovinando in un attimo la mano della mia Simona». Dall'ospedale di Venaria, la ragazzina è stata poi trasferita, in tarda mattinata, al Centro traumatologico di Torino.

nico Ferrero, 44 anni, di Rivoli, guardia provinciale del Parco Orsiera Rocciavere. L'urto è stato molto violento: Davide Mazzanti è stato sbalzato sulla strada. L'amico motociclista che lo seguiva è invece riuscito a non cadere. Alcuni automobilisti hanno dato l'allarme al 118 e poco dopo è arrivato un medico con l'Elisoc-

corso. Inutili, purtroppo, tutti i tentativi di rianimare il giovane che è morto per il grave lussazione riportata. Davide Mazzanti era molto conosciuto in media Valle di Susà e lavorava con il fratello maggiore nel Bar gestito dal padre Piero, a Sullamodola dell'incidente, sono ancora in corso gli accertamenti da parte



L'immagine della Honda 600, subito dopo l'incidente in Lungo Stura Lazio

dei carabinieri della stazione di Susà.

Nell'incidente di Almesse è deceduto Marco Fortigliatti, 30 anni, di Avigliana. Il giovane, sulla sua Honda, proveniva da Caselette e stava tornando a casa. Al bivio per Milanera si è scontrato contro una Renault Express, che viaggiava nella direzione oppo-

sta, verso Caselette. La dinamica è ancora da chiarire: forse l'auto ha tagliato la strada alla moto? Indagano i carabinieri. Lo scontro è stato tremendo: il motociclista ha fatto un volo di oltre 50 metri ed è morto sul colpo. L'automobilista, che ha riportato diverse ferite, è ricoverato all'ospedale di Rivoli.

Ha le gambe tranciate nel terribile schianto

Luca Piccinino, 22 anni, magazziniere di Torino, ieri era uscito per provare la sua Honda 600 RR, replica di quella che ha portato Valentino Rossi a vincere il Motomondiale 2003. Ma ha perso il controllo del manubrio e si è schiantato contro un palo della luce: il violento impatto gli ha completamente tranciato la gamba sinistra e quasi totalmente amputata la destra.

I medici del gruppo Interdivisionale di Chirurgia del Cto dove il motociclista è stato trasportato in elicottero non hanno potuto far nulla per ricostruirgli l'arto amputato, mentre sono entrati in sala operatoria per tentare di reinnestare l'arto rimasto «elegante» al resto della gamba all'altezza del ginocchio.

Tutto è accaduto in pochi istanti, verso le 15. Il giovane viaggiava in lungo Stura Lazio, verso la curva delle cento lire. Dopo la sosta all'ultimo semaforo prima del lungo rettilineo, era ripartito quasi facendo una prova di accelerazione con un'Alfa GT color senape. Auto sportiva contro moto sportiva. Il guidato-

re dell'Alfa aveva appena fatto uno «zig-zag» tra le auto che si avvicinavano al semaforo. Una serpentina accompagnata sempre dalla «freccia» per segnalare gli spostamenti da una corsia all'altra, tanto da incuriosire gli altri automobilisti. «Guardavamo quella "GT" nuova», ricorda Antonella Colucci, 36 anni. Al semaforo, lo sprint. La Honda di Luca è schizzata avanti, l'Alfa è rimasta indietro. «Non credo andasse forte, era soltanto un po' più avanti di noi. Viaggiavamo sui 70 chilometri l'ora, lui poteva andare a 90-100», raccontano Antonella e Fortunato Lo Bello.

Una cinquantina di metri prima dell'incrocio con strada del Meisino, Luca ha «chiuso» il gas e l'Alfa gli è sfrecciata vicino. «Senza toccarlo» hanno raccontato Antonella e Fortunato e altri quattro testimoni interrogati dalla polizia municipale. La «Honda ha iniziato a scodare», poi è finita contro il marciapiede sulla destra e ha sbalzato Luca contro un lampione. L'urto è stato violento e quel palo è diventato una lama. [c.lau.]

Un lettore ci scrive:
«Vorrei intervenire nella discussione suscitata da un lettore a proposito dei controlli con le telecamere da parte dei Vigili Urbani. A mio parere, il problema non è se vada o meno multato il contravventore o se sia lecito o meno l'uso della telecamera: su entrambi questi punti ritengo sia chiaro il codice della strada».

«Ciò che le autorità municipali dovrebbero domandarsi è che valore (oltre che economico) abbia sanzionare sporadicamente infrazioni che vengono commesse regolarmente dalla maggioranza degli automobilisti (e non mi riferisco solo alla svolta in 5 secondi da Corso Regina, ma ai 50 Km/h di Corso Allamano e a miriadi di esempi simili).

«Non sarebbe più opportuno rivedere certi limiti irrispettati e irrispettabili al fine di migliorare lo scorrimento del traffico, sanzionando poi seriamente chi continua ad infrangere le regole, questa volta più logiche?»
Francesco Pepe

Una lettrice ci scrive:
«Gli ospedali non ricoverano più persone con malattia cronica» Queste parole mi sono state rivolte da due medici dell'ospede-

Specchio dei tempi

«Multa inutile se il divieto è illogico» - «Cacciata dall'ospedale dopo tre giorni su una barella» - «Doppio esborso» - «Una passerella contro gli incidenti mortali» - «Perché Torino è spesso scartata?»

dale Martini dopo aver più volte intimato a noi familiari di riportare a casa mia madre, ricoverata da tre giorni, su una barella, in osservazione temporanea al pronto soccorso per una brutta caduta conseguente a forti giramenti di testa.

«Mia madre ha un tumore al cervello, fermo dal 1978 dopo un intervento chirurgico, in queste ultime settimane però è peggiorata gradatamente. Noi non sappiamo cosa fare, abbiamo chiesto ai medici di aiutarla, ma a quanto pare si sentono investiti più dalle responsabilità di salvare l'amministrazione dell'ospedale che una persona malata. Abbiamo anche scritto al Direttore Sanitario dell'Ospedale spiegando i motivi per cui non possiamo riportarla a casa, ma i due medici, nonostante tutto, quando ho rifiutato le dimissioni dall'ospedale hanno

detto che io sono ostile e che la mia famiglia è stressata, proponendo un ricovero in una struttura di sollievo a pagamento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Mi riferisco all'invito dell'assessorato regionale all'ambiente ad aderire alla campagna "Bollino Blu". Ogni possessore di auto o moto ha in consegna un libretto per la manutenzione del mezzo che si deve fare percorsi ogni tanto chilometri. Non era sufficiente l'obbligo di tale tagliando e quindi il relativo controllo da parte degli Enti preposti? No si vuole la revisione del mezzo ogni due anni, il bollino blu ogni anno».

«E chi percorre solo 3-4000 Km l'anno? Perché imporre questo doppio esborso agli automobilisti corretti?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Lasciare un attraversamento pedonale a raso con le strisce in quel punto di corso Unità d'Italia laddove l'altro giorno è stato investito ed ucciso un passante è irresponsabile. In una strada di rapida percorrenza a tre corsie per ogni senso di marcia, ad alto volume di traffico non ha nessun senso tale attraversamento a raso. Già nel 1961 per l'Italia '61 erano state costruite in altri punti di corso Unità d'Italia due passerelle sovrappassate per il passaggio pedonale, quando il traffico era nettamente inferiore ad oggi».

«Dico questo da automobilista, da ciclista e da pedone quale io sono durante la giornata: in quel punto a piedi, o con la bicicletta a mano non attraverserei mai e poi mai. Allora forza: si costruisce in fretta questa benedetta passerella so-

praelevata prima che qualcun altro rimanga steso a terra».

Andrea Nejrrotti

Un lettore ci scrive:
«Sei anni fa, quando ci fu da scegliere la sede per l'Agenzia delle telecomunicazioni, fu preferita Napoli a Torino, trascurando il fatto che in quest'ultima c'è una forte tradizione nel settore informatico. Alla fine del 2003, come sede dell'agenzia Europea per l'Alimentazione è stata scelta Parma. Più recentemente, è stato istituito l'Istituto per la tecnologia a Genova, anche qui senza considerare che nella città ligure non ci sono quelle profonde radici nel settore tecnologico come a Torino».

«E' come se avessero deciso come sede dell'Istituto per la pesca marina Aosta. Mentre è di questi giorni la notizia che come sede dell'Agenzia Italiana per l'alimentazione sia in testa la città di Verona, un capoluogo di provincia come Parma che sta a dimostrare la scarsa considerazione che si ha per Torino. Sembra ci sia una congiura che fa sì che per ogni scelta Torino venga comunque scartata. Perché?»

Segue la firma

specchiointempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

RK

publikompass

Corno Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90